113 Sottofascicolo (3)

RASSEGNA STAMPA

1949

L. 20

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

ANNO LXII — NUMERO 243

La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie

BARI, VENERDI 14 OTTOBRE 1949

L'unificazione della Libia

approvata dal Sottocomitato dei 21

Ma l'Inghilterra non vuole mollare la Cirenaica e la Francia il Fezzan

La Russia abbandonerebbe l'ONU se la Jugoslavia entrasse nel Consiglio di sicurezza

Moch si presenta alla Camera

sotto il fuoco di fila delle destre e dei comunisti

Riuscirà ad ottenere l'investitura?

LE ELEZIONI DELL'ANNO VENTURO

I LAVORI PARLAMENTARI

Il bilancio degli Interni alla Camera

Discorsi di Gonella e Tupini - Lina Merlin illustra il suo progetto - Un forte discorso di Simonini suscita le ire di Di Vittorio e degli altri comunisti

Viaggio di Tito a Londra

per firmare un Patto Adriatico?

Le elezioni in Inghilterra

non saranno anticipate

Le decisioni del Gabinetto - Irritazione dei conservatori riuniti a congresso - Churchill contro Beaverbrook

La persecuzione comunista

contro i ceti medi cecoslovacchi

Gli arresti, ormai su scala nazionale, hanno superato i seimila - Vasta operazione anche in Romania

Tre giorni di attività politica

La Commissione della Camera per un provvedimento unico di amnistia - Il punto di vista della Democrazia Cristiana sulla legge sindacale - Sforza giungerà stamane a Roma - Il prossimo Consiglio dei Ministri - Un importante discorso politico di De Gasperi a Rho?

Roma, 13 ottobre.

MICHELE CIFARELLI

Accordo russo-americano sui confini con l'Austria

Washington, 13 ottobre.

Ordigno esploso a Tripoli sotto un ufficio inglese

Tripoli, 13 ottobre.

Il bilancio degli Interni alla Camera

(Continuazione dalla 1. pagina)

La vicenda di un o. d. g.

Per Acheson è illegale lo Stato comunista dell'Est

Pieck presidente controllato da Mosca - Rappresentanti di Bonn nell'Oece

Londra, 13 ottobre.

L'agitazione dei poligrafici

Ripreso il lavoro alle 18 di ieri - La sciopero continua a Milano e Venezia - Prima riunione presso La Pira - Piena solidarietà dei giornalisti

Roma, 13 ottobre.

Barbieri condannato

Precipitato un bombardiere

Le riduzioni dell'Eca

L'Italia avrebbe 389,1 milioni di dollari invece di 407

Parigi, 13 ottobre.

Ottanta miliardi per il piano Fanfani

Roma, 13 ottobre.

Mozione sovietica sul commento degli armamenti

Ancora una volta l'Urss ignora la proposta di controllo

New York, 13 ottobre.

Nehru a Washington

Washington, 13 ottobre.

La convenzione di pesca italo-jugoslava

Voti degli armatori perchè venga applicata

Roma, 13 ottobre.

Da Venezia in Sicilia per arruolarsi con Giuliano

I due giovani fermati dalla polizia

Palermo, 13 ottobre.

MALATTIE NERVOSE

VILLE DI COLLE ADRIATICO

PESARO - Telef. 11

IMPORTANTE INDUSTRIA MILANESE RADIO-CINE

CASELLA - MILANO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

ANNO LXII — NUMERO 252

La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie

BARI, MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE 1949

[illegible]

SFORZA PARLA ALLA CAMERA

La difesa dell'indipendenza libica ed eritrea e i rapporti con l'Inghilterra

L'o. d. g. Nenni respinto e il bilancio degli Esteri approvato - Un discorso di Segni

Roma, 25 ottobre.

[illegible]

Le relazioni con la Jugoslavia

[illegible]

Questione d'onore

[illegible]

L'abilità sovietica

[illegible]

Franche parole a Londra

[illegible]

La Conferenza di Londra

"dal sapore di ferro"

Aiuti economici alla Jugoslavia?

Londra, 25 ottobre.

[illegible]

(Continua in 2ª pagina)

Alla Commissione di Giustizia

Terminato l'esame della legge sui fitti

La possibilità di una ulteriore proroga dopo il 1951

Roma, 25 ottobre.

[illegible]

POSIZIONI ANTIDEMOCRATICHE

[illegible]

Mosca accetterà l'invito per una intesa atomica?

Vishinsky si è incontrato con Truman e Acheson - Punto morto nella questione eritrea

New York, 25 ottobre.

[illegible]

Schiarita sull'asse

[illegible]

La nuova proposta irachena

[illegible]

Il «no» etiopico

[illegible]

La pace del mondo

[illegible]

LEO REA

Attlee invece dell'ascia ha fatto uso del temperino

Aspre critiche al suo piano economico - È mancata una buona occasione per riordinare le finanze dello Stato

Londra, 25 ottobre.

[illegible]

PIERO OTTONE

Dopo venti giorni la Francia non ha ancora un Governo

Anche Bidault sul punto di rinunziare

Parigi, 25 ottobre.

[illegible]

BRUNO ROMANI

5 milioni di sterline oro da Londra a Roma

Londra, 25 ottobre.

[illegible]

La Commissione del bilancio dell'Assemblea Generale dell'Onu [illegible]

Mao Tse Tung fantoccio dell'imperialismo russo

Un discorso di Chan Kai Shek

Hong Kong, 25 ottobre.

Il volo del primo aereo a reazione per passeggeri

Una velocità media di 500 km. orari

Londra, 25 ottobre.

Le confiscazioni in Albania

Roma, 25 ottobre.

Interamente erogato il fondo per contributi edili

Roma, 25 ottobre.

Il dibattito al Senato sul bilancio della Difesa

Roma, 25 ottobre.

La seduta alla Camera

Le estreme onoranze a Roberto Bencivenga

Roma, 25 ottobre.

Salvati dopo 48 ore due operai sepolti da una frana

Sciopero della fame

Volterra, 25 ottobre.

MICHELE CIFARELLI

Sforza riceve il banchiere Castiglioni

E' possibile un accordo fra Roma e Belgrado

Roma, 25 ottobre.

Si prepara un piano di fuga per il bandito Giuliano?

Posti di blocco e controlli in Sicilia e Calabria

Roma, 25 ottobre.

Tragica corsa di un camion a Napoli

Quattro morti e tre feriti

Napoli, 25 ottobre.

Travolti dal rapido due fidanzati in bicicletta

Venezia, 25 ottobre.

Accordo italo-inglese per acquisto di aerei "Vampire"

Londra, 25 ottobre.

Forti nevicate in Scozia

Londra, 25 ottobre.

Respinto dalla vedova la pugnala e si uccide

Camion contro autocisterna

Pisa, 25 ottobre.

Nave italiana in difficoltà nel golfo di Biscaglia

Londra, 25 ottobre.

Esercitazione americana di sbarco a Creta

Washington, 25 ottobre.

Il Generale Mac Arthur ...

DALLE PROVINCIE

CRONACA DI BRINDISI

Approvato il finanziamento per la Casa del Portuale

Brindisi, 25 ottobre.

Il Consiglio Comunale convocato per domani

Quaranta viaggiatori

Fasano, 25 ottobre.

CRONACA DI FOGGIA

In agitazione i lavoratori della miniera di bauxite di S. Giovanni Rotondo

Foggia, 25 ottobre.

DA LUCERA

Riacquista la vista perduta durante il parto

Ragazzo ridotto

Parto a Troia

Infortunio sul lavoro a Orsara

La Madonna di Ripalta trasferita al Santuario sulla riva dell'Ofanto

LECCE

Un grande albergo sorgerà in Piazza Congedo

Lecce, 25 ottobre.

Per le elezioni

Giovane pregiudicato ucciso da due coltellate a Nahe

Cajati per l'Ospedale di Gallipoli

Gallipoli, 25 ottobre.

PROVINCIA DI BARI

17 soldati di fanteria feriti gravemente presso Trani

Ribaltati da un camion mentre erano diretti a Bari

Trani, 25 ottobre.

Morte a Gravina

Quattro ragazzi affamati

Bitonto, 25 ottobre.

Tragica lite tra fratelli a Barletta

Barletta, 25 ottobre.

CRONACA DI TARANTO

Sciopero dei panettieri

Taranto, 25 ottobre.

L'impianto della luce nelle Case popolari del rione Tamburi

Operai adibiti a lavori di rimboschimento

Freschezza senza eguali: la rosa
Taglio senza eguali: la lama Gillette

Gillette
il filo più tagliente del mondo

Blu e Sottile
10 LAME
L. 300

BUON GIORNO! ...

POLTRONE-LETTO CROMATE
in 13 RATE

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

ANNO LXII — NUMERO 258 | *La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie* | BARI, MERCOLEDI 2 NOVEMBRE 1949

Telefoni: [illegible] Abbonamenti: [illegible]

Il PSLI continua ad appoggiare il Governo

Taviani esclude un Ministero monocolore - Einaudi anticiperà il ritorno a Roma - Un terzo partito socialista?

CRISI

Roma, 1° novembre.

[illegible]

LEONARDO AZZARITA

Riunioni e orientamenti

Roma, 1° novembre.

[illegible]

Il cavallo di Troia

[illegible]

Contatti dei repubblicani

[illegible]

Dichiarazioni di Saragat

[illegible]

Possibile scissione

[illegible]

Pranzo offerto al Quirinale

[illegible]

(Continua in 2ª pagina)

ANCORA LA MORTE NEL CIELO

54 VITTIME A WASHINGTON

nello scontro tra due aerei

Il quadrimotore spaccato in due dal caccia che a sua volta si è frantumato

Washington, 1° novembre.

[illegible]

Sforza partito per Parigi

Roma, 1° novembre.

[illegible]

BATTERSI PER L'EUROPA

[illegible]

La liberalizzazione degli scambi

approvata di massima a Parigi

L'Italia aderisce ma prospetta qualche riserva

Parigi, 1° novembre.

[illegible]

BRUNO ROMANI

Visita di cortesia o di affari quella di Vishinsky ad Acheson?

Manovra russa intesa a creare false speranze - Una risoluzione unica per le tre colonie

New York, 1° novembre.

[illegible]

LEO REA

Le riunioni a Londra del Comitato degli armamenti

Il piano di difesa dell'Europa nord-occidentale collegato a quello del settore mediterraneo

Londra, 1° novembre.

[illegible]

Spaventoso incendio nel centro di Roma

300 quintali di olio in fiamme - Lunga e difficile opera di spegnimento di 70 vigili

Roma, 1° novembre.

[illegible]

Naufragano le speranze russe
in uno sbocco nel Mediterraneo

Mosca avrebbe ordinato il disarmo dell'esercito albanese - Il "titoismo" si estende nell'est europeo

Vienna, 1° novembre.

Notizie giunte in questi ambienti diplomatici informano che il Governo sovietico avrebbe ordinato a quello di Tirana il disarmo dell'esercito albanese [illegible] Consiglio d'Europa con la sua Assemblea, che, dopo Strasburgo, si era recentemente [illegible] Commissari provvisori. Ed è necessario che detta Assemblea [illegible] d'Europa, col suo spirito [illegible] la rappresentanza dei popoli [illegible] ci che [illegible] gravi e [illegible] i problemi e della collaborazione economica e dell'avvenire della Germania. L'Assemblea d'Europa deve [illegible] tutte quante 1000, che [illegible] tante attuali pertanto [illegible] sono mutate, pregiudicate. Vi [illegible] solidarietà come [illegible] [illegible] Vi [illegible] altre, pure di chiarificazione politica e di sensibilità europea, la Deliberazione della Direzione del Partito Repubblicano Italiano [illegible] Italia [illegible] Europa di fatti promotori della [illegible] Assemblea di Strasburgo, giacchè quello è l'unico organo che [illegible] [illegible] politici [illegible] [illegible] dell'unificazione europea [illegible] [illegible] Europa.

[illegible] Parlamento Italia non ha [illegible] iniziativa e che [illegible] [illegible] Governi [illegible] d'Europa, tutti, del resto, [illegible] di grave incertezza.

[illegible] Europa, ad una svolta [illegible] all'unificazione europea; e si fa un nuovo [illegible] Nato [illegible] in Europa, e [illegible] Patto Atlantico. E sarebbe grave iattura, che l'unificazione europea e la grande causa del nostro tempo, per la quale militano [illegible] [illegible] sulla dal Sudo della stessa [illegible] [illegible] [illegible]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

ANNO LXII — NUMERO 264

La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie

BARI, MERCOLEDI 9 NOVEMBRE 1949

La potenza del sindacalismo

[illegible]

GIUSEPPE DI NARDI

IL GRUPPO MEDITERRANEO E' STATO COSTITUITO A PARIGI

La prossima riunione dei Ministri della Difesa avrà luogo a Roma - Oggi i tre "grandi" esamineranno la questione tedesca - Nessun incontro fra Truman e Stalin - Il conflitto fra Assemblea di Strasburgo e Consiglio

Parigi, 8 novembre.

[illegible]

Conferenza decisiva

[illegible]

Una proposta di Bonn

[illegible]

L'arrivo di Acheson

[illegible]

BRUNO ROMANI

Il Ministro degli Esteri statunitense Acheson

Il colloquio di Washington ha deluso le aspettative

Inclusione della Spagna nel Patto Atlantico?

New York, 8 novembre.

[illegible]

LEO REA

La questione delle colonie

Ancora lunga la strada per giungere ad un compromesso

Lake Success, 8 novembre.

[illegible]

LEO REA

Il Senato convocato per martedì 15

Roma, 8 novembre.

[illegible]

Il Consiglio dei Ministri

De Gasperi Sforza e Tupini parlano sui maggiori problemi del momento

La preparazione delle leggi di riforma sarà proseguita - Il concretamento dell'unione doganale con la Francia - La situazione della energia elettrica

Roma, 8 novembre.

[illegible]

Vari provvedimenti

[illegible]

Il fuso orario di Roma

[illegible]

Lavori per 68 miliardi in corso nel Mezzogiorno

Roma, 8 novembre.

[illegible]

La perequazione tributaria

Riunione di parlamentari democristiani

Roma, 8 novembre.

[illegible]

Tutta l'Europa orientale sotto il controllo militare russo

Varsavia sede di un Q. G. sovietico - Altri marescialli verranno inviati nei paesi balcanici

Londra, 8 novembre.

[illegible]

Tito è convinto che la Russia non lo attaccherà

Belgrado, 8 novembre.

[illegible]

CRONACA DELLA CITTA'

Gli alberi di Corso Cavour

Un grafico propagandistico delle Ferrovie del Sud-Est

Un altro aereo fermo per il maltempo

L'attività di Nicola Colonna il compianto pittore barese

Precipita su una vetrata un giovane domestico

Treni per la festa di S. Trifone ad Adelfia

BENEFICENZA

GLI SPETTACOLI

Eduardo De Filippo domani al Piccinni

Le «Prime» del Cinema

La dea inginocchiata Contrabbando a Shangai

Riunione della Società medico-chirurgica

Un o.d.g. degli studenti di ingegneria

Una mostra al Sottano del pittore G. Foca

La festa patronali a Carbonara

Franco Colella classificato fra i pittori Lambretta

COMUNICAZIONI

PICCOLA CRONACA

Il Mercato Nazionale alla Borsa Merci

Attivo il settore delle mandorle

Cronache dello Sport

ATTESA PER LA COPPA «BRIAN»

Arrivo a Bari dei campioni della racchetta

PALLACANESTRO

Vivaci partite nel torneo d'Apertura

CICLISMO

L'assemblea delle società appulo-lucane

A domenica la 3. prova del bracciale "Pizzi"

PUGILATO

Affermazione di Barletta

Tiro a Volo «Bari»

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Bari

Italo americani truffati 22 imputati condannati

In gennaio a Lucera il processo per i moti del '47

RADIO BARI

Bari I - Rossa m. 263,2

Bari II - Azzurra m. 222,3

LUIGI DE SECLY
Direttore responsabile

Soc. An. Ed. «Mediterranea»

Bollettino meteorologico
Roma, 8 novembre.

Avv. Sergio Azzarita
Notaio

Avv. Sergio Azzarita

Avv. Sergio Azzarita

Nicola De Giglio fu Francesco
Impiegato delle FF. SS.

N. D.
Adelaide Eberlin vedova Rodelli

Lorenzo

Villa Conese

Comm. Cesare Peroni
Cavaliere del Lavoro

Maria Tarantini fu Antonio

LAUREA

AVVISO DI VENDITA

L'A. S. Bari
in onore di Guy D'Amato

DIPLOMA

Dichiarazione di morte presunta
I. Pubblicazione

Dichiarazione di morte presunta

Ore Cinema IMPERO 15

Oggi prima del film dei due premi a Venezia
Il capolavoro del grande regista G.W. PABST

GRAN CINEMA GALLERIA

Ore - OGGI - Grande prima - 14,30

Cine-Teatro FERROVIERI

NASCE UNA STELLA

IMMINENTE al MARGHERITA

Ore MARGHERITA 15

Ore ORIENTE 15

TRE FIGLI IN GAMBA con George Raft

Ore UMBERTO 15

CONTRABBANDO A SHANGHAI

DOMANI: Prima del classico «Warner-Bros»

Abbonatevi alla GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

SANITARI

Aerosol Penicillina
STREPTOMICINA

Dott. GIOV. CASULLI

Dott. B. DI CAGNO

Malattie nervose - Raggi X
Dott. G. MILELLA

POLTRONE-LETTO CROMATE in 13 RATE

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

ANNO LXII — NUMERO 271 — *La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie* — BARI, MERCOLEDI 16 NOVEMBRE 1949

Riforma fondiaria in Calabria
decisa dal Consiglio dei Ministri

Assegnazione di 45 mila ettari di terreno a 5 mila famiglie di contadini - Un onere di 20 miliardi a carico dello Stato - Scelba riferisce sull'occupazione di terre in Sicilia

Roma, 15 novembre. [illegible]

I rapporti franco-tedeschi
decisivi per la politica europea

Adenauer riferisce al Parlamento federale sull'incontro con gli alti commissari alleati - Lo statuto della Ruhr e il problema della sicurezza

[illegible]

CARLO TROTTER

Levata di scudi

[illegible]

Oggi alla Camera
le comunicazioni del Governo

L'opposizione abbandona l'aula mentre si vota un articolo del regolamento - Monterisi parla sulle nuove tariffe dei dazi doganali e gli interessi agricoli del Mezzogiorno

Roma, 15 novembre. [illegible]

Acheson accolto da Truman
al suo arrivo a Washington

Un rapporto sui risultati della conferenza tripartita e sulle conversazioni in Germania - Accettato dall'ONU il piano Baruch sul controllo atomico

New York, 15 novembre. [illegible]

LEO REA

Rottura aperta
fra le correnti socialdemocratiche

Sferzante risposta di Andreoni all'«Unità» - Gli statali stringono i tempi

Roma, 15 novembre. [illegible]

Relazione di Sforza
alla Commissione degli Esteri

Con l'attribuita amministrazione fiduciaria sulla Somalia, l'Italia ha ottenuto il riconoscimento della sua opera di civiltà in Africa - I rapporti con l'Inghilterra e il Consiglio europeo

Roma, 15 novembre. [illegible]

La messa a punto della difesa atlantica
Due riunioni a Parigi

Washington, 15 novembre. [illegible]

Riunione del Cominform
presieduta da Rokossovsky

La grave minaccia del titoismo - Tutti gli stranieri verrebbero espulsi dall'Europa sovietizzata

Vienna, 15 novembre. [illegible]

Il Senato approva l'istituzione del Consiglio Superiore di Difesa

La tragedia del "Santa Susanna" - Pro e contro il progetto Merlin

Roma, 15 novembre.

MICHELE CIFARELLI

Il ristabilimento delle relazioni diplomatiche con l'Etiopia

Roma, 15 novembre.

Vittoria democristiana nelle amministrative di Sant'Antioco

Cagliari, 15 novembre.

Fanin come Matteotti

Volevano intimidirlo ma andarono oltre il segno

Lanzarini ammette di essere stato l'esecutore

L'Aquila, 15 novembre.

Le elezioni inglesi all'inizio del prossimo anno

Londra, 15 novembre.

I comunisti nella dinamica in tutta l'Europa occidentale

Un rapporto di Truman sull'attività dell'Erp

Washington, 15 novembre.

Lo Scià di Persia è partito per Washington

Washington, 15 novembre.

L'energia elettrica

Migliorata situazione dei bacini montani

Roma, 15 novembre.

Gli assassini di Gandhi sono stati giustiziati

Nuova Delhi, 15 novembre.

Una nave italiana prende fuoco a Tampico

Tampico, 15 novembre.

RADIO BARI

Bari I - Rossa m. 283,3

Bari II - Azzurra m. 222,6

DALLE PROVINCIE

CRONACA DI LECCE

Consiglio Comunale

Lecce, 15 novembre.

Grassi per l'Ente Produttori alcool

Nella Deputazione Provinciale

Al Circolo Cittadino

Parità a Casarano il riscuotitore delle imposte

Casarano, 15 novembre.

DA GALLIPOLI

Si butta da un ponte una giovane di 17 anni

Gallipoli, 15 novembre.

In un nido campestre due giovani amanti

CRONACA DI BRINDISI

Riunione del Comitato Cittadino

L'interessamento del Prefetto

Brindisi, 15 novembre.

Canali per la strada S. Pietro Torchiarolo

S. Pietro V., 15 novembre.

«Rigoletto» al Verdi

CRONACA DI FOGGIA

Lavori di bonifica per oltre un miliardo

Foggia, 15 novembre.

Borsa di Studio a Lucera «Preside Lasorsa»

Lucera, 15 novembre.

Consiglio Comunale a San Severo

San Severo, 15 novembre.

Il Prefetto visita i lavori del Centro d'igiene

Protesta dei liberi lavoratori a Cerignola

Cerignola, 15 novembre.

Nuovo settimanale

Cade da un camion in corsa un bimbo di 8 anni

Il Sottosegretario Colombo a Tricarico

La posa della prima pietra dell'edificio scolastico e delle case popolari — La strada Matina

Tricarico, 15 novembre.

CRONACA DI TARANTO

Mercato settimanale dei prodotti del suolo

Taranto, 15 novembre.

Lirica all'Odeon

Colonale agli Istituti di Ricovero per Ragazzi

Riuscenti sfratti

BARI

L'Arcivescovo Mimmi inaugura a Casamassima l'Ambulatorio parrocchiale e il Dopolavoro Acli

Casamassima, 15 novembre.

Il Gruppo a Monopoli del Nastro Azzurro

Monopoli, 15 novembre.

BORSA DI MILANO

Bollettino meteorologico

Roma, 15 novembre.

AL TEATRO APOLLO di LECCE
CELEBRAZIONE DEL XXV ANNIVERSARIO METRO G. MAYER
ANTEPRIMA DI GALA
IL CUCCIOLO
SERATA DANZANTE
organizzata dal C. I. F.

POLTRONE-LETTO CROMATE
in 13 RATE

EDIZIONE DEL LUNEDI

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

ANNO LXII — NUMERO 276

La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie

BARI, LUNEDI 21 NOVEMBRE 1949

De Gasperi inaugura in Calabria i lavori del comprensorio della Sila

Riaffermata la funzione sociale della proprietà

Vasto consenso popolare attorno al Presidente

Cosenza, 20 novembre.

Il programma di sviluppo

Il finanziamento Erp

Villaggi in festa

Parla il Presidente del Consiglio

Pedana di lancio

Problemi di emergenza

Gli aspetti della riforma

La vera democrazia

Sarà fatta molto di più

Colpo di stato a Panama

della polizia contro il Governo

Il Presidente della Repubblica dimissionario

Panama City, 20 novembre.

Disperso un aereo sulla Bruxelles-Oslo

22 bambini ebrei a bordo

Oslo, 20 novembre.

Lo spreto del cittadino

Oggi, nel Cerignolano, nuove occupazioni di terre?

Cerignola, 20 novembre.

BEPI GORJUX

I riflessi al Parlamento dell'attuale momento politico

Domani conclusione del dibattito sulla "crisetta" - Il travaglio della unificazione socialista - Il PSLI riconferma la propria intransigenza

Roma, 20 novembre.

Il dibattito all'Onu sulle nostre colonie

L'Italia manderà in Somalia soltanto tre mila uomini

New York, 20 novembre.

[illegible]

MICHELE CIFARELLI

La vita degli italiani nella Terra del Fuoco

Bologna, 20 novembre.

[illegible]

Snyder a Manila

Manila, 20 novembre.

[illegible]

La presunta attività spionistica dei diplomatici francesi a Varsavia

Espulsi altri due funzionari - Sciolte le organizzazioni ebraiche

Londra, 20 novembre.

[illegible]

Le elezioni in Grecia nella prossima primavera

Atene, 20 novembre.

[illegible]

La economia al convegno

Contraddittorio a Torino tra Negarville e Padre Morlion

Torino, 20 novembre.

[illegible]

Elisabetta d'Inghilterra raggiunge il marito a Malta

La Valletta, 20 novembre.

[illegible]

Un discorso di Cripps

La funzione dell'Inghilterra nell'economia europea

Londra, 20 novembre.

[illegible]

Gronchi e Taviani parlano a Viareggio

Consolidare l'ordine democratico

Viareggio, 20 novembre.

[illegible]

Voltano le spalle al professore

Così i goliardi modenesi protestano per l'aumento delle tasse

Modena, 20 novembre.

[illegible]

Una questione di etichetta costa a don Juan il trono

Londra, 20 novembre.

[illegible]

Bollettino meteorologico

[illegible]

CRONACA DELLA CITTA'

Il Papa parlerà oggi per la "Giornata del Malato"

[illegible]

Esami al Corso di Igiene e di Assistenza Sanitaria

[illegible]

Assemblea dell'Associazione propagandisti

[illegible]

Il Prefetto visita il Villaggio del fanciullo

[illegible]

Cessato lo sciopero dell'I.N.A.M.

[illegible]

Conferenza all'Associazione Italo-Britannica

[illegible]

Orientamenti agli studi di ingegneria al corso per matricole

[illegible]

Il "quartetto dalla farfalla nera" perseguitato dalla... fortuna

Ancora un 12 e sei 11 al Totocalcio

[illegible]

Operaio vittima di una grave caduta

[illegible]

COMUNICAZIONI

[illegible]

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Brindisi

Assolto dall'imputazione di un grave reato

Brindisi, 20 novembre.

[illegible]

Tribunale Penale di Bari

Percepiva abusivamente il sussidio di disoccupazione

[illegible]

RADIO BARI

Bari I - Rosso m. 283,3

[illegible]

Bari II - Azzurro m. 222,3

[illegible]

GLI SPETTACOLI

Stasera al Piccinni

«Napoli milionaria»

[illegible]

Recite di «Bohème» al Teatro Petruzzelli

[illegible]

PICCOLA CRONACA

[illegible]

DALLE PROVINCIE

LECCE

Assemblea di dirigenti ed impiegati di aziende agricole

Lecce, 20 novembre.

[illegible]

DA GALLIPOLI

Ruba in un albergo e tenta fuggire per il camino

Gallipoli, 20 novembre.

[illegible]

Biglietti falsi da mille in cambio di prodotti agricoli

[illegible]

BARI

Tariffa dei frantoiani diminuita per la scarsità delle olive ad Andria

Andria, 20 novembre.

[illegible]

Per le case popolari a Monopoli

Monopoli, 20 novembre.

[illegible]

Svaligiato dal garzone e dalla domestica il negozio del padrone

Barletta, 20 novembre.

[illegible]

CRONACA DI TARANTO

Il mercato settimanale dei prodotti agricoli sarà inaugurato mercoledì

Taranto, 20 novembre.

[illegible]

Voti e proposte alla Conferenza Orario

[illegible]

Agli Amici della Musica

L'Orchestra del Konzerthaus di Vienna

[illegible]

CRONACA DI FOGGIA

Premiazione di Crocerossine

Foggia, 20 novembre.

[illegible]

Raccoglie una stilografica ed è un ordigno di guerra

Un ragazzo ferito dallo scoppio micidiale di diventure class

Foggia, 20 novembre.

[illegible]

CRONACA DI BRINDISI

Immatura morte di un collega

Brindisi, 20 novembre.

[illegible]

«Rigoletto» al Verdi

[illegible]

MATERA

[illegible]

La Casa

VIAZZI

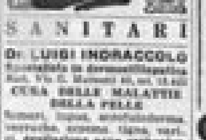
(Milano - Montecatini Terme)

ha l'onore di invitare tutte le SIGNORE al

DEFILÈE DI ALTA MODA

che avrà luogo oggi, lunedì 21 corrente alle ore 17 al

GRANDE ALBERGO ORIENTE



SANITARI

Dr. LUIGI INDRACCOLO

CURA DELLE MALATTIE DELLA PELLE

Prof. GIOVANNI JAJA

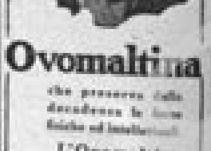
Dr. A. VAVALLE

Dottor R. SFORZA

MALATTIE della PELLE

Dr. GIANNI VILLANI

Nell' età avanzata



Ovomaltina

che preserva dalla decadenza le forze fisiche ed intellettuali

L'Ovomaltina realizza una alimentazione sostanziosa leggera e perfettamente digeribile

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

ANNO LXII — NUMERO 287

La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie

BARI, VENERDÌ 2 DICEMBRE 1949

Conclusc le riunioni di Parigi

Tutti i Paesi partecipanti saranno garantiti uniformemente

Dimostrazione di compattezza del blocco occidentale per la difesa della pace e della sicurezza

BRUNO ROMANI

Riduzioni fiscali

approvate dal Consiglio dei Ministri

La sede della Fao a Roma

In vista di gennaio

I FATTI DI TORREMAGGIORE ALLA CAMERA

Ferme dichiarazioni di Scelba

Il Governo attuerà le riforme che ha promesso ma tutto deve svolgersi nel rispetto della legge

Il Consiglio dei Ministri approva la relazione del Ministro degli Interni

Ordine pubblico normale

Intervento dell'autorità giudiziaria

Condanna incontestabile

Contro ogni violenza

(Continua in 2ª pagina)

Adenauer e Schumacher si sono riconciliati

Il "leader,, dei socialisti non è andato a Canossa, tuttavia il vero vincitore rimane il Cancelliere

CARLO TROTTER

Bonnet da Acheson

Washington, 1° dicembre.

Il tentativo estremista condannato dal popolo italiano

Irriverente monito di Pertini al Capo dello Stato

La propaganda di Vishinsky non fa più presa

Nel 1950 la Polonia sarà una delle tante repubbliche dell'Urss

New York, 1° dicembre.

LEO ZEA

I contratti agrari

Gli articoli del disegno di legge approvati dalla Camera

Roma, 1° dicembre.

La Camera ha proseguito e chiuso oggi la discussione sui contratti agrari, approvando gli articoli 4, 5, 6 e 8 bis del disegno di legge.

L'art. 4 dice: «La prestazione di lavoro gratuito da parte del mezzadro, colono e affittuario coltivatore diretto e loro famiglie è lecito di consuetudine particolare non avente attinenza con la conduzione del fondo e con la produzione dei prodotti non sono ammessi. Le riguardo e i compensi da parte del mezzadro, colono, affittuario e compartecipante per gli animali di bassa corte sono e restano abolite nei limiti del fabbisogno della famiglia e secondo gli usi locali non sono ammessi. Le regalie e le omaggie attualmente dovute dall'affittuario non sono ammesse».

L'art. 5 si riguardo: «Nell'attuazione della riforma fondiaria, in caso di trasferimento a titolo oneroso o di concessione in enfiteusi, di fondi coloniali o mezzadrile, è lecito, in compartecipazione o in affitto a coltivatori diretti, il mezzadro, colono e affittuario è preferito a parità di condizioni. Il mezzadro, colono, compartecipante o affittuario coltivatore diretto, non potrà esercitare il diritto di prelazione se, non siano decorsi almeno due anni dalla cessazione del contratto. Agli aventi diritto alla prelazione si estende la norma precedente e sono preferiti, nell'ordine, gli aventi diritto di cui all'art. 700 del Codice Civile, i discendenti in linea diretta del proprietario, e i congiunti prossimi del fondo. La prelazione non è consentita nei casi in cui il trasferimento del fondo avviene in favore di mezzadri, coloni, compartecipanti o affittuari, salvo che si tratti di mezzadri, coloni, compartecipanti o affittuari, che non siano proprietari di fondi, dotati di attrezzature tecniche, la prelazione non ha effetto se non sia esercitata da tutti i

L. 20

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie

ANNO LXII — NUMERO 308

BARI, VENERDI 23 DICEMBRE 1949

L'ambizione marittima dell'Urss e la potente flotta di portaerei americana

I sovietici sarebbero fermati sul Reno dall'atomica - Riunione di Gabinetto a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 22 dicembre.

LEO RUA

Il Pontefice celebrerà la messa di mezzanotte

L'odierno messaggio ai Cardinali

Roma, 22 dicembre.

L'UNICA SOLUZIONE

Manovra etiopica per il nostro mandato in Somalia

La mossa di Addis Abeba punta su un compromesso per l'Eritrea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 22 dicembre.

LEO RUA

Innocenza etiopica

Il Ministro degli Esteri di Addis Abeba accusa l'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 22 dicembre.

L'on. Orlando, eletto Presidente della Federazione della Stampa, parla durante la cerimonia d'insediamento

Crisi o rimpasto?

I capisaldi del futuro Governo in una lettera-programma di De Gasperi

Roma, 22 dicembre.

INCHIESTA IN CALABRIA

La strada si chiama desiderio e l'acqua costa ore di cammino

Come ai tempi dei pirati che insidiavano le donne ed il raccolto i paesi privi di tutto restano confinati sui colli

4

DAL NOSTRO INVIATO

Casabona, dicembre.

ARNALDO DI NARDI

Colloqui del Presidente del Consiglio coi Ministri degli Esteri spagnolo e irlandese

Roma, 22 dicembre.

Il P.S.L.I. fedele alla formula del 18 aprile

Simonini parla a Firenze

Firenze, 22 dicembre.

B. B.

De Gasperi e Tito si incontrerebbero a ...

Roma, 22 dicembre.

Deportazioni in massa dalla Germania sovietizzata

Berlino, 22 dicembre.

[illegible]

IL MAGGIORE INTERROGATIVO

Chi succederà a Stalin?

Molotov, Malenkov e Beria sono i più "papabili" - I comunisti perdono terreno ovunque - Incidenti alla frontiera ungaro-jugoslava

Londra, 22 dicembre.

[illegible]

MICHELE CIFARELLI

Il Governo francese ha posto la questione di fiducia alla Camera

L'ultima carta di Bidault: lo spauracchio di nuove elezioni

Parigi, 22 dicembre.

[illegible]

BRUNO ROMANI

Abbandonato il progetto della direttissima Roma-Puglia?

Una interrogazione del sen. Jannuzzi

Roma, 22 dicembre.

[illegible]

Il duca di Windsor deve lavorare

Cherbourg, 22 dicembre.

[illegible]

Gomulka verrà processato tra breve

Vienna, 22 dicembre.

[illegible]

Per legittima suspicione

Il processo di Dongo rimesso ad altri giudici

Roma, 22 dicembre.

[illegible]

Sterminata una banda protetta da Giuliano

20 arresti — Liberato un giovane sequestrato

Roma, 22 dicembre.

[illegible]

Ventidue anni di reclusione all'uccisore della suocera

Firenze, 22 dicembre.

[illegible]

Si buttano dal tetto di un albergo in fiamme

Bruxelles, 22 dicembre.

[illegible]

I premi ai Buoni del Tesoro novennali

Roma, 22 dicembre.

[illegible]

Chiamata alle armi del 3° scaglione 1928

Roma, 22 dicembre.

[illegible]

Sospeso lo sciopero del personale dei Convitti

Roma, 22 dicembre.

[illegible]

Dà alla luce quattro figli

Lilla, 22 dicembre.

[illegible]

Anche il Senato approva l'indulto

Roma, 22 dicembre.

[illegible]

La riforma fondiaria anche nelle zone intensive

La Giunta della Confagricoltura auspica un indirizzo produttivistico e selettivo

Roma, 22 dicembre.

[illegible]

Noleggia un taxi e svaligia una banca

Biella, 22 dicembre.

[illegible]

Uccisero due donne e un prete paralitico

I quattro partigiani alle Assise di Venezia

Venezia, 22 dicembre.

[illegible]

Sciopero degli operai delle fabbriche modenesi

Modena, 22 dicembre.

[illegible]

Aria di festa a Londra

"Dimentichiamo la politica e passiamo bene il Natale"

Strana crisi quella britannica

Londra, 22 dicembre.

[illegible]

PIERO OTTONE

Ida Einaudi distribuisce pacchi dono ai bimbi poveri

Roma, 22 dicembre.

[illegible]

Truffa allo Stato per cento milioni

Il processo rinviato a nuovo ruolo

Roma, 22 dicembre.

[illegible]

Il processo della "Volante Rossa"

Il tenente Alvaro sfuggito per puro caso all'arresto

Milano, 22 dicembre.

[illegible]

Soavi liquori in una Basilica di cristallo

Il Cherry Reatto e gli altri finissimi liquori Reatto nel flacone "San Pietro"

un capolavoro d'arte vetraria a ricordo dell'Anno Santo

Nei migliori Bar e Pasticcerie

REATTO

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 52 - L. 15 — QUOTIDIANO DEL P.R.I. — Mercoledì 2 marzo 1949

FERMEZZA non provocazione

[illegible]

Antonio Calvi

Domani per l'Unione Europea l'invito ufficiale all'Italia

La Commissione permanente dei "cinque,, di Bruxelles diramerà gli inviti per la Conferenza che si terrà a Parigi il 15 marzo - Commenti americani sulla posizione dell'Italia rispetto al Patto Atlantico

[illegible]

Diserta a New York l'equipaggio della "Soldek,,

NEW YORK, 1. — [illegible]

Concluso il Congresso del Movimento Europeista

[illegible]

Definito in giornata l'atteggiamento del PSLI

La riunione della Direzione del partito rimandata al pomeriggio - La nomina del rappresentante italiano all'O.E.C.E. rinviata a dopo la decisione dei social-lavoristi - Quasi certo l'incarico a Tremelloni

[illegible]

Due ufficiali francesi arrestati per spionaggio

PARIGI, 1. — [illegible]

DOPO LA SCANDALOSA SENTENZA

Aperta l'inchiesta sul processo Borghese

Un colloquio tra l'Avvocato generale della Cassazione ed il sostituto Procuratore generale Biscotti

[illegible]

Le trattative italo - olandesi

[illegible]

L'ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

ORIENTAMENTI IN SVEZIA in favore del "Patto Atlantico,,

Nuovo incontro di Acheson con gli Ambasciatori occidentali - L'Austria respinge le rivendicazioni territoriali jugoslave

WASHINGTON, 1. — [illegible]

350 sacerdoti nelle carceri polacche?

BELGRADO, 1. — [illegible]

METODO DEMOCRATICO

[illegible]

Confermata la strage di Piemonte d'Istria

TRIESTE, 1. — [illegible]

Provvidenze per gli ex militari decise dal Consiglio dei Ministri

[illegible]

Le dimissioni del Sindaco di Milano

MILANO, 1. — [illegible]

IL C.I.R. APPROVA il programma E.R.P. per il 1949

[illegible]

Precisazioni di Togliatti sulla sua amnistia

[illegible]

La lettera della Confindustria all'esame della C.G.I.L.

[illegible]

Gli "epurati,, per antifascismo

[illegible]

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I guerriglieri greci nei sobborghi di Kastina

LONDRA, 1. — I comunisti greci hanno annunciato di essere giunti nei sobborghi di Kastina dopo aver conquistato tutti le principali alture nella regione di Monte Grammos.

La notizia è fornita da un dispaccio Tass trasmesso da Radio Mosca e diffuso a Londra dall'Ufficio stampa dell'Ambasciata sovietica.

Negoziati di armistizio fra Israele, Transgiordania e Libano

TEL AVIV, 1. — Si prevede che la settimana il Governo di Tel Aviv avvierà contemporaneamente negoziati di armistizio con la Transgiordania ed il Libano.

Neve imponente nella pianura padana

Inaugurazione a Foggia della centrale telefonica

Cinque persone intossicate per aver mangiato carne infetta

Margine nero

Dramma in tribunale

Il ratto della maestrina

GLI INCONTRI DI CALCIO

Italia - Austria il 22 maggio a Firenze

La Lazio al secondo posto nel torneo giovanile

Lazio - Macerata oggi allo Stadio

Delbacco - Surbatis

UN PROGRAMMA DI LAVORI per la valorizzazione della Sila

Una precisazione del Commissario - Stanziati cinquecento milioni per anno sui fondi E. R. P. - Novantotto milioni assegnati all'Ente a titolo patrimoniale

COSENZA, 1. (P. Pitto) — [illegible]

A MILANO
La Voce Repubblicana è in vendita all'edicola ALGANI Piazza della Scala

Circolo repubblicano intitolato a Ferrara a Guido De Ruggiero

FERRARA, 1. — [illegible]

Ingiustificato rincaro a Campobasso della pasta alimentare

CAMPOBASSO, 1. — [illegible]

Eccezionale ascensione di una compagnia di alpini

UDINE, 1. — [illegible]

Imminente ripresa dei cantieri navali

60 mila lavoratori saranno impiegati per un triennio - Diminuirà la disoccupazione del personale marittimo

[illegible]

Le quote del Totocalcio

Arezzo senza acqua

Necessaria a Reggio Cal. una facoltà di agraria

Il progetto che era stato redatto dal Comitato cittadino archiviato dopo che un anno di discussioni

REGGIO CALABRIA, 1. — [illegible]

Insufficienza delle comunicazioni urbane

ATTIVITA' DEL P.R.I.

IL NUOVO ESECUTIVO della Federazione Siciliana

PALERMO, 1. — [illegible]

Assemblea a Milano della Sezioni Mazzini e Pirelli

MILANO, 1. — [illegible]

PER LO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO

Riunione a Napoli del Comitato Sindacale ERP

NAPOLI, 1. — [illegible]

LE PROTESTE PER IL C. C. DI ROMA

Chiarimenti del P.R.I. sul comizio di Roma

[illegible]

La Segreteria del P.R.I.

LA RADIO

[illegible]

ANTONIO CALVI — Direttore responsabile

VANA QUERELA DEI COMUNISTI CONTRO IL "LUCIFERO" DI ANCONA

Nella prima udienza il Direttore del settimanale repubblicano conferma le accuse contro due dirigenti del Partito Comunista Italiano

ANCONA, 1. — [illegible]

Gilberto Bagaloni

Fosco Giachetti — Jacques Sernas — Gica Vuli
nel film
UNA LETTERA ALL'ALBA
regia Giorgio Bianchi

Ditta V. Paciotti
Via Ripetta 118
Vasto assortimento
"PRIMAVERA-ESTATE"
Laneria
Seteria
Drapperia
Cotoneria
Biancheria
Articoli di fiducia

OGGI ai BARBERINI - METROPOLITAN PLAZA - SUPERCINEMA
OLTRE IL PROGRAMMA INCONTRO INTERNAZIONALE DI CALCIO
ITALIA - PORTOGALLO
OGGI ai BARBERINI - METROPOLITAN PLAZA - SUPERCINEMA

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 111 - L. 15 QUOTIDIANO DEL P. R. I. Martedì 10 maggio 1949

COSTITUZIONALITA' DI UNA LEGGE

Ezio Amadeo

(Continua in quarta pagina)

ACCORDO PER I RAPPORTI ANGLO-ITALIANI E PER I MANDATI IN AFRICA

Il mandato dell'Italia sulla Tripolitania assicurato dal compromesso Sforza-Bevin

Il trapasso di poteri sarà completo nel 1951 - Immediata restituzione della Somalia - L'Eritrea divisa tra Etiopia e Sudan con uno speciale statuto per Asmara e Massaua - L'attuale soluzione sarà discussa oggi dal Comitato politico dell'O.N.U. e sarà esaminata domani dal Consiglio dei Ministri - Un ulteriore rinvio a Lake Success non avrebbe incluso la Cirenaica, il cui immediato passaggio alla Gran Bretagna sarebbe stato senza alcuna contropartita

DEL P. N. M.

Guido Mazzoni

I PRIMI DATI UFFICIALI sulle votazioni in Sardegna

L'affluenza alle urne è stata in media dell'85 per cento - La domenica politica: Reale parla a Firenze, La Malfa a Forlì e Parri a Casalmaggiore - Un discorso di Vanoni in materia tributaria

Decresce la disoccupazione

Il Capo della Polizia visita la Sicilia

Martedì all'O.N.U. discussione per Trieste

OGGI ALLA CAMERA

Il diritto di petizione nelle dichiarazioni di De Gasperi

Interrogazioni di deputati siciliani pro e contro il film "In nome della legge" - Attività delle Commissioni

Incidenti ad Andria durante un comizio del MSI

UNA LETTERA ALL'O. N. U.

Porphirogenis attende una risposta di Evatt

Le trattative in corso per risolvere la questione greca - Precisazioni dei guerriglieri

Scoperto il cadavere di Pierrot le Fou

Sette giorni alla Radio

Un po' di televisione...

[illegible]

Telenotiziario

[illegible]

LA RADIO

[illegible]

APPLICARE LE LEGGI contro il neofascismo

Atteggiamento apologia del ventennio in Puglia - Le autorità non ritengono opportuno intervenire - Proteste di tutti i partiti

BARI, 8. — [illegible] *Proteste di tutti i partiti*

[illegible]

M. C.

CONTRO I LAVORATORI i comunisti di Castelvetrano

In un comizio i dipendenti comunali sono stati chiamati "categoria parassitaria" sfruttatori dei lavoratori...

CASTELVETRANO, 8. — [illegible]

False le voci di crisi nell'Amministrazione di Jesi

Inesattezze della stampa socialista - L'azione del Sindaco e della Giunta per la soluzione dei problemi cittadini

JESI, 8. — [illegible]

La ricostruzione edilizia insufficiente a Subiaco

Una lettera del Sindaco al Ministro dei Lavori Pubblici

SUBIACO, 8. — [illegible]

Le esibizioni di un fallito

SUBIACO, 8. — [illegible]

Per la sistemazione a Catanzaro dei dipendenti dalla S.T.A.C.

CATANZARO, 8. — [illegible]

Organizzazione sindacale nell'Argentina

[illegible]

Espulsione

[illegible]

Derubato in treno svuotato nella strada

[illegible]

Le Prime

"Julius Caesar"

[illegible]

"Avventura all'Avana"

[illegible]

"La strada Mister Jones"

[illegible]

ATTIVITA' DEL P. R. I.

Elezioni dell'Esecutivo della Federazione pugliese

BARI, 8. — [illegible]

Conferenza a Nardò su Cattaneo

NARDÒ, 8. — [illegible]

M. T. Bartoli Macrelli visita la Sezione di Grottaglie

GROTTAGLIE, 8. — [illegible]

CRONACA DI ROMA

IL MISTERIOSO CASO DEL PINCIO

Il giovane che ritirò le valige sarebbe uno dei rapinatori dell'autista

[illegible]

OGGI al ALHAMBRA
TOTO
animali PAZZI

Anno XXIX - N. 114 - L. 15

LA VOCE REPUBBLICANA

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Venerdì 13 maggio 1949

L'ART. 81 della Costituzione

Ugo La Malfa

Stampa gialla

IL PROBLEMA DELLE EX COLONIE

Il Comitato politico dell'ONU vota oggi sul progetto italo-inglese

Il Sottocomitato ha approvato anche i termini del compromesso Sforza-Bevin per l'Eritrea - La decisione sull'intera questione sarà adottata tra giorni dall'Assemblea generale

Dimostrazioni a Tripoli contro le decisioni dell'ONU

L'ATTIVITÀ DEL GOVERNO

Riunito al Viminale il Consiglio dei Ministri

Prosegue la discussione sulle tariffe doganali - Nel pomeriggio Sforza riferirà alla Commissione degli Esteri del Senato

Le onoranze a Mazzini tributate il 2 giugno

Gli accordi italo-austriaci firmati stamane

Una conferenza-stampa dell'on. Di Vittorio

IL GOVERNO DI PARIGI APPROVA l'accordo per l'Unione doganale

Come sarà costituita la rappresentanza francese all'Assemblea consultiva del Consiglio Europeo: dieci membri designati dalla Camera, cinque dal Senato, tre dal Consiglio dei Ministri

Approvato ai Comuni lo "Ireland Bill"

Per il traforo del Monte Bianco

Nomina del Ministro d'Irache a Roma

I lavori della Commissione preparatoria del Consiglio Europeo

La Jugoslavia acquista materiale bellico in Inghilterra

Acheson ribadisce le condizioni per un'intesa coi russi sulla Germania

L'URSS dovrà agevolare lo sviluppo della democrazia tedesca nello spirito della Costituzione di Bonn - Forse anche Trieste e Trattato austriaco saranno all'esame della Conferenza parigina

Chiare prospettive dopo il Referendum sindacale

Mario Tiberi

DAL PROSSIMO MESE nuovo prezzo del gas

Le decisioni del C.I.P. - Quali saranno le tariffe in vigore dal primo di giugno

Pochi uomini con Giuliano

SPORT

IN MEMORIA DEL "TORINO"

La cerimonia di domenica allo Stadio di Roma

Il successo dell'iniziativa "Torino simbolo"

L'allenamento dei "cadetti"...

... e quello degli azzurri

SABATO ALL'APPIO

Egisto Peyre contro Henri Hecquart

ABBONATEVI A
LA VOCE REPUBBLICANA

Voti per l'incremento del turismo a Subiaco

Un ordine del giorno del Sindaco approvato dal Consiglio comunale

SUBIACO, 12. — Il Consiglio comunale...

I canoni per le acque irrigue

Un manifesto della C.S.R. per le elezioni sindacali a Prato

Liste di candidati per tutte le categorie - Le votazioni si inizieranno il giorno 21

PRATO, 12. — ...

Celebrazioni del '49 a Locorotondo

Conferenza di Michele Cifarelli

LOCOROTONDO, 12. — ...

LA VERTENZA MATRIMONIALE DEL DEFUNTO VALENTINO MAZZOLA

Quello che dicono gli avvocati e la sorte delle sostanze lasciate dal calciatore - La prima moglie si è fatto consegnare l'altra notte il figlio

Manifestazione a Casalmaggiore dei Repubblicani lombardi

Il discorso del senatore Ferruccio Parri - Numerose comitive convenute da tutti i centri

CREMONA, 12. — ...

Allegra amministrazione a Montalto di Castro

È stata ridotta la fornitura di medicinali ai poveri per formare la banda comunale

MONTALTO DI CASTRO, 12. — ...

A TORINO

La Voce Repubblicana è in vendita all'edicola Carlo Mosca Via Nizza, 1

ATTIVITÀ DEL P. R. I.

Riunione a Firenze della Direzione toscana

FIRENZE, 12. — ...

Inaugurazione ad Augusta degli impianti aeronautici

SIRACUSA, 12. — ...

Conversazioni e comizi in provincia di Grosseto

GROSSETO, 12. — ...

DIFFONDETE
LA VOCE REPUBBLICANA

ASSOCIAZIONE MAZZINIANA ITALIANA

LIBRERIA

Via Lomellini n. 11 - GENOVA

CRONACA DI ROMA

PER SFUGGIRE ALLA CURIOSITA' DEI PASSANTI

Un giovane caduto dal filobus finisce sotto le ruote del tram

La situazione alla Breda

Un cane idrofobo

L'AUTISTA PRECIPITATO DAL PINCIO

Strettamente collegati i casi Micheluti e Trivella

Costituita l'Associazione Inquilini Case Popolari

UNA NUOVA ARTERIA

Il "Giardino di Roma" sull'autostrada di Ostia

Nozze

Culla

Espulsione

IMMINENTE al CINEMA QUIRINALE BERNINI-SPLENDORE

L'imperativo categorico del momento

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 131 - L. 15 — QUOTIDIANO DEL P. R. I. — Giovedì 2 giugno 1949

[illegible]

UN MANIFESTO DEL P. R. I.

Nel nome di Giuseppe Mazzini l'unità dell'Italia democratica

Tre anni or sono, il popolo italiano poneva sulle urne il sigillo della sua volontà repubblicana, espressa nelle libere forme della democrazia.

Or è un secolo, contro gli scrupoli dei pavidi e le minacce dei reazionari, mentre principi e tiranni preparavano le armi per uccidere, in Roma, la libertà di tutti i popoli, la Costituente Romana proclamava la Repubblica.

I rappresentanti del popolo, in un lavoro concorde e febbrile, dettero allora nuove leggi ai cittadini: leggi di giustizia, leggi repubblicane.

Un manipolo di combattenti della libertà, assunta la rappresentanza popolare, si era mutato in una schiera di legislatori e di statisti, i quali affermarono nella legge i principi d'un progredito vivere civile: la libertà, la giustizia, il rispetto della dignità umana.

Così agirono, nell'esercizio delle pubbliche funzioni, i mazziniani: non uomini di parte, ma uomini di popolo; legislatori e cittadini, essi furono i primi a obbedire alla legge creata per mandato popolare; primi innanzi agli altri nel compimento di comuni doveri, agirono da uguali nella sfera dei diritti inerenti alla umana personalità.

Oggi, mentre per voto di popolo Giuseppe Mazzini, non più straniero nella sua patria, torna a indicare agli Italiani, da un colle di Roma repubblicana, la via del dovere, dell'onestà, della redenzione umana e sociale, sappiano i cittadini intendere il suo messaggio ed il suo esempio.

Se gli Italiani, dopo tante vicissitudini, vogliono confermare la loro riconquistata dignità, non potranno ignorare il nome di quell'esule;

se nella minacciante decadenza del costume essi sentono che non c'è democrazia senza onestà, non potranno dimenticare il suo insegnamento ed il suo esempio;

nè potranno dimenticarlo se essi cercano un nome che non serva a dividerli, ma ad unirli al di là d'ogni frontiera di parte.

IMPEGNO

Nessuno di noi ama le commemorazioni.

Nessuno di noi ama le cerimonie organizzate.

Ma domani, quando, cadrà il drappo che ancora la ricopre, la figura di Giuseppe Mazzini si staglierà nel cielo di Roma, nessuno di noi [illegible]

[illegible]

Oronzo Reale

La solenne cerimonia di domani

L'inaugurazione del Monumento a Mazzini

[illegible]

LA PARATA DI STAMANE

Le Forze Armate della Repubblica sfilano davanti al Presidente

Le bandiere dell'Aeronautica, dei Carabinieri e dello Stormo di Roma decorate di medaglia d'oro - Calorose manifestazioni di simpatia della cittadinanza romana ai reparti

[illegible]

Italia e Inghilterra per l'autogoverno della Tripolitania e della Cirenaica

Il parallelo atteggiamento dei Governi di Roma e Londra per una più spiccata autonomia dei popoli libici come migliore avviamento alla futura indipendenza - Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e i colloqui tra Sforza e Mallet

[illegible]

Il Ministro Sforza è partito per Tolosa

[illegible]

Convegno internazionale della Sanità a Roma

La seconda Assemblea generale della Organizzazione Mondiale della Sanità avrà luogo a Roma dal 13 giugno al 2 luglio [illegible]

Resta immutato il prezzo del grano

La riunione del Consiglio dei Ministri

[illegible]

Nei Paesi dell'Est europeo si violano i trattati di pace

LONDRA, 1. — [illegible]

La difesa del Pacifico è stata discussa a Londra

CANBERRA, 1. — [illegible]

Nuovi scontri in Bolivia fra scioperanti e truppa

LA PAZ, 1. — [illegible]

Le truppe di Mao verso Canton

CANTON, 1. — [illegible]

PELLA CONCLUDE il dibattito sul Tesoro

La stabilizzazione finanziaria e la politica di nuovi investimenti a Palazzo Madama

[illegible]

(Continua in quarta pagina)

SVILUPPI COERENTI

[illegible]

A. C.

Costituita la Giunta della Regione Sarda

Il d. c. Crespellani eletto Presidente - Il sardista Conte chiamato alla Presidenza dell'Assemblea

CAGLIARI, 1. — [illegible]

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 132 - L. 15 QUOTIDIANO DEL P. R. I. Venerdì 3 giugno 1949

[illegible]

OGGI CHE L'ITALIA E' REPUBBLICANA

GIUSEPPE MAZZINI RITORNA IN ROMA e si insedia tra i numi tutelari della Patria

Nel terzo anniversario della Repubblica l'entusiastico tributo del popolo al Triumviro è pegno di stabilità delle istituzioni repubblicane e di fede nell'avvenire democratico della Nazione - Cino Macrelli ha consegnato questa mattina alla città di Roma il monumento - Stasera il messagio del Presidente Einaudi

ERA giusto che aspettassimo ottant'anni. Il monumento a Mazzini — in Roma — non poteva innalzarlo che la Repubblica.

[illegible]

Randolfo Pacciardi

SULL'AVENTINO

[illegible]

Imponente corteo

[illegible]

I Sindaci d'Italia questa sera al Quirinale

[illegible]

Il monumento a Giuseppe Mazzini sull'Aventino

Repubblicani a Roma

Un abbraccio per le vie della Capitale nella festa della Repubblica

[illegible]

Tentativi per risolvere la vertenza dei braccianti

[illegible]

L'elogio di Einaudi alle Forze Armate

[illegible]

L'11 giugno Truman farà un importante discorso

[illegible]

Il proclama del Presidente

[illegible]

Da tutta Italia

[illegible]

Le adesioni dall'estero

[illegible]

Il discorso di Ivanoe Bonomi all'inaugurazione del monumento

[illegible]

(Continua in quarta pagina)

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 133 - L. 15

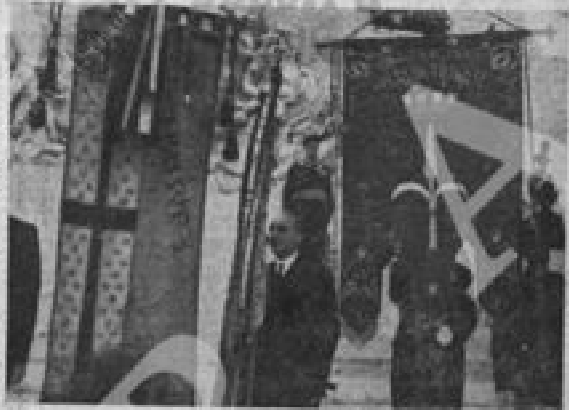
QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Sabato 4 giugno 1949

LA COSCIENZA DELLA NUOVA ITALIA

Il terzo anniversario della Repubblica celebrato nel nome di Giuseppe Mazzini

Il messaggio del Presidente Einaudi agli italiani - La ricorrenza commemorata in ogni città con entusiastica partecipazione di popolo



Messaggio di Truman per l'anniversario della Repubblica

Altre adesioni dall'estero

Le onoranze di Tolosa al Ministro Sforza

La flotta inglese saluta le nostre navi

Telegrammi fra Zellerbach e il Presidente della Sicilia

La Medaglia d'Oro al Gonfalone di Gorizia

Ottomila Sindaci ricevuti al Quirinale

DAI FORI ALL'AVENTINO UNA SELVA DI BANDIERE DEL P. R. I.

Il Consiglio dei sindacalisti repubblicani

Nulla di fatto ancora per la vertenza bracciantile

Oggi riunione segreta dei "quattro„ a Palazzo rosa

Saranno discusse le cinque proposte per la soluzione del problema di Berlino formulate ieri da Acheson anche a nome della Gran Bretagna e della Francia - L'atteggiamento di Vyshinsky

Continua la guerriglia in tutta l'Indonesia

LE MANIFESTAZIONI IN TUTTA ITALIA

Parate militari in ogni città e lettura del messaggio presidenziale - Consegna di medaglie d'oro - Tripudio di popolo

(Continua in quarta pagina)

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 162 - L. 15 — QUOTIDIANO DEL P. R. I. — Venerdì 8 luglio 1949

La riforma delle Corti d'Assise

Michele Cifarelli

(Continua in quarta pagina)

STAMANE AL VIMINALE

Un passo dei Repubblicani per le elezioni regionali

Una delegazione del P.R.I. a colloquio con il Vice Presidente Piccioni - Gli accordi economici con l'U.R.S.S. approvati dal Consiglio dei Ministri - I miglioramenti agli statali e la riforma tributaria all'ordine del giorno

Nel centenario della morte di Mameli

Dichiarato il fallimento de "Il Risorgimento Liberale"

Nuova posizione inglese per le ex colonie italiane

Relazione di Schuman nel Consiglio dell'Europa

LA LEGGE per il Consiglio DELL'EUROPA

La riunione odierna della Commissione Esteri alla Camera

Einaudi riceve Sforza

Fondo indennità degli impiegati privati

OGGI LA TAPPA A CRONOMETRO

Buone probabilità per Fausto Coppi

BARTALI stima molto KUBLER e OCKERS mentre Goddet non apprezza nessuno - Come è trascorsa la giornata di riposo

Jean Brulé

ASPRI COMMENTI INTERNAZIONALI AL DISCORSO DI STAFFORD CRIPPS

Il Cancelliere dello Scacchiere vuole aumentare l'"austerity" - Il parere di Reynaud - Il franco francese praticamente già allineato al dollaro

(Continua in 4a pagina)

IL PROCESSO CONTRO LA BANDA SCORZA

La drammatica ricostruzione dell'aggressione ad Amendola

Le deposizioni di De Gasperi, Sforza, Nitti e Molè dinanzi alla Corte trasferitasi a Palazzo Madama - Oggi depongono Cingolani e Bergamini

Audace rapina a Bologna

Un omicida in libertà dopo 50 anni

NEL MONDO DEL LAVORO

Per la legge sindacale consultate le organizzazioni di categoria

I rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro invitati ad esprimere il loro parere su quindici problemi essenziali

Si è costituito l'uccisore del Principe Tortorici

LA VOCE REPUBBLICANA

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Anno XXIX - N. 212 - L. 15

Martedì 6 settembre 1949

I PREZZI

P. B.

LA RIPRESA DELL'ATTIVITA' POLITICA

De Gasperi esamina con Sforza la situazione internazionale dell'Italia

Il Ministro degli Esteri parte domani per Washington - Inaugurata a Palazzo Venezia l'Assemblea plenaria della Federazione mondiale per le Nazioni Unite - L'insediamento del Consiglio supremo di difesa - L'ordine pubblico in Sicilia e il problema dell'energia elettrica - Un messaggio di Pio XII ai cattolici tedeschi sui rapporti tra religione e comunismo - Un discorso di Togliatti

Un villaggio UNRRA-CASAS inaugurato ad Aulla

LA QUESTIONE JUGOSLAVA

DIMOSTRAZIONE A BELGRADO CONTRO L'UNIONE SOVIETICA

Violento discorso di Pijade - Tito riceve una delegazione della Banca Internazionale - Accentuata pressione russa

Aperti i lavori della Direzione del P.R.I.

Relazioni di Reale, Simoncini e Sommorigo - La legge sindacale e la riforma fiscale all'o. d. g.

A POZZUOLI

Simoncini inaugura un busto a Mazzini

Domani s'inizia a Washington la Conferenza anglo-americano-canadese

L'ordine del giorno dei lavori - Per scavalcare il Congresso gli americani suggeriscono un prestito in dollari alla Gran Bretagna da parte del fondo monetario internazionale - Snyder chiede ai Paesi europei garanzie per gli investimenti degli U.S.A. - Due discorsi del Presidente Truman

FINESTRA INTERNAZIONALE

Nessun accordo per l'Austria

Prospettive per la Grecia

A. S.

A ROMA E NEL CENTRO SUD

Da stamane i bancari in sciopero generale

Dichiarazioni di E. Parri al convegno regionale piemontese della F.I.L. - Accordo per i telefonici

A 150 ANNI DALLA PARTENOPEA

Per il Mezzogiorno il 1949 coincide anche col 150° anniversario della Repubblica Partenopea. Essa fu la grande fioritura dello spirito europeistico del Mezzogiorno, quale si era formato attraverso l'affratellamento delle idee di civile progresso e di rinnovamento politico e sociale del secolo XVIII; essa fu anche la grande prova degli uomini migliori della nostra terra, travolti in una immane tragedia, dai complessi e vari motivi interferenti, dalla politica del Direttorio alle sollevazioni dei contadini... Va ricordata, e degnamente, la Repubblica di Mario Pagano e di Domenico Cirillo, di Caracciolo e del conte di Ruvo, di Eleonora Pimentel Fonseca e dell'Abate Cagnazzi, la magnanima Repubblica Partenopea [illegible]

Si rivelarono allora gli aspetti, le cause fondamentali della debolezza politica del Mezzogiorno [illegible]

Sarà sempre così? [illegible]

Michele Cifarelli

Bada che ti mangio (Foto Wenger)

DOPO LA CHIUSURA DEL FESTIVAL DI VENEZIA

Un'opera di poesia sulla vita dei contadini dell'Agro Pontino

Le ultime giornate della mostra cinematografica del Lido

(Dal nostro inviato speciale)

VENEZIA, 5. — [illegible]

Gaetano Carancini

(Continua in 4ª pagina)

Cause e retroscena della guerra di Spagna

La nazionalizzazione delle miniere decisa dal governo democratico iberico fu la scintilla che provocò l'aggressione nazifascista e la guerra civile

[illegible]

Attacco concentrico

[illegible]

Francesco M. Pupino

NUOVE SCOPERTE DELLA MEDICINA U. S. A.

LO IODIO RADIOATTIVO CONTRO LE MALATTIE DI CUORE

[illegible]

La "Biblioteca dei curiosi"

[illegible]

Un manoscritto di cucina del XV secolo

BOLZANO, 5. — [illegible]

Cinquanta arresti a Caracas

TURACCIOLO IN BOCCA quando passa la "senorita"

CARACAS, 5. — [illegible]

Lotta epica

[illegible]

Tartaruga di 1000 anni

[illegible]

LE TAPPE DI UNA EPOPEA

GARIBALDI A PRATO

CENTO ANNI FA IL GENERALE PLEBEO E REPUBBLICANO VISSE NELLA CITTADINA TOSCANA UN'ALTRA DELLE SUE STRAORDINARIE AVVENTURE

PRATO, settembre. — [illegible]

[illegible]

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 243 - L. 15 — QUOTIDIANO DEL P. R. I. — Sabato 15 ottobre 1949

Affamarsi per l'ordine nuovo

DICHIARAZIONI DI SFORZA AL SUO RITORNO A ROMA

Rendere gli interessi dell'Italia paralleli con quelli del mondo

Questo è il solo modo di difendere le nostre giuste aspirazioni, ed abbiamo fatto quanto potevamo - Le ex colonie e il nuovo rapporto delle forze internazionali

Convocazione della direzione del P.R.I.

Attività delle Commissioni parlamentari

FELICE SOLUZIONE DELLA CRISI IN FRANCIA

OGGI MOCH COSTITUIRA' il nuovo Ministero di coalizione

Il Premier ha ottenuto l'appoggio dei socialisti, democristiani e radicali con esclusione non solo dei comunisti e gaullisti, ma anche dei conservatori - Il radicale Mayer probabile ministro degli interni e il democratico Pleven ministro delle finanze

Canton abbandonato dai nazionalisti cinesi

Si discute al Senato sul prezzo del pane

per l'abolizione dei visti

Lucifero sospeso dal P.L.I.

300 sacerdoti arrestati in Cecoslovacchia

Niente opposizione nelle elezioni portoghesi

In caso di conflitto l'India non sarà neutrale

IL GIORNO

AFFARI INTERNI

(Continua in 4. pagina)

Tra Coccia e Reggio d'Aci

CRONACHE

La prostituzione e il "dopo"

Fumella

COALIZZARE LE FORZE

Un piano di lavoro

Una lettera di Ferruccio Parri

Caro Direttore,

Ferruccio Parri

80 miliardi per le case nel 1949-50

Grandiose opere idroelettriche in Sicilia

Gli impianti di Troina daranno acqua per l'irrigazione - Il serbatoio della piana di Gela - Incremento della produzione agricola

Ammortamento in 24 anni per la costruzione di case popolari

Il comune di Cesano Maderno stabilendo l'ammortamento in 12 anni favorisce le categorie dei più abbienti - Le critiche dei repubblicani

VITA DEL P. R. I.

Imponenti manifestazioni nei centri marchigiani

L'inaugurazione della Casa Repubblicana di Pinocchio di Ancona - I discorsi di Oronzo Reale e Alfredo Morea

Campi dimostrativi di foraggere a Cagliari

Crollano false accuse contro il Segretario della Sezione di Mileto

Costituzione a Caserta della Camera Sindacale

Nostalgici a spese dei risparmiatori

Disordine amministrativo nel Comune di Reggio Cal.

Non sono stati banditi ancora i concorsi per il direttore della biblioteca e il comandante dei Vigili urbani

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

DOMENICA 16 ottobre

S. Giorgio di Cesena

FESTA DEL LAVORATORE

PROGRAMMA

MATTINO - Convegno di studio sui problemi del lavoratore agricolo. Interverranno esperti delle provincie di Forlì e di Ravenna e rappresentanti della F.I.L.

POMERIGGIO - Grande gara di micromotori normali per non tesserati alla F.M.I. ... Manifestazioni sportive ... — GRANDE COMIZIO degli amici On. FRANCESCO DE VITA, On. Sen. GIAN BATTISTA BAJA

SERA - Fuochi artificiali. GRAN BALLO DI CHIUSURA. Suonerà l'Orchestra Zampa. Elezione di « MISS EDERA ».

ANNUNCI ECONOMICI

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

DOTT. DAVID STROM — SPECIALISTA DERMATOLOGO — Cura indolore e senza operazione EMORROIDI VENE VARICOSE — VENEREE PELLE DISFUNZIONI SESSUALI — VIA COLA DI RIENZO

Cinema IMPERIALE — OGGI — IL CAPITANO di CASTIGLIA — in Technicolor con TYRONE POWER e JEAN PETERS

Cinema ATTUALITA' — L'uomo meraviglia — con l'irresistibile DANNY KAYE — VIRGINIA MAYO e le bellissime GOLDWYN GIRLS in TECHNICOLOR

Oggi "PRIMA" al FIAMMA

LUX FILM — STAGIONE 1949-50

LA LUX FILM LA PIÙ GRANDE CASA DI PRODUZIONE D'ITALIA E DELL'EUROPA CONTINENTALE NEL 15° ANNIVERSARIO DELLA SUA FONDAZIONE HA L'ONORE DI PRESENTARE IL CAPOLAVORO:

IL MULINO DEL PO — dal romanzo di RICCARDO BACCHELLI

con CARLA DEL POGGIO · JACQUES SERNAS — Regia di ALBERTO LATTUADA — Prodotto da CARLO PONTI

OGGI "GRANDE PRIMA" AI CINEMA BARBERINI E METROPOLITAN

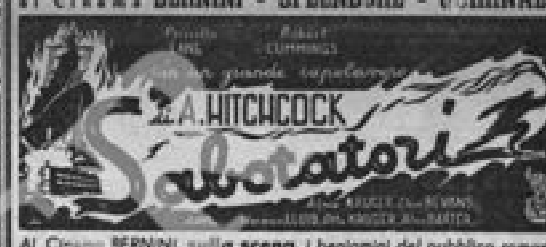
DOMANI al SUPERCINEMA e ADRIANO

Oggi al MARGHERITA — LA TRAGEDIA DEL CAPITANO SCOTT — in TECHNICOLOR — Regia: CHARLES FREND

SARABANDA TRAGICA — SOGNO DI AMANTI

CAPRANICHETTA — "IL CAPITANO DI CASTIGLIA"

Grande successo ai Cinema BERNINI - SPLENDORE - QUIRINALE



Al Cinema BERNINI, sulla scena, i beniamini del pubblico romano RICCARDO BILLI — LUISA POSELLI — MARIO RIVA

CE PIOVE A ROMA?

PRIMA EDIZIONE del settimanale satirico teatrale con GIULIO MARCHETTI, DIANA DEI e il BALLETTO BERNINI — APERTURA ORE 18

OGGI "Prima eccezionale" al Cinema CAPRANICA - EUROPA - IMPERIALE - MODERNO - CAPRANICHETTA

un grande TECHNICOLOR — Tyrone Power — Jean Peters, Cesar Romero — Regia Henry King

il Capitano di Castiglia

OGGI al Cinema SAVOIA - BRANCACCIO - FONTANA di TREVI

"MOBILI FOGLIANO" - Prezzi di fabbrica - Pagamento in 20 rate - Grandioso assortimento - Napoli, Pizzofalcone N. 2 - Tel. 60670 - Stab. MILANO

LA VOCE REPUBBLICANA

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Anno XXIX - N. 250 - L. 15

Domenica 23 ottobre 1949

DOGANE e Costituzione

[illegible]

Guido Mazza

Manifestazioni repubblicane

[illegible]

STAMANE A MONTECITORIO

SFORZA CONCLUDE IL DIBATTITO SUL BILANCIO DEGLI ESTERI

Parla il Ministro degli Esteri - La relazione dell'on. Ambrosini

IL DISCORSO DI UGO LA MALFA

[illegible]

Polemica sul PSLI per la riunificazione

La replica di Ambrosini a una lettera di Mondolfo

[illegible]

IN ATTUAZIONE DEL P. A. M.

L'INVIO DI ARMI ALL'EUROPA SI INIZIERA' NEL PROSSIMO DICEMBRE

La distribuzione ai Paesi del P.A. avverrà in base alle richieste formulate nelle recenti riunioni - Dichiarazioni di Bradley

WASHINGTON, 22. — [illegible]

LA SITUAZIONE FRANCESE

I socialisti ritardano la soluzione della crisi

PARIGI, 22. — [illegible]

Condannati i dirigenti del P. C. americano

NEW YORK, 22. — [illegible]

Riunione dell'Esecutivo del P. R. I.

[illegible]

LUNEDI' AI COMUNI

Attlee annuncerà il piano economico di emergenza

LONDRA, 22. — [illegible]

Una rivolta in Albania è stata "soffocata"

LONDRA, 22. — [illegible]

IL GIORNO

AFFARI INTERNI

[illegible]

AFFARI ESTERI

[illegible]

(Continua in 4. pagina)

Le vedove e gli orfani

[illegible]

CRONACHE

Archivio della Resistenza

[illegible]

Fiorello

Privilegio ingiustificato e malcostume giornalistico

[illegible]

Michele Cifarelli

Continua in quarta pagina

LA PAGINA

IMPORTANTE CONFERENZA DIPLOMATICA

Si conclude stasera la riunione degli Ambasciatori U.S.A. nell'occidente

I rappresentanti americani nei Paesi del blocco sovietico si riuniranno domani a Londra - Il significato delle conversazioni

Ripresa della causa Bonacorsi - "Italia Socialista,,

NON OLTRE IL 31 DICEMBRE 1950

Il termine per le "regionali,, approvato anche al Senato

Le dichiarazioni dell'on. Bergmann - Boeri interviene sulla questione a titolo personale

DISCUSSIONI SINDACALI

GIUSEPPE RAFFO

* * *

IL GIORNO

Seguito dalla prima pagina

Per i pensionati della Previdenza Sociale

Armi rinvenute nel Cremonese

CREMONA, 22. —

SCOPERTO A MILANO

Un altro deposito clandestino di tabacchi

Continua la lotta contro i contrabbandieri - Sequestrate 42 mila sigarette estere

MILANO, 22. —

Orrendamente maciullato su una strada di Foligno

FOLIGNO, 22. —

Volevano far parte della banda Giuliano

PALERMO, 22. —

Un'interrogazione dell'on. Belloni

Un Comitato nazionale pro-danneggiati dalle alluvioni campane

L'OTTAVA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Inter e Juventus severamente impegnate nei confronti con le due squadre genovesi

La Lazio incontra il Bari allo Stadio... e la Roma gioca a Palermo

Tutti i campioni al Giro di Lombardia

MILANO, 22. —

Il campionato ciclistico dei giornalisti professionisti

Una precisazione del "River Plate,,

BUENOS AYRES, 22. —

ELIANO CUOGNANI

Privilegio ingiustificato e malcostume giornalistico

Seguito dalla prima pagina

Paralitico assassinato in circostanze misteriose

TERNI, 22. —

ANTONIO CALVI
Direttore responsabile
Tip. S.A.I.G. — Roma

senza alcuna formalità

contraendo un nuovo abbonamento alle radioaudizioni
parteciperete
alle estrazioni di
Radioinvito d'autunno
40 motoleggere Guzzi
destinate a 40 nuovi abbonati dal 1° settembre
Radioinvito d'autunno
RAI radio italiana

LAMAR
Le Pellicerie LAMAR
iniziano la stagione invernale 1949
con i seguenti prezzi reclame
LAMAR

Il BACIO di una MORTA

W NINO TARANTO

AVVISI SANITARI
Dott. GINO CARDINALI
CURA
SCIATICA ARTRITI

DOTT. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO

ENDOCRINE

BALDUCCI
OROLOGI A RATE
PIAZZA S. BERNARDO

ERNIA
LE ERNIE NON POTRANNO MAI ESSERE CONTENUTE
Ditta Ubaldo Bartolozzi
ROMA

Clinodromo Rondinella

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 258 - L. 15 QUOTIDIANO DEL P. R. I. Mercoledì 2 novembre 1949

[illegible]

MELISSA

La C.G.I.L. ha proclamato ieri in tutta Italia lo sciopero generale di protesta pel tragico episodio di Melissa [illegible]

[illegible]

Michele Cifarelli

Continua nella 4. pagina

L'IMPORTANTE E COSTRUTTIVA DECISIONE DEL P.S.L.I.

Il socialismo democratico rifiuta di snaturarsi nel massimalismo

Gli orientamenti dei gruppi massimalisti autonomi per il congresso di unificazione si erano rivelati incompatibili con i valori di costruzione democratica che costituiscono la ragione d'essere del PSLI - Forse una fase di trapasso caratterizzata dalla politica di sostegno al Governo di coalizione senza partecipazione diretta - Da stamane nuovamente riunita la Direzione socialdemocratica

PER LE ORE 18 E' CONVOCATO L'ESECUTIVO DEL P. R. I. CON I GRUPPI PARLAMENTARI

La Direzione nazionale del P.S.L.I. è tornata a riunirsi questa mattina [illegible]

[illegible]

Continua in 4. pagina

IL GIORNO

AFFARI INTERNI

[illegible]

AFFARI ESTERI

[illegible]

Continua nella 4. pagina

LA SITUAZIONE IN CALABRIA

Da stamane alle 6 sciopero a Catanzaro

L'astensione dal lavoro è cessata a mezzogiorno
Nuove occupazioni di terre da parte dei contadini

CATANZARO, 1. — [illegible]

[illegible]

[illegible] a Londra

LONDRA, 1. — [illegible]

DOPO IL DISCORSO DI HOFFMAN

L'OECE prepara un programma di massima

Riunione del gruppo consultivo e dell'Assemblea generale per discutere l'attuazione dei suggerimenti dell'E. C. A.

PARIGI, 1. — [illegible]

[illegible]

Continua in 4. pagina

Abile ed agile

L'on. Riccardo [illegible]

[illegible]

Verso l'inchiesta nel crotonese

Le decisioni del Consiglio dei Ministri - La adesione della CGIL - La posizione della FIL

[illegible]

CRONACHE

Colloqui con i lettori

S[illegible]

[illegible]

Penelo

Aviazione civile

[illegible]

PER VINCERE LA FAME DI DOLLARI

Gli europei non sanno vendere i loro prodotti negli Stati Uniti

Necessità di incrementare le esportazioni dei Paesi dell'E.R.P. nell'area del dollaro - I governi interessati debbono preoccuparsi di eliminare tutti gli intralci nella procedura degli scambi - Occorre una pubblicità aggressiva - La relazione Taylor

MELISSA

Seguito dalla 1. pagina

DISCUSSIONI SINDACALI

L'amministratore dell'E.C.A. Paul Hoffman

Ancora in diminuzione le nascite e i matrimoni

L'andamento demografico nel periodo gennaio agosto 1949 in Italia - Il movimento migratorio

I lavori del Congresso dei giuristi democratici

Intensificata attività dei guerriglieri in Corea

Congresso dei mutilati e invalidi di guerra

Iniziato a Napoli il processo La Marca

La difesa chiede una nuova visita psichiatrica per l'imputato

Il ringraziamento di Dimini e Viscovic al Ministro Sforza

Due coniugi vittime di un incidente stradale

La decisione del P.S.L.I.

Seguito dalla 1. pagina

Maria Ferrari Bravo
Segretaria della Camera Sind. di Milano

ANTONIO CALVI
Direttore responsabile
Tip. S.A.I.G. — Roma

CONSULTAZIONI A WASHINGTON PER GLI SCAMBI CON L'EUROPA

Prima riunione tecnica con i delegati britannici e canadesi - Seguiranno trattative con gli altri Paesi dell'O.E.C.E.

Seguito dalla 1. pagina

IL GIORNO

Seguito dalla 1. pagina

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

E' tornato il sereno per le due squadre romane

Protesta delle Società per le tasse erariali

Piel fallisce il record dell'ora

IL GIRO DELLA SICILIA

A Sergio Pagliazzi la seconda tappa

Vittoria ai punti di Mitri con Stock

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 275 - L. 15 — QUOTIDIANO DEL P. R. I. — Martedì 22 novembre 1949

[illegible]

IL GIORNO

AFFARI INTERNI

[illegible]

AFFARI ESTERI

[illegible]

ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'O.N.U.

Stasera il voto finale sulle colonie italiane

Si prevede che le proposte formulate dalla Commissione politica saranno approvate con la necessaria maggioranza di due terzi - Fidueia nella nuova democrazia italiana

FLUSHING MEADOWS, 21. — [illegible]

Continua in 4. pagina

L'ATTIVITA' PARLAMENTARE

Domani alla Camera il discorso di De Gasperi

Giovedì l'approvazione della legge sui fitti - Rinviata a mercoledì mattina l'interpellanza di Conti al Senato per la Calabria

[illegible]

I russi rafforzano le truppe in Albania

BELGRADO, 21. — [illegible]

MANIFESTAZIONI DEL P. R. I.

Pacciardi delinea ad Ancona la fase delle riforme di struttura

Il discorso di La Malfa a Latina - G. A. Belloni a Palombara Sabina - I lavori della Direzione Nazionale del Movimento d'Azione Sociale

[illegible]

Continua in 4. pagina

Importanti decisioni dei radicali francesi

TOLOSA, 21. — [illegible]

Il sottosegretario all'Agricoltura è partito per gli Stati Uniti

[illegible]

APPROVATO IN COMMISSIONE IL PROGETTO PER IL MALTOLTO

La proposta Macrelli, con la relazione Boeri andrà prossimamente all'esame del Senato

[illegible]

La morte dell'Ambasciatore dell'India a Roma

[illegible]

CRONACHE SPORTIVE

Il peso di una tradizione

La squadra [illegible]

Zigrino

[illegible]

La signora Josephine Mac Neill è stata accreditata ambasciatrice irlandese in Olanda. [illegible]

Quattro «pose» assunte dal generale De Gaulle nel corso della conferenza stampa tenuta a Parigi il 14 u.s.

[illegible] a Milano [illegible]

Puccinelli, l'ala destra della Lazio, [illegible] contro la Triestina. [illegible]

LA DODICESIMA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI CALCIO

La LAZIO al quarto posto in classifica dopo la sua faticata vittoria sulla TRIESTINA

I giuliani hanno giocato pesante e la partita non ha avuto nessun pregio - Puccinelli ha segnato le due reti laziali - Antonazzi ha figurato come il miglior difensore in campo

[illegible]

La squadra dell'Ebrea [illegible]

Filippo d'Errico

TUTTA LA SFORTUNA CONTRO I GIALLOROSSI

Ridotti in dieci nel primo tempo vani gli sforzi per evitare la sconfitta

Senza Benedetti contuso, con Andreoli in porta, i romani giocano una partita maiuscola e perdono per 3 a 2

ATALANTA: [illegible]

ROMA: Benedetti, Andreoli, [illegible]

BERGAMO, 21. — [illegible]

Annunciata per oggi la convocazione azzurra

[illegible]

I risultati e le classifiche

SERIE A

[illegible]

SERIE B

[illegible]

Turchia-Siria 7-0

ANKARA, 21 — [illegible]

Le quote del Totocalcio

[illegible]

Ungheria-Svezia 5-0

BUDAPEST, 21. — [illegible]

235 aratri offerti dagli agricoltori del Nord ai nuovi coltivatori diretti del Sud

NOVARA, 21. — [illegible]

Terre demaniali occupate nel Salernitano

SALERNO, 21. — [illegible]

LA SENTENZA ALLE ASSISE DI PISA

30 anni di reclusione ai fascisti di Niccioleta

Riconosciuti corresponsabili dell'eccidio degli 83 operai della miniera

PISA, 21. — [illegible]

Manifestazioni del P. R. I.

Seguito dalla 1. pagina

[illegible]

DOPO AFFANNOSE RICERCHE SUL CIELO D'EUROPA

Dichiarato perduto il Dakota D. C. 3 che recava a bordo 30 bambini ebrei

L'aereo era diretto da Bruxelles a Oslo - Il mancato atterraggio - Altre trenta vittime si aggiungono al doloroso elenco delle sciagure di questi ultimi tempi

AMSTERDAM, 21. — [illegible]

Ondate di crimini sessuali a Los Angeles

LOS ANGELES, 21. — [illegible]

Brutale omicidio di un contadino

CANICATTÌ, 21. — [illegible]

Le colonie all'ONU

Seguito dalla 1. pagina

[illegible]

ANTONIO CALVI
Direttore responsabile

Tip. S A I G - Roma

Industriali, commercianti:

LE FERROVIE DELLO STATO

[illegible]

BINARI DI RACCORDO

1 - [illegible]

2 - [illegible]

3 - [illegible]

4 - [illegible]

I BINARI DI RACCORDO

[illegible]

I BINARI DI RACCORDO [illegible]

SICUREZZA

CELERITA'

ECONOMIA

Per le informazioni di dettaglio rivolgersi alle Stazioni F. S., alle Sezioni Movimento dei Compartimenti F. S., oppure alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato - Servizio Movimento (Ufficio Raccordi) - Piazza della Croce Rossa - Roma

AVVISI SANITARI

DOTT. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
[illegible]

ENDOCRINE
[illegible]

ANNUNCI ECONOMICI
[illegible]

Improrogabilmente: 30 NOVEMBRE chiusura della vendita dei biglietti
LOTTERIA DI MERANO 1949
... bazza a chi tocca !!!

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 276 - L. 15 QUOTIDIANO DEL P. R. I. Mercoledì 23 novembre 1949

DALLE DOGANE ALLA DEMOCRAZIA

Guido Macera

SI CONCLUDE IL DIBATTITO POLITICO A MONTECITORIO

LA SECONDA FASE DELLA COALIZIONE NEL DISCORSO DI DE GASPERI ALLA CAMERA

Il Presidente del Consiglio trarrà occasione dalla visita in Calabria per delineare la politica delle riforme di struttura - Il voto dei Repubblicani dichiarato da La Malfa

Lo scellino austriaco è stato svalutato

VIENNA, 22. — ...

Auriol visiterà prossimamente l'Inghilterra

PARIGI, 22. — ...

DISCUSSIONE sulla Germania all'Assemblea francese

PARIGI, 22. — ...

Oltre cento "spie" arrestate in Polonia?

FRANCOFORTE, 22. — ...

L'on. Bonfantini espulso dal P.S.L.I.

TORINO, 22. — ...

LE DECISIONI DELL'O.N.U. SULLE EX COLONIE

RICONOSCIUTO ALL'ITALIA IL DIRITTO di cooperare allo sviluppo dell'Africa

Unanimi riconoscimenti della realistica azione del Governo italiano - L'amministrazione della Somalia e la partecipazione nel Consiglio per la Libia - L'inchiesta per l'Eritrea

FLUSHING MEADOWS, 22. — ...

IL GIORNO

AFFARI INTERNI

...

AFFARI ESTERI

...

CRONACHE

Un giobertiano in ritardo

...

Furcolo

L'OCCUPAZIONE DELLE TERRE

Sciopero generale a Napoli e a Salerno

Riunita stamane a Palermo la commissione per l'imponibile di manodopera - Fallite le trattative tra Federterra e Agricoltori

...

IN NOME della legge

...

Il collegamento fra Empoli e la Val Padana

Occorre completare la direttissima Nord-Mar Tirreno seguendo la via meno costosa e più realizzabile

EMPOLI, 22 — In questi giorni [illegible]

Due ore di sciopero dei metalmeccanici di Genova

GENOVA, 22 — La C.G.I.L. di Genova [illegible]

La polemica per l'acquedotto "Bella Uccella" di Marliana

Il Sindaco sollecitato a fornire precisazioni tace - Una lettera senza risposta

FIRENZE, 22 — [illegible]

La Corte di Appello nella regione pugliese

BARI, 22 — [illegible]

Il nuovo comitato della Sezione di Bari

BARI, 22 — [illegible]

Costituita a Castelnuovo la Camera sindacale

CASTELNUOVO DI GARFAGNANA, 22 — [illegible]

In memoria

[illegible]

Agitazione a Pisa dei dipendenti della S.A.I.E.T.

Rinviato il provvedimento che sospendeva dal servizio una parte del personale - La questione dei danni di guerra

PISA, 22 — La [illegible]

Conferenza Magrassi a Vecchiano

VECCHIANO, 22 — [illegible]

Attrezzare la ferrovia Rimini - Novafeltria

Con la motorizzazione e la sua completa efficienza la strada ferrata potrebbe cessare il passivo del bilancio

[illegible]

Arresto di un impiegato postale disonesto

VENEZIA, 22 — [illegible]

L'istruzione professionale nel settore edile

[illegible]

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle malattie delle glandole, vene radicale rapida metodo proprio. [illegible] CARLEVARI [illegible] Via [illegible] 20-24 Tel. [illegible] Orario 9-12 [illegible] 15-19 [illegible] Sabato [illegible] Stato gratuito [illegible] Prima consultazione.

DOTT. DATTO STROM [illegible] VIA [illegible] TEL. [illegible]

DOMANI al METROPOLITAN e BARBERINI

ANNUNCI ECONOMICI

EDUARDO DE FILIPPO

IL RINGRAZIAMENTO DEL PUBBLICO [illegible]

Mardone e Carpentieri, parte sulla scena la scena del nostri tempi, attraverso le avventure di due donne perdute.

OGGI "PRIMA" AL CINEMA GALLERIA

CRONACA DI ROMA

SI COMINCIA A FARE SUL SERIO

Cinque "missini" arrestati per la rissa di via Bergamo

[illegible]

Per la revisione delle patenti automobilistiche

[illegible]

Schermo nero

[illegible]

Nel Tribunale di Frosinone

Rinviato per il 13 dicembre il processo per la frode di Ceccano

Il processo per la nota evasione dal manicomio Antonio Graziosi [illegible] 13 dicembre presso il Tribunale di Frosinone. Il detenuto avrebbe dovuto uscirne il 3 dicembre, ma il rinvio di detta udienza, [illegible] che la causa fosse messa a ruolo [illegible]

CRONACHETTE

[illegible]

quel continuo di persone

[illegible]

esigere la stipendio

[illegible]

dagli sciacalli

[illegible]

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 293 - L. 15 QUOTIDIANO DEL P. R. I. Mercoledì 14 dicembre 1949

STORIA E POLITICA

Conclusione in 2. pagina

OGGI A PALAZZO MADAMA

Dal voto del Senato dipende se gli statali sciopereranno giovedì

Il Ministro del Tesoro, fermo nella sua opposizione a qualsiasi aumento dei 24 miliardi previsti per le indennità di funzione suggerisce una diversa ripartizione - Relazione di Zoli "nello spirito" del suo o.d.g.

Le dichiarazioni di Sforza alla Camera sulla situazione in Eritrea

RIPRESI stamane alla Camera i contratti agrari

IL GIORNO

AFFARI INTERNI

AFFARI ESTERI

LA SITUAZIONE POLITICA

Maturano gli elementi per il rimpasto di gennaio

Il Consiglio Nazionale d. c. e quello liberale - La relazione di Pella e le critiche dei sindacalisti - Un articolo di Cappi sul "terzo tempo" - 18 voti contrari alla mozione Nenni nel C.C. del P.S.I.

Riunione della Commissione affari generali dell'Assemblea di Strasburgo

Mozioni conclusive alla Conferenza europea della cultura

LOSANNA, 13. —

OGGI IL CONGRESSO STRAORDINARIO DELLA S.F.I.O.

I socialisti francesi discutono sulla partecipazione al governo

Contrasto fra Comitato Direttivo e gruppo parlamentare - Si chiedono garanzie a Bidault - Il partito comunista inquinato di Titoismo - Si riparla di scioglimento della Camera

PARIGI, 13. —

Adenauer annuncia il suo viaggio a Roma

BONN, 13. —

CRONACHE

Clochemerle e la siepe di mortella

CLOCHEMERLE — ...

Riunione per i telefonici al Ministero PP. TT.

Tutte le Federazioni dei servizi pubblici aderenti alla C.G.I.L. decideranno stasera un'azione di solidarietà con gli scioperanti

Le occupazioni di terre nel Viterbese

VITERBO, 13. —

Altre occupazioni di terre in Puglia

BARI, 13. —

Giovedì si riunisce il direttivo della FIL

Sciagura aerea sul Potomac

WASHINGTON, 13. —

Ritratti

LA FIERA del Levante

Indubbiamente la Fiera del Levante è ormai radicata, consolidata. [illegible]

Michele Cifarelli

DOPO MANIU, MIKOLAYCZYC, RAJK E PETKOV

A morte anche Kostov dice il P.M. di Sofia

Domani o giovedì la sentenza

SOFIA, 13. — [illegible]

Vivaci proteste americane

WASHINGTON, 13. — [illegible]

OGGI A PALAZZO MADAMA

La legge sulla Sila in esame al Sottocomitato

Riunione della Commissione speciale per il disegno di legge sulle locazioni

Oggi nel pomeriggio, [illegible]

300 milioni di danni per un incendio

BIELLA, 13. — [illegible]

Condanne di collaborazionisti a Viterbo

VITERBO, 13. — [illegible]

I repubblicani per la "Voce"

[illegible]

LE DICHIARAZIONI DI SFORZA ALLA CAMERA

UNA NOTA ITALIANA PER L'ERITREA ai Governi francese, britannico e americano

Il Ministro degli Esteri, rispondendo alle interpellanze sugli assassini di Italiani nella ex Colonia ammonisce l'Etiopia sulle gravi conseguenze che potrebbe avere la continuazione degli atti terroristici - Il colloquio di ieri con l'Ambasciatore britannico a Palazzo Chigi

Seguito dalla 1. pagina

[illegible]

LOMBARDI RICCARDO. — [illegible]

SFORZA. — [illegible]

INVERNIZZI GAETANO. — [illegible]

SFORZA. — [illegible]

Storia e politica

Seguito dalla 1. pagina

[illegible]

ESCLUSA l'immunità per i deputati regionali

[illegible]

ANTONIO CALVI
Direttore responsabile

Tip. S.A.I.G. — Roma

MITRI SI RICONFERMA CAMPIONE EUROPEO

Contrariamente ai pronostici il triestino ha vinto alla distanza

La tattica classica e intelligente di Tiberio ha avuto facilmente ragione dell'irruenza selvaggia di Jean Stock - Le fasi dell'incontro

PARIGI, 13. — Un incontro [illegible]

Domani allo Stadio Lazio-Belgrado

[illegible]

ASSOCIAZIONE MAZZINIANA ITALIANA

LIBRERIA

Via Lomellini n. 11-GENOVA

[illegible]

CHIEDERE IL CATALOGO

IL RISTORANTE Circolo MAZZINI

MILANO - Via Catenaccio, 4

[illegible]

Lire 400

(TUTTO COMPRESO)

[illegible]

SERVIZIO INCLUSO

PER PIATTI EXTRA

PREZZI MODICI

Diffondete La Voce Repubblicana

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 294 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Giovedì 15 dicembre 1949

QUADRARE I CONTI FRA LIRA E STERLINA

Maurizio Pasquale Bandiera

Continua in 4. pagina

L'AGITAZIONE DEGLI STATALI

Pella aggiungerebbe un miliardo ma lo sciopero sembra inevitabile

Il gruppo senatoriale d.c. appoggia la tesi del Governo, abbandonando l'o.d.g. Zoli - L'atteggiamento degli statali aderenti alla FIL - L'intervento del sen. Macrelli

Continua in 4. pagina

IL GIORNO

AFFARI INTERNI

AFFARI ESTERI

OGGI A MONTECITORIO

L'ordinamento regionale in discussione alla Camera

Dopo aver respinto il tentativo neofascista di rinviare il problema, la Camera affronta oggi la discussione del provvedimento - La dichiarazioni di Chiaberge

I lavori del Comitato italo-britannico

Disposizioni per accelerare la liquidazione delle pensioni

La situazione dell'energia elettrica

MILANO, 14. —

IL CONGRESSO DELLA SFIO

Stasera concludono i socialisti francesi

Sono state presentate tre mozioni politiche - Si aggrava la crisi del partito comunista - Dibattito alla Camera sul Fezzan

PARIGI, 14. —

CRONACHE

La decapitazione dei "leaders,,

Parvulus

I fitti all'esame del "Piccolo Comitato,,

Riunione della Commissione per i capoluoghi

Un comunicato del P.R.I.

Il C.E. del P.R.I.

AMICI REPUBBLICANI,

Una giornata di lavoro per il Partito

La giornata minima di sottoscrizione è di L. 500. CHI PIU' HA PIU' DIA

Per la Repubblica e per il Partito,

SOTTOSCRIVETE!

LA FIERA del Levante

Problemi e prospettive

II

E' utile qualche ulteriore commento sulla Fiera?

Probabile dell'opinione di Bari vuole che la Fiera, grande e vivace mercato nazionale e internazionale, sia a Bari, è ancora di qualche regione e zaniza, deve affrontare seriamente il problema, che ... Attualmente, la Fiera del Levante ... [illegible]

[illegible]

LA QUESTIONE DEGLI STATALI

Una sistemazione definitiva chiesta da Macrelli al Senato

Il senatore repubblicano contrario alla proposta di estendere l'indennità alle altre categorie riducendo quella prevista per i Gruppi A e B - Necessità di una rivalutazione rispetto al 1938 in base all'indice effettivo del costo della vita

Seguito della 1. pagina

[illegible]

Convocato a Gerusalemme il Parlamento d'Israele

TEL AVIV, 14. — [illegible]

Schiacciato dal proprio autocarro

SERRIGNO, 14. — [illegible]

I repubblicani per la "Voce"

RAVENNA, [illegible]

[illegible]

VOLEVANO LA CONFESSIONE

Kostov nega per la terza volta

La folla urla e l'accusato aspetta stanco la sentenza che verrà forse domani

SOFIA, 14. — Nella seduta di ieri del processo Kostov, il procuratore ha invitato gli imputati a leggi la loro ultima parola.

Il solo per primo Traicio Kostov. Con voce tenua — ma appena percettibile nella grande sala, perché gli imputati radiofonici sono fornite di apparecchi per le traduzioni in lingue e francese — l'imputato pronuncia nuovamente le stesse parole rivolte il 10 dicembre: di non essere colpevole per quanto riguarda le accuse di spionaggio a favore della Jugoslavia e di Tito, di non essere mai stato in rapporto con i servizi segreti britannici e di essere stato costretto a confessare sotto i colpi di bastone, attraverso, mediante, stanchezza di tutta la vita.

Michele Citavelli

Promozioni della Magistratura

Con provvedimento del ministro della Giustizia sono state promosse consigliere di Corte di Appello i seguenti giudici:

D'Amato Umberto, giudice del Tribunale di Pescara, destinato alla Corte di Appello di Bari; Longi, giudice del Tribunale di Cosenza, destinato a Catanzaro; Polito Vigilio, giudice del Tribunale di Sassari, destinato all'Aquila; Sonia Nazzareno, primo Pretore di Fano, destinato alla Corte di Appello di Ancona; Cipriani Dante, giudice del Tribunale di Trento, destinato alla Corte di Appello di Venezia; Vaccaro, giudice del Tribunale di Messina, destinato alla Corte; Bonanno Salvatore, giudice di Palermo, destinato in Palermo; [illegible] Giovanni Maria, giudice del Tribunale di Reggio Emilia, [illegible] Giovanni Maria, giudice del Tribunale di Milano, [illegible] presso il procuratore della Repubblica.

QUADRARE I CONTI fra lira e sterlina

Seguito dalla 1. pagina

[illegible]

Rinnovi di Commissioni a Montecitorio

[illegible]

Sezione a Bolzano della FIL-ferrovieri

[illegible]

Raffiche di mitra contro una caserma di carabinieri

PALERMO, 14. — [illegible]

PER SOLIDARIETA' CON I TELEFONICI

Sciopero a scacchiera dei servizi pubblici

Oggi Jervolino riferisce ai rappresentanti dei lavoratori sul colloquio di ieri con il Presidente dell'A.S.C.O.T.

[illegible]

MATERA, 14. — Gruppi di disoccupati hanno occupato ieri due tori numerosi campi nei diversi territori del Comune della provincia di Matera. La [illegible]

RAVENNA: [illegible]

CERIGNOLA (Foggia), 14. — [illegible]

Continuano le occupazioni di terra

VITERBO, 14. — [illegible]

L'INCONTRO ANICHEVOLE LAZIO-BELGRADO

La rappresentativa jugoslava metterà a dura prova i biancoazzurri

Dionisio Arce, giunto ieri sera a Roma, osserverà qualche giorno di riposo - La rinuncia laziale all'acquisto di Boretti

Nella partita che si svolgerà oggi alle 14,45 allo Stadio Ex Lazio e la rappresentativa di Belgrado, saranno [illegible]

[illegible]

Agrumi del Mezzogiorno

★

Tariffe ferroviarie eccezionalmente basse vi consentono oggi di rifornirvi direttamente nei luoghi di produzione.

★

LE FERROVIE DELLO STATO

praticheranno i seguenti prezzi per il trasporto di pacchi agrumi qualunque ne sia la destinazione:

pacchi fino kg. 10 . . . . L. 150
pacchi fino kg. 20 . . . . L. 250

★

I TRASPORTI VERRANNO ESEGUITI CON TRENI CELERI SENZA ALCUN AUMENTO DI TASSE

DIFFONDETE LA VOCE REPUBBLICANA

ANTONIO CALVI
Direttore responsabile

Tip. S.A.I.G. in Roma

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 305 - L. 15 — QUOTIDIANO DEL P. R. I. — Mercoledì 28 dicembre 1949

[illegible]

Funzioni e responsabilità

[illegible]

Marcello [illegible]

LA TENSIONE NELL'EST EUROPEO

A Belgrado si teme l'inizio di azioni di guerriglia in Macedonia

Il Cominform avrebbe spostato in Bulgaria il centro della sua attività contro il regime jugoslavo - Rinviati i discorsi di Tito e Kardelj

BELGRADO, 27. — [illegible]

COMBUSTIBILE ATOMICO PRODOTTO A BASSO PREZZO

NEW YORK, 27. — [illegible]

Le importazioni temporanee

[illegible]

IL GIORNO

AFFARI INTERNI

[illegible]

AFFARI ESTERI

[illegible]

Gli S.U. d'Indonesia proclamati stamane

E' stato anche costituito l'Unione olandese indonesiana - La solenne cerimonia - Il nuovo Stato riconosciuto da Londra e Washington

L'AJA, 27. — [illegible]

Gli americani ignorano gli esperimenti sovietici sulle armi batteriologiche

TOKIO, 27. — [illegible]

Prosegue in Francia la "battaglia del bilancio"

PARIGI, 27. — [illegible]

IL DIECI GENNAIO dimissioni del Governo

Il Consiglio dei Ministri terrà due sedute il 3 e il 10 - Crisi a non risposto per consentire al Presidente della Repubblica un'ampia consultazione - La riforma agraria rimane argomento di trattative per la formazione del nuovo governo

[illegible]

Un morto e tre feriti alla stazione di Arezzo

AREZZO, 27. — [illegible]

Due operai precipitano da un sesto piano

GENOVA, 27. — [illegible]

CRONACHE

L'occhio fotografico

[illegible]

Lunga serie di arresti in Sicilia

Rastrellamenti del C.F.R.B. - E' tornato a costituirsi il bandito che aveva avuto il permesso di trascorrere il Natale in famiglia

PALERMO, 27. — [illegible]

Postille

[illegible]

23/XII/48 Voce

L'educazione del cittadino

NON LA VEDIAMO MA ESISTE

Sui tetti di Roma una città stratosferica

Sopra la città di superficie ne esiste un'altra a mezz'aria tra la terra e la volta celeste gremita di vertici, di cupole, di obelischi, di comignoli, di emblemi araldici - Navigano alla stregua di aeree mongolfiere, tra le nuvole e il cielo, statue di bronzo, altane, frontoni e torrette

Dall'alto

Al confine

De Logu commemora il Bicentenario dell'Accademia di B. A. di Venezia

Al Circolo Romano del Cinema

EUROPA provvisoria

All'insegna della rapa e dell'uranio 235: signori, per favore, un'istantanea

La critica politica

Sommario del numero 10-11

MOSTRE D'ARTE

Monachesi e altri

Michele Cifarelli

A. F.

AUDIZIONI

TRA GLI ALTRI CENTENARI

Curava i denti di un paziente e scoperse invece il telefono

LA GENIALE INVENZIONE DI ANTONIO MEUCCI HA ORMAI CENTO ANNI DI VITA - LE TRISTI VICENDE DELLA TELETTROFONO COMPANY

ROMA
VIA CERNAIA N. 37
TELEFONO 486293
Adresse Télég.:
RENARDET

B. RENARDET & C.IE

SOCIETE FRANCO-ITALIENNE POUR LE COMMERCE EXTERIEUR a r.

BARI
V. G. MATTEOTTI 11
TELEFONO 11889
Codes employés:
BENTLEY, A. B. C.

45

Notre référence

Votre référence

Cher Cl.

Je t'envoie un article paru dans le journal le "MONDE" du 23/9-49. "La Diète d'Europe" je crois qu'il t'intéressera -

Bien à toi

B Renardet

26/9-1949

[illegible] de Moscou a récemment multiplié les démarches diplomatiques contre le pacte atlantique et son corollaire indispensable, le P.A.M. Avant-hier il accusait, dans une note officielle, le gouvernement italien de violer le traité de paix, et rendait conjointement responsables de l'attitude italienne les Etats-Unis, la Grande-Bretagne et la France. Hier encore c'est directement à Washington que Moscou adressait cette protestation en vue de troubler l'opinion des parlementaires.

Ces manœuvres de dernière heure n'ont pas modifié la détermination des sénateurs. La politique américaine reste inchangée, et la consolidation économique et militaire de l'Europe occidentale reste toujours son objectif essentiel. Et s'il est vrai que par le P.A.M. la course aux armements, aux funestes conséquences, se trouve accélérée, l'U.R.S.S. a les moyens de la ralentir en faisant le geste de bonne volonté que M. Arbenz sollicitait de la tribune des Nations unies.

SAMEDI 24
DIMANCHE 25
LUNDI 26
CONDITIONS INCROYABLES
TOUTES LES MARQUES
EXPÉDITION dans la FRANCE
12 MOIS DE CRÉDIT
Échanges
LA PLUS IMPORTANTE MAISON
PALAIS DE LA TSF
Place Maître MENILMONTANT
Ouvert tous les jours sauf Dimanche

[illegible] de Britannia [illegible] de quelque réputation.

Pour nous, [illegible] réputation d'être plus brillants que solides, et plutôt légers qu'entêtés, nous [illegible] le contenant sans que le contenu apparemment ait encore vraiment pensé. C'est que nous [illegible] l'attitude des [illegible] et que notre [illegible], à défaut d'un [illegible], est pourvu d'amortisseurs ? indépendants et parallèles. Les cahots ont duré [illegible] mois; pendant ce temps on a fait passer la voiture sur les parcours les plus accidentés: elle a affronté les cassis, les gros pavés, y compris ceux de l'ouest, ces pavages improprement nommés « à niveau » où les rails constituent une double barrière, les fâcheux nids-de-poule où se [illegible] les poussiéreux dorés, les morceaux dos-d'âne qui vous entraînent en l'air pour vous précipiter dans les fondrières. Parfois les passagers ont pris peur, croyant que les amortisseurs ne réduiraient pas une poussée désordonnée que subissait le châssis, mais finalement il a tenu, et si les spectateurs n'avaient pas cru en voyant plonger la voiture après la banquette anglaise — plus redoutable que la banquette irlandaise — nous nous en serions à peine aperçus.

Cet amortisseur étonnant n'a pas de secret; il porte la marque « Sûreté », c'est à lui sans doute que nous devons d'avoir été épargnés. Il a parmi de comparer à tout instant la valeur [illegible] du franc et sa valeur, sinon réelle — car où est la réalité? — du moins psychologique. La seule qui compte, la seule qui « existe », diront-nous pour être à la mode.

Les économistes et les financiers se trompent parfois dans leurs plus savants calculs, mais quand il s'agit d'une monnaie qui est sur les radios de M. [illegible], M. Tout-le-monde ne peut guère se tromper, puisque ses créances mêmes deviennent réelles.

[illegible] ARNAUD.

[illegible] une situation dangereuse pour la sécurité des Balkans. M. Schuman, pensons-nous, se [illegible] donc de constater que la guerre civile a pris fin à l'intérieur du pays. Mais, hélas! elle se poursuit aux frontières. Il ne faudrait pour, partant, qu'elle puisse dégénérer en un conflit ouvert entre Athènes et les gouvernements voisins. C'est pourquoi le ministre préconisera sans doute l'institution d'une surveillance internationale aux portes de la Grèce.

Le gouvernement français, d'autre part n'est toujours préoccupé du maintien du libre accès aux lieux saints. Il est donc favorable, conformément d'ailleurs à la résolution de l'assemblée générale du 11 décembre 1948, à l'internationalisation de Jérusalem. Mais, ne perdant pas les réalités de vue, M. Schuman fera vraisemblablement remarquer qu'il sera beaucoup plus à garantir le sacrée d'objectifs pratiques qu'à assurer abstraites des points d'ordre juridique.

L'attitude de la France dans l'affaire des colonies italiennes est trop connue pour être de nouveau définie. Aussi bien M. Schuman, saisira-t-on dans les milieux autorisés, réitérera la position de principe qu'elle a toujours défendue. Mais on n'exclut pas cependant que le ministre se déclare prêt à examiner tous les projets de solutions compatibles avec les aspirations des populations et les intérêts légitimes du gouvernement de Rome, tout en marquant combien il lui semblerait prématuré de parler d'indépendance immédiate.

Une certaine évolution serait d'après lui nécessaire, qui amènerait ces pays divers à la maturité politique sans laquelle cette indépendance pourrait comporter de sérieux risques.

On sait, dans un autre ordre d'idées, quelle importance on attache en France aux questions allemandes, et combien d'espoirs suscite chez nous le Conseil de l'Europe. Il est donc sûr de plaisir que M. Schuman y consacrera une partie importante de son discours. En ce qui concerne nos voisins de l'Est le ministre fera peut-être valoir que l'Allemagne, déjà partiellement reconstituée, sera jugée sur ses actes : l'avenir dépendra du degré de solidarité dont les Allemands feront preuve envers les autres peuples et de la manière dont ils assumeront de nouvelles institutions démocratiques.

Sur le plan européen, fidèle à son concep-

[illegible] commande ?

Maurice [illegible]

(Lire en page 2 nos informations sur l'assemblée générale d'hier.)

LE PROBLÈME DES SALAIRES

LA DROLE D'EUROPE

par Jean-Jacques SERVAN SCHREIBER

On continue à parler de l'Europe. Un peu plus même depuis que les délégués à la première session du Parlement européen à Strasbourg sont rentrés dans leurs pays, naturellement. Il serait facile d'opposer à cette satisfaction le tableau actuel; les positions nationales face aux mesures financières ou aux projets stratégiques ont été prises, plus que jamais, en ordre dispersé. Mais personne en vérité n'attendait de Strasbourg un miracle, et le délai est trop court aujourd'hui pour juger déjà sur les résultats. Tous les espoirs sont donc encore permis à ceux qui attendent d'être écrasés par l'événement (dans ce cas particulier l'effondrement de la structure sociale européenne) pour l'apercevoir. Pour les autres il existe heureusement un critère historique qui précède toujours en pays l'accident éventuel : de quel côté regardent les gens qui nous dirigent, vers l'avant ou vers l'arrière ?

A Strasbourg, sans le moindre doute, vers l'arrière. C'est éclatant. De même que l'armée française se préparait ouvertement il y a dix ans pour une guerre de 1914 et que les affiches de Pétain nous proposaient le retour à la chevalerie du moyen âge, aujourd'hui nos constituants européens se sont avec application transportés aux siècles précédents. Une fois « l'esprit de Schuman » et la « vigueur de Damien » invoqués, ils ont pourvu leurs débats d'un « la recherche d'un Mirabeau », et se [illegible] un l'Assemblée les a cité par un appel à « de l'audace, encore de l'audace, toujours de l'audace ». Les intéressés ne sont pas nuisibles par eux-mêmes, mais les décisions prises — et qui est grave — l'ont été dans le même esprit.

⁂

Dans l'ordre politique on propose de faire l'Europe comme la France de 1789 autour d'une « Déclaration des droits de l'homme ». Le rapprochement ne se justifie pas. Il s'agissait là y a cent cinquante ans d'imposer au cadre et une limite d'action au pouvoir suprême d'une société à forme hiérarchique. La Déclaration des droits était un instrument efficace en vue d'un objectif précis. Quel sens a-t-elle aujourd'hui ? La structure politique d'essence entièrement différente est un équilibre instable entre des groupes sociaux disposant chacun d'une part du pouvoir économique, à la recherche du monopole du pouvoir politique, pour mieux briser l'adversaire.

Le radical socialisme, aujourd'hui institué, peut bien nommer Louis XVI déclaré solennellement « que désormais on ne se guillotine plus » ; ce n'est pas sérieux. En face d'une situation sociale en évolution on peut chercher à l'équilibrer — par la réforme — ou à la figer — par la police. La troisième attitude qui n'envisage pas la réforme, et déclare réduire la police d'encadrement, n'a simplement pas de sens. L' « homo strasburgensis » est une vue de l'esprit : on va demander aux communistes d'être assez gentils pour le respecter.

(Lire la suite en 2e page, 1re colonne.)

l'Europe sans, qu'ils mirent membres de l'Union chrétienne démocrate, du parti libéral ou du parti allemand, pas ne a souffrir du régime nazi. Cela ne signifie pas d'ailleurs qu'ils soient des démocrates convaincus ; ce sont surtout des conservateurs sociaux, hostiles aux formules socialistes.

Franz Blücher (F. D. P.), vice-chancelier et ministre pour l'E. R. P., a cinquante-trois ans. Employé de profession, catholique, il a pris la direction d'une banque à Essen en 1938. Après la guerre il a été ministre des finances de l'Etat de Rhin-Westphalie. Depuis l'élection de Theodor Heuss à la présidence de la République, il est devenu président du F. D. P., c'est-à-dire du parti démocrate libre, également appelé libéral.

Gustav Heinemann (C. D. U.), ministre de l'intérieur, a cinquante ans. Avocat de profession, a été vers 1933 le conseiller juridique des Rheinische Stahlwerke d'Essen. En 1940 a été du bourgmestre de la cité industrielle. C'est un protestant très influent, membre du conseil de l'Eglise évangélique d'Allemagne.

Fritz Schaeffer (C. S. U., aile bavaroise de l'Union chrétienne), ministre des finances, a soixante et un ans. Ancien président de la Volksparteï de Bavière et ministre des finances de cet Etat en 1931. Après la guerre a été nommé premier ministre de Bavière en mai 1945, et privé de son poste en septembre de la même année par le gouvernement militaire américain. A été « dénazifié » en 1948, ce qui lui a permis de récupérer ses droits civiques. A nommé en 1933 les trois l'ancien dirigeant de son parti du ministère des finances de Bavière.

Thomas Dehler (F. D. P.), ministre de la justice, a cinquante-quatre ans. Juriste, a été juge au tribunal bavarois de Bamberg et procureur général dans des procès de dénazification. Président du F. D. P. de Bavière, appartient à l'aile gauche de ce parti. A été arrêté pendant la guerre pour son activité antinazie.

Ludwig Erhard (C. D. U.), ministre de l'économie, a cinquante ans. Après 1945 a été ministre des affaires économiques de Bavière. A été nommé en mars 1948 directeur du conseil économique de la bizone.

[illegible] ministre de l'agriculture [illegible] ravitaillement du Reich, puis de Bavière. Ancien membre de la délégation allemande à Versailles après la guerre de 1914. En 1919 a été vice-ministre du ravitaillement de Bavière à la [illegible] des sociétés d'exploitation.

Hans Seebohm (D.P., parti allemand), ministre des transports, a quarante-six ans. Originaire des Sudètes, ingénieur des mines, ancien vice-président de la chambre de commerce de Brunswick. A été depuis 1947 ministre du travail en Basse-Saxe.

Hans Schuberth (C. D. U.), ministre des P.T.T., a cinquante-deux ans. Ancien directeur général de l'administration des postes de Munich, il avait depuis 1948 directeur des postes de la bizone.

Eberhard Wildermuth (F.D.P.), ministre de la reconstruction, a cinquante-huit ans. Depuis la première guerre mondiale, spécialiste des problèmes du logement et des travaux publics. A été en 1946 ministre de l'économie dans le Sud-Wurtemberg.

Hans Lukaschek (C.D.U.), ministre des réfugiés, a soixante-quatre ans. Originaire de la Silésie occupée par la Pologne, était avant 1933 membre du parti du centre. Après la guerre, a été vice-président de Thuringe, puis a été expulsé par les Russes de la zone soviétique. A été nommé vice-président du tribunal suprême de la bizone. Avait été arrêté en 1944 par les nazis pour avoir participé au complot de Stauffenberg.

Jakob Kaiser (C.D.U.), ministre de l'unité allemande, a soixante ans. Originaire de Francfort, ancien ouvrier manuel, a été en 1944 à la tête des syndicats chrétiens de Cologne. En 1945 il a été président du parti C.D.U. en zone soviétique, puis destitué en décembre 1947 par les autorités russes. A participé à la résistance sous le régime nazi.

Heinrich Hellwege (D.P.), ministre de la coordination avec le Bundesrat, est le benjamin de l'équipe. Il n'a que quarante et un ans. Homme d'affaires, il a été membre du Landtag de Basse-Saxe. Il est le président du parti allemand.

A. P.

[illegible] ministres travaillistes, la deuxième [illegible] du parti travailliste, comptée à utiliser la dévaluation avec courage pour rétablir l'économie de la nation. »

Il déclare également : « Mieux vaut payer le pain un peu plus cher que de ne pas avoir de pain du tout. »

Prenant la parole, jeudi soir, à Filey, M. Sam Watson a souligné la politique gouvernementale s'opposant à une augmentation générale des salaires. « Les probables augmentations de salaires, qui devront découler d'une production plus grande dans les industries britanniques, iront aux ouvriers les moins bien payés », a-t-il déclaré.

ETATS-UNIS

MM. Henri Bonnet et James Webb parlent dévaluation

M. Henri Bonnet, ambassadeur de France, a discuté jeudi pendant quarante-cinq minutes de la question de la dévaluation en Europe avec M. James Webb, secrétaire d'Etat par intérim.

A l'issue de cette entrevue M. Bonnet a déclaré : « Nous avons eu un échange de vues sur la libéralisation des échanges en Europe occidentale et avons examiné quelques questions techniques concernant la situation économique. »

LES SUPPLÉANTS POUR LE TRAITÉ AUTRICHIEN SE RÉUNISSENT AUJOURD'HUI

C'est aujourd'hui vendredi à 11 heures que les suppléants représentant les conversations sur le traité autrichien. On espère fermement dans les milieux autorisés que cette session sera la dernière, la présence aux Etats-Unis des quatre ministres des affaires étrangères devant permettre de trouver une solution aux problèmes qui se posent encore. On ne croit pas toutefois qu'un accord final sera obtenu avant les élections américaines.

L'ambassadeur des Etats-Unis à Moscou, l'amiral Kirk, visitera Stalingrad samedi à bord du yacht [illegible]. Il sera accompagné par son épouse et par le premier secrétaire de l'ambassade. Un journaliste suivra l'ambassadeur et assurera le reportage du voyage pour tous les correspondants américains. — (A.F.P.)

La drôle d'Europe

(Suite de la *première page*.)

Dans l'ordre économique aussi l'illusion est de rigueur avec la même obsession du précédent historique. L'Assemblée a recommandé, pour faire de l'Europe une grande machine économique productive et efficace, de suivre l'exemple des Etats-Unis : réaliser un grand espace vital en détruisant les barrières nationales, en libérant les échanges, en laissant s'établir un équilibre sain par les lois de la nature. Seulement cet exemple est celui d'une Amérique de la guerre de Sécession. C'est celui d'un volume à peu près vide où on laisse les molécules se développer pour que « les meilleures gagnent ». L'état actuel de l'Europe est bien entendu à l'opposé. Le volume européen est rempli de tant de cellules que chacune, comprimée par les autres, ne peut atteindre son développement. Affirmer que d'épaisses cloisons seront libres de crotter équivaut à ne rien dire. Il ne s'agit pas de laisser libres, mais de choisir, de tailler, de supprimer : ce qui est exactement le contraire.

De plus l'Amérique d'il y a un siècle, pour développer rapidement sa structure industrielle, a commencé par élever des murs autour de son domaine jusqu'à ce qu'elle ait atteint le niveau d'activité des nations extérieures. L'Europe aujourd'hui, qui entreprend dans la voie inverse : elle se propose à la fois d'élever son potentiel intérieur, tout en s'ouvrant largement aux Etats-Unis. Le rapprochement historique n'est donc pas seulement faux, mais absolument trompeur. Il ne peut être qu'un masque, et l'équivoque qu'il entretient ne saurait seulement par défaillance.

⁂

Tel est le bilan de la première réunion des parlementaires européens. On dit partout qu'il est satisfaisant. Qu'on ne s'y trompe pas : il est au contraire redoutable. Quand les dirigeants d'un groupe humain déclarent d'abord que l'état des choses présentes peut convenablement durer par force interne d'inertie et que les formules d'un passé brillant, mais révolu, peuvent parfaitement servir de vues d'avenir la catastrophe est proche.

Or l'inconvénient avec les catastrophes n'est qu'elles n'arrivent pas progressivement, et qu'on peut les nier jusqu'à l'instant même de leur explosion. Aujourd'hui l'Europe apparaît à l'observateur plutôt paisible. Si demain le faux équilibre entretenu artificiellement par l'aide extérieure cessait soudain de jouer (ce qui de plus en plus est une hypothèse vraisemblable) rien n'empêcherait la chute.

Le général Gamelin endormait l'esprit public et camouflait l'impréparation fondamentale à la lutte en jouant dans la forêt de la Warndt à la guerre de tranchées. Nos constituants à Strasbourg jouent aux juristes de 1789 et aux libéraux du XIXe siècle. La « drôle d'Europe », elle aussi, pourra qu'elle dure !

JEAN-JACQUES SERVAN SCHREIBER.

Mercoledì, 20 Luglio 1949 — s. Girolamo

Il Globo

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI ECONOMICO - FINANZIARIE

Anno V - N. 172 — Una copia L. 15

IERI A ROMA

BORSA: Fermi i titoli di Stato. Azionari stazionari su scambi attivi, con intonazione riflessiva. Chiusura attorno ai minimi. Largamente scambiate Montecatini, Viscosa, Bastogi, Assicurazioni - Anic.
VALUTE: Mercato calmo a tendenza debole.

"IL GLOBO è ormai divenuto indispensabile per qualsiasi persona che si interessi della vita economica del nostro paese„

(da una lettera del Presidente della Camera di Commercio dell'Aquila)

FIERE E AFFINI

di Gino Mazzon

La concreta utilità generale procurata da alcune Fiere Campionarie sorte e sviluppatesi sull'esempio di quella ricomandatamia di Lipsia, nel periodo immediatamente antecedente alla prima guerra, diede già negli anni dal 22 al 30. l'allarmo ad una finalità di manifestazioni che [illegible] dell'opinione. Non basta, infatti, a tali iniziative, i commissari «Fiere» e gli [illegible] Fiere [illegible] sono [illegible] quelle che per favorevole ubicazione interna rispondono [illegible] ai fini economici per cui sorsero sorte.

Il fenomeno, maggiormente avvertito, il contrasto per questo secondo dopoguerra, [illegible] alle Fiere [illegible] in Monza e Reggio di ogni genere e qualità; e per di più con un confusionismo di denominazione non corrispondenti ad un reale significato relativamente al ruolo, scopo di ciascuna d'esse. Il che apporta sempre maggiore disorientamento negli interessati e conseguente danno per i singoli, per le istituzioni finanziarie, oltre che per l'ambiente economico cui la manifestazione svolgerebbe, se [illegible] e per precisi scopi, dare apporto ed impulso.

A differenza del precedente dopoguerra, purtroppo, del fenomeno di selezione naturale non si ha ancora alcun indizio. Ma sinceramente in attesa che esso abbia il suo inevitabile sviluppo è non meno colpevole che funesto [illegible] potenziali perdere tempo prezioso in periodo di ricostruzione e riordinamento economico come quello in cui ci troviamo. Necessità dunque dare ordine alla materia.

[illegible]

(Continua in 2ª pagina)

Gli sviluppi dell'agricoltura illustrati da Segni al Senato

Approvazione del bilancio '49-'50 - Circa 70 milioni di q.li di grano - Proposta l'Azienda Autonoma per la bonifica

[illegible]

La somma globale degli investimenti

[illegible]

La legge per la ricostruzione delle case distrutte dalla guerra

Disposizioni per agevolare i lavori effettuati a cura di privati

[illegible]

(Continua in 2ª pagina)

Rinviato il progetto di legge pei statali

[illegible]

Autorizzazioni per importazioni macchinari ERP

[illegible]

(Continua in 2ª pagina)

PUO' SEMBRARE UN PARADOSSO

Crisi nel Paese dei "business-men„

Lo Stato di Israele deve affrontare una serie di gravi problemi economico finanziari

[illegible]

LUIGI VILLARI

(Continua in quarta pagina)

PER UN ACCORDO DOLLARO-STERLINA

In agosto Bevin e Cripps si recheranno negli U.S.A.

LONDRA, 19.

[illegible]

L'on. Togni riconfermato alla Giunta di Commercio

[illegible]

Giorno

ITALIA

[illegible]

ESTERO

[illegible]

Proroga dell'equo canone per l'annata agraria 1948-'49

La Camera approva l'art. 6 della legge sui fitti - Discorso di Corbino

La Camera dei Deputati ha approvato nella seduta antimeridiana di ieri, la proposta di legge dell'on. Paolo Bonomi sulla proroga per l'annata agraria 1948-49 degli [illegible] vigenti in materia di equo canone per i contratti di affitto di fondi rustici e per la riduzione del 10 per cento dei canoni in arretrati.

[illegible]

(Continua in 2ª pagina)

• DOGANA •

[illegible]

IL DOGANIERE

1947 113/1 1947 G p.2 Bari, Congresso Camera Lavoro 49

1947 MAGGIO 7 Mercoledì S. Stanislao

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE — BARI Via Vittorio Veneto, N. 161 - Telef. 12218 - 10192

ABBONAMENTI
SOSTENITORE LIRE 3.000 — ANNUO LIRE 1.200
SEMESTRALE LIRE 1.000 — TRIMESTRALE LIRE 600
UNA COPIA LIRE 8 ARRETRATA LIRE 10

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

LA VOCE

QUOTIDIANO DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA

PUBBLICITA'
[illegible]
TARIFFE DELLE INSERZIONI:
[illegible]

BARI
Anno IV
N. 106

COME AVERE PIU' GRANO

[illegible]

GIUSTIZIA AL POPOLO ITALIANO PER I SUOI FIGLI MIGLIORI

Kesselring condannato alla pena capitale

Il criminale ha accolto il verdetto della condanna per fucilazione con impassibilità: la stessa impassibilità con cui ordinò la strage delle Ardeatine

VENEZIA, 6. — La Corte militare britannica per i delitti di guerra ha pronunciato alle ore 15.40 la sentenza capitale contro il Feldmaresciallo tedesco Albert Kesselring. La condanna verrà eseguita mediante fucilazione.

La sentenza è soggetta a conferma da parte delle superiori autorità militari britanniche.

L'imputato ha accolto il verdetto impassibile.

Dopo che il giudice Stirling ha pronunciato il verdetto, l'avv. Laternser si è alzato a parlare. Sembra che egli voglia proporre ricorso avverso la sentenza.

[illegible]

L'ammissione all'ONU richiesta dall'Italia

ROMA, 6. — Il Governo italiano invierà oggi o al più tardi domani una lettera alla Segreteria Generale dell'ONU nella quale verrà avanzata domanda ufficiale per l'ammissione dell'Italia alla Organizzazione delle Nazioni Unite.

I nuovi servizi aerei tra Sicilia e continente

CATANIA, 6. — [illegible]

IL TRATTATO DI PACE

Marshall e Byrnes favorevoli alla firma

WASHINGTON, 6. — [illegible]

Nuovi concorsi per libero-docenti

ROMA, 6. — [illegible]

NELLA CINA DI CHANG-KAI-SHEK

OTTO MILA BIMBI MORTI DI FAME A SHANGAI

I democratici cinesi si battono proprio per questo e i soccorsi dell'America alle armate del Kuomintang sarebbero più utili se consistessero in viveri per la popolazione

SHANGHAI, 6. — [illegible]

Gli eletti nel collegio regionale siciliano

ROMA, 6. — [illegible]

BLOCCO DEL POPOLO: [illegible]
PARTITO DEMOCRATICO CRISTIANO: [illegible]
BLOCCO LIBERALE DEMOCRATICO QUALUNQUISTA: [illegible]
MOVIMENTO INDIPENDENTE SICILIANO: [illegible]
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO: [illegible]
PARTITO SOCIALISTA LAVORATORI ITALIANI: [illegible]
PARTITO NAZIONALE MONARCHICO: [illegible]

INCONTRI MEDITERRANEI

Il capo della squadra americana s'incontra con Inonu

ISTANBUL, 6. — [illegible]

NENNI AL COMITATO CENTRALE DEL P.S.I.

Se la Costituzione non è pronta bisogna fare le elezioni a ottobre

Il Consiglio Nazionale democristiano stigmatizza l'attuale infondata crisi psicologica - La situazione dei pensionati della Previdenza Sociale - Interventi di Grieco e Nenni al Congresso per l'Africa

ROMA, 6. — [illegible]

L'INTRANSIGENZA DELL'ALTA FINANZA

Le proposte di Ramadier sono state respinte

Questi sono i primi effetti dell'uscita dei comunisti dal Governo

PARIGI, 6. — [illegible]

UNA PROTESTA DI 20.000 LAVORATORI

Bilbao sciopera contro Franco

Il dittatore falangista celebra il 1° maggio licenziando in massa 15 mila operai

MADRID, 6. — [illegible]

Il colossale contrabbando di farina con l'estero

Due noti commercianti di Corato arrestati

ROMA, 6. — [illegible]

Il barese Bastiani ai Campionati Europei dei dilettanti

[illegible]

MARIO OSTI

I FILMS ITALIANI E L'INTERFERENZA STRANIERA

Un intervento di Stone contro l'obbligo di programmazione

La legge sull'Industria del cinema alla Costituente
Una rivelazione inattesa del socialista Vernocchi

Montagnana parla sull'art. 36

ROMA, 6. — [illegible]

Avanti per una migliore giustizia a questi lavoratori!

A Minervino si è costituita una lega dei pensionati

INCHIESTA DE "LA VOCE"

[illegible]

... INCHIESTA SULLE PENSIONI - LA VOCE - BARI.

CRONACA DI BARI

IV Congresso Confederale

L'omaggio dei lavoratori alle vittime di Portella

Oggi relazione di Di Donato - Il risultato delle votazioni per la nomina dei delegati al Congresso Nazionale - Il 63,14% di voti al a mozione Di Vittorio-Bitossi

[illegible]

La festa del Patrono

[illegible]

LIDO 1947

20 mila lire una cabina

sempre la stessa l'attrezzatura

[illegible]

Un vecchio pescatore cade in mare colpito da malore

[illegible]

L'orario dei negozi

[illegible]

Si comunica che

[illegible]

UN CONVEGNO IN CAPITANATA

I consiglieri comunali socialisti chiedono il controllo dei prezzi

[illegible]

La verità innanzi tutto!

[illegible]

Le A.C.L.I. di Lecce

[illegible]

Per l'esenzione dei giovani della classe 1923

[illegible]

Inaugurazione dell'Arena Italia ad Andria

[illegible]

VARIE

[illegible]

VITA SPORTIVA

La Coppa Gioia vinta dal IX Comiliter di Bari

[illegible]

FINANZIARIA

[illegible]

Nuove carrozze sulla Taranto-Roma

[illegible]

Disposizioni per la giornata festiva dell'8 maggio

[illegible]

Conferenza del prof. Donadio

[illegible]

Il prezzo della farina di granoturco

[illegible]

Per il contributo d'acquisto delle piante d'olivo

[illegible]

Richiesta di lavoratori barbieri e parrucchieri

[illegible]

Esclusa la farina dall'avvelenamento di Montemesola

[illegible]

Arresto di un rapinatore

[illegible]

Tre bambini feriti dallo scoppio di un proiettile

[illegible]

Una precisazione del Sindacato PP. TT.

[illegible]

Edizione del mattino: Bari
Edizione del pomeriggio: Napoli
DIRETTORE
MARIO ALICATA
EDIZIONE DI BARI
Redattore Capo responsabile
NINO SANSONE
Tip. Soc. A. Ed. «Mediterranea»

Cambiamento di nome

[illegible]

ANNUNZI SANITARI

Dott. V. DI SUMMA
MEDICINA INTERNA

Dott. MARIO MARIANI

Dr. ODDONE PECORELLA

Dott. F. SPINA
MEDICINA INTERNA

Cav. Uff. M. TRISOLINO

TEATRO PETRUZZELLI - Bari

STAGIONE LIRICA DI MAGGIO

LA TRAVIATA

TOSCA

I PAGLIACCI

LA FAVORITA

IL GOBBO DEL CALIFFO

CAVALLERIA RUSTICANA

ORCHESTRA SINFONICA DI BARI

Franco Capuana - Pasquale La Rotella
Graziano Mucci - Giuseppe Savagnone

Lunedì 12 Maggio alle ore 18 precise
LA TRAVIATA
Protagonista Margherita CAROSIO
Maestro Direttore e Concertatore: GIUSEPPE SAVAGNONE

DOMANI all'UMBERTO
Alan LADD
IL FUORILEGGE
Un film Paramount

LA BORSETTA
BARI
Corso V. Emanuele, 12
Il negozio più assortito in
VALIGERIA e PELLETERIE
Ultimi arrivi della nuova stagione
Nel fare i vostri acquisti
preferite la ditta LA BORSETTA
che vi offre i Buoni ORO
per giuocare l'Ambo ORO

Domani PRIMA al MARGHERITA

COMPAGNIA GENERALE DI
CINEMATOGRAFIA S.A.
SEDE IN MILANO
AMPLIFICATORI - ALTOPARLANTI - PROIETTORI
TESTE SONORE - MOTORI
IMPIANTI COMPLETI ZEISS IKON - C. G. C.
AGENZIA DI BARI

IL CALZATURIFICIO CULISANO di ACIREALE (Catania)
FIERA DI SAN NICOLA

VISITATE alla Fiera di S. Nicola Bari
Tutti i tipi di Rimorchio
"STRAFURINI"
ESPOSIZIONE IN FIERA FINO AL 18 MAGGIO

Ore 15 IMPERO
Assoc. Internaz. della Stampa
3° FESTIVAL DEL FILM
Trionfale successo
IL FIORE CHE NON COLSI
con Charles Boyer
Joan Fontaine
Alexis Smith
Prezzo normale L. 65
IMMINENTE:
FATALITA'

Cine-Teatro E.N.A.L.
ore 15
Ultima replica di
BASSIFONDI
con John Carradine
Posto unico: L. 40,00

Cine-Teatro FERROVIERI
ore 15
LA MIA VITA PER LA TUA
con Madeleine Sologne
J. Murat - C. D'Aphie
DOMANI
Paul Muni nel capolavoro «Warner Bros»
EMILIO ZOLA

SPETTACOLI - RADIO

A BARI

[illegible]

A TARANTO

[illegible]

A FOGGIA

[illegible]

RADIO BARI

[illegible]

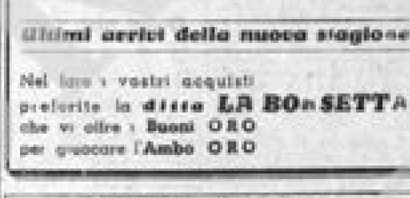
PICCOLA PUBBLICITA'

[illegible]

TEATRO PETRUZZELLI
OGGI

ITALIA - SVIZZERA
Preferite BILANCE AUTOMATICHE
MONGELLI
10 ANNI DI GARANZIA
BARI

FIERA DI S. NICOLA
MONACO



Chiedete questa marca

i modelli più eleganti - originali di CARROZZINI li potrete trovare da CAPOZZI
VENDITA ANCHE A RATE - Omaggio a chi porta questo avviso

Direz. e Amministrazione: Bologna - Via Capraria, 7 Telef. 24932

Abbonam. Normale L. 600 Sostenitore L. 1000

I manoscritti non si restituiscono - La riproduzione degli scritti è vietata.

Spedizione in abbonamento postale Gruppo 3°

Una copia L. 15

Bologna - Anno II - N. 4 - 17 Febbraio 1949

Il nuovo MONITORE

Il popolo è di chi merita di averlo con sè.
MAZZINI

GIORNALE REPUBBLICANO DI POLITICA E DI CULTURA MODERNA A CURA DELLA FEDERAZIONE PROVINCIALE DEL P. R. I.

IL XXI CONGRESSO DEL P.R.I.
FISSA LE LINEE POLITICHE E SINDACALI

Dopo il Congresso

Non una, ma ripetute volte, abbiamo affermato che la forza di un partito non si valuta dal numero degli iscritti, ma dalla qualità dei componenti e dal prestigio che esso esercita nel paese, fuori dei quadri del partito. Analogamente, nel campo etico, un semplice atto può avere ripercussioni più profonde di un tumultuario e vociferante agire.

Una conferma di ciò si è avuta dal XXI Congresso del P.R.I., uno dei pochi congressi di questi anni, da cui sia uscito un orientamento preciso, perchè i congressisti non hanno avuto altra preoccupazione che concorrere, in decisa volontà di opera, alla ricostruzione del nostro Paese, alla riconquista del prestigio dell'Italia in una Europa Federata.

In altra parte del giornale si possono leggere le mozioni discusse e approvate. Qui conviene dichiarare che il P. R. I. — di cui, da molti, si blateravà la superflua esistenza — è apparsa la prima delle grandi riserve morali dell'Italia. E si deve riconoscere che, oggi più che mai, la funzione di questo partito si risolve in vera salvezza dell'Italia, per il senso realistico con cui partecipa alla vita politica e al governo, per la fedeltà agl'ideali mazziniani, per la intelligente applicazione di nuovi principi giuridici, specialmente in materia di autonomie regionali, di politica agraria e di riforma tributaria.

Appartarsi dal governo, isolarsi in una gara oratoria, per piccosità o punti di vista personali, quando gravi problemi di interesse generale aspettano di essere risolti, col concorso dei migliori cittadini, è sembrato ai congressisti fare il giuoco delle forze bieche, le quali, protette da una liberalissima e magnanima legislazione, cospirano al sabotaggio di ogni opera benefica all'Italia.

Se queste bieche forze *non prevalebunt*, il merito sarà, in gran parte, del P.R.I.

ALDO SERRA

LA NUOVA DIREZIONE DEL P.R.I.

Il Collegio degli scrutatori del XXI Congresso Nazionale del P. R. I. ha concluso le operazioni di scrutinio per la elezione dei 25 membri della nuova Direzione del Partito.

Sono risultati eletti:

BEALE ORONZO	BONESCHI MARIO
CIFARELLI MICHELE	CALVI ANTONIO
SOMMOVIGO AMEDEO	BARDANZELLU GIAMB
SIMONCINI FRANCO	CIANGARETTI VINC
VISENTINI BRUNO	PASQUALINI GIOVANNI
LA MALFA UGO	PROTTI MARIO
MACRELLI CINO	CHIOSTERGI GIUSEPPE
PACCIARDI RANDOLFO	RAVAIOLI GUERRINO
BARTOLI MACRELLI M.T.	ISOPPI ENRICO
CONTI GIOVANNI	BOMUALDI NICOLA
PARRI ENRICO	MOREA ALFREDO
PARRI FERRUCCIO	CAMPI GIORGIO
SALMONI CLAUDIO	

La nuova Direzione Nazionale del P.R.I. è convocata per sabato 19 febbraio p. v. alle ore 14 per eleggere nel suo seno il Comitato Esecutivo e la Segreteria Nazionale nonchè per stabilire le linee direttive di lavoro dei prossimi mesi.

PROTTI - LA MALFA - CIFARELLI fra gli eletti della Direzione

Tra gli eletti, ci è grato segnalare l'on. La Malfa, del quale non occorre dire i grandi meriti, e l'avvocato Michele Cifarelli, oratore valentissimo già apprezzato dagli amici della nostra regione.

Anche il Dott. Mario Protti, l'esponente della nostra Federazione Regionale, è stato nuovamente chiamato a far parte della Direzione del Partito. L'Amico Protti ha presieduto, al Congresso, le più importanti discussioni con un senso di serenità e di equilibrio, contribuendo a disciplinare la vivacità oratoria, il cui tono è sempre stato elevato e di grande interesse polemico.

La discussione sulla relazione politica, alla quale hanno partecipato ben 64 oratori, e fra questi ricordiamo Conti, Pacciardi, Sforza, La Malfa, Cifarelli, Belloni e tanti altri che hanno delineato l'indirizzo politico del Partito, è stata indubbiamente una prova di immediata percezione dei diversi squarci oratori, per Mario Protti, che ha presieduto il Congresso durante l'importante argomento prolungatosi oltre la mezzanotte; dopo di cui ha avuto luogo la votazione per la nomina delle cariche.

A Mario Protti le congratulazioni del Monitore.

FUNZIONE STORICA *della terza forza*

Non c'è entusiasmo che non si spenga, non c'è fede che non si scuota, se rimangono in prolungato isolamento. Al di fuori del nucleo dirigente un partito, la folla dei proseliti, che ne forma l'elemento maggiore, ma ne costituisce anche il fattore trascurabile, l'abbandona con facilità.

Ed è ciò che stiamo constatando oggi nei confronti del partito comunista. Si incomincia a constatare che molti proseliti s'erano inscritti non tanto per l'idea comunista, quanto nella speranza di attuare un principio profondamente anarchico.

La riconquistata liberazione per molti, che durante il periodo fascista, avevano subito il brutale giogo della servitù, costituì il ritrovamento del senso della vita e della libertà: ma la mancanza di autocritica impedì loro di vedere il limite tra il bene ed il male, determinandosi invece un complesso di colpe volontarie ed involontarie.

Donde l'esito delle elezioni del 18 aprile, con le conseguenze note.

E poichè il Partito Comunista non potè ascendere al governo, nè potè più su di esso influire, ecco che incominciò prima assai lentamente, ed ora più celermente l'allontanamento dei proseliti meno convinti. I contadini furono i primi. Essi sperarono all'atto della iscrizione al Partito Comunista nella conquista di proprietà immobiliare altrui; constatato l'insuccesso, hanno preferito trasformarsi in elementi più borghesi, difensori dei guadagni conseguiti durante la guerra.

Operai ed anche comunisti semplici — non occupanti cariche — non trovandosi in buone condizioni finanziarie e vedendo in molti casi nel partito un ostacolo a trovare collocamento presso datori di lavoro, lo abbandonano per occuparsi d'altro e trovare denaro.

Con che si conferma quanto ormai è constatato storicamente, e cioè che le masse sono sempre eminentemente conservatrici, anzi più conservatrici delle classi intellettuali. Quando mai hanno fatto delle rivoluzioni? Quando si sono trovate sotto l'impeto travolgente di una passione o quando hanno vista vicina la possibilità di raggiungere un beneficio immediato. Non certo attuare un programma razionale, capace di mutare effettivamente e realmente la loro maniera di esistenza. Nè può essere il numero dei tesserati a smentire tale constatazione, chè la tessera non ci dice quale è il vero animo di un inscritto.

Ancora varie diecine di persone, specialmente nelle campagne, non sono abbandonare il P. C., chè la mentalità fascista, che le rendeva succubi dei capi, permane. Ma non appena costoro si saranno convinti che il P. C. se vuol essere veramente un portatore della libertà, non può impedire un diverso orientamento degli inscritti — tutti non effettivamente fedeli — l'abbandoneranno. L'interesse immediato li attrae altrove.

Di mano in mano che, sia pur lentamente, tale fenomeno si svolgerà, avremo un aumento di vivacità del P. C. che non potrà che vedere nelle libertà democratiche un ostacolo alla realizzazione del comunismo, ed, avendo quale scopo immediato la creazione di una organizzazione sociale autoritaria, capace di formare l'uomo nuovo, (l'uomo sociale perfetto), intensificherà la sua lotta, e le farà assumere — come già si è potuto constatare — un proprio carattere religioso, e quindi di intolleranza. Con le conseguenze incenti di considerare santa la propria azione e condannabile quella degli avversari.

L'adorazione dei rimasti pei loro capi, è attualmente ed in generale latente. Si rivela per ora da sintomi appena percettibili, come da un inno durante i cortei, o da un grido di evviva a Togliatti, ma poi — con lo scollamento del partito — si manifesterà in una forma più vivace.

La fede di coloro che rimarranno è da ritenersi quasi soprannaturale, e capace di confondere la questione sociale (che è uno dei problemi che sta più a cuore al P. C.) con costumi religiosi su cui la schiera dei veri proseliti potrà trovare l'appoggio alla propria fede.

In opposizione, nella Democrazia Cristiana si manifestano gli stessi fenomeni. Anche qui si ha una quantità di inscritti, pronti ad abbandonare il partito al primo proprio interesse contrario; anche qui, inscritti, il cui entusiasmo si spegne con l'allontanarsi dal 18 aprile. Senonchè essendo la D. C. al governo, dispone delle inesauribili risorse dello Stato, si mostra più abile nell'organizzare le correnti di clientele che faranno capo ai parlamentari, entra coi propri elementi in tutti i quadri di direzione economica sociale e politica, creando — se del caso — organismi nuovi; e cerca di dimostrarsi onnipotente ed indispensabile. E pur proclamando alto, che persegue principi di democrazia che vuole conservare ove si è raggiunta, creare ove tuttora non esiste, larvatamente dà origine ad una dittatura che viene dissimulata ed approvata attraverso i dibattiti ed i voti parlamentari, i quali fino ad oggi, è dimostrato, non influiscono minimamente sulla azione già predisposta dal Governo.

R. T.

(continua in 3ª pagina)

MORALIZZARE LA STAMPA

La guerra non ha lasciato dietro di se solo cumuli di macerie, lutti e miserie; ha scavato un profondo solco di odio e distrutti i valori morali che eran patrimonio degli uomini e conquista della civiltà.

I giovani, nel periodo critico della loro formazione, hanno assistito al disfrenarsi delle cupidigie più basse, dell'egoismo più brutale ed inumano, delle vendette più vili, delle profanazioni più turpi.

Scatenando i più bassi istinti, la guerra ha influito negativamente sulla moralità, per cui ora dobbiamo assistere impotenti e sgomenti al crollo di una concezione civile ed umana della vita.

Mentre le bombe seminavano la strage e la rovina, esseri immondi, luridi sciacalli speculavano sulle lagrime e sulla fame, per un pugno di sporca moneta.

E non sono mancati coloro che tra le macerie ancor fumanti han razzolato in cerca di quel poco che il crollo aveva preservato, nè quelli che han spogliato i cadaveri ancor caldi.

E gli eserciti, tutti gli eserciti che hanno scorrazzato in lungo ed in largo in questo povero paese, han commesso turpitudini inimmaginabili.

Le feroci rappresaglie dei tedeschi non sono più esecrabili delle marocchinate dei liberatori.

L'otto settembre segnò la data più infausta della nostra nazione.

Al di qua ed al di là della linea di demarcazione, gli italiani si scagliarono contro gli italiani, in una forsennata caina che toglieva valore ad ogni ideale.

La vita non era più sacra.

Continuamente in pericolo, essa aveva perduto gran parte del suo valore e della sua missione.

Cessata la guerra, la gioventù — disabituata al lavoro — non poteva rientrare nella legalità, ma era indotta fatalmente a traviarsi ed a cercare quei mezzi che più prontamente avessero fornit il denaro necessario per soddisfare il piacere.

Grassazioni, rapine, omicidi, furti: ecco il corollario logico e tragico di una mentalità malata.

La disoccupazione influiva a deprimere gli animi: l'uomo in ozio è un malato nello spirito.

Troppe armi non furono riconsegnate: il giovane armato rappresenta sempre un pericolo.

Le cronache di questo tormentato dopo guerra son costellate di delitti orrendi, che in epoca passata avrebbero suscitato il raccapriccio e l'esecrazione.

L'impunità, dovuta alla insufficienza di forze dell'ordine, faceva ritenere possibile qualunque infrazione alle leggi; e dalle carceri era possibile evadere con una facilità conturbante.

Lentamente, e per una risata coscienza e per una maggior potenza delle forze a tutela dell'ordine, la situazione sta moralizzandosi.

Non che la criminalità sia sparita, ma essa tende a ridursi.

Occorre che l'uomo non commetta azioni malvagie per il solo timore della pena, ma per un intimo sentimento del dovere e dell'onestà; occorre perciò un'azione lenta, paziente e costante di educazione.

Occorre che il delitto sia perseguito e punito, che sia bandita una crociata per la moralizzazione di una mentalità malata.

La stampa d'informazione non contribuisce a ciò; anzi, con una pubblicità esagerata e dannosa, crea uno stato morboso che fa considerare il criminale come un essere degno — se non di ammirazione e rispetto — almeno di interessamento e curiosità.

Nei giornali, per assecondare — e ciò per meschina considerazione di cassetta — una mentalità viziata e che andrebbe corretta, ai fatti di cronaca nera si dà un'importanza pari od uguale se non maggiore dei problemi che interessano la vita del paese e che comunque rivestono un carattere di capitale importanza.

E quando non bastino i titoli cubitali, quando non bastino i particolari più inutili, soccorrono le fotografie ed i servizi speciali a suscitare l'interesse ed accendere la curiosità.

Ci son giornali che vivono del delitto e sul delitto, e che prosperano speculando su una morbosità deprecabile e dannosa.

Cessi una buona volta questa speculazione infame ed immorale.

Torni la stampa ad esercitare la sua missione di moralizzazione ed educazione.

Essa deve segnalare i fatti deprecabili che purtroppo assai spesso si verificano, con obbiettività assoluta, dando a ciascuna notizia quel posto che merita, senza influire con dovizia di particolari a determinare stati morbosi.

Troppo spazio si assegna alla delinquenza.

Non importa se il lettore ignorerà la data di nascita della nobildonna assassina o le abitudini dell'amante ucciso; non importa se il lettore ignorerà il colore della cravatta dell'omicida famoso o la lunghezza dei baffi del degenerato non importa sapere come se la spassano in carcere i detenuti di grido e dove e quando e con chi una ex monaca ha perduto il suo pulcrellaggio: importa riferire il fatto puro e semplice quando esso avviene, ed importa soprattutto riferire le conseguenze quando il tribunale ha giudicato.

Tutto il resto è lenocinio, immoralità, speculazione sozza.

a. d. v.

L'on. Enrico Parri a Bologna

Si informano i sindacalisti del P.R.I. ed i simpatizzanti che domenica 20 corr. l'on. Enrico Parri sarà ospite della nostra Sezione.

Parlerà all'Arena del Sole alle ore 10,30 dietro invito dell'Associazione Periti Agrari.

113/2 52

L'AZIONE REPUBBLICANA

BOLLETTINO DELLA DIREZIONE DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Anno IV - N. 2 - 10 Aprile 1949 | A CURA DELL'UFFICIO STAMPA DEL P.R.I. | Abbonamento annuo L. 100

Le notizie contenute in questo Bollettino si riferiscono al bimestre febbraio-marzo 1949

La nostra azione

Su quattro temi fondamentali il Partito Repubblicano ha impostato la sua azione in questi mesi.

1) *Organizzazione della sicurezza europea* e suo coronamento nel Patto Atlantico. Il Partito ha fortemente voluto questi strumenti *di pace*, che attenueranno la tensione europea liberando le nazioni occidentali da ogni minaccia, e permettendo loro di affrettare la propria ricostruzione economica. Fatalmente il Patto Atlantico costituirà una spinta alla *unificazione politica dell'Europa*, come il piano E.R.P. costituisce uno stimolo alla unificazione economica. Ogni passo verso la unificazione politica del nostro continente è un passo verso gli *Stati Uniti di Europa*, cioè verso il *consolidamento della pace*.

I Repubblicani non debbono permettere che *si capovolgano le posizioni* e *s'imbrogli il prossimo*, raccontando che l'organizzazione della sicurezza europea *costituisce un pericolo di guerra*. Essa, *implicando la resistenza ad eventuali attacchi*, porterebbe alla guerra *solo nel caso* che la Russia *volesse attaccare l'Europa Occidentale*. Ma *in questo caso* (che non si verificherà), l'alternativa della resistenza, *non sarebbe la pace*, ma *l'invasione* e *la distruzione*.

2) *Democrazia nei sindacati e loro indipendenza dai partiti politici* che se ne servono come massa di manovra per fini propri. La battaglia dei repubblicani perchè l'organizzazione sindacale costituisca *esclusivamente lo strumento di difesa degli interessi dei lavoratori*, è dura e tenace. Essa si svolge alla luce del sole, perciò non ha bisogno di chiarimenti. Tanto più si rafforza e si legittima l'azione dei repubblicani, quanto più apertamente come in questi ultimi tempi) la direzione comunista della Confederazione del Lavoro assume *come proprie* le posizioni politiche del Partito Comunista.

E' in corso fra i lavoratori repubblicani un *referendum* per stabilire democraticamente la loro volontà, e per prendere definitive decisioni nei confronti della Confederazione.

3) *Difesa della repubblica e della democrazia*, non soltanto dalle eventuali velleità sovvertitrici dei comunisti, *ma anche dall'attentato e dall'ingiuria neofascista e monarchica*.

Non bisogna impressionarsi troppo per qualche ribalderia neo-fascista, *ma bisogna impedirlo e reprimerlo* come le leggi consentono, purchè siano applicate *senza debolezze e insensibilità*. Il Partito reclama al centro, i repubblicani *reclamino alle periferie* (in ogni occasione) l'applicazione della legge, la *repressione dei reati di neofascismo*, che devono essere denunciati e segnalati con energia alle autorità competenti.

Le recenti manovre del re di maggio hanno permesso di constatare che nella *difesa della repubblica è formalmente impegnata la intera coalizione governativa*; ma esse hanno posto all'ordine del giorno alcuni problemi — come la definitiva destinazione per fini sociali di beneficenza e cultura dei beni dei Savoia, reclamata dai repubblicani con una interpellanza al Senato — la cui soluzione *non deve essere rinviata*; e hanno richiamato l'attenzione *di tutti i repubblicani di qualsiasi partito* sulla necessaria vigilanza contro *le mene monarchiche*.

4) Con la migliore organizzazione del lavoro legislativo, bisogna affrettare la elaborazione di quelle *riforme sociali* che sono attese dai lavoratori italiani. Non si deve *nè distruggere la produzione, nè sovvertire l'economia*: ma si devono affrontare seriamente ed avviare a concreta soluzione problemi secolari.

Perchè queste soluzioni siano raggiunte, e secondo gl'insegnamenti della scuola repubblicana, *il Partito è impegnato fortemente in tutte le sedi*.

1° MAGGIO 1949

Manifestazione Repubblicana

"Per la pace nell'Unità Europea,,

Avremo pace vera, quando avremo gli Stati Uniti d'Europa.

CARLO CATTANEO

Il Popolo Italiano ha iniziato, in Repubblica e in democrazia, nonostanti le difficoltà dell'ora, il disorientamento degli sciocchi e le speculazioni dei fomentatori di discordia, una grande opera per la ricostruzione economica nella cooperazione internazionale, per la pace nell'Unità Europea.

Mentre le intese fra le nazioni democratiche abbattono le barriere doganali, allontanano i rischi di guerra, instaurano nuovi rapporti di solidarietà nell'economia, superano i vecchi nazionalismi e presidiano la libertà e il lavoro dei popoli, si pongono oggi, negli accordi internazionali e nell'Unione Europea, le basi della Federazione di domani.

Il Partito Repubblicano Italiano e il Movimento Repubblicano d'Azione Sociale invitano i cittadini a proclamare in questo 1° maggio la loro serena volontà di pace e di lavoro, nell'ordine democratico, nell'unione dei popoli liberi, nella consapevole opera di edificazione di quella Federazione Europea, che sarà garanzia di pace, di libertà e di progresso per i popoli di tutto il mondo.

53

ATTIVITA' PARLAMENTARE

Su proposta dell'On. De Vita, alla Camera, viene deliberato che i disegni di legge riguardanti materie tributarie non possano essere decisi dalle commissioni in sede deliberante, ma debbano in ogni caso essere sottoposti alla assemblea plenaria della Camera.

L'On. Conti, al Senato, espone le sue osservazioni sulla Corte Costituzionale.

L'On. Spallicci, al Senato, ha pronunciato un discorso commemorando il centenario della Repubblica Romana.

L'On. Amadeo, alla Camera, ha pronunciato un discorso commemorando il Centenario della Repubblica Romana.

L'On. Pacciardi, alla Camera, ra pronunciato un discorso commemorando il Centenario della Repubblica Romana.

L'On. La Malfa, alla Camera, ha pronunciato un discorso commemorando il Centenario della Repubblica Romana.

L'On. Conti, al Senato, interviene nella discussione sulla proposta di ripristino dell'art. 7, e cioè che i membri della Corte Costituzionale non debbano essere iscritti a Partiti politici, dichiarandosi contrario.

L'On. La Malfa, alla Camera, chiede, nella sua qualità di presidente della Commissione Finanze e Tesoro, che la decisione per quanto riguarda i nuovi criteri da seguire nell'assegnazione dei disegni di legge per l'approvazione del bilancio alle diverse commissioni sia ancora una volta rinviata in attesa che anche il Senato definisca la procedura che intende seguire in questa circostanza.

L'On. Conti, al Senato, fa alcune dichiarazioni in merito alla Magistratura.

L'On. Conti, al Senato, interviene nella discussione dell'art. 14, della Corte Costituzionale, a proposito del numero dei giudici necessario per la validità delle adunanze, ritenendo necessaria la assoluta maggioranza.

L'On. Conti, al Senato, fa osservare che la proposta Lucifero circa l'immissione nella Corte Costituzione degli ex-costituenti perde ogni valore poichè verrà il giorno in cui tale particolare categoria si estinguerà.

L'On. Conti, al Senato, interviene nella discussione sul caso Borghese.

L'On. Enrico Parri, alla Camera, interviene nella discussione sull'aumento agli statali.

L'On. La Malfa, alla Camera, interviene nella discussione sulla politica estera, dichiarando che il Gruppo Repubblicano considera le comunicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri un documento politico.

L'On. La Malfa, alla Camera, pronuncia un discorso in occasione della discussione sul Patto Atlantico.

L'On. Sforza, alla Camera, pronuncia un dicorso sul Patto Atlantico.

L'On. Pacciardi, alla Camera, interviene nella discussione sul Patto Atlantico.

L'On. Sforza, inizia, al Senato, la discussione sulla politica estera.

L'On. Conti, al Senato, fa una dichiarazione di voto dicendo che data l'importanza dell'argomento, Patto Atlantico, non intende delegare alla Commissione degli Esteri il suo diritto a discutere direttamente, onde avrebbe votato contro la sospensiva.

L'On. Conti, al Senato, interviene nella discussione sul Patto Atlantico.

L'On. De Vita, alla Camera, interviene nella discussione sul disegno di legge sul trasferimento e capitale dei soldi.

L'On. Macrelli, al Senato, ricorda per il Gruppo Repubblicano il defunto Sen. Dante Veroni.

L'On. Conti, al Senato, pronuncia un discorso sulla politica estera.

L'On. Parri Ferruccio, al Senato, interviene nella discussione sul Patto Atlantico pronunciando un discorso.

L'On. Amadeo, alla Camera, respinge le insinuazioni dell'On. Reali circa i fatti di Teodorano.

L'On. Conti, al Senato, interviene nella discussione sulla bonifica agraria.

Interrogazioni e interpellanze

L'On. Giulietti, alla Camera, fa interpellanza sulla nota questione della motonave « Agostino Bertani » già appartenente alla Cooperativa « Garibaldi », ma tuttora in possesso di un armatore privato.

L'On. Belloni interroga il Ministro di Grazia e Giustizia per conoscere i risultati dell'istruttoria e le eventuali responsabilità emerse per il crollo di una casa, avvenuto a Rocca di Papa nell'agosto 1947 nel quale trovarono la morte 8 persone.

L'On. Conti, interroga il Ministro dell'Interno, di Grazia e Giustizia e della Difesa, circa i rapporti tra polizia e cittadini.

L'On. Conti interpella il Presidente del Consiglio e il Ministro dei LL.PP. circa le condizioni poste per l'uso dei 500 milioni assegnati al Comune di Roma per opere edilizie.

L'On. Conti interroga il Ministro della Pubblica Istruzione per sapere se ha provveduto all'inventario e alla collocazione della raccolta numismatica che fu dell'ex re Vittorio Emanuele.

L'On. Amadeo interroga il Ministro delle PP.TT. chiedendo di conoscere lo stato delle trattative con l'I.T.T. e se l'eventuale convenzione con l'I.T.T. sarebbe stata sottoposta all'esame del Parlamento.

Interpellanza presentata dagli On.li Boeri e Bergman insieme a senatori di altri gruppi circa i rapporti tra la C.R.I. e l'A.V.I.S.

L'On. Conti interpella il Presidente del Consiglio dei Ministri sulla condotta dei processi Borghese e Graziani.

Gli On.li Enrico Parri, Belloni, Amadeo, Chiostergi e Giulietti presentano un'o.d.g. sulla questione degli Statali (respinto poi dalla Camera).

L'On. Chiostergi presenta una interrogazione al Ministro dei LL.PP. intorno ai criteri adottati per favorire le cooperative di lavoro.

L'On. La Malfa insieme con deputati di altri gruppi presenta un'o.d.g. di approvazione alle comunicazioni del Governo sulla politica estera (approvato poi dalla Camera).

L'On. Facchinetti insieme ad altri senatori di vari gruppi presenta una mozione al Governo per chiedere che venga promossa una inchiesta a mezzo di una commissione di Parlamentari e di tecnici, per accertare ai fini storici le responsabilità della dichiarazione dell'ultima guerra e della condotta delle operazioni militari.

L'On. Conti unitamente ad altri senatori di vari gruppi presenta un'o.d.g. di approvazione della politica di adesione al Patto Atlantico (approvato poi dal Senato).

L'On. Chiostergi, in previsione della ripresa dei traffici con la sponda orientale dell'Adriatico, ha visitato con l'On. Salerno — Sottosegretario alla Marina Mercantile — i porti di S. Benedetto del Tronto, Porto S. Giorgio, Ancona, Senigallia, Fano e Pesaro. Ha pure partecipato ad una seduta indetta dal Prefetto di Ancona per esaminare con i rappresentanti di tutte le categorie interessate i problemi relativi al porto, al cantiere e alla zona industriale di Ancona.

Si avvertono gli amici che « Il Secolo Nuovo » di Benevento non è organo del Partito Repubblicano Italiano.

Attività del Partito

Le notizie si riferiscono esclusivamente alle riunioni e conversazioni organizzate dalla Direzione del Partito o concordate con la Direzione del Partito.

Roma - 4 febbraio - Riunione Direzione Nazionale.

Roma - 5, 6, 7, 8 febbraio - Congresso Nazionale del P.R.I.

Cassino - 3 febbraio - Pubblica Conferenza di Belloni.

Roma - 9 febbraio - Celebrazioni centenario Repubblica Romana.

Ariccia - 10 febbraio - Cifarelli commemora il centenario della Repubblica Romana.

Roma - 11 febbraio - Conferenza Bardanzellu.

Savona - 13 febbraio - Sommovigo commemora il centenario della Repubblica Romana.

Forlì - 14 febbraio - Spallicci commemora il centenario della Repubblica Romana.

Firenze - 17 febbraio - Magrassi commemora il centenario della Repubblica Romana.

Roma - 19-20 febbraio - Riunione della Direzione Nazionale.

Narni - 21 febbraio - Discorso Cifarelli.

Ancona - 22 febbraio - Riunione del Comitato Regionale delle Marche con la partecipazione dell'On. Chiostergi.

Latina - 27 febbraio - Congresso Fratellanze Agricole con la partecipazione di Conti e Malintoppi.

Roma - 4 marzo - Riunione Comitato Esecutivo Nazionale.

Torino - 6 marzo - Congresso Regionale Piemontese con la partecipazione di Simoncini.

Chiaravalle - 6 marzo - Cifarelli commemora il centenario della Repubblica Romana.

Roma - 8-9 marzo - Riunione del Comitato Esecutivo e Gruppi Parlamentari.

Albano - 10 marzo - Visita di Belloni.

Roma - 10 marzo - Oratori designati dall'Unione Romana commemorano nelle sezioni il 77° anniversario della morte di Mazzini.

Roma, Esquilino - 12 marzo - Conferenza di Calvi.

Perugia - 12 marzo - Conferenza di Cino Macrelli.

Genova - 10 marzo - Simoncini commemora il 77° anniversario della morte di Mazzini.

Genova - 13 marzo - Pellegrinaggio dei repubblicani genovsei a Staglieno nell'anniversario della morte di Mazzini.

Messina - 13 marzo - Visita di Simoncini.

Barcellona - 13 marzo - Visita e discorso di Simoncini.

Castroreale - 13 marzo - Visita di Simoncini.

Reggio Calabria - 14 marzo - Pubblica conferenza di Simoncini.

Grosseto - 15 marzo - Discorso di Reale.

Castiglione - 15 marzo - Discorso di Reale.

Matera - 18 marzo - Discorso di Cifarelli.

Monza - 19 marzo - Discorso di Ferruccio Parri.

Terni - 19 marzo - Assemblea Generale con la partecipazione di Sommovigo.

Roma - 19 marzo - Riunione del Comitato Esecutivo Nazionale.

Roma - 19 e 20 marzo - Congresso Regionale Laziale con la partecipazione di Conti, La Malfa, Belloni, Camangi, Reale, Calvi, Sommovigo, Pasqualini, Bartoli-Macrelli.

Spoleto - 20 marzo - Discorso di Simoncini.

Forlì - 20 marzo - Discorso di Bergmann.

Macerata - 22 marzo - Discorso di Cifarelli.

Fusignano - 26 marzo - Conferenza di Cifarelli.

Roma - 26 marzo - Riunione Comitato Esecutivo e Gruppi Parlamentari.

Forlì - 27 marzo - Discorso di Amadeo.

Grosseto - 27 marzo - Discorso di Simoncini.

Ravenna - 27 marzo - Discorso di Cifarelli.

Massa Marittima - 27 marzo - Discorso di Simoncini.

Monterotondo - 27 marzo - Discorso di Simoncini.

Terni - 27 marzo - Discorso di La Malfa.

Narni - 27 marzo - Discorso di La Malfa.

Roma - 29 marzo - Riunione Comitato Esecutivo Nazionale.

Ancona - 29 marzo - Riunione Comitato Federazione Regionale Marchigiana con la partecipazione di Chiostergi.

Roma - 30 marzo - Comitato Esecutivo Unione Romana.

Roma - 31 marzo - Riunione Comitato Esecutivo e Gruppi Parlamentari.

Diffondete la stampa del Partito

Attività del Movimento di Azione Sociale

ORGANIZZAZIONE

Alcune Federazioni provinciali non hanno ancora risposto alla nostra Circolare numero 186/0 del 22-2-1949 con la quale si richiedevano i nominativi degli amici che ricoprono cariche sindacali (con rispettive mansioni ed indirizzi) e i nominativi dei Segretari Regionali e Provinciali del M.A.S. Tali dati sono indispensabili ai fini organizzativi. Si provveda a rispondere.

TESSERAMENTO

A tutte le Federazioni è stato inviato un congruo numero di tessere del M.A.S. in acconto. Le Federazioni provvedano al tempestivo tesseramento dei nostri iscritti ai Gruppi di Azione Sociale e rimettano alla Segreteria Amministrativa del M.A.S. (Via dei Prefetti 8, Roma) l'importo relativo.

REFERENDUM

Con circolare n. 500 del 6 aprile 1949 è stato indetto il Referendum interno tra i lavoratori Repubblicani per la futura linea di azione del M.A.S. nei confronti della C.G.I.L. Tale Referendum fu deciso dal Consiglio Nazionale del M.A.S. riunito in Roma nei giorni 3-5 del febbraio scorso e reso esecutivo con deliberazione unanime del Comitato Direttivo Nazionale riunito in Firenze nei giorni 2-3 del c. m.

STATUTO

Molte Federazioni e molti GAS chiedono copia dello Statuto del M.A.S. Tale Statuto verrà inviato a tutte le Federazioni entro il c. m.

CIRCOLI REPUBBLICANI

Entro il mese corrente si spera di ottenere dal Ministero dell'Interno il riconoscimento del M.A.S. come *Ente Nazionale a carattere assistenziale* in virtù del quale i nostri C.A.R. potranno avere la licenza per vendita di alcoolici (Buffet interno). Per i Circoli che avevano la licenza ENAL del 1949 l'esercizio di tale licenza è stato prorogato fino a tutto aprile dalla Direzione Generale della P. S.

Attività del Movimento Femminile

Le amiche di tutta l'Italia si sono prodigate in questi mesi invernali nell'assistenza ai bambini poveri e ai disoccupati. Sono stati distribuiti pacchi con viveri, indumenti e medicine.

E' stata intensificata ovunque l'opera di propaganda specialmente in vista delle prossime elezioni regionali.

Le amiche: Macrelli, Martinelli e Guerrera hanno parlato in varie località sull'attività del P.R.I. nel momento attuale.

In occasione della « Giornata internazionale della Donna », pur non prendendo ufficialmente parte alle cerimonie orchestrate dai social-comunisti, le donne repubblicane hanno quasi dovunque festeggiato l'avvenimento con manifestazioni varie.

Fra queste, acquistano speciale significato quelle della Romagna.

A *Forlì*, al Teatro Mazzini, l'amica Martinelli, ha tenuto una conferenza mettendo in rilievo la lotta sostenuta dalla donna, attraverso le varie età della storia per arrivare alla sua odierna emancipazione, e, come Giuseppe Mazzini sia stato uno dei primi ad additare nell'emancipazione della donna il necessario presupposto di una civiltà veramente universale.

A *Ravenna*, le amiche hanno festeggiato l'avvenimento con una sottoscrizione a favore di donne e bambini degenti nei sanatori di Montecatone (Imola), di Vecchizzano (Forlì), di Cervia e del preventivorio di Lizzano (Cesena).

Sono stati distribuiti 570 pacchi per donne e 350 pacchi per bambini.

Circolari

48 - 3/0/49 - 1.3.49 - RAPPRESENTANZA NELLA DIREZIONE DEL PARTITO.

49 - 4/0/49 - 4.3.49 - ISCRITTI DAI 18 AI 21.

50 - 5/0/49 - 29.3.49 - CORSO DI PERFEZIONAMENTO ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE.

51 - 6/0/49 - 29.3.49 - UNIONE NAZ. PROFUGHI E RIMPATRIATI ESTERO.

52 - 7/0/49 - 4.4.49 - CONVEGNI REGIONALI.

53 - 8/0/49 - 4.4.49 - CONVEGNO REGIONALE.

54 - 9/0/49 - 4.4.49 - TESSERAMENTO.

55 - 10/0/49 - 5.4.49 - MANIFESTAZIONE 2 GIUGNO.

56 - 11/0/49 - 5.4.49 - DATI SULL'ORGANIZZAZIONE.

57 - 12/0/49 - 5.4.49 - ORGANIZZAZIONE NEI COMUNI E NELLE FRAZIONI.

INIZIATIVE

A Livorno il Movimento Femminile Repubblicano ha organizzato un corso di taglio.

A Torino il Movimento Femminile Repubblicano ha organizzato un corso di stenografia completamente gratuito agli iscritti e simpatizzanti del Partito.

Commenti della stampa sul XXI Congresso del P. R. I.

(da "La Gazzetta del Lunedì" - Genova).

Coloro che, come noi, hanno prima, durante e dopo il fascismo, instancabilmente deplorato che in Italia si fosse instaurata la religione della incompetenza affidando l'economia ai maestri di ginnastica e la marina militare ai Notai ostracizzando regolarmente tutti gli esperti colla scusa che « ne sapevano troppo », non possono che additare l'atto del Congresso repubblicano come un esempio di saggezza e di intelligenza, di responsabilità e di schietta devozione al Paese. Qualunque sia la portata di questo tentativo, averlo fatto stabilisce un precedente di cui gli altri Partiti dovranno — e sarebbe tempo — tener conto.

doppi G. 1949 55

TRE CONFERENZE

del

CENTRO ITALIANO CULTURA SOCIALE

BARI

080/2

nel

SALONE della PROVINCIA

(gentilmente concesso)

ASSR

Centro Italiano Cultura Sociale

BARI

Il Centro Italiano di Cultura Sociale si propone di discutere di fronte alla pubblica opinione i più importanti problemi che agitano la nostra coscienza contemporanea.

Su di un piano culturale nessun problema, in quanto elemento del nostro mondo, deve essere trascurato.

Storia, arte, letteratura, filosofia, musica sono i temi vivi nella coscienza di ogni cittadino, di ogni uomo di cultura.

Il C.I.C.S., mentre si ripromette di svolgere l'anno prossimo una larga attività culturale seguita da liberi dibattiti, in questo scorcio d'anno si presenta al pubblico di Bari con tre conferenze, ognuna delle quali si riferisce ad un'opera recentemente pubblicata e che ha sollevato appassionate discussioni in ogni parte d'Italia.

57

PROGRAMMA

Venerdì 10 giugno - ore 19

Prof. Gabriele Pepe dell'Università di Bari:

«Benito Mussolini visto da Guido Dorso»

Venerdì 17 giugno - ore 19

Avv. Michele Cifarelli:

«Herzen e Mazzini»

Venerdì 24 giugno - ore 19

Prof. Renato Scionti:

«Il problema della cultura in Antonio Gramsci»

IL PRESENTE VALE COME INVITO

ASSR

p86/2

58

Uomo e Cittadino

mensile

a cura del Cics

Comitato Italiano Culture Sociali

– Milano – Via Monte Napoleone 27

Efis Arcimarelli e altri

59

PER L'UNITÀ DELLA PUGLIA

a cura del Comitato
per la Regione Pugliese

CENTRO PERMANENTE PEI PROBLEMI
DEL MEZZOGIORNO · BARI

ASSR

Per l'unità della Puglia

1) Il Progetto di Costituzione nel titolo delle Regioni, art. 123, si ispira al criterio del mantenimento delle regioni storiche. A parte le terre sul confine, per le quali valgono particolari motivi e di cui non è il caso qui di occuparsi, le sole regioni di nuova istituzione sarebbero la Emiliana-Lunense ed il Salento.

La Emiliana-Lunense, accolta fin dal suo annuncio da un coro di forti e nobili proteste sembra già, per meditato voto di popolazioni e di rappresentanze, reintegrata nella non labile unità dell'Emilia.

Unica escrescenza nel corpo delle storiche circoscrizioni regionali rimarrebbe il Salento.

La Commissione plenaria della Costituente ha già avvertito che per questo ristretto ente regionale, che dovrebbe raccogliersi intorno al capoluogo Lecce, città di meno che 50 mila abitanti, non giova ferire il principio delle circoscrizioni tradizionali; ed ha sospeso ogni decisione al riguardo, in attesa che siano raccolti gli elementi di giudizio mediante l'inchiesta in corso presso gli organi locali.

La questione è tale da coinvolgere gli interessi e la responsabilità non soltanto di chi abita nella lingua di terra salentina o in Puglia, ma di tutta la democrazia del Mezzogiorno, tesa verso quel profondo rinnovamento che è imperativo della civiltà moderna.

* * *

2) Secondo l'art. 123 del Progetto, non approvato dalla Commissione plenaria, nell'estremo sud-est della Penisola sarebbe prevista la costituzione di due regioni, Puglia e Salento. Il Salento dovrebbe comprendere le province di Lecce, Taranto e Brindisi: così avverrebbe la bipartizione della Puglia: ma già tutta un'agitazione è in corso perchè si giunga ad una tripartizione, erigendo a regione anche la provincia di Foggia con la denominazione di «Daunia».

Come si vede, messi su questa via, non è facile prevedere dove ci si possa poi fermare. Voti del genere, frutto di sollecitazioni locali, venate di preoccupazioni elettoralistiche e di campanile, possono, se accolti dalla Costituente, creare una difficile situazione in questa parte di Italia. E' bene esaminare in breve, ma chiaramente, la questione.

* * *

3) La rivendicazione autonomistica del Salento si è inscenata su di un equivoco fondamentale. Si è forse creduto che le province di Lecce, di Taranto e di Brindisi concordino nel volere la Regione Salentina; in realtà esse mirano a cose diverse ed incompatibili.

Soltanto a Lecce e neppure tutta, perchè intanto dissente l'on. Grieco, si punta sulla istituzione di una Regione Salentina, intorno a quel capoluogo; a Taranto, invece, non vi è nulla che sia tanto deprecato quanto l'aggregazione ad una regione facente capo a Lecce. Unanime è stata a Taranto la insurrezione contro la iniziativa leccese, e ne fanno fede le ardenti proteste e polemiche, di cui si è fatta eco la stampa. Per bocca di esponenti politici e di amministrazioni dei più diversi partiti a Taranto si è affermato unanimemente che, se una seconda regione in Puglia deve sorgere, dev'essere una Regione Jonico-Salentina, con capoluogo a Taranto, e con estensione sul litorale ionico verso la Calabria sì da comprendere un certo numero di comuni della provincia di Matera e di quella di Cosenza. Assai ferme le dichiarazioni in proposito del Sindaco di Taranto, Voccoli, e le deliberazioni del Consiglio Comunale e della Deputazione Provinciale dello stesso Capoluogo (appendice documenti n. 1 e numero 1 bis). Altrimenti, Taranto preferisce la unità regionale della intera Puglia.

A Brindisi, infine, fatta eccezione di alcune velleità personali, si pensa sostanzialmente al mantenimento della provincia, e ad evitare il regresso di quel capoluogo a semplice centro subordinato di un aggregato più vasto. In un convegno promosso nello scorso febbraio da quella Deputazione Provinciale, i convenuti si sono pronunciati prevalentemente per la valorizzazione delle province (e quindi di Brindisi) eludendo sostanzialmente il problema della circoscrizione regionale. Non è azzardato, peraltro, ritenere che, in vista dell'ordinamento regionale della Repubblica, gli elementi più responsabili brindisini propendano verso l'unica Regione Pugliese, economicamente più solida e capace di far fronte ai suoi compiti. (Appendice, doc. n. 2).

Sicchè con la ventilata istituzione della Regione Autonoma Salentina non si appagano affatto popolazioni delle province interessate; si va contro il prevalente voto di esse.

* * *

4) Come si è accennato un grave e deprecabile contraccolpo della proposta bipartizione della Puglia è rappresentato dalla agitazione per la Regione Dauna. La sostanza però della questione è presto detta: qualora dalla Puglia si distacchi una Regione Salentina o Jonico-Salentina, la provincia di Foggia, temendo di rimanere in uno stato di permanente inferiorità nel duetto con la più popolosa e progredita provincia di Bari, vorrebbe anch'essa costituire una regione a se stante, la Daunia.

Un elemento esplicitamente chiarificatore di questo aspetto, ci viene dal più autorizzato rappresentante della tendenza autonomista dauna, lo on. Carlo Ruggiero, presidente del Comitato di Agitazione Pro Regione Dauna, il quale, appunto, precisa che la rivendicazione autonomistica della Daunia sorge soltanto di rimbalzo e come correttivo delle conseguenze della secessione salentina. (Appendice doc. n. 3).

Mancano, dunque, di consistenza le ragioni addotte per sostenere l'individualità geoeconomica della Daunia. In fondo, l'agitazione per la Regione Dauna può essere considerata una specie di controassicurazione, per il caso che prevalga la tesi della Regione Salentina o Jonico-Salentina. Ed è una controassicurazione che riduce all'assurdo le tendenze separatiste, rendendo evidente che, se si procedesse su tale terreno, si darebbe alla Puglia un fra-

61

zionamento regionale, che non sarebbe altro se non lo antico ordinamento provinciale prefascista col puro cambiamento della denominazione delle province in regioni.

* * *

5) Stabilire la democrazia su istituti deboli è un funesto modo di servirla. E la debolezza di singoli istituti o organismi dipende talvolta da arrendevolezza verso motivi ed interessi particolari a scapito dei principii e delle ragioni d'interesse generale. Il nuovo ordinamento costituzionale dello Stato e le autonomie regionali costituiscono prove severe e decisive della democrazia nel nostro Paese. Sarebbe veramente grave che, nel momento stesso in cui si dà mano alle autonomie regionali, vi si inserissero cause di intrinseca debolezza, specie quando tutti le conosciamo in anticipo. E' assolutamente chiaro nel nostro caso, specie se ci si sottrae a certe suggestioni municipalistiche e foleloristiche, o a visioni euforiche dell'avvenire economico basate sulla pura contingenza, che la proposta Regione Salentina (o Jonico-Salentina) sorgerebbe priva dei necessari requisiti di forza e di vitalità; la sua istituzione non farebbe che procurare a quelle popolazioni un maggiore isolamento all'estremo sud-est della Penisola, insieme con un notevole onere finanziario connesso a tutta la organizzazione regionale di cui troppo spesso non si ragiona con sufficiente serietà. Altrettanto dicasi per la Daunia, ove la stessa vastità dei problemi della trasformazione fondiaria, colà in particolar modo accentuati, in un complesso privo di industrie e di elementi economici equilibratori peserebbe sfavorevolmente sulla vitalità della regione.

Ma, in sostanza, nello sfondo di siffatte agitazioni di regionalismo in frammenti, è da rilevare quella «grande disgregazione» che i più acuti studiosi dei problemi del Mezzogiorno hanno additata come una delle più profonde ragioni della questione meridionale e della secolare arretratezza di questa parte di Italia.

* * *

6) In pro' della Regione Salentina vengono addotte ragioni storiche, risalendo, per esempio, all'esistenza nel Medioevo di una Contea di Taranto. Ma anche se non si vuole respingere a priori la rievocazione di un passato, superato anche dall'opera secolare dell'unitario Regno di Napoli, simili costruzioni regionali non devono essere concepite soltanto con gli occhi e la mente volti al passato. La stessa evoluzione storica, obbedendo alle sue ragioni profonde economiche e politiche, aveva menato a comprendere il Salento nella più ampia formazione che è la Puglia. Invocare reminiscenze storiche per un ritorno all'antico feudo di Taranto quale base geografica di una nuova Regione, significherebbe non accogliere le ragioni e gli insegnamenti della storia, ma andare contro il moto dei tempi, il quale si orienta sempre più verso la formazione di organismi complessi, dotati di sufficiente respiro. La trasformazione in senso autonomistico dello Stato, nelle linee già disegnate dal Progetto di Costituzione, tende a dar vita ad organi di autogoverno locale, i meno disuguali possibili, i quali abbiano la capacità di alleggerire lo Stato di certe sue funzioni, consentendogli di meglio adempiere ai compiti politici di unità direttiva del Paese; si vuole, attraverso questi organismi, superare il nefasto centralismo, dando impulso ad attività locali sia economiche che amministrative, libere da impacci e dalla gravosa tutela dello Stato.

Come si può pensare di raggiungere questi fini mediante troppo esigue Regioni, prive di vera consistenza e di fondamento economico? Come contrasterebbero esse la attrazione e l'invadenza ricorrente del potere centrale, che anzi troverebbe rafforzamento proprio nella necessità di porsi come continua mediazione negli inevitabili contrasti fra regioni troppo diseguali? Il difetto del minimo di autosufficienza economica e di respiro vitale non lascerebbe alle piccole regioni che una autonomia illusoria e di parata. Questo è stato bene inteso in quasi tutte le parti d'Italia, ove il ricordo di antiche suddivisioni di feudi e signorie non ritorna se non per cementare la raggiunta compagine moderna di regioni quali la Lombardia, il Piemonte, il Veneto, la Toscana, l'Emilia, la Sicilia, ecc. Perchè in Puglia dovrebbe accadere il contrario, sia con riferimento al Salento, sia ancor più, con riferimento alla Daunia?

* * *

7) Non è negabile l'unità della Puglia, dal Gargano a S. Maria di Leuca, preesistente al 1860; è una unità geografica, sia pur tenendo presenti determinate differenze ambientali e di zone, ed etnica ed è anche una unità storica, giacchè per secoli le province di Bari, di Lecce e di Foggia, comprendenti anche i territori poi eretti in altre province (Taranto e Brindisi) sono state parti, e parti connesse e coerenti, del più antico Stato unitario della Penisola, il Regno di Napoli. Non è da scontare un contrasto di seri interessi fra Lecce e Bari, tra Taranto e Foggia nella unitaria Regione di Puglia: la diffidenza tra città e città delle Puglie può tutt'al più, trovar pretesto in certi episodi del malgoverno del periodo fascista, ma non può aver ragion d'essere col governo di libere assemblee democratiche al centro e alla periferia. Nell'assetto della Regione Pugliese i rappresentanti delle varie province non avrebbero difficoltà a comporre in spirito di democrazia e giustizia le ragionevoli aspirazioni delle singole parti della Puglia.

* * *

8) Dal punto di vista economico, come dimostra la rigorosa rilevazione statistica del volume «Il concetto di regione e la Puglia», recentemente edito a Bari, opera di insigni studiosi e docenti dell'Ateneo Barese, vi è complementarità di interessi tra le province pugliesi.

A simili conclusioni è anche pervenuto il prof. Carmelo Colamonico dell'Università di Napoli (Studio pubblicato su «Azione Meridionale» del 2 marzo 1947).

Comuni sono i problemi di specializzazione, tipizzazione, industrializzazione, esportazione dei prodotti agricoli; comuni, e tali da imporre il più stretto coordinamento nei piani e nella esecuzione di opere, sono le necessità di irrigazione e trasformazione fondiaria; comuni e connessi i problemi dei porti e delle comunicazioni verso il Tirreno e verso l'Italia del Nord; solidali e comuni i bisogni di elevazione culturale e sociale, di miglioramento igienico, e, insomma, di progresso in ogni campo.

* * *

9) Noi non diremo che è forse eccessiva la ambizione

di Lecce, città di 50 mila abitanti, quando vuol porsi a capoluogo di una Regione ritagliata dalla Puglia, e in cui entrerebbe, nolente, anche Taranto con i suoi 137 mila abitanti. Non diremo che l'esempio di Lecce è unico in tutta Italia, ove pur si contano numerose le grandi città, ricche di storia e di benessere, e che potrebbero con qualche titolo ambire a posizioni di preminenza regionale.

Diciamo che mancano ragioni obbiettive, ragioni di qualsiasi sorta per la costruzione di una Regione Salentina. Oltre a tutto, non si può considerare senza preoccupazione l'eventualità che la zona del Salento, rimanendo isolata con i suoi particolarismi, con un certo spirito tradizionalistico e provinciale, con un complesso di interessi spesso tendenti alla più decisa conservazione, finisca anche per essere una zona tra le più chiuse d'Italia. Non si disconosce nè la fervida intelligenza degli uomini, nè il lustro delle tradizioni culturali e gentilizie di Lecce; ma non tutta quella terra ha sentito il soffio di attività e di rinnovamento dei tempi. Tende a estraniarsi dal moto e dal travaglio di trasformazione e di progresso della democrazia meridionale. E non è questa una delle minori ragioni per le quali le correnti politiche e sociali più consapevoli si sono in genere dichiaratamente espresse perchè non sia rotta la unità regionale della Puglia, nella quale le diverse tendenze possano meglio equilibrarsi in vista dei comuni obbiettivi. (Si vedano, in appendice, gli ordini del giorno dei Partiti, Repubblicano Italiano, d'Azione, Liberale, Socialista, Comunista, Democratico Cristiano e delle Camere del Lavoro, delle Confederterre di Puglia, dell'UDI, del Consiglio Comunale di Bari, della Deputazione Provinciale, ecc.).

* * *

10) Per tutti coloro i quali convintamente auspicano una seria trasformazione delle strutture dello Stato, che sostituisca al vieto centralismo un ben ordinato sistema di efficienti Regioni, non può essere indifferente qualsiasi situazione per la quale l'esperimento delle autonomie regionali appaia a priori destinato ad un parziale insuccesso. Tanto dovrà dirsi proprio in relazione a Regioni che, come la Salentina o la Dauna, sorgerebbero piccole e anemiche in un sistema, in cui le protagoniste saranno regioni vaste e solide. Ben diverso giudizio sarebbe invece da formulare per la Regione Pugliese, in quanto la Puglia tutta unita rappresenterebbe un grande vivaio di iniziative economiche e di forze politiche e sociali, in una vasta area prevalentemente piana, di dolce clima, di varie e moderne culture, favorita dagli sbocchi sul mare, prossima agli approdi della Balcania e del Levante, verso cui nella risorta pace mondiale dovranno volgersi i traffici e l'espansione economica dell'Italia democratica.

* * *

11) Le presenti note, opera di uomini politici di diversi partiti e particolarmente di meridionalisti convinti, di repubblicani e di democratici, non hanno altra finalità se non di raccogliere e dare espressione al sentimento e al voto quasi unanime della Regione Pugliese. Questo voto e questa causa non sono soltanto giusti dal punto di vista di chi abita questa Regione e la vuole prospera e progredita, ma altresì ed in primo luogo dal punto di vista dell'interesse nazionale, che sulla saldezza delle Regioni potrà trovare sicura base per il suo divenire. E' per questo che la Puglia confida nella più attenta e responsabile decisione dell'Assemblea Costituente, chiamata dal voto popolare a segnare le linee del cammino di civile progresso del nostro Paese.

Bari, maggio 1947.

Il Comitato per la Regione Pugliese presso il Centro permanente per i problemi del Mezzogiorno di Bari

Appendice

Il Consiglio Comunale di Taranto e l'Ente Regione

(documento n. 1)

TARANTO, 19.2 — *Nell'odierna seduta del Consiglio Comunale, presieduta dal Sindaco Voccoli, sulla questione dell'Ente Regione ha parlato il cons. dott. Mazzilli, sostenendo che, nell'eventualità della istituzione delle regioni, Taranto debba essere capoluogo della Regione Jonico-Salentina. Sull'argomento hanno preso la parola vari consiglieri ed infine è stato approvato* all'unanimità *un ordine del giorno, in cui, riaffermata la piena fiducia nell'operato del Sindaco Voccoli ed espresso parere contrario alla istituzione delle Regioni,* si fanno voti acchè, ove la Costituente decida invece la istituzione delle regioni, Taranto diventi capoluogo della Regione Jonico-Salentina.

(dalla *Gazzetta* del 20-2-1947)

Voti per la Regione Jonica con capoluogo a Taranto

(documento n. 1 bis)

Ieri nel Salone degli Stemmi del Palazzo della Provincia, convocata dal Presidente avv. Fighera, si è svolta una importante riunione, cui hanno partecipato tra gli altri i sindaci di numerosi comuni del Materano e altre autorità omissis. Dopo le dichiarazioni dell'avv. Fighera circa le ragioni determinanti alla richiesta della istituzione della Regione Jonico-Salentina e dopo gli interventi di quasi tutti gli intervenuti, è stato votato un ordine del giorno, nel quale si fa presente che le popolazioni dei comuni del litorale jonico, dai confini occidentali della provincia di Taranto fino ad Amendolara, svolgono i loro rapporti con le categorie industriali e commerciali di Taranto e si avvalgono inoltre degli istituti di istruzione e dei servizi ospedalieri e assistenziali di Taranto. Si rileva, quindi, l'opportunità della istituzione della Regione Jonico-Salentina, sia se si tratti il progetto dell'autonomia regionale o che invece rimanga invariato lo ordinamento amministrativo dello Stato. E infine si fanno voti che l'Assemblea Costituente e il Governo, riferendosi alla proposta della seconda Sottocommissione relativa alla istituzione della Regione Salentina, in modifica di tale proposta, deliberino la istituzione di una Regione Jonico-Salentina *e alla* espressa condizione che Taranto ne sia capoluogo, *ne stabiliscono l'annessione dei territori dei Comuni materani sopra indicati.*

Sulle conclusioni del convegno sono stati inviati telegrammi al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Presidente dell'Assemblea Costituente.

Brindisi e l'Ente Regione

(documento n. 2)

L'avv. Stefanelli, Presidente della Deputazione Provinciale di Brindisi, ha invitato ad una riunione nel salone dell'Amministra-

cione Provinciale tutti i sindaci della Provincia, i componenti della Giunta ed il Consiglio Comunale del Capoluogo, i Deputati della Circoscrizione ed i Deputati provinciali, ecc. omissis. L'avv. Stefanelli ha esposto le ragioni del convegno ed ha svolto la sua tesi contraria alla istituzione dell'Ente Regione e, nell'ipotesi che questo venga istituito, avversa alla soppressione dell'Ente Provincia od alla riduzione di quest'ultimo a semplice organo amministrativo, ma favorevole, invece, alla estensione di poteri all'Ente Provincia in parola. Omissis. La discussione si è protratta animatissima ed hanno interloquito gran parte degli intervenuti. Da ultimo, sono state formulate alcune domande cui i partecipanti alla riunione sono stati chiamati a rispondere e precisamente:

1) E' l'assemblea odierna favorevole all'istituzione dell'Ente Regione? Si sono dichiarati favorevoli solo i rappresentanti del Partito Comunista, del Partito Fusionista, quelli della Camera del Lavoro e alcuni di quelli del Partito Repubblicano; tutti gli altri si sono dichiarati contrari all'istituzione dell'Ente Regione.

2) Nel caso che la Costituente approvi l'istituzione dell'Ente Regione, l'assemblea odierna è favorevole all'istituzione stessa con poteri vasti come quelli proposti dalla Costituente? All'unanimità tutti i convenuti si sono dichiarati contrari.

3) Nel caso che la Costituente approvi l'istituzione dell'Ente Regione, l'assemblea odierna è favorevole ad un Ente Regione con poteri molto più limitati di quelli proposti dalla Sottocommissione della Costituente? All'unanimità tutti si sono dichiarati favorevoli.

4) L'odierna assemblea è favorevole alla conservazione ed al potenziamento dell'Ente Provincia come ente autonomo ed autarchico? All'unanimità tutti favorevoli.

Era stata, infine, prospettata la opportunità di una quinta domanda, e cioè se, nell'ipotesi dell'istituzione dell'Ente Regione, convenisse a Brindisi l'istituzione della Regione Salentina, ma molti hanno fatto osservare che su tale opportunità l'assemblea odierna non poteva pronunziarsi in quanto la maggior parte dei convenuti aveva già esposto il proprio parere nella riunione indetta dai vari Enti ai quali l'Assemblea Costituente aveva rivolto la stessa domanda.

Precisazioni sulla Regione Dauna

(documento n. 3)

L'on. Carlo Ruggiero, presidente del Comitato Ente Regione Dauna, in una lettera alla Gazzetta del Mezzogiorno del 20 febbraio 1947:

« Il numero 45 del 15 febbraio 1947 della Gazzetta recava un articolo di Domenico Pàstina « Le baruffe pugliesi » nel quale si tratta della questione delle autonomie regionali. In questo articolo tra l'altro è scritto: « All'altra estremità della Puglia, il dauno on. Ruggiero porta il problema nei pubblici comizi, quasi che esso possa risolversi a suon di pistolotti e di tirate retoriche »: le espressioni usate dal Pàstina mi meravigliano e perchè l'acrimonia delle espressioni sue sono mal compatibili col senso di nitida signorilità che, sempre, Pàstina porta nel suo lavoro di giornalista e perchè non ho avuto mai l'onore di essere ascoltato dal Pàstina. Il quale non conosce, quindi, quali siano i modi della mia oratoria, per quanto modesta possa essere. In ogni caso, tirato così in ballo in una polemica che assume qua e là voci di asprezza, devo chiarire che nei pubblici comizi io ho espresso il profondo intendimento della mia gente che è questo: conseguire la costituzione della regione dauna nel caso in cui la Puglia venga spezzata in due parti, e cioè nella regione Salentina e in quella Barese. La gente dauna (mi consenta il Pàstina di usare questo nome che pure ha una sua lunga tradizione storica) ha chiesta la costituzione della sua regione solo dopo che la sottocommissione incaricata della compilazione del progetto delle autonomie regionali, aveva già proceduto alla configurazione regionale che prevede la regione Salentina e la regione Barese. Come appare chiaro, da parte nostra non si è avuta nessuna iniziativa che provasse il contagio della mania frammentaristica. Da parte nostra si è avuto un moto spontaneo di reazione che forse può apparire legittimo agli spiriti imparziali. Infatti noi — escluse le province di Lecce, Taranto, Brindisi che dovrebbero costituirsi in ente autonomo — ci troveremmo legati da soli con la provincia di Bari per formare la seconda regione pugliese. Appare chiaro come tale fatto metta la Daunia automaticamente in una condizione di sudditanza ed anche di soggezione nei confronti di Bari, per la impossibilità di creare un equilibrio tra due province, di cui l'una — quella foggiana — deve essere considerata, a tutti gli effetti, come la metà dell'altra; equilibrio che invece può conservarsi ove la regione resti unica inquantochè le altre province (Lecce, Brindisi, Taranto) possono fare da contrappeso al capoluogo nel gioco inevitabile degli interessi provinciali. Quindi l'istanza dei dauni a costituirsi in regione è subordinata alla creazione o meno della regione Salentina. Questo sia detto per precisare nella sua portata l'atteggiamento dei foggiani e valga per esprimere una condizione obbiettiva di fatto in cui la nostra provincia verrebbe a trovarsi ».

Il Consiglio Regionale del P.R.I.

(documento n. 4)

Il Consiglio Regionale del Partito Repubblicano Italiano, riunitosi per discutere il problema dell'unità della Puglia, tra l'altro « dichiara che la Federazione Pugliese del P.R.I., a maggioranza, è nettamente contraria a qualsiasi spartizione della Puglia, che deve essere costituita in unica regione, dai confini del Molise a S. Maria di Leuca; e impegna in tal senso i propri aderenti in tutte le province pugliesi, affinchè proprio per merito del P.R.I., che è convintamente autonomista e regionalista in funzione di democrazia e di progresso, sia orientata efficacemente la opinione pubblica che non potrà non essere sentita dall'Assemblea Costituente, la sola competente a dire, fra breve, sull'argomento una parola decisiva; ravvisando, peraltro, nel fondo delle agitazioni in corso, sia in provincia di Lecce, Taranto e Brindisi, la viva preoccupazione che non sia sostituito un nuovo centralismo regionale al vieto e nefasto centralismo statale, riconferma che un equilibrato e paritetico spirito autonomistico deve presiedere non solo alla creazione della Regione Pugliese, ma alla sua interna organizzazione; impegna, perciò, tutti gli organismi regionali, provinciali e sezionali del Partito, a promuovere la libera discussione sui problemi tutti dell'ordinamento regionale della Puglia, affinchè questo, nel rispetto della Costituzione della Repubblica, risulti articolato in modo da assicurare ugualmente ampie possibilità di vita e di progresso a tutte le parti della Puglia, tutte queste inserendo, nel quadro di una ordinata e progressiva convivenza regionale; entro concreti piani di lavoro per la trasformazione fondiaria, l'industrializzazione, lo sviluppo dei trasporti, l'incremento dei traffici, specie marittimi, la lotta contro l'analfabetismo, la disoccupazione e la valorizzazione delle infinite possibilità culturali di tutte le genti di Puglia.

La Sezione di Bari del P.L.I.

(documento n. 5)

La Sezione Comunale di Bari del Partito Liberale Italiano, rilevato che nell'imminente realizzazione dell'auspicato decentramento istituzionale, vanno sviluppandosi correnti separatiste per la costituzione di una Regione Salentina e di una Regione Dauna; considerato che tali correnti, traendo alimento da mentalità di sorpassate clientele locali ed ec-

citando un dannoso campanilismo, impedirebbero l'affermazione unitaria di quel complesso etnico, culturale, politico ed essenzialmente economico che quanto meno dovrebbe trovare estrinsecazione geografica in tutta la Puglia, come attualmente costituita, se non anche estendersi al Materano, le cui energie tradizionalmente tanto proficuamente confluiscono verso il litorale pugliese; considerato che solo su tali basi risulterebbe assicurato la formazione di una Regione Pugliese forte ed autorevole sul piano nazionale perchè caratterizzata da differenti attività economiche, per sè sole insufficienti, fra loro complementari ed integratrici di un unico complesso vitale idoneo a fronteggiare le regioni settentrionali per la soluzione del problema meridionale; fa voti alla Commissione per la Costituzione dell'Assemblea Costituente affinchè non consenta il frazionamento della Regione Pugliese.

La Giunta Provinciale della Democrazia Cristiana

(documento n. 5 bis)

La Giunta Provinciale Esecutiva della D. C. di Terra di Bari nella riunione del 26 maggio 1947 in considerazione di quanto approvato precedentemente dal Comitato Provinciale nonchè dalle Assemblee Sezionali del Capoluogo e di altri centri della Provincia; Considerando che grave iattura sarebbe per le nostre popolazioni il frazionamento dell'attuale Regione Pugliese, frazionamento che, malgrado l'insistente propaganda fatta da alcuni mesi, è ancor oggi l'aspirazione di una ristretta cerchia di persone della provincia di Lecce e di qualche personalità delle altre due provincie meridionali della regione; All'unanimità decide di interessare la Direzione Centrale del Partito, nonchè il Gruppo Parlamentare ed in particolare i Deputati della circoscrizione Bari-Foggia, perchè dalla carta costituzionale sia sanzionata la unità della Puglia.

Il Congresso Regionale del Partito d'Azione

(documento n. 6)

Ecco l'ordine del giorno approvato:

«Il Congresso Regionale del Partito d'Azione riunito in Bari il giorno 8 marzo 1947, dopo ampio esame della situazione politica nazionale e locale, ha ancora una volta portato la sua speciale attenzione sull'agitato dibattito dell'unità della regione pugliese.

Il Congresso, di fronte al tentativo di spezzare le forze del progresso civile e sociale della Puglia, derivante da un gretto spirito campanilistico o da mal celati interessi di conservazione, forte del pensiero espresso dai più insigni studiosi della nostra terra, che affermano l'unità della regione pugliese sotto tutti i punti di vista;

rigettando qualsiasi falsa interpretazione del concetto di regione espresso in alcuni settori pseudo-politici del Mezzogiorno e convinto della necessità di conservare e potenziare una grande regione che possa competere con le maggiori sorelle d'Italia;

riafferma l'unità inscindibile dell'attuale regione pugliese e dà mandato ai propri rappresentanti in seno all'Assemblea Costituente di battersi perchè la Puglia non sia ridotta in brandelli di province senza respiro e senza vita autonoma e respingere decisamente qualsiasi attentato all'unità della regione, rinnovata democraticamente e spinta sulle vie del progresso nel quadro della più grande famiglia nazionale».

L'Esecutivo Provinciale di Terra di Bari del P.S.I.

(documento n. 7)

L'esecutivo della Federazione del P.S.I. di Terra di Bari riunito il 7 marzo 1947 nei locali della Federazione;

Udita la relazione della Commissione a ciò nominata,

Dopo ampia discussione,

constatando:

— che, per ben comprendere lo spirito della nuova organizzazione dell'Italia in regioni, bisogna rifarsi alla suprema necessità, riconosciuta ormai dal paese, di creare organismi, il meno disuguali possibile, che abbiano la capacità di alleviare lo Stato storico del suo troppo e vano e consentire al nuovo Stato di meglio adempiere al suo compito politico di unità direttiva del paese;

— che la creazione di una regione salentina e, per riflesso, di una regione dauna, oltre alla terza, di Terra di Bari, non farebbe che perpetuare, anzi aggravare l'antica divisione in tre province, insufficienti ognuna a risolvere i problemi propri di questa parte adriatica dell'Italia;

— che la regione dauna non è stata concepita, molto in ritardo, se non in opposizione e contrappeso della regione salentina, e non ha nessuna ragione di essere e nessuna tradizione;

— che la Puglia è geograficamente una, senza possibilità di discussione, come lo è anche etnicamente e socialmente;

— che anche dal punto di vista economico essa, ben contraddistinta dalla regione appenninica, non ha in sè maggiori contrasti economici che non le varie parti, a nord e a sud, del Piemonte, della Lombardia e del Veneto e della Toscana, o quelle ad est e ad ovest dell'Emilia, e possono ben comporsi in un equilibrio superiore;

— che non è possibile difesa di interessi regionali contro regioni più progredite e agguerrite, se non per mezzo di una conveniente attrezzatura moderna e di grandi organizzazioni bancarie, industriali, agrarie, comunali e di lavoro, ecc.;

— che la diffidenza fra città e città delle Puglie, se può trovare pretesto nel passato fascista, di autoritarismo e di anarchia, non ha più ragione di essere col governo di libere assemblee democratiche;

— che contro il temuto ritorno di violenze vale più l'organizzazione di corpi ben fatti che la debolezza di piccoli organismi;

— che alla conservazione del passato, attraverso l'antica divisione in province appena mascherata, portano interesse soprattutto le classi conservatrici;

— che viceversa per l'unità della regione pugliese hanno preso posizione la maggioranza dei dirigenti delle masse lavoratrici nelle loro organizzazioni sindacali, nonchè la maggior parte degli enti economici;

— che i grandi pugliesi viventi fuori della Puglia, in condizione di guardare le nostre cose dall'alto, deprecano ogni forma di divisione fra pugliesi e pugliesi;

— che la logica della separazione del leccese dal barese è così poco logica che, lungi dal sanare ogni contrasto, avvelenerebbe i rapporti, comunque fissati, fra le varie città del leccese, ma soprattutto susciterebbe una vera sollevazione a Taranto, se sottoposta a Lecce, e a Lecce se sottoposta a Taranto; mentre ambedue, nel nuovo clima di uguaglianza, di indipendenza e di riconoscimento dei loro diritti, si acconcerebbero senza gravi difficoltà al centro naturale della regione, Bari, anche per la equidistanza di questa città dal foggiano e dal leccese,

delibera

di sostenere, per tutti questi motivi, che la regione pugliese è una e deve essere una, nella nuova organizzazione del paese per regioni;

dà mandato a una commissione di sostenere tali ragioni dinanzi al Parlamento, ai Ministeri, ai Partiti e dovunque sia necessario.

Le Federazioni Pugliesi del P.C.I.

(documento n. 8)

Il convegno delle Federazioni Comuniste Pugliesi, presieduto dall'on. Luigi Longo, ha votato all'unanimità il seguente o.d.g. il 2 febbraio 1947:

«I convenuti si sono unanimemente trovati d'accordo nel constatare l'esigenza comune a tutti i democratici di Puglia di salvaguardare l'unità della Regione. Essi hanno esaminato la risoluzione votata all'unanimità il 28 gennaio 1947 nel convegno di Taranto dai rappresentanti de-

mocristiani, socialisti e comunisti di tutte le Camere Confederali del Lavoro e delle Confederterre delle province pugliesi, nella quale è stato dichiarato che oltre 350 mila lavoratori organizzati di Puglia chiedono che la nuova Carta Costituzionale della Repubblica Italiana sancisca l'Ente Regione di Puglia e non spezzi la Puglia in due o più regioni. Considerato che tale risoluzione esprime la volontà della quasi totalità dei lavoratori di Puglia; considerato che la maggior parte delle associazioni industriali si è pronunciata in eguale modo; considerato che per l'unità della regione si sono pronunciati uomini fra i più eminenti della cultura in Puglia, quali il prof. Fiore, il prof. Lucarelli, il prof. Nisio e molti altri; considerato che eguale parere esprimono i sindaci delle maggiori città di Puglia, i convenuti ritengono che si possa considerare come certa la volontà unitaria della grande e migliore parte dei cittadini di Puglia e che essa innanzi tutto debba determinare la decisione dei legislatori e l'opera dei rappresentanti del popolo alla Costituente. Circa le correnti che propugnano la scissione della Regione, i convenuti ritengono che esse esprimono, anche se male tradotte, una giusta esigenza di decentramento amministrativo e di maggiore e più larga autonomia e comprensione dei singoli interessi delle singole città e province, specie per quanto riguarda i loro rapporti con la città capoluogo che spesso con il suo accentramento ha nociuto al loro sviluppo. A questo proposito i convenuti ritengono che debbano essere date piene e formali assicurazioni che l'unità della Regione non solo permetterà di superare i giustamente lamentati inconvenienti, ma dovrà assicurare il pieno rispetto di tutti gli enti e gli istituti esistenti nelle varie città di Puglia ed insieme il loro sviluppo e la creazione di tutti quegli altri che sarà opportuno creare nell'interesse di ogni singola città. Eguale assicurazione i convenuti ritengono debba darsi per tutto quanto riguarda il funzionamento delle singole province e per quanto si riferisce alla posizione ed alla salvaguardia dei diritti dei funzionari addetti alle loro amministrazioni. I convenuti ritengono però di dovere porre in guardia tutti i democratici di Puglia dai fini reconditi, e molto spesso poco palesi, che animano coloro che sono i veri e nascosti fautori della divisione. Questi fini sono sostanzialmente quelli di conseguire attraverso la frattura della nostra regione, un ostacolo ed un ritardo al processo di rinnovamento e di ricostruzione in atto nel nostro Paese, che particolarmente in Puglia, attraverso le riforme, le trasformazioni fondiarie e l'irrigazione, impegna tutta intera la regione e le sue forze migliori. I convenuti ritengono che la responsabilità dei nascosti fautori della divisione della Puglia, che sono i gruppi più retrogradi della grande proprietà fondiaria del Salento e della Capitanata, debba essere pubblicamente additata affinchè essi non possano più farsi gioco ai loro fini della buona fede di molte ed oneste categorie di cittadini pugliesi. I convenuti infine invitano tutti i sinceri democratici di Puglia, tutte le forze unitarie della regione, da quelle del lavoro a quelle del capitale, a promuovere una serie di riunioni per l'affermazione definitiva del legittimo diritto della Puglia a restare unita per affrontare unita il compito di raggiungere rapidamente il livello economico, sociale e culturale delle più progredite regioni d'Italia.

Le Confederterre e le Camere di lavoro pugliesi

(documento n. 9)

A conclusione dell'ampia discussione viene votata una mozione in cui gli organismi che hanno partecipato al convegno e che rappresentano ben 350 mila lavoratori pugliesi organizzati nella Confederazione Generale del Lavoro, affermano la salda volontà unitaria della regione e deliberano:

— invitare tutti i deputati pugliesi alla Costituente e i partiti democratici ad opporsi alla creazione di unità regionali, che possano dividere l'attuale regione pugliese così come è costituita;

— di rendere promotrici le proprie organizzazioni provinciali e comunali di un vasto movimento per l'unità inscindibile della Puglia e che a mezzo di pubbliche manifestazioni faccia sentire la vera volontà delle masse lavoratrici che tendono a bandire ogni inutile, dannosa divisione;

— di costituirsi in comitato di intesa e di coordinamento delle Camere confederali e delle Leghe delle province pugliesi sia per condurre una azione comune di difesa degli interessi dei lavoratori della regione, sia per studiare e prospettare tutti i problemi inerenti alla ricostruzione d'ogni singola provincia in modo da presentarsi uniti, come forza compatta, che realizzi il progressivo elevamento delle condizioni economiche delle popolazioni del Mezzogiorno.

Il Consiglio Generale delle Leghe della Camera del Lavoro Provinciale di Taranto lo stesso 28 gennaio 1947, con 51 contro 3 approvava un o.d.g. in cui è detto che «lo spezzettamento della Regione Pugliese in tre piccole regioni sarebbe esiziale agli interessi economici delle popolazioni pugliesi, pregiudicherebbe il loro sviluppo sociale e minerebbe il concetto basilare dell'unità nazionale. Pertanto fa voti, affinchè l'Assemblea Costituente decida per l'unità della Puglia; ma ove si addivenisse alla costituzione della Regione Jonico-Salentina, Taranto sia designata capoluogo della Regione. Tale voto è suffragato dall'importanza di questo centro che è la maggiore forza economica ed industriale del Mezzogiorno».

Il Consiglio Comunale di Bari

(documento n. 10)

Il Consiglio Comunale di Bari rilevato con rincrescimento che, mentre la Nazione, dopo un secolo di vana attesa, sta per vedere finalmente realizzato il decentramento istituzionale, sicchè potrà essere spezzata per sempre la pesante catena che ha impedito alle inesauste energie del popolo italiano di avviarsi speditamente verso le luminose mete del lavoro e della libertà e della giustizia, per eccessiva preoccupazione di tutela d'interessi prevalentemente locali, si sta impedendo la formazione di aggregati regionali, economicamente, etnicamente e culturalmente idonei ad assolvere i complessi compiti, che la democrazia loro affida;

considerato che la preannunziata ammissibile costituzione della Regione Salentina arrecherebbe grave pregiudizio alla auspicata e necessaria formazione di un'unica Regione Pugliese con capoluogo nella città di Bari innegabile maggiore centro culturale, commerciale, economico e politico di tutte le terre, che dalle estreme pendici dell'Appennino Abruzzese si spingono fino alla punta del Gargano ed al Capo di Santa Maria di Leuca;

considerato che ogni frazionamento di tale complesso organismo istituzionale nell'indistruttibile unità della Nazione aggraverebbe definitivamente la già penosa inferiorità di queste terre di fronte alle più progredite e fortunate regioni dell'Italia centro-settentrionale;

preoccupato che, sempre per effetto della mentalità localistica, l'invocato Ente Autonomo Interregionale Apulo-Lucano per la trasformazione fondiaria e l'irrigazione, da cui trarranno sicuri benefici le laboriose classi lavoratrici, purtroppo oggi disoccupate, ancora non ottiene la promessa approvazione da parte del Consiglio dei Ministri;

fa voti

all'Assemblea Costituente e specialmente alla Sottocommissione per la costituzione che non sia infranta la secolare unità delle provincie pugliesi raggruppate intorno a Bari, ed invita i partiti politici, la Deputazione Provinciale di Bari, la Camera di Commercio e Industria, il Consiglio di Amministrazione dell'U-

niversità degli Studi, gli Ordini Professionali, il Centro Permanente di Studi per il Mezzogiorno e tutte le Organizzazioni culturali ed economiche ad unire i loro sforzi per il pieno accoglimento delle aspirazioni della prima rappresentanza democratica del Capoluogo, e fa pure voti al Consiglio dei Ministri per l'immediata approvazione della Legge istitutiva dell'Ente Interregionale Apulo-Lucano per la trasformazione fondiaria e l'irrigazione.

La Deputazione Provinciale di Terra di Bari

(documento n. 11)

nel rilevare che la 2ª Sottocommissione della Costituente ha deciso di proporre per la Puglia la istituzione di due regioni, una per il territorio delle attuali Provincie di Lecce, di Brindisi e di Taranto, l'altra per le provincie di Bari e di Foggia, chiamando la prima «Salento», «Puglia» la seconda, mentre dalla Provincia di Foggia si aspirerebbe persino alla erezione a regione anche di quella provincia, sicchè si tenderebbe a frazionare e disintegrare la unità della regione pugliese, negandosi qualsiasi valore alle ragioni storiche, etnografiche, economiche, sociali e politiche che sono ad attestarne la omogeneità, restringendosi la progettata riforma istituzionale a un semplice cambiamento di denominazione delle attuali circoscrizioni provinciali;

ritenuto che il Mezzogiorno, dibattutosi sempre in uno stato di deprecata inferiorità, restando in arretrato e insoddisfatto nei suoi legittimi diritti, ha il dovere sopratutto di superare ogni inutile, retrivo e dannoso contrasto per potere imporre i grandi inestimabili valori della sua terra, le magnifiche risorse lavorative delle sue popolazioni contro ogni manovra di sapore particolaristico, assolutamente esiziale per la unità nazionale faticosamente conquistata, nell'ambito di tale unità e nel consesso di tutte le regioni dello stato, e per poter ottenere secondo giustizia riconoscimento e soddisfazione di ogni sua inderogabile esigenza;

considerato che, per le peculiari finalità per le quali l'ente regione è istituito, non è da pensare che la regione, come entità amministrativa intermedia fra lo stato e i comuni, miri a sopprimere e tanto meno ad accentrare in una sua parte determinata, e più precisamente nel capoluogo, gli interessi singoli, mentre ha per compito dominante di attuarne il generale coordinamento ed assicurarne lo sviluppo totale attraverso la indispensabile autosufficienza finanziaria e la salda struttura della sua organizzazione funzionale, onde un tale ordinamento si rileva ancor più necessario per il precipuo indispensabile suo scopo di integrare e completare i diversi aspetti delle attività economiche, produttive, culturali, della intera regione;

pur compenetrandosi del nobile sentimento da cui sono certamente mossi coloro che si ispirano alla particolare valutazione del proprio territorio;

riafferma il principio che, nel superiore interesse della nazione, il Mezzogiorno sia costituito da enti regionali che, per estensione territoriale, per caratteristiche geografiche, per presupposti economici e di lavoro e di produzione, per popolazione, possano esprimere una forte compagine di volontà e di azione, una cospicua entità di interessi, capace di poter far valere la propria autorità, laddove, frazionandosi in organismi di modesta importanza, verrebbe, non solo a disintegrarsi inopportunamente, ma a sciupare e a perdere il titolo di quella vitale energia di cui ha imprescindibile bisogno al fine di indurre al massimo profitto la solidarietà delle sue azioni in favore della molteplicità dei suoi gravissimi e tuttora insoluti problemi che si riverberano nelle generali responsabilità di interesse nazionale;

atteso che, pertanto, solo un organismo regionale della intera Puglia, unita e compatto, che lasci congiunto il popolo nella sua ferace e promettente terra, ansiosa ancora di giustizia, nel vincolo delle sue incontestabili comuni ragioni e degli innegabili concordi interessi, potrà costituire nel nuovo stato democratico repubblicano una entità organica politica ed economica che ispiri rispetto e si imponga per le auspicate finalità; mentre non risponde assolutamente a vero che la regione pugliese abbia in sè contrasti di intenti economici che non possano avere nella coordinata superiore azione delle rappresentanze egualitarie di tutti gli interessi della terra appula, dal Gargano a Capo di Leuca, la dovuta imparzialità di giuste ed adeguate soluzioni, e che la sua unità sia ostacolata dalla sua caratteristica configurazione geografica, per nulla influendo in contrario le differenze dialettali, chè anzi tale configurazione — precisamente ed inconfondibilmente delimitate nella sua intera estensione in termini fatali e caratterizzata da una natura tipicamente omogenea — costituisce un elemento ancor più decisivo della sua individuazione inscindibile;

fa voti perchè la riforma istituzionale, per tutte le considerazioni esposte nel memoriale raccolto dal Comune di Bari da Enti e Comitati vari, le cui conclusioni fa proprie, e per i sentimenti predetti, dichiari la Puglia una e indivisibile, come esigono natura, tradizione e comunità di interessi;

ed affida ai Deputati alla Costituente, che rappresentano il Mezzogiorno, il mandato di propugnare l'accoglimento della presente legittima aspirazione che non è di Bari soltanto, ma di tutti coloro che, pensosi delle sorti del Paese, ravvisano nella unità regionale il mezzo più idoneo per una completa affermazione di vitalità e di sviluppo del popolo pugliese per potersi esso accingere, con feconda gara di iniziative nei confronti di tutte le altre regioni d'Italia, all'opera di ricostruzione e di potenziamento nazionale.

Il Convegno Interprovinciale delle U.D.I.

(documento n. 12)

Il primo Convegno Interprovinciale di Bari delle U.D.I., nella imminenza della discussione alla Costituente delle disposizioni sull'ordinamento strutturale della Repubblica su basi di autonomia regionale, poichè nel progetto di costituzione si propone dalla Commissione dei 75 la creazione in Puglia di due regioni, una per le attuali province di Bari e di Foggia, l'altra per quelle di Brindisi, Lecce e Taranto, che scinderebbero la geografica, storica ed economica unità della effettiva regione di Puglia, così delimitata naturalmente dal Gargano al Capo di Leuca, dalle colline preapenniniche delle Murge alla corona del duplice mare Adriatico e Ionico, si associa a tutte le giuste proteste elevate contro siffatto antipolitico errore del quale l'intero popolo di Puglia fatalmente risentirebbe le più gravi conseguenze, a pregiudizio della sua necessaria compattezza nella affermazione dei suoi diritti e nella tutela dei suoi interessi comuni, e fa voti perchè la Costituente voglia ovviare a tanto pericolo riaffermando, invece, nell'ordinamento regionale della Repubblica, la tradizionale inscindibile unità della Terra di Puglia, che nessuna giustificazione storica o di opportunità può e deve condurre al suo frazionamento, sotto forma di semplice trasformazione, per giunta inesatta, in struttura e per denominazione, in regioni delle antiche ed attuali province.

Il Convegno affida all'amica on. Rita Montagnana, che lo ha presieduto, di farsi interprete autorevole presso la Costituente del voto delle donne di Puglia, sicure, peraltro, di trovare anche nelle altre Amiche On. Deputate l'efficace affermazione della Loro solidarietà.

Tip. Soc. Anonima Editrice «Mediterranea» - Bari

DIREZIONE E REDAZIONE: Roma - Piazza Colonna 366 - Telefono 67.405, 67.406, 67.407 - Cronaca: 67.471 - AMMINISTRAZIONE: Piazza Colonna 366 - Telefono 67.407 - TIPOGRAFIA: Telefono 67.041, 67.042, 67.044 - Conto Corrente Postale 1.12655 - ABBONAMENTI: Anno L. 2.700 - Semestre L. 1.400 - Trimestre L. 1.000

IL POPOLO

AMMINISTRAZIONE: Concessionaria A. Manzoni e C. - Roma: Via S. Maria in Via, 37 - Telef. 61.709 - Milano: Via Agnello 18 - Telefono 87.001 - TARIFFE: Commerciali L. 100 - Necrologie L. 60 - Finanziarie L. 200 - Legali - Cronaca L. 300 per ogni millimetro di altezza oltre tasse - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Anno VI - N. 242 - Una copia L. 15 — QUOTIDIANO DEL MATTINO — Roma, Martedì 11 ottobre 1949 - L. 15

CONCLUSO A ROMA IL 1° CONVEGNO NAZIONALE

De Gasperi: "La Scuola deve creare la coscienza morale del cittadino„

Aumentate dal 4 al 10 per cento del bilancio generale le spese per l'insegnamento - Il Partito impegnato nell'attuazione della riforma

Il Consiglio Nazionale della D. C.

Ampia discussione per le elezioni amministrative - La relazione Rumor: solidarismo, e non classismo, principio ispiratore della legislazione sindacale - Oggi conclusione della sessione

L'AUSTRIA SENTINELLA AVANZATA DELLA DEMOCRAZIA OCCIDENTALE

Netta vittoria dei democristiani

Il "Volkspartei„ ha guadagnato 240 mila voti nei confronti delle elezioni del 1945 ed avrà settantasette seggi nel nuovo Parlamento

Completa distatta del comunismo - Anche i socialdemocratici in regresso

VIENNA, 10.

Le elezioni di ieri in Austria hanno avuto esito [illegible]

IL BILANCIO DELLA P. I. all'esame della Camera

Primi interventi degli onli Firrao e Di Fausto - La missione educatrice dei maestri - L'edilizia scolastica

IL NUOVO ACCORDO ITALO BRASILIANO

L'emigrazione sarà favorita

Dichiarazioni del prof. Ronchi

RIO DE JANEIRO, 10.

Le trattative [illegible]

Un'assoluta necessità

Favorire gli studi

Anticlericalismo e Belle Arti

Fuori e rispetto

Il sottosegretario Ronchi

Tarchiani ribadisce la tesi italiana

Il Banco di prova

Solidale collaborazione

Continuano le adesioni alla campagna per la stampa D.C.

Ancora dubbi a Cuneo sul Cimitero maggiore

Il caso del Re d'Egitto

Accordi sul Po i parlamentari al Consiglio della Cooperazione sociale

La I.C.E.T.I. sem colpirà gli scioperi dei poligrafici

I sostituti al lavoro per il trattato austriaco

A Udine il monumento per i Caduti in Russia

SOCIALISTA
LA ROMAGNA
SETTIMANALE DELLA FEDERAZIONE RAVENNATE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
ANNO XXVIII — NUOVA SERIE — N. 10 GIOVEDÌ 24 MARZO 1949
INSERZIONI per ogni mm. di altezza, larghezza 1 colonna: Annunci commerciali L. 20 - Legali e Finanziari L. 50 - Cronaca e necrologie L. 35 - Rivolgersi all'Amministrazione del giornale — ABBONAMENTI - Italia: Anno L. 750, Semestre L. 400, Trimestre L. 200; Estero il doppio — REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: Ravenna, Via Giosuè Guaccimanni 2, telefono 3-05 — Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II — Una copia L. 15

Il trionfo dell'odio

E così l'Italia ha abbandonato quella politica di neutralità che tutti i tempi avevano dichiarato di proteggere prima delle elezioni, per schierarsi decisamente accanto al blocco occidentale.

[illegible]

Se, come insegna l'antico proverbio latino, la storia è veramente maestra di vita, se, come dice il filosofo, la storia ha dei ricorsi periodici, cosicchè quello che avvenne nel passato si ripeterà nel futuro, magari sotto diversi aspetti, infine la logica ed il ragionamento sono ancora le vie che conducono alla realtà, noi siamo costretti a concludere che oggi si è posta la firma non ad un patto di pace, ma ad un atto di guerra.

[illegible]

Ci bisogna proprio che ci ricordiamo [illegible] stati [illegible]?

[illegible]

Si può amare la propria Patria senza cadere nella retorica nazionalistica [illegible]

[illegible]

Il Parlamento l'opposizione

alfa

GIOVEDI' 17 IN PIAZZA DEL POPOLO
Il "Patto Atlantico" è sinonimo di guerra afferma Ravenna democratica

Alle 15, [illegible] la piazza rigurgita di folla. Una selva di cartelli e di bandiere ondeggia [illegible] nell'attesa, mentre [illegible] sotto la chiesa del Suffragio, in via Diaz, verso via Paolo Costa, negli sbocchi di via Rattazzi e di piazza dell'Aquila, le forze della polizia si aggiornano strategicamente.

[illegible]

Che non sia uno dei soliti comizi, si vede immediatamente: c'è nell'aria la atmosfera delle grandi giornate, [illegible] i gruppi organizzati si [illegible] in silenzio ondeggiando, [illegible] la giunta municipale; la folla si assiepa quietamente, sorvegliata attentamente dall'occhio vigile e sospettoso della forza pubblica.

Mezz'ora più tardi, come annunciato, ha inizio il comizio. Parla il Sindaco Gatta, sicuro e misurato. Si sente che è di casa: la sua dialettica è semplice, spontanea, ma la sua voce è incrinata da una nota di angoscia. Il suo appello alla coscienza del popolo risuona grave e profondo; la sua requisitoria ai responsabili del governo, veemente e incisiva. [illegible]

[illegible]

Prende poi la parola il compagno Sansoni, Segretario della Federazione Provinciale del P.S.I. [illegible]

[illegible]

Dopo il compagno Boldrini, si alternano al microfono la compagna Ione Fenati Gentile, Segretaria provinciale dell'U.D.I. e il compagno Agide Samaritani, i quali chiudono la imponente manifestazione.

[illegible]

e. p.

DIFESA DEL CONSUMATORE

Non abbiamo la pretesa di dire cose nuove, [illegible] delle vecchie la cui importanza non può essere [illegible]

[illegible]

Fino ad oggi, occorre riconoscere, che salvo rare eccezioni, la cooperazione di consumo non ha potuto [illegible]

C. V.

(Continua in 2.a pagina)

VECCHI MOTIVI in attualità

Se il partito repubblicano avesse finalmente il coraggio di definirsi un partito di piccolo borghesi e di conservatori anti-socialisti — se avesse il coraggio di dire questo soprattutto alla sua base — noi prenderemmo atto di tale affermazione e ci dichiareremmo soddisfatti. [illegible]

[illegible]

Ottimi propositi, e bei discorsi dell'on. Ugo La Malfa, al quale capita la sorte che toccò ai dialettici hegeliani [illegible]

[illegible]

Questi sono i fatti reali. Le parole e ciancie sono inutili. I repubblicani dovrebbero dimostrare — intendiamo, dimostrare — che i fatti citati sono coerenti con una politica cantata e abbandonata come «terza forza».

Non ci riusciranno. Nemmeno l'on. Ugo La Malfa.

VOCE NEL DESERTO

La lotta politica in Italia sta entrando in una fase acuta nella quale è già possibile scorgere due campi: uno in posizione di attacco, l'altro di difesa. Da una parte il mondo dei privilegi e degli egoismi, che è riuscito a riconquistare ed a riprendere alcune delle posizioni perdute e che cerca di ritornare ad una schiacciante supremazia, [illegible] attraverso la riconquista dei pubblici poteri, dei quali i rappresentanti della classe lavoratrice vengono gradatamente estromessi.

[illegible]

Dall'altra parte, il mondo del lavoro, la forza da cui dipende il benessere e l'avvenire del paese, forte dei suoi diritti, stanco dei secolari inganni, deciso a combattere le ingiustizie sociali, ad impedire che si perpetui la sua miseria ed essere il lievito rinnovatore di una società anacronistica.

[illegible]

Possibile che non si riesca a capire, che non si possa sfuggire alla suggestione dei sentori con o senza barba, che non si veda in quale abisso si sta scendendo, che si continui ad operare contro l'interesse della classe a cui si appartiene?

Giriamo gli interrogativi a tutti gli amici che hanno ancora la possibilità di ragionare, [illegible]

C'è ancora tempo per ritornare sui propri passi, per sentirsi fratelli di chi lotta in difesa del sangue, del pane, dei diritti degli oppressi, per poter domani affermare a fronte alta di non aver tradito.

[illegible]

X

Tono minore

Domanda e risposta

In una lettera al proprio giornale [illegible] ad una nostra domanda che gli facemmo qualche tempo fa su questo giornale.

[illegible] E ciò prendiamo atto.

Pescatori nel torbido

Non per prolungare una polemica, che ormai è trascinata troppo a lungo, ma per smascherare un certo malcostume giornalistico ci torniamo un'ultima volta sulla questione della Cooperativa Pescatori «Biagio Cosisti».

[illegible]

Che invece di pescatori di mare si tratti di pescatori nel torbido?

Bombe di cartapesta

[illegible]

Pensiero di Nenni sul "Patto Atlantico"

Dice De Gasperi: «Il Patto, come oggi è delineato, può costituire una definitiva tutela dell'indipendenza del nostro Paese».

Dichiarazione che offende il buon senso. Di fatto non esiste più indipendenza per gli italiani, dal giorno che avremo firmato il Patto perchè avremo alienato ogni autonomia d'azione e d'iniziativa nelle mani di una grande Potenza, nei cui confronti l'Italia è ciò che la Repubblica di S. Marino è nei confronti dell'Europa.

(Dal discorso di Nenni alla Camera).

[illegible]

La Voce di Romagna

settimanale d'informazione dei comuni

Anno V. — N. 13

Direzione e Amministr.: RAVENNA - Via P. Costa, 3 - Tel. 2-40
Abbonamento annuo L. 300 - Abbonamento sostenitore L. 500
Spedizione in abbonamento postale - 1° Gruppo

Ravenna - 2 Aprile 1949

Prezzo lire 15 alla copia
Tariffe delle pubblicità: al mm. larghezza 1 colonna: commerciale lire 20; a un quarto pag. lire 15; finanziaria, amministrativa, mortuaria, legale ecc. lire 10. Pubblicità arretrata L. 5 a modulo — Stampatori: Vo-Cons. 2 tel. 3-70

Disegno a Ravenna 27-3-1949

69

A difesa della vera pace

E' ormai assodato che il popolo italiano è un popolo pacifico, lo gridano i muti a lettere di calce viva e lo conferma la nostra Costituzione. Vogliamo vivere in pace con tutti e meno che qualcuno non disturbi la nostra pace e non voglia entrare in casa nostra a farla da padrone.

Purtroppo nel passato la gran parte del popolino italiano abituato alla servitù più codarda non faceva caso ai padroni purchè potesse campare e mangiare. Ci vollero le eroiche minoranze del trentuno, del '48, del '60, del '66 e del '67 per far comprendere che la dignità di un popolo non si tutela chinando il capo e gridando *Viva la pace*. Come ci sono volute le minoranze dei partigiani di Maurizio a gridare *viva la libertà* a suon di bombe a mano.

Quando ier l'altro in Senato si alzò una povera donna e si gloriò di aver raccolto non so più se due o tre milioni di firme di connazionali reclamanti la pace qualcuno era in diritto di chiedersi se fra le firmatarie v'erano anche quelle eroiche madri o mogli o sorelle di partigiani che passavano i fili di sbarramento tedeschi recando sotto le vesti le munizioni per i loro combattenti.

Ma questa è un'altra cosa, può darsi che obbietti la donnina o qualche altro propagandista della pace.

Dunque può darsi che costoro convengano che quando si tratti di indipendenza e di libertà il grido viva la guerra, sia un grido santo. Dunque integrità del territorio italiano contro chiunque osi violarlo. Allora esercito potente in terra, in mare e in cielo contro americani e contro russi minacciantì un'aggressione. Ah no, ribattono i logici, giù le armi, abbasso l'esercito di Pacciardi. Ci sarebbe stato da pensare ad una protesta per l'iniquo trattato che ci concede solo cinque divisioni, contro quella potenza che ci porta via come preda di guerra il naviglio, ma niente di tutto questo.

Evviva la pace ad ogni costo, e abbasso la guerra sempre. Perchè noi si faccia buon viso, anzi si accolgano come fratelli liberatori i bolscevichi ubbriachi di Vodka, come ci consiglia il senatore Terracini.

Stiamo buoni buoni quando scenderanno dalle Alpi Dinariche perchè altrimenti se ci ribellassimo, se gridassimo « viva la libertà, evviva l'Indipendenza », se imbracciassimo un fucile, saremmo perduti, sarebbe la guerra. La guerra civile dice anzi il senatore Terracini.

Neutralità disarmata adunque, allo scopo di preparare la vittoria dei compagni comunisti. Porta aperta alla Russia che avanza sordamente a colpi di stato e soggioga Polonia, Ungheria, Boemia e a colpi di cannone Cina e fra non molto Grecia.

La buona Russia paciolona che è rappresentata da quel volto sornione di Stalin che fa pirouettare i suoi generali, gremiti di medaglie sino all'inverosimile, in testa alle armate ogni giorno più numerose, la buona Russia che non è mai sazia di popoli e di patiboli e di esilii siberiani, ci ha spinti ad accogliere l'invito di altre nazioni e a porre un patto di difesa nel caso in cui i compagni si affacciassero con volto di cupidigia verso i nostri dolci paesi. Uno dei tanti ordini del giorno al Senato (ier l'altro sera), invitava il governo a stringere un patto di non aggressione con l'U.R.S.S. e coi cosidetti popoli democratici sotto l'influenza russa.

I comunisti ci avrebbero voluto in ginocchio a pregare il duce del comunismo che ci ha banditi dall'O.N.U., che ci sottrae le navi come bottino di guerra. Avrebbero voluto che ci umiliassimo a braccia aperte: « davanti a voi salvatore dell'umanità, dio del proletariato rosso, Signore onnipotente dei destini di tutti i lavoratori del mondo, la povera piccola Italia domanda perdono de' suoi peccati di indipendenza, rinuncia per sempre alla libertà e vi scongiura in segno di tangibile amicizia di cancellare gli iniqui confini che ci dividono ».

Noi avremmo dovuto chiedere questo. La Norvegia invitata ha osservato le mani dell'offerente che si nascondevano dietro la schiena ed ha preferito il patto atlantico. Per difendere la pace sua e del mondo, ha detto la Norvegia, e noi diciamo altrettanto. E siamo certi che se i mestatori comunisti alle frontiere albanesi, alle frontiere Macedoni e alle frontiere jugoslave non spiccheranno il volo dei corvi, noi riprenderemo il nostro cammino ascensionale, nonostante la non collaborazione insensata, nonostante gli scioperi a singhiozzo, nonostante le trivialità comuniste.

L'esportazione nostra è molto aumentata nei confronti dello scorso anno. Quando De Gasperi lo ha annunciato al Senato dietro di me ho sentito mormorii ironici di comunisti: oh guarda, ma com'è bravo.

A costoro spiace ma l'Italia vivrà e riprenderà ad avere quel credito che ha sempre goduto nel mondo per la tenacia nel lavoro de' suoi figli e per il desiderio di pace vera con dignità e indipendenza.

N. d. D.

Polemica PACCIARDI-LONGO

Nella « Voce Repubblicana » del 23 marzo u. s. l'on. Pacciardi ha replicato alle insinuazioni dell'on. Longo, mostrando e documentando con opportuni ricordi di persone e di fatti, quanto bestiale sia l'arma della menzogna e della contraffazione - nella consuetudine dei signori comunisti.

V'è peraltro da ringraziare la Provvidenza che tanta bestialità faccia le sue alte prove, perchè - dopo tutto - chi ci guadagna non è certo il P.C..

E si è visto che cosa significhi tenere fede a certi ideali di umanità e di patria, indipendentemente dal partito in cui si milita, e, all'opposto, a che spinga la faziosità negli uomini asserviti al Cominform.

Eppure la lotta contro la Spagna franchista avrebbe dovuto affratellare per l'eternità i combattenti!

Ma che cosa è accaduto?

Che mentre quelli che servirono esclusivamente il proprio ideale, disdegnano oramai di ricordare i loro sacrifici; gli altri, o perchè sospinti da spirito di avventura o perchè privi di quella humanitas che dovrebbe costituire la premessa di ogni libero agire, sfoggiano meriti militari e travagli, per rinnovare il loro credito, prima di tutto presso il loro partito.

In altri termini: è esiziale per l'Italia, che rappresentino il partito operaio uomini del tutto impreparati, i quali si illudono di fare gli interessi delle classi lavoratrici, mettendole contro il loro paese, fomentando scioperi e discordie.

Strano paese, davvero, il nostro, dove, in nome di una male intesa democrazia una minoranza, su per giù, della levatura di un Longo, s'impanca a metter voce nel governo dello Stato, solo perchè ha preso parte a una battaglia, in una guerra civile di altro paese!

Di altro paese: perchè, quanto alla lotta partigiana italiana, i migliori combattenti nulla hanno mai preteso e pretendono, paghi soltanto di aver operato secondo la propria coscienza.

Moulinet

Chiare parole sul Patto Atlantico dell'Avv. MICHELE CIFARELLI

Domenica 27 marzo nella Piazza del Popolo di Ravenna gremita di folla l'avv. Michele Cifarelli ha pronunciato un importante discorso politico da cui certi di dare cosa gradita ai nostri lettori abbiamo tratto le seguenti righe.

Premesso che non è nel costume del Partito Repubblicano il subordinare la propria azione a meschini motivi di mera tattica politica, l'Avv. Cifarelli ha rilevato che non è col giudicare leggermente l'opera di Sforza, come ha fatto l'On. Pertini, che si può pretendere di criticare un avvenimento storico dell'importanza del Patto Atlantico.

Coloro che avversano questo Patto, ha chiesto l'oratore, ci dicano sinceramente che intendono prendere posizione contro l'Europa, ed impedirne l'unificazione. Noi aderiamo al Patto Atlantico con la consapevolezza di far l'unico sforzo costruttivo per la pace del mondo; tutto il resto; le raccolte di firme, le colombe sulle bandiere o le scritte murali, non serve a nulla. Il problema della Pace è problema di equilibrio. Lo sapevano del resto i quattro Grandi quando, fino dall'incontro di Yalta, divisero il mondo in due sfere d'influenza. Non ricordate, ha proseguito l'oratore, i manifesti con i quali nel 1943 i social-comunisti esaltavano l'America come l'arsenale delle democrazie? e le dichiarazioni con le quali i quattro Grandi si impegnavano a creare nelle loro rispettive zone d'influenza governi effettivamente democratici?

Rilevato come purtroppo questo impegno non sia stato mantenuto e come l'abuso del veto abbia contribuito a dividere sempre più il mondo in due, l'Avv. Cifarelli ha affermato che non siamo degli anticomunisti o degli antisovietici, ma che chiediamo alla Russia di non turbare la pace dei paesi estranei alla sua zona d'influenza con le manovre sussultorie delle sue centrali del Cominform.

L'oratore ha quindi passato in rassegna i tentativi fatti dalla Russia per spostare ad Occidente la cosidetta cortina di ferro: l'attacco alla Grecia che ha provocato la tragica reazione del 1945; gli avvenimenti di Persia dove solo un intervento dell'O.N.U. è riuscito ad impedire un conflitto; la richiesta russa alla Turchia per la revisione del Trattato di Montreux.

Accennato alla sorte subita dai democratici dei paesi soggetti al controllo russo e al succedersi degli scioperi in Francia e in Italia, l'oratore ha osservato come mentre da una parte si stringevano patti di collaborazione politica e militare, i paesi democratici smobilitavano i loro eserciti tanto che appena dieci o venti divisioni anglo americane si trovavano di fronte a 180 divisioni sovietiche.

L'America, che aveva fino ad allora profuso ingenti somme per l'aiuto dei popoli europei, sentì la necessità di coordinare questi suoi sforzi, nacque il Piano Marshall. Ridault e Bevin, quest'ultimo socialista, si rivolsero allora a Molotoff per chiedergli di aderire a questa opera di comune ricostruzione. Da che cosa è nato, ha proseguito l'avv. Cifarelli, il rifiuto della Russia, se non dal preoccuparsi soltanto di quanto possa portare all'instaurazione del comunismo? Prova ne sono le pressioni esercitate sulla Cecoslovacchia che dovette ritirare la propria adesione e le minacce di agitazioni rivolte al Governo francese dalle organizzazioni sindacali social comuniste.

E' per noi repubblicani un titolo d'onore l'essere stati fra i primi a schierarsi per il Piano Marshall ha rilevato l'oratore: non serve ricordare come ha fatto l'on. Pertini, l'art. primo della Costituzione, se non si tiene conto proprio di questo articolo che sancisce l'unica via attraverso la quale il popolo può esprimere democraticamente il proprio volere. Accennato alla confusione di lingue sorta in questi ultimi tempi nelle file social-democratiche, l'avv. Cifarelli ha proseguito rilevando come l'avere il Governo chiesto al Parlamento l'autorizzazione a trattare costituisca un fatto unico nella storia Parlamentare e sia la miglior smentita alla campagna di menzogne sostenuta dall'opposizione che volutamente dimentica come la costituzione vieti il ricorso al referendum quando si tratta di accordi internazionali.

L'oratore accenna ad una polemica da lui sostenuta a Ferrara con un neo-fascista che rimproverava al Governo di non avere posto delle condizioni prima di iniziare le trattative: ricorda a questo proposito come quando si trattò di ratificare il trattato di pace, alle incongruenze dei fascisti si fossero aggiunte quelle dei comunisti favorevoli ad oltranza fino a pochi giorni dalla firma, accaniti avversari quando la Russia si dichiarò contraria alla ratifica. Non parliamo dei socialisti, ha aggiunto l'avv. Cifarelli: i socialisti hanno sempre fatto errori del genere di quello commesso nel 1920 quando, rifiutandosi di prendere in mano il Governo, lasciarono mani libere alle squadre di Mussolini.

I partiti valgono non per la massa che rappresentano, ma per la loro chiaroveggenza politica: noi muoviamo da questo convincimento, ha concluso l'oratore, che i fischi di oggi saranno gli applausi di domani.

Tratteggiato l'incerto atteggiamento della Democrazia Cristiana nei confronti della ratifica del Trattato di Pace, Cifarelli ha fatto un efficace paragone fra i Gesuiti e i comunisti, entrambi strumenti ciechi di un potere alla cui difesa si sono incondizionatamente votati.

Saremo sempre coi comunisti, ha affermato l'oratore, ogni qualvolta si tratterà di combattere i rigurgiti del fascismo, ma si ricordino che ci troveranno di fronte il giorno in cui essi vorranno marciare per il trionfo della dittatura di Oriente. Dei socialisti non parliamo; non vi è nulla di male a prendere la tessera del P.C.I. e l'on. Nenni farebbe bene ad entrare a fare parte del Direttorio del Partito Comunista smettendola di farsi chiamare socialista.

L'Avv. Cifarelli si rivolge quindi ai socialisti che culandosi nell'illusione di essere ancora vicini a Proudhon a Marx a Engels o a Fourier non sanno più dire una propria parola sui grandi problemi economici che interessano l'umanità e finiranno per non trovarsi in tasca che il manuale del perfetto comunista.

(Continua nella terza pagina)

> « La scelta non si pone tra neutralità disarmata e belligeranza disarmata, si pone tra l'essere noi alla mercè di qualunque aggressione, e la garanzia che chi voglia aggredirci si troverà di fronte al più formidabile sistema difensivo della storia ». (SFORZA)

L'ECO DI ROMAGNA in cerca di titoli

E' doloroso constatare come in molti giornalisti sia morta quella fantasia che ha sempre costituito il nostro maggior vanto, tantochè i colleghi dell'« Eco » vistisi nella impossibilità di riempire la loro prima pagina per mancanza di argomenti si sono ridotti ad adoperare i soliti tre nomi già apparsi in altra occasione sul loro giornale.

Povero tipografo! Quale fatica avrà dovuto fare per allargare su ben quattro colonne ventitrè lettere che certamente non si aspettavano tanto onore: ma la fatica più grossa pensiamo che l'abbia dovuta fare l'autore delle poche righe di testo che facevano l'effetto di una pulce sotto un cappello alla messicana.

Bastava una piccola telefonata, e ben volentieri i nostri « titolati » amici avrebbero inviate le loro fotografie per risparmiare molte parole inutili e non indegnamente affiancarsi al « sì » ed al « no » dei nostri onorevoli concittadini.

Pace - Pace - Pace

Parigi.... oh cara! senza i gonzi che pagano chi t'avrebbe mai vista?

La C.G.I.L. ha dato disposizioni per la convocazione di Assemblee di lavoratori, durante le quali si dovranno nominare i delegati al prossimo Congresso dei partigiani della pace a Parigi, e raccogliere fondi per le spese dei delegati. Tali disposizioni sono state diramate senza il consenso delle correnti di minoranza. L'on. Parri, rappresentante repubblicano nella C.G.I.L., di conseguenza ha invitato i lavoratori repubblicani ad astenersi da queste assemblee che non solo interferiscono in problemi che non hanno nulla di sindacale, ma che servono anche a carpire ai lavoratori i fondi necessari per organizzare tali manifestazioni di carattere prettamente comunista. Ciò serva di avvertimento per coloro che sono un po' tardi a comprendere gli scopi di certe iniziative.

**

E' ora di finirla

Il senatore comunista Pastore, che si dice abbia soggiornato per parecchio tempo, come il «Migliore», nell'Unione Sovietica, ha interloquito nel dibattito sul Patto Atlantico attenendosi ai canoni dell'oratoria del suo partito, il ditirambo per il regime dell'Unione Sovietica, e la filippica contro gli S.U.A.

Fin qui tutto bene, ma alla chiusa casca l'asino, o meglio, salta fuori l'asino, poichè il senatore in parola ha concluso dicendo che anche se il patto sarà votato, nè lui nè i suoi amici lo riconosceranno.

Evidentemente il Signor Pastore non sa che la sua qualità di senatore lo fa partecipe della sovranità del popolo, che è la sovranità suprema dello stato repubblicano; non sa che i privilegi che gode gli derivano appunto dall'essere un rappresentante del popolo; non sa che accettando la carica ha accettato implicitamente gli onori e gli obblighi di essa, e mancando a questi ultimi compie un atto di slealtà.

Ma forse il senatore Pastore sa benissimo tutto questo, e... se ne stropiccia, perchè, come buon comunista, ciò che gli importa è la difesa del regime sovietico!

E sia pure! Ma sino ad un certo punto, perchè gli italiani democratici non sono indifferenti a simili atteggiamenti, ed a lungo andare può darsi che si determini una reazione, quella reazione che è già manifesta negli Stati Uniti, in Inghilterra, nel Belgio ed in altri paesi dove si ama veramente la libertà.

In America infatti si sta provvedendo ad eliminare dagli uffici governativi e dalle amministrazioni pubbliche in genere i comunisti, e si prendono rigorosi provvedimenti sia di sorveglianza sia di punizione nel loro confronti. In Inghilterra dove c'è un governo socialista, simili misure sono in atto da tempo e divengono sempre più severe. Anche nella organizzazione operaia di quel paese si procede a carico dei comunisti: infatti or non è molto il Consiglio delle Trade Unions ha deciso di togliere dai posti di responsabilità dell'organizzazione tutti coloro che professano idee bolsceviche. Nel libero Belgio si applicano provvedimenti per escludere i rappresentanti dal partito comunista da alcune commissioni parlamentari come quelle degli Esteri e della Difesa, e si accenna a deliberazioni ancora più profonde ed estese; e così un po' dappertutto.

In Italia finora nulla è avvenuto di tutto ciò, benchè i nostri «russi d'elezione» abbiano fatto di peggio dei loro compagni d'altri paesi. Ma anche qui la pazienza accenna ad esaurirsi.

Volere o no, oggi, tendenzialmente, siamo in guerra, e chi si mostra nemico della Patria non può più essere tollerato.

La smettano di sabotare la produzione e le istituzioni parlamentari. Il popolo è stanco, ed il governo dovrà tener conto di questa stanchezza se non vuol essere soppiantato.

Il movimento di destra incalza. Non bisogna alimentarlo, ma colpirne le cause per difendere la Repubblica.

Giuseppe Savorani

(continuazione dalla prima pagina)

Chiare parole sul Patto Atlantico

dell' Avv. Michele Cifarelli

Meditate sul Patto Atlantico, ha proseguito l'oratore, ricordatevi che in tutto il mondo questo Patto è firmato da socialisti, dopo che Spaak, Bevin, Ramadier e Blum hanno espresso così caldamente il pensiero del socialismo, voi non avete il diritto di andare cianciando che il Patto Atlantico è un patto di guerra.

Truman che ha posto la sua firma a questi accordi non è lo strumento della plutocrazia americana, ma il candidato sostenuto contro la stampa gialla di America dai lavoratori, dai Sindacati, dai milioni di italo americani.

Stalin, ha continuato l'oratore, ha firmato 29 trattati con gli Stati soggetti al suo controllo: noi nel Patto Atlantico vediamo l'organizzazione politica e militare dei paesi d'Occidente. Dopo di avere ricordato che mentre è comprensibile l'opposizione dei comunisti che vogliono con la neutralità lasciare aperta una porta all'avanzata russa verso l'ovest, non sia possibile invece giustificare il contegno dei federalisti e dei socialisti nostrani, l'Avv. Cifarelli ha ricordato la fine che hanno fatto di fronte ad un conflitto mondiale le più volte proclamate neutralità dell'Olanda, della Finlandia e della Norvegia.

La Svizzera può ancora tentare l'esperienza della neutralità perchè conta sulle sue riserve imponenti se confrontate con l'esiguità del suo territorio e sul suo esercito proporzionalmente uno dei più numerosi del mondo. Se la Svizzera, cui le montagne assicurano una facile difesa, è forte di un esercito di mezzo milione di uomini contro 5 milioni di abitanti, quale esercito dovrebbe avere l'Italia con i suoi 46 milioni di abitanti e la sua assoluta mancanza di risorse per difendere i suoi 4500 chilometri di coste?

Passando a ricordare l'opera dell'on. La Malfa che seppe concludere un trattato con la Russia senza rinunciare minimamente agli impegni assunti con l'ERP, l'Avv. Cifarelli ha polemizzato con i neofascisti che pretendono che l'Italia avrebbe dovuto condizionare la propria adesione al Patto Atlantico. Aspiriamo alle colonie, ha proseguito l'oratore, solo in quanto ci possono dare la possibilità di collaborare alla creazione in terra africana di una Nuova Europa sorta dalla scomparsa del sistema colonialistico.

Nenni, ha osservato l'avv. Cifarelli, parla del Patto Atlantico come se si trattasse di una lite fra mezzadro e proprietario: in politica si deve stare in una sfera più alta, più universale. L'oratore ricorda a questo proposito che non meschine contrattazioni ma la lungimiranza dei nostri statisti fece del piccolo Piemonte una nazione degna di sedersi a fianco degli altri popoli europei.

Riaffermato che solo dall'unione politica dell'Europa può sorgere quel terzo Grande capace di porsi fra l'America e la Russia, e rivendicato al nostro Partito l'onore di essere «come sempre fu» all'avanguardia della vita politica italiana, l'oratore ha invitato i comunisti a non fidarsi troppo dell'attuale atteggiamento della Russia. Chè se domani questa, di fronte alla nuova situazione mondiale sorta dalla firma del Patto Atlantico, dovesse cambiare l'indirizzo della propria politica estera, essi comunisti verrebbero a trovarsi da un giorno all'altro fuori strada e dovrebbero, come già altre volte, far macchina indietro, cancellare precipitosamente certe scritte e relegare in soffitta certe loro improvvisate bandiere.

Auguriamo, ha concluso l'oratore, che tutte le cornacchie della democrazia italiana siano smentite da questa realtà.

Precisazione sul Convegno Sindacale Emiliano - Romagnolo tenutosi a Bologna il 20-3-49

Dal resoconto del Convegno Sindacale Emiliano-Romagnolo apparso sulla «voce Repubblicana» del 27 c. m., ho rilevato come il corrispondente abbia in gran parte travisate la sostanza delle dichiarazioni fatte dai partecipanti al Convegno.

Per quel che mi riguarda desidero precisare quanto da me espresso sui punti più importanti del mio intervento, rammaricandomi per la errata versione data dal corrispondente ai concetti da me esposti.

Parlando dei Consigli di Gestione dissi:

«Dopo le dichiarazioni dell'on. Santi al convegno della C.C.d.L. di Milano secondo le quali i Consigli di Gestione debbono essere strumento di lotta di classe e non di collaborazione, noi repubblicani che abbiamo propugnato i Consigli di Gestione come strumenti atti a preparare i lavoratori alla direzione dell'azienda e alla corresponsabilità della produzione ci troviamo a dover riconfermare la concezione enunciata dall'on. Santi. Riteniamo che quando i datori di lavoro vedranno che il segreto d'Ufficio verrà violato si opporranno con maggior ostinazione a che vengano creati i consigli di gestione, e l'impostazione data dai social-comunisti si risolverà come sempre in un danno per i lavoratori.

Più avanti dissi: che non si poteva pensare di creare una terza organizzazione sindacale. Tutt'alpiù sarà loro possibile in avvenire ricostruire un'organizzazione sindacale democratica che potrebbe sorgere dalla collaborazione delle correnti sindacali e democratiche che oggi sono già riunite nel centro sindacale per l'E.R.P.

Alla fine dissi: l'incapacità degli attuali dirigenti del sindacato di tutelare gli interessi dei lavoratori ha fatto sì che dal lato sostanziale molte norme contrattuali siano oggi inferiori a quelle ottenute dalle organizzazioni corporative fasciste».

Ritengo superfluo dilungarmi in altre precisazioni in quanto delle molte incongruenze contenute nel resoconto appare chiara la completa inesattezza di tutti i punti trattati.

Silvio Paolo

"MIO PADRE" di Clelia Garibaldi

Quando noi si era ragazzi si viaggiava volentieri nel cielo dei sogni o nelle isole sperdute nell'oceano dove un Robinson Crusoe aveva gettato l'ancora e rifaceva in solitudine la vita dell'umanità dalla preistoria alla civiltà. Regno della fantasia questo delle avventure del marinaio Crusoe se pur ricalcate da Daniele De Foe sull'odissea di un vero lupo di mare, ma l'eroe aveva valore di simbolo puritano e ad un tempo di campione del pionerismo della tradizione anglo-sassone.

Non avevamo noi, ragazzi italiani, bisogno di cercare un'isola sperduta presso le coste Venezuela per galoppare nel «sognato alone»; avevamo poco lungi da noi Caprera. E non eroi di letture fantasiose ma l'eroe nazionale nostro. E a leggere questo libro di Clelia si ritorna felici in quei buoni angoli della storia che erano cari a Virgilio e a Cincinnato.

In queste pagine l'eco delle battaglie si sperde, frantumato dallo scroscio delle onde che battono le scogliere. Vi si vive nella francescana serenità dei contemplatori e dei pescatori. Le ire, le polemiche, le ambizioni della vita politica che segue al periodo eroico del riscatto nazionale non giungono a Caprera. La figliola, nata nell'anno di Mentana, rievoca quel babbo singolare che è Garibaldi, babbo pieno di premure e di affettuosità per i suoi piccoli ma ingigantito per il coro di evviva che il vento di tanto in tanto reca dalla penisola.

Si piantano gli ulivi, si colgono i fichi, i carciofi, e tutto come un omaggio alla virtù materna della buona terra e tutto con un gesto di devozione alla fecondità che ha fatto il dono portentoso.

Si andrà una notte a fiocinare mentre arde a prua un fuoco di lentischi che allocchia il pesce che cade sotto i colpi sicuri del giovanetto Manlio insuperbito dalla lode paterna.

E si passeranno un giorno le olive al frantoio per l'olio che è prezioso quanto il pane.

Ma perchè i bambini aiutano il padre a fondere palle di fucile? Il piombo fuso è colato nello stampo e ricade poi sulla sabbia.

Non è ancora in libertà tutta quanta la terra italiana. Contro gli invasori e i tiranni il vento che viene da Calatafimi e dal Volturno grida: «Va fuori ch'è l'ora!» E c'è Oberdan che attende il gran cenno.

Non per offendere altrui, nè per soggiogare altri popoli ma perchè l'Italia sia tutta degli italiani. Senza schiavi; e un giorno quel grande babbo dagli occhi luminosi che nell'intimità della vita famigliare non ha che una voce carezzevole e che sa modularla nel canto più dolce, un giorno sentirà dell'eco della battaglia quando chiederà ragione della capretta legata sulla soglia di casa per renderla più mansa e gentile: «Slegatela, io non voglio schiavi».

La moglie, l'erede di Anita, e Clelia e Manlio sono là tutti chini su di lui, morso dall'artrite, a indovinare ogni desiderio, di poter arrivare sulla carrozzella di grande invalido sulla terrazza che domina la Maddalena e da cui si spazia verso la Corsica. E a sua insaputa Francesca farà costruire un ponticello e la carrozzella sarà spinta quasi inavvertitamente alla sorpresa che il grande vecchio temeva negata per sempre. «Bello, bello!» ma lo stupore è amareggiato dalla domanda «Chissà quanto avrai speso!».

Perchè il pane e l'olio sono scarsi e si vive poveramente.

Manlio lo ha abbracciato e s'è tolto dalle sue braccia solo quando la dolce sorpresa appariva come un prodigio. Un altro giorno lo sospingeranno in una camera costruita in pochi giorni e in cui entrerà tra le acclamazioni dei suoi piccoli e dei muratori. E un ultimo giorno, lo sospingeranno non sul lettino di ferro sotto cui doveva ardere il rogo di lentischi ma sotto il granito all'ombra dell'agaccio dove l'attendevano le figliolette premorte: Rosa ed Anita.

Sul granito v'è un nome solo, il suo.

E Menotti dice alla famigliola che resta: dobbiamo curarci di Manlio che è il ritratto vivente di nostro padre.

E il pianto di Clelia è fra queste due tombe, fra il padre e il fratello, accanto ai quali attende colla serenità dei forti e dei buoni di andare a riposare.

a. s.

In questo libro di memorie di Clelia Garibaldi vi sono due pagine in cui si descrive l'educazione data a Ciccio, un ragazzotto che era discreto di casa a Caprera. Sono pagine che potrebbero trovare posto in una antologia per ragazzi tanto delicata poesia vi è soffusa.

Ci scusi, On. TOGLIATTI, dal suo scritto ci siamo accorti di averle PESTATO UN CALLO

L'avaro di Molière passava il suo tempo a contare i propri marenghi ed il giorno in cui si accorse che il loro numero era anche se di poco calato, ne sfiorò i mucchi e con i mucchi la sua gioia.

Non diversa è la sorte dei partiti totalitari destinati a crollare il giorno in cui non possono neppure più bisbigliare senza arrossire il motto fatidico «Chi si ferma è perduto».

Ci si guarda bene dal far sapere ai soldati in procinto di andare all'assalto il numero delle perdite subite dal reparto.

Il pertinente scompensabile che di tutto l'intervista concessa dall'amico Pacciardi al giornalista americano lo solo che interessi l'Onorevole Togliatti sia il prestigio il numero degli iscritti al suo Partito.

Ma ci sembra che abbia un sentimento esagerato nel volere a tutti i costi dimostrare l'esattezza delle sue cifre, l'accalorarsi troppo rende sospette certe affermazioni spesso in per giustificare una diminuzione di più di trecentomila tesserati si ricorre a pretesti basati su considerazioni alquanto ingenue per chi conosce, anche di lontano, la situazione dei partiti nella nostra zona.

Ci scusi, Onorevole Togliatti, sono proprio questi suoi strilli a farci sospettare che involontariamente le abbiamo pestato un callo.

Conclusioni del Consiglio delle Leghe

Il 24 marzo presso la Camera Confederale del Lavoro si è riunito il Consiglio Provinciale delle Leghe per discutere il seguente O. d. G.:

1) Relazione del Convegno di Milano, 2) Collocamento, 3) Organizzazione e disciplina sindacale.

Sul primo punto mentre i rappresentanti della corrente socialcomunista hanno approvato in pieno le rivendicazioni poste dai dirigenti nazionali per i lavoratori dell'industria, quelli della corrente repubblicana, dopo averne ampiamente illustrate le ragioni, hanno fatto le loro riserve sulle richieste di aumenti salariali per settore e sulla «non collaborazione».

Sulla questione del collocamento è nata un'animata discussione, in quanto la maggioranza socialcomunista, in seguito a nuove disposizioni diramate dalla Federterra Nazionale, doveva annullare la mozione votata all'unanimità dal precedente Consiglio delle Leghe del 10-12-48.

Come si poteva prevedere, i socialcomunisti particolarmente per ciò che riguarda il collocamento in agricoltura hanno accettato la tesi della Federterra Nazionale contro il parere dei repubblicani che non intendendo dare una così grave dimostrazione di leggerezza ed essendo convinti della bontà della precedente deliberazione, l'hanno fatta propria.

Da subito la discussione si è fatta accesa quando si è trattato di affrontare la questione della disciplina sindacale e più precisamente le infrazioni in cui, secondo i socialcomunisti, sarebbero incorsi i Sindacalisti repubblicani Pasini, Scracchioli e Monti durante le recenti agitazioni dei dipendenti degli Enti Locali e dei chimici. Da tale discussione è emerso chiaramente che le accuse mosse dalla maggioranza nascevano il solo scopo di denigrare i sindacalisti repubblicani e che essi in nessuna occasione avevano violato lo spirito del documento Di Vittorio sulla disciplina sindacale.

Vista la intransigenza della maggioranza, l'amico Simoni presentava un ordine del giorno sottoscritto da 53 delegati nel quale i rappresentanti della corrente repubblicana riaffermano la loro incondizionata fiducia nei sindacalisti Pasini, Monti e Scracchioli, respingono il biasimo della maggioranza non riconoscendo nel comportamento dei loro rappresentanti alcuna infrazione della disciplina sindacale, affermano che l'opera da loro svolta è sempre stata di prezioso aiuto alla classe operaia, e riconfermano Pasini, Monti e Scracchioli quali loro rappresentanti impegnandoli a continuare la loro attività sindacale per il benessere dei lavoratori.

Da parte sua la maggioranza Socialcomunista presentava un ordine del giorno di deplorazione degli atteggiamenti assunti dai suddetti sindacalisti repubblicani, senza preoccuparsi del fatto che ciò inevitabilmente andava ad aggravare la tensione purtroppo esistente fra i lavoratori.

RUBRICA DEI G.A.S.

Ditta Giacomo di Salvatore Fabbri

TESSUTI E CONFEZIONI

Sono arrivati i primi assortimenti primaverili delle **camicie da uomo** *sia in pezza che confezionate.*

Sono arrivati pure i primi **paletots da donna** *nei tipi DUVETTINES - HOME SPUN - SERIE TIZIANO eccetera.*

Visitate il nostro negozio, ove sono raccolti i migliori articoli prodotti delle industrie italiane e inglesi offerti ai prezzi di quelli correnti.

Il Vostro vero negozio di fiducia e del buon gusto.

RAVENNA - VIA DIAZ, 12 - TELEF. 5-54

abbonatevi a „la voce di Romagna"

Copia 2.
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
BARI

112/2

NON CREDIAMO NELLA PATRIA DEI VILI, DEI PRIVILEGIATI, DEI PROFITTATORI E DEGLI SPECULATORI. CREDIAMO NELLA PATRIA DEGLI ONESTI E DEI LAVORATORI QUALE FU SOGNATA DAI NOSTRI CADUTI. CREDIAMO NELL'ITALIA DEL POPOLO.

L'EMANCIPAZIONE

Fondata nel 1906, soppressa dall'Austria nel 1914, risorta nel 1919, soppressa dal Governo fascista nel 1926, risorta nel 1945

SETTIMANALE DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

TRIESTE
Sabato, 30 aprile 1949
ANNO 18°
SERIE III - N. 182
PREZZO LIRE QUINDICI
Abbonamento annuo L. [illegible], semestrale [illegible], sostenitore [illegible]. Versamento c/c post. n. [illegible]. Uffici: Via Zudecche 1/c. Telefono [illegible]

VIVA IL PRIMO MAGGIO! FESTA DEI LAVORATORI

E' la celebrazione del lavoro, [illegible]

[illegible]

Libertà ed Associazione proclama Giuseppe Mazzini [illegible]

[illegible]

Perciò otto anni dopo Carlo Marx [illegible]

Da questi elementi negativi e positivi insieme, nacque il 1.o maggio 1890 la prima Festa del lavoro. [illegible]

Non poteva essere diversamente. [illegible]

[illegible]

Tuttavia il Primo maggio è rinato e più forte di prima, [illegible]

Nell'ambito nazionale e [illegible]

LUCIO

(Continua in 2a pagina)

APPUNTAMENTI CON LA STORIA

CON LA FRONTE ALTA

VERSO IL TRAGUARDO DEL 12 GIUGNO

Il nostro movimento politico, affermatosi decisamente nel periodo della difficile [illegible]

[illegible]

La Democrazia Cristiana che, sulla carta, porta [illegible]

Non c'è gruppo del movimento mazziniano che [illegible]

Un elemento di conforto [illegible]

[illegible]

Il P.R.I. che ha dimostrato ancora una volta di [illegible]

Né è disposto a tollerare che il Blocco Italiano [illegible]

[illegible]

Il P.R.I. crede dunque sia necessario stabilire sin d'ora le proporzioni della realtà. Il buon popolo triestino, con la sua maturità politica, [illegible]

Difesa della nazionalità e dei diritti del lavoro

[illegible]

Il P.R.I. di Trieste e [illegible]

[illegible]

Custode delle libertà nazionali e sociali

Il Partito Repubblicano si oppone sia a chi, nel nome della Patria, nasconde nostalgie del passato e interessi della classe del privilegio, sia a chi vestito di [illegible] progressisti, persegue coi totalitari [illegible] programma del più prepotente nazionalismo slavo.

Il P.R.I., avanguardia delle forze democratiche triestine, è il custode di quegli elementari libertà senza le quali non sono attuabili i postulati sociali e nazionali.

Programma elettorale del P.R.I. di Muggia

CITTADINI!

Il Partito Repubblicano Italiano di Muggia non può ammettere senza dolore che un atto così importante come queste prime e democratiche elezioni amministrative debba compiersi con la esclusione dei Comuni istriani con i quali Muggia è così profondamente legata da vincoli che nel tempo risalgono e al periodo risorgimentale e più ancora ai fasti della Repubblica veneta.

Nel presentarsi alle elezioni con lista che raccoglie le più sane forze del patriottismo e del lavoro, il P.R.I. di Muggia riafferma incondizionatamente la difesa di questi tradizionali diritti nazionali, e fedele assertore in ogni tempo di pretendere nel Comune una saggia ed oculata amministrazione, presenta il suo programma:

Problemi degli alloggi e delle scuole

Il P.R.I. [illegible]

Acquedotto, fognatura e luce

Il P.R.I. [illegible]

Strade e mezzi di comunicazione

Per rendere più intenso e comodo il traffico fra la città e la frazioni [illegible]

Bagno marino ed albergo

Il P.R.I. intende farsi promotore [illegible]

Miglioramento degli uffici nel Comune

Allo scopo di migliorare [illegible] il P.R.I. si propone di studiare ed attuare un graduale [illegible]

Prezzi di mercato e controllo comunale

Il P.R.I. [illegible]

[illegible]

INVITO A FIRMARE LA LISTA ELETTORALE

Tutti gli amici, iscritti e simpatizzanti e loro famigliari, che avranno diritto di votare il 12 giugno e che intendano sottoscrivere la lista dei candidati del Partito, sono pregati di passare, muniti del documento di identificazione, in sede di via Zudecche 1/c, lunedì dalle ore 18 alle 21 per [illegible], alla presenza del notaio, le formalità di legge.

Il Primo Maggio, «Festa del Lavoro», l'Associazione Repubblicana dei lavoratori metterà in vendita la [illegible], il cui ricavato andrà a favore dell'Associazione invalidi del lavoro.

Il 25 aprile scorso, anniversario dell'insurrezione [illegible], il gen. Cadorna ex comandante del C.V.L. Alta Italia, ha presenziato alla celebrazione dei partigiani [illegible], svoltasi a Monfalcone. Qui il gen. Cadorna, [illegible] partigiane al Cimitero di Redipuglia.

La provocazione si ritorce sugli stessi provocatori

Il 25 aprile tutti gli italiani hanno celebrato con solennità [illegible]

C'è stato, tuttavia, un raggruppamento politico, [illegible]

[illegible]

La nuova provocazione [illegible]

[illegible]

Un ordinanza della «Zona», [illegible]

Anno V - n. 20 - L. 15

16 MAGGIO 194[?]

Apparecchi radio e Elettrodomestici
delle migliori Case con pagamento rateale in 12 mesi per gli
STATALI
fornisce la
TECNORADIO di Luigi Presel

IL LUNEDÌ

I. Pitassi
TRIESTE GORIZIA
PORDENONE
PADOVA ROVIGO
Giacche - Calzoni - Soprabiti - Impermeabili

I NEMICI DEL CETO MEDIO

VINCENZO TIANDI

Forte requisitoria di De Gasperi contro le velleità monarchiche e missine

Vogliamo fare una politica di cooperazione internazionale - sostiene il Presidente del Consiglio - senza nazionalismo, con fede nella nuova Europa

ROMA, 15.

Non sono terminate le escandescenze senussite

Nuove dimostrazioni a Tripoli con cartelli inneggianti alla Russia

TRIPOLI, 15.

Dare al sindacato un motivo sociale

RENZO BATTISTELLA

Mentre proseguono i colloqui preliminari sul problema tedesco

ESPLOSO UN TRENO di munizioni sovietico

Nel settore russo di Berlino elezioni al "Congresso del Popolo,, - Il nuovo Alto Commissario americano per la Germania

BERLINO, 15.

LE DECISIONI DELLA COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI POTERI

L'invalidazione delle deleghe respinta al congresso del PSI

In un discorso l'on. Simonini, del PSLI, ha espresso la convinzione che restano ancora validi i motivi della scissione socialista del 1947

FIRENZE, 15.

Migliorata la produzione carbonifera dell'Europa

Nuovo attentato in [illegible]

a una jeep della Polizia

PALERMO, 15.

QUESTI GLI "SLAVI" DI VAL NATISONE

Venduti allo straniero

Dopo quello Atlantico un Patto del Pacifico?

Entrata in vigore la convenzione sulla navigazione del Danubio

BELGRADO, 15.

Si va completando l'accerchiamento di Shanghai

SHANGHAI, 15.

DURANTE UNA MANIFESTAZIONE

La [illegible] di Santa [illegible]

CITTA' DEL VATICANO, 15.

CRONACA TRIESTINA

IL FRONTE DELL'ANTI-ITALIA SCHIERATO

Larve tra le ombre

Strappava manifesti

Viaggio in Umbria

con l'Università popolare

UNA PATTUGLIA DELLA P. S.

LE MANIFESTAZIONI CELEBRATIVE DI IERI

Scoperte due lapidi a ricordo del '48 triestino

Cerimonie patriottiche al caffè Tommaseo ed in Piazza Verdi - Degno ricordo al glorioso gesto di Orlandini

ELEZIONI che passione

Atmosfera elettorale

Umorismo elettorale

Consegnò due orologi senza lasciare il tracco

Mantova-Edera 3 a 0

I sarti hanno raggiunto il loro scopo

IL COMIZIO COMUNISTA IN PIAZZA GARIBALDI

Rifiuta il contradditorio il "sindaco„ di Venezia

Giampaolo si scaglia contro la Democrazia Cristiana mentre volantini lanciati da un aereo ricordano all'imbonitore l'ostile accoglienza dei comunisti veneziani ai profughi giuliani

Un misterioso furto nell'archivio delle ferrovie

Furto in drogheria

Appartamenti oppure ville

AMMOBILIATE O VUOTE, MINIMO DUE STANZE, BAGNO, ACCESSORI, CERCANO FAMIGLIE AMERICANE. URGENTEMENTE, TELEFONARE 7893 MORGAN, DALLE 8.30-12 E DALLE 14-17

La zingara malmenata

La "Lambretta„ filò da sola entro il territorio jugoslavo

Una serie di gravi scontri e investimenti

Pietosa storia di un cieco

Troppo pungente la croce

Un autista che non si lascia gabbare

Il greco insolvente in Polizia

SPETTACOLI

La prosa al "Verdi„

Debutta Laura Adani dopo i successi della Torrieri

I CINEMA

Oggi al ROSSETTI

Il Ricattatore

della Rankin Film
con A. MARTIN, MARY CLARE
per la regia di
Lawrence Huntington

COMUNICATO

Tutti possono vestirsi da capo a piedi: un solo fornitore, una sola rata.

Impermeabili uomo e donna, golfer, vestiti su misura, giacche calzoni ultime novità sartoria e confezioni, biancheria confezionata uomo e donna, seta per biancheria, coperte in lana, copertoni, scarpe uomo, donna e bambini.

Una sola parola: TUTTO.

Vi concediamo le più ampie facilitazioni di pagamento.

Ricordate: Giorgio ... Trieste, via Mazzini ...

FERRAMENTA TUZZI

SPECIALITA' SERRATURE TIPO YALE PER PORTE A PREZZI DI CONCORRENZA
VIA F. VENEZIAN N. 14

ATTENZIONE!

VINO BIANCO e ROSSO SICILIA gradi 13-14 L. 120 al litro
VINO DA PASTO, BIANCO e ROSSO gradi 10-11 L. 100 al litro
Ingrosso in via Giulia, 27
SERVIZIO A DOMICILIO

Annunci Sanitari

Dott. Ugo Cioli
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE

Il prof. Domenico Longo
SPECIALISTA
VENEREE - DELLA PELLE

Prof. Marziani
PELLE E VENEREE

Dott. P. Filograna
SPECIALISTA
Pelle e Veneree
TRIESTE

dott. A. DE GIACOMI
TRIESTE

Dott. Senigagliesi
PELLE E VENEREE

Dott. Herczeg
MALATTIE REUMATICHE, SCIATICA, NEVRALGIE
VIA SAN NICOLO' 27

GABINETTO MEDICO DENTISTICO
Orario 9-12 e 15-19
Dott. N. Giglia
TRIESTE

DISCODIS "HCN„
DINO BELLAI

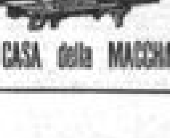
Camiceria Maxima
CONFEZIONI SU MISURA
FACILITAZIONI

BATTESIMI CRESIME NOZZE ONOMASTICI GIUBILEI
Cavallar
RIPARAZIONI
REGALI
OREFICERIE
OROLOGI
VIA S. LAZZARO 2

La FABBRICA MOBILI SILICO & BAILOTTI
VIA STERPETO N. 5
ATTENZIONE AGLI INDIRIZZI:
VIA STERPETO N. 5 ...

«In ogni casa una radio»
RADIO
delle migliori marche da
LIRE 2000 mensili in poi
da **ROSSONI**
CORSO GARIBALDI 5 - TELEFONO 95.700

Sartoria N. Cantisani
TRIESTE — Via Carducci N. 12 — Telefono 71-01
Assortimento stoffe delle MIGLIORI MARCHE

MACCHINE CUCIRE

DELLE MIGLIORI MARCHE
A RATE
10 ANNI GARANZIA
Mobili economici e lusso
SCAMBI
CASA della MACCHINA
ROSSONI

Signora, prima di deporre le vostre **PELLICCE** della Pellicceria fatele riparare e pulire **MARCHI**
VIA GENOVA 23

IMPERMEABILI
UOMO-DONNA-RAGAZZO
PREZZI INFERIORI A TUTTI
IL SARTO DI MODA

Il Messaggero
di Roma

NUMERO A SEI PAGINE L. 20
Domenica 30 Ottobre 1949 - UN NUMERO Lire 20 - IL GIORNALE DEL MATTINO - ARRETRATO Lire 40 -

GIOCATTOLI
DOMINICI
INGROSSO PROFUMERIE
NUOVO LI-TINO CON PREZZI RIBASSATI
2000 articoli! Nuova organizzazione

VIAGGIO IN JUGOSLAVIA

Uno stato di polizia?

DAL NOSTRO INVIATO

Belgrado, ottobre

La Jugoslavia è uno Stato di polizia? E cos'è precisamente uno Stato di polizia?

Francesco Marzia

I LAVORI A PALAZZO MADAMA

Movimentata seduta sul bilancio degli Interni

Scoccimarro dice che l'opposizione tenderà a raggiungere una distensione nazionale, ma il relatore Merlin non la ritiene per ora possibile

LA TRAGEDIA DELLE AZZORRE

I resti di Cerdan e delle altre vittime saranno trasportati domani a Parigi

Il disastro si è verificato, secondo i tecnici, per un errore del pilota - Una commissione d'inchiesta si è recata sul posto

PARIGI, 29

Bruno Rossani

DUE BILANCI APPROVATI A MONTECITORIO

Nuovi impianti elettrici annunciati da Lombardo alla Camera

La situazione delle industrie siderurgiche - Lo Stato controllerà le ricerche petrolifere - Bertone illustra l'importanza dei trattati commerciali - Il risultato dell'inchiesta Caronia - Spallone

GLI AIUTI MILITARI AGLI "ATLANTICI,,

Le prime armi americane in Europa nelle prossime settimane

Le forniture per ora saranno tratte dal "surplus,, delle forze armate degli Stati Uniti - Altri materiali saranno fabbricati

WASHINGTON, 29

Leo Rea

La salma di Mussolini non si trova al Verano

Sei ore di fuoco
alla frontiera ungaro-jugoslava

BELGRADO, 29

FERMENTI DI RIBELLIONE ALL'EST

VASTA EPURAZIONE in Bulgaria e in Polonia

Ministri, vice ministri ed altre personalità comuniste arrestati sotto l'accusa di "deviazione,,

LONDRA, 29

Sanguinosa lotta fra i partiti in Colombia

BOGOTA, 29

La celebrazione del 4 novembre

Solenne parata all'Esercito. Un corteo al Milite Ignoto. La giornata delle Forze Armate e del bambino giuliano

Il Messaggero dell'Umbria

PANORAMA DI COSE UDITE E VISTE

A zonzo per Spoleto

Acqua e acquedotti - Tessino e Tessinello - Fonte Acquaro - Sistemare vie e vicoli - Archivio notarile

San Crispino

IN VISTA DELLA RIFORMA DELLA SCUOLA

Per una migliore sistemazione dei Licei scientifico e classico a Foligno

I FOLIGNATI SI DOMANDANO

PERCHE'?

Oggi il Convegno per i problemi regionali

TRE COLLOQUI CON UNA RADIOESTESISTA PERUGINA

La visita di Ciano e De Bono e la previsione della tragedia

SI SVOLGONO A SPOLETO

I grandi mercati di suini e tartufi

Spettacoli di oggi

Per il 4 novembre

I lavori ai locali dei Convitti

La Spoleto a Fermo

PRECISAZIONI DEL CONSIGLIERE CISTELLINI SULLE DIMISSIONI DEI "NOVE"

I consiglieri della piana di Assisi lottano perchè le promesse alle frazioni siano mantenute

Deplorevole stato d'una chiesa a Cascia

LA RADIO

VITA FOLIGNATE

Oggi, 30 ottobre Regalità di Cristo

Convegno regionale dei vigili urbani

Domani la Consulta del ...

Riunione della Giunta comunale

La prova di un nuovo trattore

A chi appartiene un cane lupo?

Una bicicletta prende il volo

FATTI DI TUTTI I GIORNI

La classica di chiusura della stagione ciclistica in Umbria

Ricorso in Cassazione contro la sentenza del processo

BORSA DI ROMA

NUMERO UNICO — Lire 20 la copia — Trani, 9 Ottobre 1949

1173/2 76

Trani a Giovanni Bovio

(Nato a Trani il 6 Febbraio 1837 - Deceduto a Napoli il 15 Aprile 1903)

SALVE O TRANI!

Quella tua lingua di terra entro il mare con un monastero alla punta è come una vedetta sull'avvenire. La Torre del tuo Duomo si slancia nel cielo azzurro come un ideale. I due moli del tuo porto s'incurvano come braccia che stringono una civiltà. Il tuo orto pubblico manda un saluto floreale all'Oriente.

Il tuo popolo pulsa la terra che non è arida se si veste di pampini. I tuoi giuristi pulsano i codici aspettando una legge che non separi il lavoro dal prodotto. I tuoi uomini sono forti perchè sono tolleranti. Le tue donne ricordando il profilo pelasgico smentiscono la leggenda della nostra inferiorità di razza.

SALVE O TRANI!

Nel 1799 generasti i martiri che sui patiboli consacrarono la libertà. Dopo il 1848 empisti di galantuomini le galere. Nel 1860 salutasti la libertà irrompente da Quarto a Marsala. Salve per le tue memorie romane, per le tue tavole marittime, per gli antichi, sedili per la giovinezza onde ti rimoderni nella civiltà, salve per l'avvenire. Salve mater, se la tua antichità traduci in una giovinezza perpetua.

G. BOVIO

Dal libro

" Giovanni Bovio e Giordano Bruno "

di ARTURO LABRIOLA

« Sono d'accordo con voi che il suo *Naturalismo* fu piuttosto un orientamento che una filosofia; direi meglio, fu un ripiego inevitabile nella sua attività di riformatore. Il positivismo era per lui una filosofia borghese, la filosofia di una classe che vive di espedienti quotidiani e di transazioni individuali, di una classe che non può avere fini collettivi, perchè la condizione fondamentale della sua esistenza è l'individualismo. Quanto all'idealismo, non poteva non apparirgli, nelle sue conseguenze pratiche, fortemente autoritario e conservatore. Se la realtà è uno sviluppo dell'idea, l'individuo è il suddito o il servo degli istituti legati dalla tradizione. Dovendo rigettare il positivismo, perchè borghese, e l'idealismo perchè autoritario, egli trovò al materialismo, filosofia che storicamente è piena di suggestioni rivoluzionarie, questo emendamento del naturalismo, che in sostanza non era se non il rigetto della particolar metafisica atomistica del materialismo; ciò che anche altri hanno fatto senza perciò cadere nell'idealismo.

Bovio si illuse spesso che egli era sulla via di scoprire al pensiero qualche nuova via, e non si accorse che il suo destino era un altro. Ma il suo naturalismo non prese mai un aspetto concreto e i frammenti che ne avanzano mostrano anche che il Bovio non riuscì nemmeno a vedere se gli convenisse piuttosto un abito gnoseologico e critico o veramente dommatico.

Che cosa è mai questa Natura dalla quale egli piglia le mosse, una realtà o un prodotto dello spirito? Dai frammenti non è visibile quale fosse il punto di partenza del Bovio; ma, se questo non s'intende, tutto il resto del sistema, come certi nomi fantastici o male ortografati di filosofi e di naturalisti che si leggono nei frammenti, è inesplicabile. Forse il fatto che il Bovio, che pure non ebbe vita agitata o drammatica, anzi di quieto studioso, non dette sesto al sistema, può dimostrare che un qualche presentimento o convincimento dell'infondatezza della sua impresa dovette apparirgli. Il non aver mai, in circa trent'anni, varcato la soglia della prefazione, dice che Bovio attitudini al filosofare sistematicamente non ebbe. Dirò di più: non poteva averne, perchè il suo temperamento era di riformatore religioso e di educatore pubblico.

Tutto il suo « sistema » appare una vasta giustificazione del suo atteggiamento e delle sue intenzioni nella vita pratica. Quel suo ritornello *della natura che trasformandosi si fa pensiero e del pensiero che attuandosi si fa storia*, che altro può mai significare, se non che la massa deve giungere sino alla consapevolezza dei propri destini e informarli da se stessa secondo le proprie volontà? Egli vedeva questo moto delle masse verso la coltura e la consapevolezza ed in tale stato doveva sembrargli che esse facessero la propria storia. Con un'amplificazione comune alle anime istintivamente filosofiche, egli cercava nel vasto campo della realtà cosmica la legge che giustificasse l'esperienza storica alla quale partecipava. In sostanza, come, secondo lui, l'idealismo non era che conservatore, il positivismo borghese; il naturalismo era una filosofia proletaria, anzi suggerita dall'esperienza storica del moto proletario. Un poco più di conoscenza delle correnti del pensiero a lui contemporanee gli avrebbe fatto trovare nel materialismo storico un caso analogo e più maturato del suo naturalismo. Spesso anzi fu per darvi dentro spontaneamente e soleva dire che nella prefazione del *Capitale* tutto era giusto, fuorchè la citazione di un verso di Dante! Ma ciò che lo ributtava dalla piena confessione del socialismo erano le proprie tendenze umanistiche, l'inclinazione religiosa del suo spirito, il suo profondo ottimismo, quell'istinto di bontà che gli rendeva odiosa ogni sopraffazione e cinico ogni appello alla forza, la stessa ripugnanza per le questioni concrete e strettamente condizionate. Il vero filosofo, egli diceva, aspira al permanente e all'incondizionato.

Tuttavia, pur rigettandone, e forse, meglio, non simpatizzando con quella forma del socialismo che è il marxismo, il pensiero di Bovio è socialista da capo a fondo. Egli non solo simpatizzava con le masse e ne auspicava la totale redenzione; non solo vedeva nel lavoro l'unico titolo sufficiente a giustificare la prelevazione di una parte del prodotto; ma aiutava manifestamente questo sforzo delle classi lavoratrici verso la piena conquista della società. Quando difese il socialismo innanzi ai Tribunali (— mi si consenta la piccola vanità di ricordare che ero fra gli accusati —), parve a tutti che difendesse sè medesimo o la parte più cara del suo pensiero. Nell'ora delle persecuzioni e dei prudenti abbandoni, egli fu dalla parte dei perseguitati. La classe lavoratrice e i socialisti non dimenticheranno mai il generoso atteggiamento del tranquillo filosofo, che visse sempre e soltanto del proprio lavoro, inaccessibile al desiderio delle ricchezze o degli agi, pago di una sua decorosa povertà, che lo rendeva tanto vicino agli uomini della fatica materiale. O filosofi accademici, che studiate sulle tabelle del competente ministero, gli aumenti sessennali, o filosofi reddituari, che conoscete l'arte di far fruttare commercialmente e in soddisfazioni della vanità il ben custodito denaro, che cosa volete voi intendere della figura di Giovanni Bovio? Dategli pure dell'epigrafista o dell'oratore umanista; ma voi non comprenderete mai nemmeno la forma delle sue scarpe! »

Torino - 1895

Dopo la rappresentazione del " S. Paolo "

Brindisi di Edmondo De Amicis

« Benvenuto fra noi, Giovanni Bovio. Con alta compiacenza noi vi salutiamo a Torino, dove la vostra prima vittoria drammatica fu preceduta da una viva agitazione — mossa da un sentimento altamente rispettabile — ma sovreccitato e forviato da un preconcetto erroneo intorno agli effetti e all'indole dell'opera vostra. Noi vi salutiamo in nome degli spiriti imparziali e sereni, i quali non credono che offenda il cuor dei credenti — qualunque sia il pensiero primo che v'ispirava — quel vostro Cristo invisibile e grande, alla cui dolce voce più potente del grido di Germanico — cade il ramo di mirto dalla mano dell'etera, il baston di vite dalla destra del centurione, la pietra dal pugno dei lapidatori, e si ridestano anche nei cuori chiusi alla fede le memorie più sacre e più soavi dell'infanzia, e si riaccende anche negli animi più sfiduciati, e più freddi un raggio di speranza nel trionfo della fraternità e della giustizia sopra la terra. Siate il benvenuto fra noi, mentre nell'animo di migliaia di torinesi, ai quali non sfuggì nè un lampo del vostro pensiero nè un accento dell'artista insigne a cui vi affidaste — echeggia ancora il Credo dal vostro San Paolo, più grande di Roma, un credo che infiamma il cuore a noi pure, poichè crediamo anche noi nella potenza d'una « fede che trasporta i monti » e nell' « ira » no, ma nella « ragione vostra, vincitrice dei tradimenti e dei misfatti, che passano venerati davanti ai codici e ai giureconsulti » e « nella fusione dei popoli in un popolo » e nella redenzione degli uomini da tutte le tirannie.

Accogliete col « benvenuto » l'augurio che vi facciamo d'un lungo avvenire, serenamente operoso come il passato. Noi vi l'auguriamo, perchè sia conservato lungamente un prode soldato alla libertà, alla scienza un pensatore coraggioso e profondo, alla patria un nobile esempio di rettitudine nella vita, di bontà nella forza e di semplicità nella gloria, e perchè dia all'arte italiana altre scosse inaspettate e feconde la vostra duplice potenza di poeta e di filosofo, armato di una parola piena di palpiti, di folgori e d'armonie, che ammaestra e conforta il presente, illuminando il passato e l'avvenire.

Voi avete reso sulla scena, con ardimento mirabile, il cozzo di due civiltà e di due mondi, rischiarato dai riflessi confusi d'un tramonto spaventevole e di un'aurora divina. Simile a quell'ora è la presente. E possa la nuova aurora, sia pure nei vostri anni più tardi, inspirarvi una seconda trilogia applaudita da un nuovo popolo, ringiovanito di fibra e d'ideale.

Vi giungerà anche allora da questa Torino, dove matura alla vita pubblica una gioventù generosa, un saluto di riverenza e d'affetto, e sarà più lieto e più sonoro di quello che oggi vi mandiamo, perchè eromperà dal petto di cittadini più liberi e vibrerà in un'aria più pura.

Facciamo un brindisi a voi, Giovanni Bovio, e dicendo a voi diciamo all'arte, alla scienza, alla libertà; e il cuore soggiunge: — Ai nostri Fratelli di Napoli! — e tutta l'anima grida: — all'Italia! ».

E. De Amicis

Ricordi di vita intima di G. Bovio

Tratti dal libro di Corso Bovio

Figlio di modesto impiegato, fu autodidatta.

Visse a Trani, finchè a 23 anni pubblicò il « Verbo Novello »; e dava lezioni private di diritto e di filosofia. A seguito della scomunica, perdè gli alunni.

Partì per Napoli con 40 lire in tasca. S'incontrò con Luigi Zappetta, che aveva letto il Verbo Novello. Il grande giurista repubblicano, pur nella sua povertà, invitò spesso Bovio alle sue modeste colazioni. Zappetta gli consigliò un vestito presentabile in quei tempi: giacca e pantaloni verdi e panciotto rosso carico. Bovio ottenne d'insegnare letteratura e filosofia in Istituti privati.

Alloggiava in 3° piano, ed ad ogni 4 maggio, un carretto tirato da Marcantonio, il fido segretario di Bovio, portava le poche suppellettili (tre sedie, un vecchio tavolino, un quadro rappresentante la Repubblica, pochi libri, tra cui Tacito, Dante, Omero) ad un altro 3° piano, quello di minor prezzo: Bovio seguiva il carretto.

Nel 1872 diede gli esami pel pareggiamento alla Cattedra di Storia del Diritto all'università di Napoli. La Commissione era presieduta da Bertrando Spaventa. Quando Bovio ebbe finita la sua lezione tra la commossa ammirazione e l'entusiasmo d'una folla di giovani, Spaventa, tra le acclamazioni degli studenti, comunicò l'approvazione a pieni voti. Luigi Settembrini gli si avvicinò; e baciandolo in fronte, gli disse: « Giovanni Bovio, questo vecchio ti dice che onorerai l'Italia ». Molti piangevano! Un grido proruppe: « Viva Luigi Settembrini ».

Ebbe memoria portentosa; e spesso nel ricordare con precisione i versi di Omero, vinceva il Ministro De Pretis, che sapeva a memoria l'Iliade.

Fu sempre tollerante.

Una volta scherzosamente prese il rosario dalle mani della madre, che pregava, ed ella: « hai preso il mio rosario; e in cambio che mi dai? » Ed egli, restituendole il rosario, la baciò in fronte.

Nel colera del 1884 si prodigò nei quartieri popolari della vecchia Napoli. In un tugurio di un vicolo del Mercato, s'incontrò col Cardinale Sanfelice, il quale stringendogli la mano disse: « In voi la religione diventa sacrifizio ». E il Cardinale: « Le nostre anime in quest'ora s'incontrano ».

Predicò la libertà per tutti.

Nel 1891, parlando della politica ecclesiastica alla Camera, disse: « Ricordo, quando fu discusso il Codice penale. Chi si levò a dire una parola in favore della libertà dei preti? Colui, che aveva difeso la libertà del pensiero. Il prete è libero di discutere, come sono libero io; levando la libertà a lui, la avrei negata a me stesso. Il libero pensiero non vuole martiri, vuole eguali; e riaffermai la libertà di parola per la Chiesa, per lo Stato, per l'Ateneo ».

Fu sempre stoico.

Prima dell'ultima operazione chirurgica (la quarta) egli era intento a scrivere il Socrate. Al chirurgo Prof. Gallozzi, che era pronto con i ferri, Bovio chiese di poter completare una scena. Gallozzi assentì. Finita la scena, Bovio, con calma: « Sono a voi ».

Continuò a scrivere fino all'ultimo di sua vita. Si facea leggere dal figlio Corso le terzine di Dante nel canto di Catone; ed Egli completando una terzina: « Libertà va cercando ch'è sì cara, come sa chi per lei la vita rifiuta ». E poi a Corso: « Rammenta ».

Un giorno i familiari piangevano intorno al suo letto. Il figlio Libero disse: « Non piangete forte, perchè gli fate paura ». E il padre, prendendogli dolcemente la mano: « Di che può aver paura tuo padre? ».

Al funerale di Giovanni Bovio in Napoli partecipò una folla di autorità, di uomini politici, di associazioni, di bandiere: manifestazione suprema di cordoglio per la scomparsa del gigante del pensiero, della fede democratica, della integrità, del carattere.

Come Egli avea raccomandato, fu sepolto fuori il recinto degli uomini illustri, in una fossa comune; e sul marmo di copertura furono incise le sue parole, sintesi del suo sforzo e del suo destino: « Te stesso a te ».

G. Gioia

BOVIO, *tuttoggi non commemorato, purtroppo, nel tempio ufficiale della scienza e della letteratura, vive, imperituro, nella memoria e nell'animo dei suoi concittadini e degli studiosi che cercano nei libri un'alta parola di bontà, di fede, di idealismo, e nella storia un nobile esempio di dirittura morale e di superiore apostolato civile.*

Idealista, mentre credeva di essere e si affermava positivista; adoratore di Dio, mentre fu creduto, a torto, un ateo; poeta e oratore, mentre appare piuttosto un filosofo, oggi il Suo nome e la rievocazione della Sua opera di esteta, di educatore e di uomo politico acquistano un valore particolare, sopra tutto in coincidenza con la celebrazione della Repubblica Romana, perchè riaffermano aspirazioni e valori che non debbono cedere e cadere nell'oblio e che suonano incitamento e monito alle generazioni nuove affinchè, ripudiato quel mondo di illusioni e di menzogne, che ci condusse alla corruzione e alla disfatta, e, con esso, ogni altra chimera che ci porterebbe al materialismo e alla schiavitù, e, rivendicata al popolo la sovranità civile, battano, a fronte alta e con sentimento di amore, le grandi e soleggiate vie della Democrazia Liberale.

Per questo io trovo molto opportuna questa commemorazione che del Suo grande concittadino Trani ha voluto, ed esprimo, modestamente, ai promotori di essa la mia piena e sincera adesione.

Giuseppe Perrone-Capano

Elenco delle Opere, Discorsi e scritti vari di GIOVANNI BOVIO

(tratto dal libro " La Mente di G. Bovio „ del Prof. Armando Carlini - Bari: Laterza, 1914)

Un pensiero

La pubblicazione dell'elenco delle Opere di Giovanni Bovio è la migliore delle commemorazioni.

Ripensi ognuno in quella mole di scritti, di discorsi, di volumi, di drammi, di epigrafi; e avrà la sensazione della superiorità della mente, della fede, dei sentimenti del Nostro grande concittadino.

Egli fu tale un colosso del pensiero, dello spirito democratico, dal carattere, che ad onorarlo non sono sufficienti le saltuarie rievocazioni.

E' d'uopo che il Comune e gli uomini liberi promuovano la costituzione d'un Circolo permanente di studi delle sue Opere, a scuola ed incitamento per tutti.

Occorre che lo Stato e il Partito repubblicano facciano pubblicare la edizione completa di tutte le sue Opere, scritti, discorsi.

Il Gruppo repubblicano parlamentare potrebbe prendere l'iniziativa di questo monumento eterno alla memoria del Filosofo e altissimo Tribuno di tutte le libertà.

GIUSEPPE GIOIA

OPERE E DISCORSI

1. Il verbo novello - Sistema di filosofia universale.

2. L'Urea, tragedia con prefazione. In fine Iscrizioni e un sonetto.

3. Saggio critico del diritto penale e del fondamento etico.

4. Discorsi politici illustrati da una dissertazione sul diritto di punire.

Contiene tre discorsi: Il dodicennio; Le sette; lo Stato. Seguono: Discussione sul saggio critico del diritto penale; Sul destino; Risposta a un teologo.

5. Scritti letterari.

Contiene: Delle ragioni dell'arte; Alla Musa, due liriche; dal Leonzio, poemetto scritto nel 1869, due frammenti; Bruno, scena drammatica; Risposta di Plutone agli Italiani pregianti, scena melodrammatica; Cesalpino al letto di Tasso, dialogo, con prefazione; Foscolo, ai cercatori delle sue ossa, sonetto; Vita e Massime di Fortunio Misalento; Agli amici, versi; Lettera al senatore G. Siotto-Pintor, in cui si conchiude una disputa sul Carattere.

6. Corso di scienza del diritto, dettato nell'Università di Napoli.

7. Filosofia del diritto.

Contiene due prolusioni degli anni scolastici 1889-90, 1890-91. Positivismo e Naturalismo e il diritto nella Patristica e nella Scolastica.

8. Uomini e tempi.

9. Scritti filosofici e politici, compresa la terza edizione di Uomini e tempi con prefazione e note nuove.

Contiene: Il volo; Tommaso Campanella nella filosofia e nella utopia; La scienza e la storia irresponsabili innanzi alle leggi penali, in difesa di Alberto Mario; Voltaire; Garibaldi, discorso a Bari.

10. Sommario della storia del diritto in Italia dall'origine di Roma ai nostri tempi.

Con Prelezione: Di alcuni comuni errori nella scienza sociale.

11. Dottrina de' partiti in Europa-Discorsi politici e letterari.

Contiene: Agli operai; Su la pena di morte; Discorsi parlamentari. (La riforma elettorale, Il giuramento, Su la politica estera, Sui regolamenti universitari, Su la politica finanziaria): Discorso alla democrazia pavese; Le dottrine dei partiti politici in Europa; Articoli letterari e critici; Tiberius; Resurrexit; Il 1884; Antonio Tari; L'eloquenza in Italia; Donizetti; Per la croce rossa; Critica e libello; Il monologo del pensiero; Augurii; Sacerdozio e filosofia; Per lo scoprimento della lapide ad Ettore Fiaramosca; Dell'epigrafe; seguono Epigrafi.

12. Opere drammatiche: Cristo alla festa di Purim; San Paolo; Il Millennio; Leviatano. (Raccolti in vol. con prefazione di Carlo Romussi).

Contiene: le prefazioni alla 4, 5, 6, 7 ed. del Cristo, di cui nelle prime ed. si sorpassò rapidamente il 33° migliaio; c'è anche una prefazione alla 1 ed. Nel vol. Sonzogno sono anche le pref. agli altri drammi.

13. Il Genio, un capitolo di psicologia. Con appendice.

14. Discorsi:

Per il monumento a Giordano Bruno. Il centenario di Ferrucci. Benedetto Cairoli. Aurelio Saffi. Mentana. Mentana, Mazzini, Antonio Fratti, Cavallotti. XX Settembre. Programma politico. Alberto Mario. Il socialismo nei tribunali. La protesi di Dante. Dante nella sua generazione. Le ossa di Dante. Il pensiero Italiano nel secolo XVII. Giovanni Battista Vico. Galilei. La guerra e la pace. Il Genio del Mezzogiorno. Antonio Macco. Su la triplice. All'associazione operaia di Sampierdarena. Antonio Gaetano di Laurenzana. L'opinione pubblica nel diritto. Per Roma.

Seguono alcuni discorsi parlamentari: Su la riforma elettorale. Contro la legge sul giuramento. Sul trasformismo. Istruzione superiore. Per la cattedra dantesca. Politica estera. Per la libertà di riunione. Politica coloniale. Per la riforma universitaria. Sulla politica ecclesiastica. Per gli stati d'assedio. Per la Grecia. Dopo i casi di Milano. Per richiamare le armi italiane dalla Cina. In fine un discreto numero di Epigrafi.

15. Socrate (dall'Eutifrone): scene attiche.

16. Il Naturalismo.

Contiene: L'evoluzione storica del pensiero, discorso proemiale; Il naturalismo matematico, introduzione; Appunti per una prefazione; La fenomenologia; La crisi storica.

17. Raccolta di pensieri e modi eretti.

18. Mazzini (con prefazione di G. Romussi).

OPUSCOLI

(non riprodotti nelle opere citate).

19. A Giuseppe Mazzini.

20. Prolusione al Corso di Scienza del diritto.

21. Discorso ai suoi elettori.

22. La Spira, giornale democratico.

23. Una risposta ai miei critici. Risposta a Salandra.

24. Discorso sul suffragio universale.

25. Pro Patria. In collab. di M. R. Imbriani.

26. Il Vespro e i Comuni: di Bovio, Rapisardi e Pantano.

Contiene: Una lettera di Bovio a Pantano.

27. La geologia dell'Italia meridionale rispetto all'indole degli abitatori.

28. Discorso commemorativo per A. Mario e A. Castellani in Roma, e disegno di legge per le cattedre dantesche.

29. La Francia (con pref. Delpech, e con la dottrina dell'A. su politica coloniale).

30. Il Secolo, discorso per comm. di Garibaldi in Barletta.

31. Il gesuitismo.

32. Il diritto pubblico e le razze umane, prolusione universitaria.

33. Commemorazione popolare di L. Zuppetta.

34. L'etica da Dante a Bruno.

35. Per la festa del lavoro in Trani.

36. La quistione sociale innanzi alla Scienza e alla politica.

37. Il Congresso dei repubblicani.

38. Il programma delle nuove generazioni.

In volumi d'altri.

39. Su l'indirizzo filosofico dell'ora presente (lettera in vol. pochi scritti del giovine Vito Fiorentini).

40. Lettera critica (in vol. Vito Fiorentini-Studi filosofici. In questo e nel vol. prec. sono anche due lettere del Tari).

41. Prefazione al vol. A. Saffi e le provincie soggette all'Austria.

42. Prefazione all'opuscolo. La lotta di Cuba e la solidarietà italiana. Pagine a F.F. Falco cittadino di Cuba.

43. Prefazione a un vol. del Prof. Filadelfo dell'Università di Atene su l'uomo, scimmia degenerata.

Alcuni articoli di giornali e riviste (non riprodotti in opere citate).

— 1868 —

44. Una risposta ai critici (De Sanctis, Bonghi ecc. del « Cesalpino al letto del Tasso »).

— 1870 —

45. L'uomo secondo Omero, Dante, Shelley.

— 1871 —

46. Cenni bibliografici a vol. di S. Colonna, Ricciardi, Chiais e Nisio.

47. Il Cecco d'Ascoli di Pietro Fanfani.

48. Dei congressi e dalla istruzione in Italia.

49. Prefazione al corso frenopatico, come introduzione alla Scienza.

50. Faust e Manfredo.

51. Della proporzione penale e dell'opera del Prof. Zuppetta.

— 1872 —

52. Della possibilità di una guerra religiosa in Europa nel sec. XIX.

53. Il Lucrezio di Trezza.

— 1873 —

54. Delle condizioni e speranza d'Italia (contro la monarchia).

55. Per il sequestro dei suoi discorsi politici.

56. Dove s'incontrano le due coscienze storiche.

57. La compagnia di Gesù e la consorteria.

58. Guerrazzi.

— 1874 —

59. Mazzini giudicato dall'on. De Sanctis nell'Università di Napoli.

60. L'eredità di Mazzini.

61. A G. Pallavicino per alcune critiche ai suoi discorsi.

62. Polemica elettorale

— 1875 —

63. Agli elettori di Minervino Murge.

64. Sacratissimo Fisco patientia perenniori.

65. La democrazia. (Serie di articoli in cui si espone la dottrina democratica contro Gioberti, Hegel, Mazzini, L'Internazionale).

66. Il Carattere e il libro del Sen. Siotto- Pintor.

67. L'Università e il meeting degli studenti.

68. Al Comitato promotore dell'abolizione della pena di morte.

69. La festa dello Statuto.

70. Del Parlamento. (Lettera a Mauro Macchi).

71. Il Sacratissimo Fisco (che infuriava in sequestri).

72. Sugli ultimi avvenimenti politici, lett. al conte Ricciardi.

73. Carlo Pisacane.

74. Politca religiosa e volterianesimo cattolico.

— 1876 —

75. L'umanesimo e la repubblica.

76. Asproni, lettera a Imbriani.

77. Su la donna (e critica al Ferrari).

78. Contro la barbarie turca, lettera al conte Ricciardi.

— 1877 —

79. L'Otello di Verdi.

80. Ad un teista.

81. A un parroco di Reggio Emilia. (polemica vivace).

82. Il razionalismo del popolo Italiano.

83. Contro certi democratici malvoni.

84. Innanzi al feretro di Mariano D'Ayala.

85. Al comizio anticlericale di Roma, discorso.

86. Giuseppe Ferrari, conferenza al circolo giuridico di Trani.

87. Per il suffragio universale e per l'abolizione delle guarentigie papali (discorso pronunziato in Siena).

88. Programma del giornale « La Spira ».

89. Le nostre ragioni e degli avversari (tre articoli).

90. L'obliquità del mandato.

91. Il fine del repubblicanesimo.

92. Un utopista.

93. I federalisti e Giuseppe Ferrari.

94. Su la possibilità di una rivoluzione, lettere.

— 1878 —

95. I funerali di Vittorio Emanuele (corrispondenza da Roma).

96. Pensieri politici.

97. Un poco a ciascuno (per un opuscolo vescovile stampato a Bologna contro di lui).

98. Pio IX.

99. Al Circolo repubblicano di Napoli, discorso e programma.

100. Discorso anticlericale al comizio dell'Anfiteatro Corea.

101. Il programma Bertani (tre articoli).

102. Lettere politiche.

103. Riccardo Lapo (studio biografico).

104. Versi ad amica.

105. Prolusione universitaria (sul regicidio).

106. Gli esami liceali.

107. La legge elettorale (tre articoli).

— 1879 —

108. L'Assomoir.

109. Grazia e Riforma (per Passamante).

110. Il ministro Perez e la pubblica istruzione.

111. Considerazioni di politica parlamentare.

112. Le coalizioni.

— 1880 —

113. Ai critici (contro Bonghi).

114. L'Italia irredenta.

115. Contro l'istituto della prostituzione (precedono altri art. su la donna).

116. Agli elettori di Minervino Murge (dove era stato eletto il De Sanctis contro di lui).

117. Cairoli.

118. Intorno al diritto delle genti (e alla critica fatta al suo sistema dal Ricco e da altri).

119. Ci è un punto fuori di ogni dissidio?

— 1881 —

120. Giuseppe Verdi (è la quarta parte di uno scritto pubblicato in Lega della democrazia, intitolato: Tipi viventi, di cui la prima delinea l'avvocato, il teologo, l'accademico; la seconda il filosofo e il medico; la terza il candidato).

121. Aequanda libertas.

122. Discorso al comizio di Catania.

123. Per una società democratica.

124. L'uomo di Stato.

125. Lettere a Cavallotti.

126. Delle riforme.

127. Razze ed alleanze.

128. La Crisi (necessità storica di un connubio Sella-Nicotera).

129. Campanella.

130. Su la pubblica istruzione.

131 Prolusione universitaria.

131. Agli amici di Messina.

— 1882 —

133. De minimis (critica polemica-letteraria).

134. Scena e dietroscena.

135. Congrès de Rome (sul libero pensiero e sui rapporti tra Italia e Francia).

136. Al Fascio operaio di Trani.

137. Ad Alberto (polemica contro critici delle sue conferenze su Campanella e sul Naturalismo).

138. Le accuse di Bonghi.

139. Ad Andrea Costa.

140. De Petris e Nicotera.

141. Per la morte di Oberdan.

— 1883 —

142. Evoluzione e rivoluzione.

143. A un giovine, lettera polemica.

— 1884 —

144. Le tre politiche dello Stato Italiano.

145. Contro la pena di morte.

146. Lo Stato.

147. Per la croce bianca.

148. Per Luigi Castellazzo.

149. Per Federico Campanella.

150. Commemorando l'indipendenza nazionale greca.

151. Un pò di rivista.

152. Alla Neue Freie Presse-polemica di filosofia e di politica.

153. A Luigi Castellazzo.

154. Per la risurrezione di Napoli.

— 1885 —

155. Napoli e le associazioni di beneficenza.

156. L'elegia del buffone.

157. Prometeo.

158. Note di politica e di arte.

159. Il popolone.

160. La Pasqua.

161. Quale povertà è soggetto di arte.

162. Victor Hugo.

163. Agli Italiani in Marsiglia.

164. Augusto Vera.

165. Discorso a Piedimonte d'Alife.

166. L'umorismo nell'arte moderna.

167. La vecchia e la nuova scuola del diritto penale.

— 1886 —

168. Martiri della scienza.

169. Le elezioni.

170 Per Agostino Bertani.

171. Alla lega dei liberi pensatori.

172. L'amore in Bellini.

173. La Convalescenza di Rubens Santoro.

174. L'insegnamento pubblico.

175. La pena di morte (fa parte dell'anno 1885).

— 1887 —

176. Il Fatum dei Megalomani.

177. Frammento.

178. Lettera ad Antonio Fratti.

179. Igiene e sociologia.

180. Crispi e i partiti (lettera).

181. Per una epigrafe.

182. Cosa fatta capo ha (per la politica africana).

183. Soluzione (su Crispi).

184. Dante e i politici Italiani.

185. Dante a Roma (risposta a G. Carducci).

186. Per una Università a Trieste.

187. Contro la politica africana.

188. Echi (di conciliazione).

189. L'Italia al congresso dei liberi pensatori.

190. La scuola italiana e l'origine della cattedra dantesca.

191. Dante a Roma.

192. Lettera sul mandato legislativo.
193. Prolusione universitaria.
194. Lettera al Circolo radicale di Torino.

— 1888 —

195. Su la interpretazione musicale del Faust di Goethe.
196. La Critica (risposta a un art. di Verdinois).
197. La crisi economica nell'Italia meridionale.
198. La filosofia e il 1889.
199. Per la Cassazione unica.
200. Influenza dello Stoicismo e del Cristianesimo nella legislazione (prelezione universitaria).
201. Saluti e augurii (art. argulo sull'ingegno e l'opera letteraria del Bonghi).
202. Extrema tradere (su la propria posizione in Parlamento).
203. Le armi e l'istruzione pubblica.
204. La Chiesa e le potenze latine.
205. Politiche e razze.
206. Per l'VIII centenario dell'Ateneo bolognese.
207. Giordano Bruno (grande discorso in Nola).
208. Il pensiero umano (l'influenza del pensiero filosofico italiano del sec. XVI: discorso a Bologna nel centenario su indicato).
209. Napoli.
210. Discorso sul feretro di F. S. Mancini.

— 1889 —

211. Discorso di apertura del 17° Congresso operaio nazionale in Napoli.
212. Il 1889 e la rivoluzione sociale.
213. Su la pace (lettera al colonnello Messori).
214. L'Università (per una cattedra di politica).
215. Discorso di inaugurazione del Circolo democratico di Napoli.
216. Lettera all'editore Piccolo per una raccolta di poesie di Bruno.
217. Lettera del Comitato del monumento a Bruno.
218. Lettere al Comitato Trento e Trieste.
219. Lettera al Circolo radicale di Roma (l'irredentismo e la politica crispina).
220. Lettera ad un Italiano in Parigi (per una temuta guerra con la Francia).

— 1890 —

221. L'Ateneo e lo studente.
222. La filosofia e la storia (appunti del Naturalismo).
223. Comm. di A. Mario a Rovigo.
224. Quid faciendum.
225. Idealismo (sul proprio idealismo politico).
226. I partiti.
227. Su la politica crispina.
228. Risposta alla critica sul precedente scritto.
229. Al feretro di A. Angiulli.
230. Sul suo insegnamento universitario (lettera).
231. Discorso su A. Angiulli a Castellana.
232. Sul 1° Maggio (lett. al presidente della lega latina in Parigi).
233. Venezia (in un discorso a Venezia).
234. Su la politica crispina.
235. La scuola (quattro articoli).

— 1891 —

236. Epigrafia nazionale.
237. Dante e il Risorgimento.
238. Mazzini (conferenza nella sala Tarsia di Napoli).
239. Il cocciuto e i pratici.

— 1892 —

240. Il divorzio all'Anti-Camera.
241. Subsecta (Bonghi, Engels, Cavallotti).
242. Discussione, non epistole (su l'evoluzione politica dell'Estrema).
243. L'Estrema Sinistra.
244. Un giudizio su Leone XVIII.
245. Congresso operaio (utopia e pratica).
246. Lettera alla vedova di F. De Sanctis (ammirazione e gratitudine sua pel D. S., invia epigrafe)
247. Programma politico.
248. Liborio e Giuseppe Romano.

— 1893 —

249. Su la via.
250. Il programma di un secolo.
251. La Plebe.
252. Lettera su la politica estera.
253. Bizzarria (politico-letteraria).

— 1894 —

254. XX Settembre (discorso pronunziato a Bari).
255. Sui tribunali di guerra.
256. Lettera al Presidente della Società d'istruzione fra gli Italiani in America.
257. Comm. di Vincenzo Russo all'Università di Napoli.
258. Lettera ad un credente (nel periodo di furori clericali e anticlericali pel Cristo).
259. Comm. di Garibaldi a Roma.
260. Sul feretro di Giovanni Nicotera (discorso).
261. Religione e Paese.
262. L'Utopia.

— 1895 —

263. Il criterio politico.
264. Il partito rosso in Italia.
265. Filopanti.
266. Discorso politico alla democrazia napoletana.
267. Su la politica di Crispi.
268. Mazzini.
269. E' vecchia l'Europa?

— 1896 —

270. Sguardo all'Europa militare
271. Agli amici di Milano (dopo i disastri africani).
272. All'Associazione della gioventù studiosa.
273. La democrazia; il passato e il presente dell'idea repubblicana in Italia.
274. Massoneria e gesuitismo.

— 1897 —

275. Su gli avvenimenti dell'isola di Cuba.
276. Mazzini.
277. Pro Candia.
278. Il programma del partito repubblicano.
279. Discorso in commemorazione dei caduti in Grecia.
280. No! Pro Candia (numero unico).

— 1898 —

281. Lettera ad E. Ferri per osservazioni fatte a una conferenza su Leopardi.
282. L'Ukase dello Czar e la revisione del processo Dreyfus.
283. Per i popolani: la revisione del processo Dreyfus.
284. Prologo al Leviatano.

— 1899 —

285. Augurando: da Mazzini ad oggi.
286. Per i martiri del 1799 in Altamura (discorso).
287. Il Municipio in Italia (conferenza).
288. Un'occhiata intorno (Zola, Czar, guerra ispano-americana).

— 1900 —

289. Come parlò B. l'indomani dell'uccisione di Re Umberto.
290. Onoranze al Prof. Pepere, della facoltà giuridica di Napoli.
291. Parole pronunziate nel 50° anniversario dell'insegnamento del Pepere.
292. In memoriam, per F. Cavallotti.
293. Lettera per adesione alle onoranze della Camera all'ucciso Re Umberto.
294. Ad amici e nemici, discussione con gli anarchici.
295. Agli anarchici.
296. Lettera al Prof. G. Barzellotti, in risposta all'articolo « Pro Philosophia ».
297. Secol si rinnova: l'eredità del sec. XIX al XX.

— 1901 —

298. Gioberti, rispetto ai nostri tempi.
299. Contro l'atteggiamento politico del Sacchi.
300. Su la crisi del partito repubblicano, lettera al « Giornale d'Italia ».

— 1902 —

301. La concezione etica di Dante, conferenza alla Dante Alighieri di Napoli.
302. La carità internazionale, confer. al Circolo filologico.
303. Per il 25° d'insegnamento del prof. G. Semmola.
304. Il riposo festivo, disc. al Comizio nel teatro Umberto di Napoli.
305. XX Settembre.
306. Imbriani, commemorazione.
307. L'idea morale e politica di Mazzini, discorso a Pisa.
308. Emilio Zola, conferenza al Teatro Argentina. (Autobiografia).
309. Lettera al De Gubernatis.
310. Lettera ad un banchiere francese (del 1883: nota lettera, in cui respinge l'offerta di oltre un milione).
311. Bovio in Napoli durante il colera.
312. Bovio e l'Estrema Sinistra, lettera ad A. Ghisleri (del 1888).
313. Bovio e Cavallotti, polemica per la frase famosa rivolta al partito radicale: « Definirsi o sparire » (del 1897).
314. Lettera autobiografica a Onorato ROUX (del 1902).
315. Per onoranze proposte al suo nome (e rifiutate nel 1902). Alcune Epigrafi e Poesie.
316. EPIGRAFI: Alla madre di Oberdan. Pei reduci d'Africa. Ai caduti nel colera di Napoli. Ad Alberto Mario. A Mazzini. A G. Matina. A Silvia Pisacane. A Garibaldi. Ad A. Saffi. A Biagio Miraglia. Ad Agostino Casini. Per la disfida di Barletta. Per il 1799. A Garibaldi. A E. Marini. Per Gallozzi. Per E. Carafa. Per Shelley. Per Mercadante. Per Luigi La Vista. Per Nicola Sole. Per Mazzini. Per F. e R. Conforti. Per A. Fratti. A Cavallotti. Per un eroe di Abba Carima. Per Imbriani. Per G. Antonelli. Per lapide a Rionero Vulture sul patto di due gran capitani di Francia e di Spagna. Per Andrea Angiulli. Per Cairoli. Su l'odio. A Spaventa e a Imbriani.

POESIE (non raccolte): Io, il mondo, gli amici (sonetto 1862).

Per 1° Anniv. della morte di G. Mazzini (sonetto 1873).

Carme a F. Bianchi (1873).

La crisi ministeriale in un'isola oceanica (dialogo in prosa).

Discorsi Parlamentari su la pubblica Istruzione.

317. Per l'istruzione obblig.: 1877.

Per le scuole pareggiate: 1878.

Per l'insegnamento secondario: 1886, 1894, 1988.

Per riforme universitarie: 1879, 1883, 1884, 1885, 1886, 1890, 1899.

Pel Consiglio superiore della P. I.: 1881.

Sul bilancio della P. I.: 1887, 1888, 1890, 1891, 1893, 1894, 1897, 1900, 1901.

Giovanni Bovio

Bovio visse e morì povero. Avrebbe potuto essere ricco, ma preferì mantenersi indipendente e onesto, sacerdote dell'idea per la quale lavorava, incurante del guadagno che ad altri fa commettere bassezze. Scriveva, insegnava, senza mai domandare. Ebbe solo la cattedra all'Università di Napoli. Ma soleva dire:

« Della mia scarsa fortuna non accuso nessuno; unico artefice del mio destino è stato il mio carattere ». Così visse immacolato alto esempio di dignità nella vita.

Si era perfino dimesso una volta da deputato, scrivendo esser costretto a rivolgere tutta l'attività sua a procacciare il pane alla famiglia.

Un banchiere francese, del quale non ripetiamo il nome, aveva offerto un milione e duecentomila lire purchè lo aiutasse a concludere un prestito che stava negoziando col Governo italiano.

Il furbo speculatore si rivolgeva a Bovio perchè era un uomo puro: e un affare da lui raccomandato avebbe profondamente colpito gli uomini del Governo come fatto straordinario e degno della massima considerazione.

Un milione e duecentomila lire erano una tentazione per chi lavorava e lottava per guadagnare cento lire; ma con serenità degna di un antico stoico, Bovio rispondeva: (lettera 5 dicembre 1888).

« La proposizione fattami indica chiaramente che voi mi avete veduto e udito, ma non mi avete conosciuto.

« Per fare a me siffatta proposta, voi avete dovuto indicare ai banchieri che verranno in Roma il mio nome, e permettete che lo difenda io, che non ho altro da custodire e da trasmettere.

« Lo difenderò spiegandomi in poche parole.

« Il fatto, comunque colorito e velato, è di quelli che si chiamano affari, e che i deputati non debbono trattare, nè con i ministri, nè con uffici e compagnie dipendenti dal Governo.

« Non c'è legge che vi si opponga, ma i fatti peggiori non sono quelli che cadono sotto le sanzioni. Quanto a me, nè a voi che siete in Napoli, nè ad altri può essere ignoto che io sostento me e la famiglia insegnando e scrivendo filosofia, congiunta con un pò di matematica.

« Se il lavoro mi frutta l'indipendenza, il milione mi è soverchio. Voi scrivete che tutto sarebbe fatto di cheto in Roma, senza che altri ne sappia, E non lo saprei io?

« I banchieri possono lasciare la loro coscienza a piè delle Alpi, e ripigliarsela al ritorno; ma io la porto dovunque, perchè là dentro ci sono gli ultimi ideali che ho potuto salvare dalle delusioni.

« Voi scrivete che è opera di buon cittadino questa mediazione, ed io vi dico che è opera di onesto uomo non far mai ciò che si ha bisogno di tacere e di coprire ».

Giovanni Bovio non fu nè un economista, nè un agitatore del problema sociale. Per lui il problema sociale era, e doveva essere considerato, come un aspetto di quel complesso indissolubilmente unitario che è il problema stesso dell'uomo. Difficilmente si troverà perciò indicata, in lui, la soluzione di questo o quel particolare rapporto sociale: si cerchi piuttosto nelle sue pagine delineato in maniera singolarmente coerente un sistema, un pensiero unitario che, traendosi da un fondamentale principio informatore, perviene a conseguenze o conclusioni valide per l'impostazione di ogni soluzione e prive di quell'unilateralismo che vizia generalmente le affermazioni di coloro che sono avvezzi ad osservare i problemi da un solo punto di vista.

Il principio è quello di causalità, le conseguenze sono, principalmente, la limitazione del diritto di proprietà e il lavoro associato: il fine, che giustifica moralmente e condiziona la indagine e la agitazione sociale, è la libertà dell'uomo, che è il fine intrinseco a tutta la storia.

La dottrina sociale di Bovio si sviluppa criticamente dal confronto con quelle di Malthus da una parte, di Proudhon dall'altra. Oggi non sono molti quelli che si dicono malthusiani: eppure il fondamento della dottrina di Malthus, essere cioè la miseria dei più e la ricchezza dei meno un fatto d'ordine naturale anzichè civile, un fatto fuori della storia e non influenzabile dalla evoluzione della società, è ancora alla base di ogni forma di sincero o ipocrita conservatorismo. E' logico pertanto che dalla critica alla teoria malthusiana Bovio inizi la sua costruzione. « Non è dunque vero che la natura nega a molti: più vero è che la storia la fanno pochi; bisognosi in ogni tempo di accusare la natura per iscagionare sè ». Alla radice delle dottrine conservatrici c'è sempre lo scetticismo malthusiano: il primo atto della filosofia sociale boviana deve essere perciò necessariamente un atto di fede.

Contro la tesi Malthusiana, presentata sotto la forma ben nota delle due progressioni eterogenee, dello sviluppo dell'umanità e dell'aumento dei mezzi di sussistenza, Bovio afferma, come già indicammo, il principio di causalità, che, applicato all'economia, assume questa forma:

« Tra il possesso e la cosa posseduta deve ricorrere un rapporto di causa ed effetto » vale a dire, specificamente, di produttore e prodotto. Lo stesso principio, in fondo, aveva informato la dottrina sociale di Mazzini: ma non sembra che il grande genovese lo avesse espresso così chiaramente. In verità questo è appunto il diretto legame fra i due pensatori: e Bovio può considerarsi a buon diritto l'ordinatore e l'interprete più profondo e idealmente più fedele delle geniali intuizioni mazziniane.

Il principio di causalità costituisce dunque, secondo Bovio e, possiamo dire, secondo la scuola sociale repubblicana, il principio informatore dell'intero sistema sociale. Con esso, è chiaro, non soltanto non si nega, ma addirittura si presuppone un diritto di proprietà. E' in questo appunto che il filosofo pugliese si differenzia nettamente e coscientemente dal Proudhon, il socialista francese che aveva negato il fondamento morale e la funzione umana della proprietà.

« La proprietà..... è il cumulo dei mezzi ordinati a trasmutare la umana belva in uomo.....». In questo senso, cioè funzionalmente, come frutto e condizione di una attività, Bovio mostra sempre di intendere la proprietà, in una eccezione che non è molto lontana, anche se non si può esattamente assimilare, al concetto giuridico di possesso. Ed è appunto dalla legge di causalità, che Egli trae la conseguenza, che è, come Egli stesso afferma, « grandissima verità », cioè condizione morale e sociale della proprietà stessa: il concetto di limite della proprietà. « L'umanesimo, contemperando le parti nella persona, equilibrando il cittadino coll'individuo, il socio col singolo..... corre alla determinazione del limite di proprietà. La determinazione del limite, in ogni cosa costituisce la possibilità di ogni equilibrio, morale, giuridico, etico.... Codesto limite è misurato dal principio di causalità, che modera tutto il mondo economico..... ».

Da questa misura sorgono una infinità di corollari. Si può dire che in ogni occasione, in ogni problema particolare essa trovi la sua applicazione. Ci limiteremo a ci-

isme alcuni, o specialmente importanti o specificamente attuali, per additare il metodo. Lo stesso Bovio ne cita due, importantissimi. Trascriviamo dalla sua « Filosofia del diritto »: « .....l'uno che l'individuo umano deve alla comunanza. Lui vivente, una porzione del suo prodotto, perchè la comunanza è la concausa di qualunque prodotto; e, dopo la morte, lo deve intero. Il che torna a dire che il cosidetto diritto di successione, non è riconosciuto dal principio di causalità..... L'altro corollario è che una specie di generosità appariscente, la donazione, è disdetta dal principio di causalità ». E qui, a chiarimento che ci sembra necessario di quanto veniamo esponendo, ci si conceda di interporre un altro passo dell'autore. « Liberata dalle simulazioni e dalle contraffazioni, la questione sociale è la quistione del lavoro, di tutto e solo il lavoro come produttore della ricchezza. Va bene inteso che i presupposti sono la materia e le forze della materia, ma produttore gli appartiene ».

Dove si pone molto chiaramente in rilievo da un lato la lotta del lavoro contro il capitale, dall'altro la parità di qualsiasi lavoro, l'intellettuale quanto il manuale, in questa lotta.

Ma ci si consenta per un istante di superare l'assunto, applicando i principi del filosofo repubblicano a due singolari problemi attuali. Alludiamo al problema dei Consigli di gestione e della partecipazione degli operai agli utili dell'azienda, e in secondo luogo alla riforma agraria e alla distribuzione della terra agli agricoltori, problemi entrambi che trovano nella filosofia di Bovio chiare indicazioni per le loro esatte e non equivoche soluzioni.

Abbiamo così introdotto, nella applicazione, l'altra « grandissima verità », l'altra conseguenza capitale del principio fondamentale. « Il lavoro associato è mezzo a conseguire la proprietà ». Poichè certe proprietà, certi mezzi di produzione sono indivisibili, e i loro limiti troppo ampi per essere conseguiti da un solo produttore, sorge spontaneamente l'esigenza dell'associazione. Per questa via si giunge con Bovio al principio caratteristico del socialismo mazziniano, al principio d'associazione e a tutte le sue applicazioni. E, come già Mazzini, Bovio non manca di sottolineare che, « l'associazione deve allargare, non soffocare le attitudini individuali ». E' appunto l'associazione rettamente applicata il più acconcio mezzo a disposizione dei lavoratori. « .....Il proletario mediante l'associazione si solleva e trova nelle sue medesime forze la misura del lavoro umano ». Bovio è indiscutibilmente classista. Si potrebbero citare di lui un gran numero di passi a conferma: ma basteranno queste parole: « Una classe che da sè compie la propria rigenerazione, deve in sè trovare il mezzo: unico mezzo che il quarto stato trova in sè medesimo, è il lavoro associato ». E altrove: « Gli operai oggi, pensosi del loro destino sociale, non hanno fede nel chiericato e nella borghesia, e sebbene agitati da sospetti e da invidia contro le classi superiori, nondimeno sono ciò che vi ha di meglio nelle società presenti; sono il gran serbatoio della vita e delle memorie. Da nessun'altra parte, in questi tempi, può salire una favilla di rinnovamento ».

Abbiamo così tratteggiato, come ci sembra, il sistema sociale di Bovio: voglia il lettore scusare la incompletezza e la genericità di questo scritto, comprendendo la difficoltà di condensare un intero sistema in breve spazio, senza scadere nella formula trita e consunta, tanto più quando si tratti d'un uomo che si deve rettamente considerare come uno dei maggiori di un partito politico pesante di tradizioni e di lotta ideale come il partito repubblicano.

Giorgio Bazzocchi

Rievocando Bovio

In quest'ora in cui ridde faziose multicolori vantano rivendicazioni di dritti coleuicati da regimi nefasti, Trani, l'antica promulgatrice di libere leggi marinare, Trani, che diede martiri e apostoli alla libertà, scoronata dalla Gloria che le diede lustro e vita — non trovando giustizia nella inerzia dei malvivi — va evocando i suoi magnanimi morti che, obliati dalla imbelle ignavia, sono ricordati dalla gratitudine del popolo.

Così Trani evoca Giovanni Bovio, il quale non si erge per vana retorica edilizia nel simulacro bronzeo sulla cattedra monumentale, effigiante la redenzione del Pensiero, col gesto austero con cui additava le vie della Luce alle giovani generazioni, fulminava gli spettri insidiosi del fosco passato.

Se la cultura livreata tentò seppellire nel silenzio il pensiero libero di Bovio, la coscienza nazionale, - destinando ai rosicanti di biblioteca i volumi della dottrina salariata - elevò nella storia monumenti spirituali a Giovanni Bovio.

Egli - investito dal suo genio esecutore del testamento di Mazzini - immolò la sua gloria di filosofo alla sua missione di apostolo dell'Etica civile.

Non invano aveva costatato che l'Italia, appena uscita dalla tirranide infrollatrice di caratteri, aveva urgente bisogno di temperare la nuova generazione alla fede libera nella Giustizia.

Spirito, sacratosi alla verità fecondatrice di progresso, oppose alla irruenza anarchica della tribuna, alla insidia dogmatica del pergamo la parola franca della cattedra del libero pensiero.

Aveva proiettate le linee d'un grandioso sistema filosofico che - evolvendo le grandi concezioni dei pensatori naturalisti italiani fiammanti dai roghi - mirava a costruire la grande Città umana, l'Antropoli.

Approfonditore delle leggi storiche - comprendendo che il dritto è il massimo propulsore dell'evoluzione civile - sfidando forze occulte, assurse la cattedra, contrastatagli, della filosofia del dritto in ara di fede civile, da cui la sua parola, solenne nella forma, profonda nella sostanza, scendeva nell'anima delle nuove generazioni studiose non per addestrare fabbricanti di cavilli, ma per temprare animi fieri di cittadini.

Assurto al Parlamento da voto pugnace di popolo, in un periodo di trasformazioni ibride, elevò la tribuna in cattedra di morale politica.

Erede dell'estro vulcanico dei filosofi meridionali, allargò la ribalta teatrale in aula universitaria, suscitando, col suo genio evocatore, le grandi figure incarnanti le vicende delle idee evolutive della storia.

In una triste notte civile si tentò profanare - in una bocca ignivoma di morte - il suo bronzeo simulacro, sacrato all'appello della vita. Una oscura voce ammonitrice impedì che tenebrose brame in agguato bruciassero in effige l'evocatore di Giordano Bruno.

Nell'ora in cui una tragica catastrofe, all'ombra di forze straniere, suscitava, purificatrice, la visione radiosa del suo sogno, fosche cospirazioni faziose minacciavano di travolgere l'anima nazionale in baratri spaventosi.

In quest'ora da quel bronzo evocatore, risuoni un'eco profonda che - raccogliendo le voci dei martiri della libertà, le proteste dei pensatori, i gemiti degli eroi caduti per l'indipendenza - prorompa in alto per annunziare che la Repubblica, avvistata da Bovio, si afferma non con la bruta violenza della piazza, nè con l'insidia farisaica di palazzo, ma nella giustizia folgorante della Libertà.

Giacinto Francia

La Filosofia di Bovio

Riportiamo questa sintetica esposizione della concezione filosofica di Giovanni Bovio, prelevandola dal magistrale discorso commemorativo fatto dal compianto Francesco Cotinelli uno dei più poderosi, ma sventurati, intelletti della Puglia, - obliato inesplicabilmente dal Prof. Paolino nel suo studio sulla mente di Bovio, - pronunziò nell'anniversario della morte del filosofo del « Verbo Novello » nell'Aula Comunale di Trani, in quei tempi di fede popolata da democratici seguaci di Bovio e di Imbriani.

E' bene che parlino di Bovio figli della Puglia, che - siano pure morti fisicamente, ma più che viventi spiritualmente - raccolsero la voce profonda di Bovio.

Francesco Cotinelli - generato da un padre eminente giurista, nato nella terra leccese che serba il senso estetico e la parola dialettica elenica, e da una madre, sorella dell'illustre avvocato penalista Amicarelli, a cui le nalle mistiche selve montane garganiche ispiravano interessanti concezioni metafisiche - fu in Puglia il più geniale approfonditore dell'opera di Bovio di cui fu devoto e stimato discepolo.

« Il suo sistema di giurista ha sue radici nel principio di reciprocità e nel continuo processo della legge universale che si correlativa nell'Ente, poichè tutto in Bovio è organico ed armonico e le facoltà cooperano con una meravigliosa armonia. L'*utopia* imprime il moto alla storia; dove non sono utopie, non è uomo storico. Prometeo, Socrate, Cristo sono utopisti e la lotta per le utopie avvia a gradi l'uomo verso la famiglia, il Comune, lo Stato, e sorge la necessità di regolare i rapporti etici e giuridici con la legge. Nel *Diritto punitivo* il Bovio prevenne quelle che tengono oggi il campo della sociologia criminale, ed, uniformemente al suo sistema, egli si pose a ricercare come fondamento del dritto di punire una proporzione matematica; ma la disse e dimostrò inattuabile, perchè nel reato deve distinguersi la parte imputabile alla libertà individuale da quella imputabile alla necessità naturale, dalla quale derivano la necessità storica e sociale. Non è trovata ancora una matematica, egli osserva, che faccia nettamente le due parti, quella del reo e quella del secolo, il reo pagherà per entrambi. E sono forse pochi gli uomini fatti belve dalla necessità sociale? Il reo adunque paga per sè, per la natura, pel tempo, per la società. Così il Bovio studia tutti i fattori morali, fisici, etnografici, economici, sociali, che costituiscono l'esame dei moderni psichiatri e che avviano il concetto della punibilità a nuovi orizzonti.

Il Bovio aveva già col suo *Uomo bello*, felice dipintura poetica dell'uomo stretto da tutte le necessità naturali e sociali al delitto, lanciato il grido di protesta contro le formule ormai deficienti della vecchia scuola classica, che studiava il delitto come una astrazione e non come un fenomeno e proporzionava la pena ad una quantità delittuosa ideale.

Fra cotesto assiduo, diuturno lavoro della scienza, che si esplica dalla cattedra, nel libro, nei discorsi, nelle conferenze, fra le assidue giornate della politica; disputato il suo intelletto ovunque eravi bisogno di parola sapiente e nobile; quell'uomo, a cui non erano abbastanza lunghi i giorni pel dovere e le notti per gli studi, aspirava tutti gli afflati dell'arte e della poesia. Anima aperta a tutte le vibrazioni del sentimento e del bello, che aveva come l'istinto dell'arte e lo ricercava nella stessa bellezza delle sue idee filosofiche, che spesso hanno la venustà dei miti pagani, Giovanni Bovio nelle onde musicali, di che s'allietava il suo spirito, in una vicenda storica, nelle umane tragedie, nelle passioni della stessa politica, nei postulati della scienza, nella ricerca del vero, trovava ispirazioni d'arte. Omero e Dante, Eschilo e Shakspeare, una pietra preistorica ed un sole, un palpito ed una rivoluzione, il cranio di Napoleone I e quello di Misdea, l'ascettismo di Francesco e la cupidità di Buoso, nulla sfugge al Pensiero! Già quel suo Verbo, scintillante di evidenza, gettato come una Iride cosciente sul Cosmo, è una immagine più da artista che da speculatore, e tutta l'opera sua filosofica e giuridica è opera ideale d'arte, nell'architettura delle linee, nell'agilità dei corollari eretti come colonnine di marmo pario, nella sonorità della frase, nella plastica viva delle concezioni ».

Stamane alle ore 10.30 nella sala del Supercinema, alla presenza delle Autorità provinciali, cittadine e del popolo, il deputato repubblicano al Parlamento On. G. A. BELLONI commemorerà il grande filosofo Giovanni Bovio, gloria e vanto della nostra Trani.

Alcuni articoli di eminenti scrittori, illustranti la poliedrica figura di G. Bovio, che in questo foglio non figurano per mancanza di spazio, saranno pubblicati nel prossimo numero del giornale locale « il Draghignazzo » di domenica prossima 16 corrente mese.

Si prega e si raccomanda che le sezioni locali e viciniori di tutti i partiti e di tutte le organizzazioni sociali e sindacali, invitate alla rievocazione celebrativa del grande filosofo tranese G. Bovio, si presentino nel locale Supercinema con le proprie bandiere alle ore 10.15.

Trani, 9 Ottobre 1949

per IL COMITATO
Il Segretario: Luigi Botta

Dalla Republica Romana alla Republica Partenopea

In questi mesi si è esaltato, certo doverosamente, la Repubblica Romana del 1849 la quale, - rinnovando il gesto di quella di Arnaldo da Brescia e di Cola di Rienzo, - fu resuscitata, come esempio epico, per l'Italia obliosa, dal pensiero adamantino di Mazzini, dalla strofa sanguinante dal cuore di Mameli, dalla gesta eroica dei difensori del Vascello, dal coraggio popolano di Ciceruacchio, dal vangelo redentore di Ugo Bassi, dalla fierezza amazonica di Anita Garibaldi, dalla ospitalità cristiana, di padre Verità.

Ma la coscienza regionalistica dell'Italia nordica - ricordante non invano le invasioni celtiche e longobardiche - rimase, se non sprezzante, immemore dinanzi ai ricordi dell'eroica repubblica partenopea insorta nella terra di Bruno, e di Masaniello, come una radiosa visione platonica. Questa insegnò ai popoli d'Italia - con la coscienza giuridica di Pagano, con il canto eroico di Leonora Fonseca Pimentel, con i pensieri eloquenti sociali di Vincenzo Russo, illuminato dal sole di Campanella, con l'immane sacrifizio termopileo dei legionari di Vigliena - come si combatte e si muore per la redenzione civile, senza contaminarla con le truci stragi della Repubblica della Ghigliottina.

E la Puglia - che diede il pensiero audace filosofico di Vanini, fiammante dal rogo, le concezioni storiche di Giannone, sepolte nelle perfide rocche sabaudiche - deve insorgere gloriosa in nome della Repubblica di Pagano, il quale diede il sogno redentore al protomartire della libertà italiana, Emanuele de Deo che non contaminò la sua giovinezza ardente comprando la vita col tradimento - che fece vibrare alata la strofa pensosa di Ignazio Ciaia intonare trionfatore il salmo civile di Monsignor Forges-Davanzati, sfolgorare l'audacia di paladino di Ettore Carafa che con la spada avita di crociato affrancò i servi feudali dal sepolcro della ignoranza, che diede a Trani i quaranta piantatori dell'albero della libertà assassinati dalla cieca rabbia delle orde sanfediste, che oppose l'epica resistenza di Altamura - repubblicana concitata dall'avo paterno di G. Bovio a cui la cattedra delle leggi romane evocava i miraggi dei tribuni e dei consoli della Roma di Gracco e di Mario - alla crociata fradiavolesca del Cardinale Ruffo.

Poeti italiani, tormentati dal bisogno di trovare argomenti degni, obliarono che la Repubblica Partenopea avrebbe rinnovato i poemi omerici.

Giacinto Francia

TRANI - Tipografia Landriscina - TRANI

Anno I n. 2 — Ancona, 20 Marzo 1949 — Prezzo L. 10

AZIONE SOCIALE

QUINDICINALE A CURA DEI GRUPPI D'AZIONE SOCIALE

Azione Sociale 20/3/49

Giù la maschera !...

L'abbiamo detto tante volte: i sindacati non debbono esplicare azione diversa dalla tutela economica e sociale delle categorie organizzate. Abbiamo tante volte rivendicato la indipendenza delle organizzazioni sindacali dai partiti politici e abbiamo sempre protestato contro l'abuso del partito comunista di fare della C.G.I.L. non altro che uno strumento per la propria azione di parte.

Gli avvenimenti più recenti ci danno ragione nella maniera più clamorosa e ci autorizzano, anzi ci obbligano a precisare chiaramente la nostra posizione e le nostre e le altrui responsabilità.

Mentre il Parlamento è investito della discussione sulla politica estera della Repubblica in un momento nel quale l'invito fatto all'Italia di partecipare al Patto Atlantico costituisce un avvenimento di straordinaria importanza storica; mentre, per la prima volta da che esiste l'Italia unita il Governo, lungi dal limitarsi a domandare l'approvazione successiva di un trattato già concluso, con scrupolosità democratica, domanda invece alla Camera ed al Senato l'autorizzazione preventiva a trattare e negoziare con gli altri Stati; ecco che la C.G.I.L. minaccia e promuove scioperi un pò dovunque, agitazioni, manifestazioni di protesta dei lavoratori organizzati. Ed è di ieri un ordine del giorno dell'Esecutivo della Camera Confederale del Lavoro di Ancona nel quale si arriva a dichiarare che, ove il Governo non riveda la sua attuale politica estera, « lavoratori e popolo si ritengono liberi di reagire con tutti i mezzi che riterranno più opportuni ». Parliamoci chiaro! Giochiamo a carte scoperte una buona volta!

La rappresentanza della volontà popolare spetta al Parlamento e solo il Parlamento deve discutere e decidere sovranamente e liberamente l'indirizzo di politica estera del Paese. Nessuna pressione di piazza è ammissibile contro il Parlamento di una Repubblica democratica; a nessuno deve essere consentito, e neppure alla C.G.I.L., di sovvertire l'ordine costituzionale e di limitare comunque la libertà del Parlamento nel decidere, e l'azione del Governo nell'eseguire la volontà dei rappresentanti del Popolo, secondo le direttive da essi indicate.

Perciò reclamente il rappresentante della corrente sindacale repubblicana nella C.G.I.L., on. Enrico Parri, anche a costo di una rottura, si è opposto ad un comportamento indubbiamente inammissibile dal punto di vista e democratico, e costituzionale, e sindacale.

In sede politica i repubblicani dicono chiaro il loro pensiero: noi siamo favorevoli al Patto Atlantico come strumento indispensabile per salvare la pace, organizzando l'Europa democratica. In sede politica i comunisti sono contrari al Patto Atlantico perchè così vuole la Russia. Ma in sede sindacale noi repubblicani vogliamo fare lavoro sindacale e non politico. Sono i comunisti pronti a rispettare questa rivisione di funzioni, di piani e di azione? Non pare. Ma questa è l'ora di parlar chiaro. Giù la maschera...

MICHELE CIFARELLI

Aceldama

Il campo del vasaio nei pressi di Gerusalemme era denominato Aceldama.

Là, dopo essersi impiccato per rimorso del tradimento consumato ai danni dell'Amico e Maestro, ebbe poco onorata sepoltura lo spregevole Giuda di Keriot.

Il Sinedrio a lui negò il diritto di marcire con le persone per bene.

Non così, invece, si comporta oggi questa illustre Italia coi traditori di ogni genere e per tanto non risulta avvenuto l'acquisto di alcun campo del Vasaio denominato Aceldama.

Anzi se ancora non li onora, almeno li sopporta, da vivi, e sopportandoli li libera dalle Patrie galere...

Il più tipico di costoro è Valerio Borghese, piccolo duce della X Mas, liberato giorni or sono per virtù di una stupida amnistia elargita da una affrettata generosità.

E quanti sono?

Migliaia, decine di migliaia i mazzieri, i manganellatori, i gerarchi tronfi e pettoruti i zelantissimi amici del fascista e del tedesco invasore, una caterva di gente che asserisce di aver fatto il doppio gioco e che circola bel bello per il nostro amato Paese, magari con le decorazioni partigiane, - oh! non ridete voi che la lotta partigiana l'avete fatta sul serio, e non spiatate dall'al di là, gloriosi Martiri trucidati o fatti trucidare da costoro!

Pensate piuttosto a qualche campo del Vasaio se costoro — come Giuda — volessero impiccarsi. Ma non pensate di acquistare il campo del Vasaio denominato Aceldama, che voi non avete il denaro ricevuto dal Sangue.

E poi non si impiccheranno.

Cercheranno di appendere noi, poveri Cristi, come una volta, se se ne presentasse l'occasione.

In presenza nostra, però!

L. CASSARARI

Affermazioni dei G.A.S

JESI, 28 — Domenica scorsa allo Stabilimento SIMA, che da non molto tempo ha ripreso le sue attività, hanno avuto luogo le elezioni per la nomina della Commissione interna di fabbrica. Le liste presentate sono state due: una composta di tre repubblicani e l'altra di tre socialcomunisti. La prima è riuscita vittoriosa e così la Commissione stessa risulta composta di soli elementi dei Gruppi di Azione Sociale (corrente sindacale repubblicana). Ed ecco i risultati: Votanti 120; schede bianche 3.

Bendia Diego (rep.) voti 63; Felicetti Virgilio (rep.) voti 59 e Schiavoni Pietro (rep.) voti 56.

Politica sindacale

E' stato tenuto a Napoli il secondo dei « consigli di guerra » sindacali che le correnti socialcomuniste hanno convocato per conferire, ai loro progetti di acutizzazione delle agitazioni e degli scioperi, un preteso crisma di legittimità. Ma attribuire a docili ed ortodossi « capi » di Camere del Lavoro — che, salvo rare eccezioni, accanto o anzi prima della tessera sindacale hanno in tasca quella del partito comunista — il compito di avallare decisioni già prese in sede più ristretta ma gerarchicamente più elevata, è un artificio di scarso effetto in chi non ha abdicato alla ragione e alla logica.

Se veramente i maggiorenti socialcomunisti della C. G. I. L. avessero voluto legalizzare democraticamente la preannunciata lotta sindacale per le rivalutazioni salariali, trattandosi qui di un'azione che non ha scadenze o termini perentori, avrebbero potuto procedere ad una effettiva interrogazione dei lavoratori mediante referendum all'interno delle diverse categorie. La breve perdita di tempo per questa semplice ed educativa operazione sarebbe stata largamente compensata da una effettiva legittimità della decisione che ne sarebbe sortita e dalla pedagogia che comporta il trasferire direttamente al lavoratore la responsabilità di autodecidere il proprio destino e di esprimere la propria volontà.

L'opposizione sistematica che i socialcomunisti fanno all'adozione del referendum fra i lavoratori, anche per quelle decisioni che non implicano l'immediatezza dell'azione ed implicano invece, come in questo caso un mutamento di indirizzo generale nella politica sindacale, desta il sospetto che risponda o a criteri di pregiudiziale disprezzo per ogni effettiva democratizzazione della vita sindacale oppure a incomprensibile ingenuità. Poichè se c'è un modo di legare le minoranze alla disciplina verso le decisioni della maggioranza, esso è proprio quello del rispetto e dell'impiego dei procedimenti il più largamente democratici. E' evidente, infatti, che le minoranze, di fronte al responso di un referendum che indicasse chiaramente la volontà della maggioranza dei lavoratori di iniziare una vigorosa azione per l'aumento dei salari (avendo però concesso ai dirigenti delle minoranze di illustrare nelle assemblee i pro e i contro di un simile indirizzo sindacale) non potrebbero che inchinarsi riconoscendo la legittimità della decisione. Ma forse l'ipotesi dell'ingenuità è puramente polemica, in quanto sembra più verosimile la prima; o questa terza: e cioè che i dirigenti socialcomunisti temono la maturità e la volontà dei lavoratori, i quali — molto probabilmente — se individualmente interrogati, boccerebbero i piani « Bitossi » per una suicida politica di corsa all'inflazione e all'aumento momentaneo dei salari e stabile dei prezzi.

Comunque, i socialcomunisti hanno il mezzo per smentirci e per dimostrare che la loro volontà coincide con la volontà della maggioranza dei lavoratori: lo sono e noi saremo disciplinati di fronte alla maestà del voto liberamente espresso. Se no, no.

Identica alternativa poniamo a Di Vittorio, a Bitossi a Santi e a quanti sostengono la legittimità della « non collaborazione ». Interroghiamo i lavoratori, tutti i lavoratori. Domandiamo loro se credono legittimo sabotare la produzione delle nostre industrie, ossia delle industrie in cui essi lavorano. E nel chiedere l'espressione della loro volontà, si consenta però ai dirigenti delle minoranze di illustrare gli effetti della diminuita efficienza produttiva delle industrie. Effetti, che non riguardano i padroni — che trovano sempre nelle casse dello Stato il pareggio dei loro bilanci — ma gli stessi lavoratori, che vedono crescersi sotto gli occhi i prezzi dei prodotti rarefatti o diminuite le possibilità di impiego di manodopera. Senza entrare — come però noi intendiamo fare — nell'aspetto morale, anzi immorale e disedicativo della « non collaborazione ».

Ma sappiamo di seminare sulle pietre. La sfida, diciamo così, non sarà accolta e i dirigenti della maggioranza continueranno a convocare consigli di famiglia, ove ogni decisione è preventivamente scontata.

Ieri a Milano, oggi a Napoli: ovunque la stessa musica ben orchestrata, ovunque gli stessi temi, le stesse deliberazioni, retoriche e demagogiche. Combattere è il credo, ubbidire la direttiva.

Nulla, nemmeno una parola per i problemi veramente pressanti della vita nazionale. Quando si imposta la politica sindacale sulla lotta per gli aumenti salariali, in un paese ove le sperequazioni economiche e retributive sono quelle che sono, ove esiste un esercito di disoccupati, non si pone il problema in termini consapevolezza e di obiettiva verità economica, ma di demagogia e di irresponsabilità. Lo stesso concetto unitario delle classi lavoratrici, che dovrebbe esprimere il principio di una fondamentale solidarietà nel mondo del lavoro, viene offeso e tradito, in quanto, mettendo in movimento tutto il fronte dei lavoratori per nuovi aumenti salariali, si concede un nuovo privilegio alle categorie già privilegiate e che hanno una maggiore capacità offensiva; le quali riescono a farsi valere gravando in definitiva sulle categorie meno organizzate, sui veri diseredati, sui paria del mondo del lavoro. Si pensi ai disoccupati, ai braccianti agricoli. Per esigenze tattiche, politiche i socialcomunisti tendono a coltivare e ad esasperare gli interessi sezionali privilegiati.

Ma una politica sindacale che volesse invece cooperare al raggiungimento di una effettiva giustizia sociale, non disgiungibile dal concetto della solidarietà, dovrebbe mirare a contenere le aspirazioni delle categorie privilegiate favorendo l'ascesa di quelle disagiate e la maggior possibile occupazione dei disoccupati. Obiettivi, che è possibile raggiungere solo nel quadro di una politica economica propugnante l'incremento produttivo, il rammodernamento degli impianti, l'avvio di nuove iniziative e di nuove attività industriali.

La politica imposta invece dai socialcomunisti alle organizzazioni sindacali è volta proprio all'obiettivo opposto. Il che è davvero preoccupante.

A. CLAUDIO ROCCHI

Comunicato della Federazione Reg.

In relazione al comunicato emesso dalla commissione esecutiva Provinciale della Camera Confederale del Lavoro di Ancona, si precisa che il rappresentante della corrente sindacale repubblicana non partecipò alla riunione della stessa commissione tenutasi la sera dell'11 marzo 1949 e, pertanto, detta dichiarazione non è stata sottoscritta a nome dei lavoratori repubblicani.

Inoltre, a prescindere da ogni e qualsiasi considerazione nel merito e nella forma del comunicato, che potrebbe essere interpretato come mancanza di sensibilità democratica, la predetta dichiarazione viene palesemente a violare il principio di apartiticità che dovrebbe essere la base fondamentale della organizzazione sindacale.

Il Movimento d'Azione Sociale dichiara perciò di non riconoscere tale deliberazione e conseguentemente scinde le proprie responsabilità e non può che prendere ferma posizione contro un simile atteggiamento che acuisce la già tesa situazione e diminuisce l'efficienza della organizzazione sindacale stessa con evidente danno dei lavoratori.

Gli iscritti al Movimento d'Azione Sociale, mentre rifiutano di partecipare al tentativo di sopraffazione dei poteri costituzionali, unici interpreti della volontà del Popolo Italiano, invitano tutti i lavoratori a non prestarsi al gioco di chi tenta di strutturare gli organismi sindacali per fini chiaramente di parte che possono minacciare la saldezza della Repubblica e le libertà democratiche.

La decisione della Direzione del P.S.L.I. sarà sottoposta all'esame del Gruppo parlamentare. Saragat ha parlato per due ore illustrando il suo passo.

VOCE ADRIATICA

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE

La Francia chiede l'assistenza delle Nazioni occidentali d'Europa nella persecuzione dello spionaggio militare in favore della Russia. Il maltempo in Europa.

Anno VI - N. 61 - Lire 15 | Mercoledì 2 marzo 1949

PUNTO senza virgola

FERNANDO TAMBRONI

Si decide la posizione del P. S. L. I.

Laboriosa riunione notturna

Si prevede che il centro voti insieme alla destra sopratutto a causa della nomina, quasi assicurata, di Tremelloni a rappresentante dell'Italia nel Comitato O. E. C. E.

ROMA, 1

RIPRESI I NEGOZIATI per il Patto Atlantico

WASHINGTON, 1

A oltre 12.000 metri si leva il «B 45»

WASHINGTON, 1

TRAMONTO DI UN SOGNO CRIMINOSO

ESPATRIANO i banditi siciliani

Un servizio di emigrazione clandestino ha già decimato le file dei fuori legge - Non si sa dove sia lo stesso Giuliano

PALERMO, febbraio

Sciopero a singhiozzo dei metallurgici bolognesi

BOLOGNA, 1

Visita romana di Mister Evatt

SI PARLERA' della nostra emigrazione

ROMA, 1

A PARIGI UN'UDIENZA MOVIMENTATA

Kravchenko parla del suo libro

"Ho scelto la libertà„ era originariamente intolato "E' stato un tradimento?„ - L'opera è stata scritta a New York e Detroit

PARIGI, 1

ATTLEE VENERDI' andrà a Berlino

LONDRA, 1

Assegnati i premi ai Buoni del Tesoro

ROMA, 1

La missione sovietica non lascia la zona americana

FRANCOFORTE, 1

La Francia chiederà agli occidentali di cooperare contro lo spionaggio

PARIGI, 1

Vittime e danni del maltempo in Renania

Solo a Colonia, 10 persone sono morte e altrettante ferite - Un aereo scomparso nella Manica

COLONIA, 1

La «volante rossa„

Fase conclusiva delle indagini

MILANO, 1

Dolorosa situazione dei profughi giuliani

ROMA, 1

Erano al servizio dello spionaggio ceko

MONACO, 1

L'Avana vuol rompere con la U.R.S.S.

L'AVANA, 1

Un armistizio tra Israele e Libano

TEL AVIV, 1

PASSA AI COMUNISTI un incrociatore cinese

SHANGHAI, 1

JOE LOUIS rinuncia AL TITOLO

MIAMI BEACH (Florida), 1

Otto comunisti fucilati a Patrasso

ATENE, 1

Ferma opposizione della L.C.G.I.L. alla 'non collaborazione'

ROMA, 1

La Mostra di Roma elevata a «Nazionale»

ROMA, 1

IL PROCESSO DI SOFIA

Gli imputati fanno a gara a dichiararsi colpevoli

SOFIA, 1

Crolla la Casa Bianca?

Le fondamenta dello storico palazzo stanno cadendo e fanno prevedere tra breve tempo un disastro

WASHINGTON, 1

Manifesto clandestino nelle moschee tripoline

TRIPOLI, 1

Istigatori di sciopero arrestati in India

NEW DELHI, 1

SOLDATO AMERICANO aggredito a Vienna

VIENNA, 1

ATOMICA SI, MA...

Una alla volta le portaerei

DAL MAR DEI CARAIBI, 1

La cronaca riceve dalle 16 alle 20

CRONACA DI ANCONA

Numeri telefonici: 3548 e 3779

DISCUSSIONI SULLE COSTRUZIONI NAVALI

AD ANCONA I RAPPRESENTANTI dei lavoratori dei cantieri italiani

Un centro diagnostico per veterinari ed allevatori

TRAFFICO PORTUALE e maestranze

I RESTAURI del Sacramento e P.za della Repubblica

Il Generale Guzzoni a Tulia Tamburini

I PROBLEMI della produzione cerealicola

I donatori di sangue alla famiglia Cappelli

Il processo contro il dr. Campagnoli direttore del settimanale "Lucifero"

La deposizione dell'avv. Odo Marinelli - Due fascicoli saranno allegati agli atti riguardanti i profiri Bombi e Patrignani - Il generale di divisione Zani e il col. Tanzi, Capo di Stato Maggiore della "Messina" saranno chiamati a testimoniare

L'inchiesta del '45

Le autorizzazioni al trasporto merci

Cronaca mondana

BALLO DI MASCHERA al Circolo Ufficiali

IL CARNEVALE fra i degenti dell'ospedale

IL BALLO DELLE MAGISTRALI

ALLA RADIO

CURIOSITÀ

Dinanzi alle Assise domani l'uccisore di un ragazzo

Una lettera del Prefetto Tamburini

Ladri sacrileghi

SPETTACOLI DI OGGI

Arresto per oltraggio

Primavera e stagione capricciosa

LA VOCE DEL CUORE

Lo odono dal prof. Cotini

CINEMA MARCHETTI

DA DOMANI GIOVEDÌ

ROBIN HOOD

fu il più grande successo del nostro cinema e del primo tecnicolor

IL FIGLIO DI ROBIN HOOD

e il trionfo del nostro spettacolare

AVVENTURE SORPRENDENTI
AUDACIE LEGGENDARIE
AMORI APPASSIONATI
LOTTE DISPERATE

in un tecnicolor TECHNICOLOR COLUMBIA PICTURES

IL FIGLIO DI ROBIN HOOD

CORNEL WILDE - ANITA LOUISE

debolezza di udito?

MISTICO

AGENZIA DI ANCONA

Aftrum

ANNUNZI SANITARI

Dr. OTELLO STORLAZZI

Prof. GIULIO BOMBI

Dott. A. PALLUCCHINI

Dott. F. DE CAMILLI

Dott. V. FATTORETTI

Dott. OMERO TASSOTTI

Dott. W. PIERANGELI

DENTISTA

Dott. F. GALLERANI

Dr. V. TOMMASSI

Dr. A. MOSCONI NEGRI

Dott. CARMELO RIGGIO

Prof. G. SORRENTINO

Dott. MARIO POLIDORI

Dr. MANLIO DI NUZZO

LA PUBBLICITA' su questo Giornale è mezzo più efficace per lanciare un nuovo prodotto e ricordare al pubblico il nome della vostra Ditta

Rivolgersi alla SOCIETA' per la PUBBLICITA' in Italia

"SPI"

Via Maggiore, 3 - ANCONA Tel.

Per la pubblicità sul Giornale dell'Emilia e su STADIO rivolgersi alla SICAP - Bologna

GIORNALE dell'EMILIA

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE

PURTSCHERT
LUCERNE
APPARECCHI PERFEZIONATI PER MARCONITERAPIA ED ELETTRO-CHIRURGIA
Esposizione a Bologna, Via ALTABELLA

Anno V - N. 60 - Una copia L. 15 | Martedì 1 marzo 1949

Il taglio d'abito

Ettore Janni

L'atteggiamento del PSLI deve essere prontamente chiarito

La direzione del partito anticipa ad oggi l'esame delle tendenze in contrasto
Colloquio De Gasperi-Saragat-Tremelloni - Come si giustifica l'on. Lopardi

Verso la bolscevizzazione della Boemia di Gottwald

Impressione di miseria e di vuoto nella antica capitale che fu la "città d'oro„

Giorgio Bocca

IL "COMPLESSO SINDACALE„

e. bo.

Settimana decisiva per il patto atlantico

Anche la Svezia finirà per aderirvi - Wedemeyer sostituirà Clay?

(Dal nostro corrispondente)

Luigi Asta

Il Consiglio dei ministri

L'inchiesta per il caso Borghese

Chiarimenti di un difensore sui fatti esposti nella lettera del giudice popolare - Ritorna in scena una denuncia contro Longo e Audisio

Battaglia di fotografie al processo Kravcenko

La testimonianza del "decano rosso„ di Canterbury non ha impressionato nessuno

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 28 febbraio

G. F. Sampieri

Un avventuriero implicato nei "delitti dei taxi„

Torna alla ribalta lo scenografo F. M. Rosalba le cui gesta trovarono rilievo tre anni or sono nelle cronache bolognesi

Numerosi fermi nel Modenese per due delitti commessi nel '46

CRONACA DI ANCONA

Uffici della redazione Anconitana: Corso Garibaldi 2 - Piano terzo - Telefono 2866 (notturno 6013)
Pubblicità: SICAP - Corso Garibaldi 7, telef. 29-34 - Tariffe: Commerciali L. 40 per mm. di alt. su una colonna - Finanziari, legali L. 75 - Cronaca L. 50 - Necrologie L. 30 - Piccola pubbl. L. 30 a parola

LA PESCA NELL'ADRIATICO

Nessun fatto nuovo nelle trattative con la Jugoslavia

Il ministro competente della radio ha reso noto ieri che nessuna conferenza ufficiale di 8 ministri degli esteri di Francia, Inghilterra, URSS ed USA per trattare di alcune notizie di stampa riguardanti la richiesta della Jugoslavia per l'esercizio della pesca nelle acque territoriali da parte dei pescherecci italiani. Non si ha notizia quindi di fatti nuovi che modificino lo stato delle trattative iniziate sulla dichiarazione delle 3 miglia da nel pubblicate ieri.

Il Segretario della Camera di commercio ha fatto sapere che la relazione statistica sul mercato ittico nazionale nel periodo invernale che va dal mese di settembre a quello di aprile (pubblicazione della rubrica di 30.000 esemplari) ha rilevato il prezzo medio di 1 kg. di merce fresca di 100 lire, e di 1 kg. di merce congelata da 100 a 120 lire; quantitativo inferiore una media di 100 quintali. Le notizie relative mantengono la parola di attesa per la ripresa di lavoro nell'attività ittica, il quale consiste per quindici giorni nel periodo di Natale e Pasqua.

Riunione dell'Accademia medico chirurgica del Piceno

Danze pro mutilati e invalidi bisognosi

Le reclute giurano fedeltà alla Repubblica

Problemi jesini discussi dai liberi sindacati

Vittoria dei repubblicani in una stabilimento di Jesi

AGENDA

Il generale Fojetta inaugura le celebrazioni canine ad Osimo

LAVORAVANO ALL'INGROSSO

I contrabbandieri dormivano su materassi imbottiti di tabacco

Orario primaverile dei negozi in città

Chiusa la distribuzione degli alimentari A.V.L.S.S.

Se la cavano in istruttoria

La ciclista sbanda e viene uccisa da un camion

A SENIGALLIA

Strillone abusivo il segretario della C.d.L.

Pulendo il fucile ferisce il fratello

Sulle acque galleggiava il cadavere del vecchio scomparso

Riprende in Tribunale la causa contro il "Lucifero"

Marittimi fortunati

CORRIERE MACERATESE

Rendiamo gradevole il soggiorno ai nostri ospiti per l'Anno Santo

Cento milioni per la zona metanifera?

Brucia a S. Ginesio il ricovero di mendicità

Una vittima - Il drammatico salvataggio dei superstiti

A PORTO SAN GIORGIO

Si ribalta un motopeschereccio

Riunione sindacale degli insegnanti elementari

Un corso di Alpi-coltura

Minestre calde ai poveri di Camerino

Note di cronaca

Oggi alla radio

RUBRICA SANITARIA ANCONA
Dott. Cesenni DENTISTA
Dott. Mirko Burattini
Dott. F. De Camillis
Dott. Stefanoni Giovanni

A RATE

un immediato PREMIO per tutti

Un biglietto LOTTERIA MERANO rappresenta: una polizza gratuita sugli infortuni rilasciata dalle ASSICURAZIONI D'ITALIA - INA
(CHIEDETE INFORMAZIONI ALLE AGENZIE ASSITALIA - INA)
PUBLISTRINA

importo L. 25.000 durata 3 mesi

Sordi! Deboli di udito
Per l'esame auditometrico e per consulto sull'apparecchio individuale del nuovo apparecchio acustico-auricolare, uno specialista della Casa MAICO di Minneapolis (U.S.A.) Riceve a BOLOGNA il 7 e 8 marzo in mattinata, presso la Clinica Otoiatrica S. Orsola Dir. Prof. F. CALICETI, via San Vitale 59; al pomeriggio presso la propria sede permanente, via San Vitale 362 secondo, telefono 62-701, tram n. 1.
ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA
VIA LEONARDO, 23 MILANO

fragrante
scura economica e fragrante il caffè con l'estratto
OLANDESE ELEFANTE

Contro le malattie da raffreddamento
ASPIRINA
SICURA EFFICACIA COMPLETA INNOCUITÀ

PRESENTAZIONE NAZIONALE
Moda Calzatura
1949
Bologna - Salone del Podestà - 3-13 Marzo

GIORNALE dell'EMILIA

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE

PRESENTAZIONE NAZIONALE
Moda Calzatura
1949
Bologna - Salone del Podestà - 3-13 Marzo

Anno V - N. 41 - Una copia L. 15

Mercoledì 2 marzo 1949

L'ANDAMENTO DELLE BORSE

Epicarmo Corbino

A quali condizioni il P.S.L.I. resterebbe nel Governo

Animato dibattito alla riunione del direttivo del partito - Un intervento di Saragat con carattere di ultimatum - Si propone Faravelli alla carica di segretario?

L'occupazione domenicale della fabbrica Seiva a Firenze

Armi per 1,5 miliardi di dollari ai firmatari del patto nord-atlantico

Acheson favorevole alle rivendicazioni coloniali italiane

(Dal nostro corrispondente)

New York, 1 marzo

Luigi Aste

Il patto atlantico e i dubbi dei socialdemocratici italiani

Prossima chiamata del '29

Agevolazioni per gli universitari

UN ARTICOLO DEL "POPOLO"

"Togliatti recidivo e Scelba lo documenta"

Kravcenko ha vinto al processo la dura "battaglia del manoscritto"

Gli originali del libro presentati al giudice risultano scritti prima della fine del 1947

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 1 marzo

Conferenza militare dei capi di S.M. orientali

Una paurosa tempesta infuria sull'Europa nordoccidentale

Navi affondate nel Mare del Nord - Il Tamigi ha straripato - Case crollate sotto la furia del vento in Germania e in Olanda

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 marzo

Senz'acqua e senza viveri otto soldati russi a Francoforte

Francoforte, 1 marzo

Tre operai carbonizzati nell'incendio di un teatro

Milano, 1 marzo

Il pareggio del bilancio previsto da De Gasperi entro il '52

Roma, 1 marzo

Evatt giovedì a Roma ospite del governo italiano

Roma, 1 marzo

La famiglia di Giuseppe Fanin ricevuta dal Santo Padre

Città del Vaticano, 1 marzo

Ciclone a Bari

Barche affondate - Neve sui monti

Bari, 1 marzo

Tragica morte d'un giovane aggrappatosi ad una teleferica

G. F. Sampieri

Il capo dei comunisti tedeschi solidale con Thorez e Togliatti

Berlino, 1 marzo

I DELITTI DEI TAXI

La "volante rossa" smascherata e denunciata

Milano, 1 marzo

CRONACA DI ANCONA

Uffici della redazione Anconitana: Corso Garibaldi 5 - Piano terzo - Telefono 2060 (notturno 4016)

DOMENICA PROSSIMA AD ANCONA

Un convegno nazionale del lavoratori dei cantieri navali

[illegible]

Un centro diagnostico per veterinari ed allevatori

[illegible]

Norme per le vendite straordinarie e di liquidazione

[illegible]

Deliberazioni della Giunta amministrativa

[illegible]

Chiusura pirotecnica del carnevale anconetano

[illegible]

I problemi di Numana vanno decisamente affrontati

[illegible]

Rotaie logore e tram sui marciapiedi

[illegible]

Iniziativa del CIF ad Ostra

[illegible]

Ladri sacrileghi in una chiesa di Senigallia

[illegible]

Oggi alla radio

[illegible]

"Brudeto" poesie vernacole di Mario Tommasi

[illegible]

AGENDA

[illegible]

LA SECONDA GIORNATA DEL PROCESSO A "LUCIFERO"

Come avvennero le dimissioni del prof. Patrignani da sindaco

[illegible]

La cittadinanza jesina in difesa di un obelisco

[illegible]

A RATE ... RADIO NANNUCCI

[illegible] di morte presunta

[illegible]

Avv. CASANOVA

RUBRICA SANITARIA ANCONA

Dott. Consonni
DENTISTA
Corso Garibaldi, 32 - ANCONA

PRETURA DI PESARO

[illegible]

STOCK
definitivamente superiore

CORRIERE MACERATESE

Sorgerà a Fonte Lardina un moderno albergo - rifugio

[illegible]

Esami per gli agenti delle imposte

[illegible]

PORTO S. GIORGIO - Ecco come si trova il motopeschereccio «Ida» dopo l'infortunio di cui demmo ieri notizia.

A PORTO S. GIORGIO

Lietissimo esito del festival della stampa

[illegible]

Folla immensa alla Fiera di Zorli

[illegible]

In Tribunale

Il fratello accusato a torto - L'oltraggio a un capitano dei CC

[illegible]

"Remi e maschere" al teatro "Don Bosco"

[illegible]

Riunione ad Appignano di piccoli agricoltori

[illegible]

Multe a S. Severino che si potrebbero evitare

[illegible]

Si frattura una spalla cadendo dalla motocicletta

[illegible]

Una bella pubblicazione

[illegible]

Parte da Camerino l'immagine di S. Maria in Via

[illegible]

Scambia il pattuglione per una mascherata

[illegible]

Targhette per i cani

[illegible]

Trasporto merci per conto di terzi

[illegible]

Non fiori ma carte annonarie

[illegible]

Spettacoli d'oggi

[illegible]

RUBRICA SANITARIA
CASA DI CURA
Il Castiglione dei Pepoli per CURA DELLE FEBBRI DI MALTA
Servizio giornaliero di autocorriera da Bologna

Dott. PIETRO BERNAGOZZI
Specialista
Malattie Veneree e Pelle
Disfunzioni sessuali

PELLE - VENEREE
D. L. Nobili

Dott. D. Tamenni
MALATTIE VENEREE E PELLE

ATTENZIONE ALLA SALUTE:
Il liquore digestivo
GINGA
...è salute

Sordi! Deboli di udito

Per l'esame audiometrico e per consulto sull'applicazione individuale del nuovo apparecchio acustico americano, una specialista della Casa MAICO di Minneapolis (U.S.A.) Riceve a BOLOGNA il 2 e 3 marzo in mattinata, presso la Clinica Otoiatrica S. Orsola Dir. Prof. P. CALICETI, via San Vitale 59; al pomeriggio presso la propria sede permanente, via San Vitale 262, secondo, telefono 41-785, tram n. 7.
ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA
VIA LEGNANO, 33 - MILANO

In terza pagina
Un altro capitolo del diario del Duca d'Aosta sulle tragiche giornate dell'Amba Alagi.

GIORNALE dell'EMILIA

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE

Per la pubblicità sul Giornale dell'Emilia e su STADIO rivolgersi alla SICAP - Bologna Indipendenza 6/7 - Telef. 31 907

Anno V - N. 75 - Una copia L. 15

Mercoledì 16 marzo 1949

L'OBIETTIVO E' L'EUROPA

CHIARA ESPOSIZIONE DI SFORZA ALLA CAMERA

Perchè l'Italia aderirà al patto

L'U.R.S.S., respinto l'appello di Marshall, tolse la libertà alla Cecosiovacchia e da quel veto ebbe inizio la divisione del mondo - Molti ma fiacchi i "no" di Togliatti

Il discorso del ministro

L'ostilità della Russia

Al servizio della pace

Parla il "leader" del P.C.

ALTRE DUE ARRINGHE COMUNISTE AL PROCESSO KRAVCENKO

L'avvocato Blumel ammette che il regime sovietico è "duro"

I capi di S.M. del blocco orientale a Debreczen per gravi decisioni militari

Una Macedonia autonoma "casus belli" per liquidare Tito?

Un incontro di Tito con personalità occidentali

Sforza a Washington per la firma del patto atlantico

Operai comunisti italiani si rifiutano di andare in Russia

18 milioni a Giannini perchè ricostituisca l'U.Q.

Processo per direttissima contro la giornalista svedese

LOTTA FRA AGENTI SEGRETI

Una giovane russa esamine presso Mosca

Benedetti - Michelangeli reduce da trionfi in America

Burrascosa discussione all'Esecutivo della C.G.L.

Un manifesto al paese - Parri abbandona la seduta denunciando l'asservimento della organizzazione sindacale al partito comunista e la non spontaneità delle agitazioni operaie

CRONACA DI ANCONA

Uffici della redazione Anconitana: Corso Garibaldi 1 - Piano terzo - Telefono 2560 (notturno 4046)

PER L'INCREMENTO DEL TURISMO

Le autolinee stagionali che funzioneranno nelle Marche

A chi mancherà l'acqua domani

S. 27 A MONTALTO

La solenne inaugurazione del monumento ai Martiri

Adunanza generale dei medici condotti

E' partito per Lecco il cap. dei CC. Lamanna

L'ISTITUTO DI PREVIDENZA COMUNICA

Un aiuto immediato agli statali licenziati

LA POLITICA ESTERA DEL GOVERNO

I lavoratori repubblicani contro l'atteggiamento della C.d.L.

NUOVE CASE

Si risveglia l'iniziativa privata

Cinque milioni per le mura di Loreto

Ritorna a Pola il rimorchiatore jugoslavo

Un cardinale poliglotta commemorato a Senigallia

Oggi alla radio

Per questa settimana tre filobus in circolazione

AGENDA

RUBRICA SANITARIA

GLI AVVERSARI SI RICONCILIANO

Conclusione edificante del processo a "Lucifero,"

L'interessante valigia di una bella bionda

Un nuovo duro colpo al contrabbando del tabacco

Un'alta personalità americana visiterà la nostra O.N.M.I.

MACERATA

BUCA DELLE LETTERE

La Filarmonica risponde

La nostra provincia sarà presente alla Mostra anconitana della caccia

Discussione politica finita all'ospedale

Il pellegrinaggio della Madonna delle Vergini

Si pela un ginocchio

Il "Giordanetto" celebra il primo secolo di vita

Elezione alla D. C. di Appignano

Tassa di circolazione

Solenne inaugurazione del Centro Artistico di Camerino

Il convegno interprovinciale per la selezione dei bovini marchigiani

Tregua mezzadrile ad Appignano

Riprende il lavoro nella fabbrica dell'amianto del ...

Causa insolita alla pretura di Recanati

RUBRICA SANITARIA ANCONA

Dott. Consonni

DENTISTA

Il marito e la sorpresa

Scompaiono sei bottiglie alla "Taverna del marmo"

I disoccupati di Senigallia e la vertenza con l'Ente ...

Rubarono la voce della D. C. di Fabriano

Per i senza tetto di Monterado

ECHI FINANZIARI

Snia Viscosa

Conferenza a Osimo dello scrittore Fabre

Il seviziatore e omicida si è nascosto in Patagonia

Lo aspetta in patria una dura condanna

A RATE SENZA ANTICIPO
Sistema "S.O.M."

CHIANCIANO
STAGIONE 1 MAGGIO - 31 OTTOBRE
LE ACQUE E I SALI DI CHIANCIANO IN TUTTE LE FARMACIE
...FEGATO SANO

Contro le malattie da raffreddamento
ASPIRINA
SICURA EFFICACIA
COMPLETA INNOCUITA'

la voce di Romagna

settimanale d'informazione dei comuni

Anno V. — N. 8
Direzione - Amministr. - RAVENNA - Via P. Costa, 2 - Tel. 2-23
Abbonamento annuo L. 200 - Abbonamento sostenitore L. 500
Spedizione in abbonamento postale - P. Gruppo

Ravenna - 26 Febbraio 1949

Prezzo lire 15 alla copia
Tariffa delle pubblicità al cent. larghezza 1 colonna: commerciale lire 20; non di commercio lire 15; finanziaria, necrologie, avvisi legali ecc. lire 10
Pubblicità economica L. 5 a parola — Stabilimento Via Costa, 2 tel. 2-20

PENSIONI DI GUERRA

Lettere, Dio mio quante lettere ci recapita ogni giorno la posta! Lettere che implorano, lettere che protestano, lettere che imprecano. E' il popolo italiano al di là di quell'uscio che tempesta di colpi, che prega e che maledice.

So di un illustre parlamentare che fu un tempo presidente del Consiglio dei Ministri, che durante il periodo delle ferie in una sua villa campagnola faceva sedere nel forno casalingo tutto l'enorme pacco di carte che il postino gli recava al mattino.

Anzi più sacco che pacco, che egli abbandonava inesorabilmente alle fiamme.

Come conosco un altro deputato, che fino a ieri cestinava tutta la corrispondenza « per non avere seccature e abituare gli italiani al normale corso delle pratiche ». E tanto l'uno che l'altro credevano di aver tappato la bocca a quell'interminabile fila di postulanti che vorrebbero rompere le righe e scavalcare il compagno a gomitate.

Ebbene, vediamo un po', cosa grida questa folla che fa la coda davanti allo sportello delle pensioni?

« Sono due anni, sono tre anni che attendiamo. Siamo vedove di un insegnante, di un ufficiale, di un medico. Due, tre anni qui in attesa di questa benedetta pensione, intanto dobbiamo far debiti per mantenere i figliuoli e tirare avanti alla bell'e meglio la casa ».

Di là altre grida davanti allo sportello delle *pensioni di guerra*. « Siamo le madri dei caduti, *attendiamo il libretto*. Sappiamo che sarà una miseria, ma anche quelle 4 o 5 mila al mese serviranno a qualche cosa. E' una pensione oltraggiosa che fa più cupi e tetri i volti dei morti nell'esasperata rievocazione ».

Al di là degli sportelli, gli impiegati si mettono le mani nei capelli. Come raccapezzarsi in queste colonne di carta? Come ordinare le cataste dei fascicoli che superano di gran lunga il milione? Qui ci arrivano da tutte le parti d'Italia. Ogni giorno ne arrivano, e noi minacciamo di essere sommersi e soffocati. Giusto per non smarrire completamente il ben dell'intelletto ne facciamo scivolare ogni giorno un piccolo numero sulla scrivania e *emarginiamo*, elenchiamo, completiamo. Dove cominciare? Ah, da queste che ci sono particolarmente raccomandate dal Ministro, dal Senatore, dal Deputato. E gli altri che non hanno patroni? Se gneranno il passo in attesa del turno che si farà sempre più remoto.

O perchè qualche liberale monarchico che strilla isterica mente contro le *Regioni* non mette la testa qua dentro?

Unità, Roma, direttive centrali, capitale - cervello della nazione.

Venite a vedere cosa significano queste parole. « Tutta l'Italia scarica qui le pratiche ».

Ma, alla buon ora, ogni regione pensi da sola alle sue faccende, sbrighi le sue questioni, metta mano alle sue pratiche.

E allora non ci sarà bisogno di *segnalare*, di raccomandare, di far *saltare* l'ordinario andamento delle cose.

Ma fino a che la congestione regna negli uffici, sino a che ci sono le code interminabili davanti agli sportelli, chi può gettare nel forno o nel cestino le lettere che implorano, che protestano, che imprecano?

Ministro, Senatore, Deputato, so bene che è molto comoda per voi la divisa « non voglio seccature ». Non ricorda forse l'altra del sergente « non mi fate aver grane? ».

Ma ascoltare bisogna, ascoltare le voci della gente che soffre e provvedere, tirando per le falde gli indaffarati funzionari delle direzioni delle pensioni e combattendo instancabilmente per dislocare gli uffici nelle regioni.

Non sarà tutto, anzi non lo è affatto, ma una briciola pur sarà. Quella briciola che si chiude in forma di scarsissimi fogli da mille entro le paginette tempestate di bolli del gualcito *libretto della pensione*.

E' il piccolo misero soldo della medaglia al valore, è il piccolo modesto aiuto che il figlio dal tumolo lontano fa scendere accanto alla corona del rosario nelle tasche della vecchietta che scende le scale vestita di nero.

H. d. D.

Per i Lavoratori Repubblicani

Calunnia .... senza ventilcello
Eco .... senza echi

A conoscenza delle calunnie di cui sono stati fatti oggetto i sindacalisti repubblicani

PASINI - SERACCHIOLI - MONTI

I rappresentanti repubblicani delle categorie sindacali della provincia di Ravenna, riuniti in assemblea la sera del 23 febbraio unitamente all'esecutivo provinciale del Gruppi di Azione Sociale, hanno votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale esprimono agli amici ingiustamente diffamati la loro piena solidarietà e la loro fiducia invitandoli a continuare nella loro azione di effettiva difesa degli interessi dei lavoratori.

Ipocrisia
o complesso d'inferioritá

Mi rendo conto ora più che mai che ero sulla via esatta quando, sul numero del 5 febbraio di questo giornale prima di rispondere a tre domande che l'alleanza Giovanile poneva a noi, giovani repubblicani, affermavo che occorreva risolvere alcune questioni pregiudiziali.

Il senso di disagio e d'imbarazzo che provavo accingendomi a scrivere era giustificato: prevedevo che se avessi espresso idee diverse da quelle del mio interlocutore, egli avrebbe affermato che queste idee non rispecchiano l'orientamento dei giovani repubblicani, egli stesso ci aveva messi sull'avviso invitandoci a rispondere alle sue domande indipendentemente dalle direttive dei nostri dirigenti. Infatti, nel penultimo numero dell'« Eco di Romagna », dopo aver preso in esame la prima risposta, l'articolista conclude che il mio è « l'indirizzo di pochi dirigenti disposti ad ingannare la loro base ».

Evidentemente i giovani repubblicani ci provano un gusto pazzo a farci turlupinare da me, tanto che, pur conoscendo le mie idee, mi hanno eletto (liberamente e democraticamente) Segretario politico della loro organizzazione.

La seconda questione pregiudiziale è più spinosa. Ho affermato che fanno parte dell'Alleanza Giovanile « i giovani del P.C.I. e del P.S.I. e quelli in generale che accettano i principi sociali di Carlo Marx ».

L'interlocutore chiama questa affermazione una « accusa... velenosa... superficiale e sciocca » e aggiunge: « l'Alleanza non ha mai posto come condizione *sine qua non*, ai giovani che desideravano farne parte l'accettazione incondizionata dei principi marxisti-leninisti ».

Innanzi tutto la parola accusa è stata scelta a sproposito: si accusa uno di aver commesso una colpa, non di professare questo o quel credo politico. Per noi repubblicani, rispettosi, e se vogliamo, fanatici amanti della libertà, non è una colpa appartenere ad un partito diverso dal nostro o ad un partito di opposizione, mentre invece, nei paesi dove impera il libero regime sovietico, questo è un motivo sufficente per essere condannati a lasciare la vita sulla forca.

Quindi niente accusa ma, diciamo, constatazione di fatto. Sono convintissimo che l'Alleanza Giovanile non ponga come condizione indispensabile l'accettazione dei principi marxisti-leninisti. Pretese del genere non ne avevano il Fronte della Gioventù, il Fronte Democratico Popolare ed infine tutte quelle associazioni, parto

(continua sulla terza pagina)

DUE CHIACCHIERE FRA AMICI, ONOREVOLE PERTINI

Eravamo anche noi fra i gruppetti, non molto numerosi in verità, che facevano del loro meglio per riempire la piazza. Eravamo venuti per ascoltarLa senza preconcetti e senza d'altra parte la presunzione di sentirla parlare il nostro linguaggio; sinceramente siamo rimasti delusi.

Ci aspettavamo la sua filippica contro la politica Estera Italiana, l'Unione Europea ed il Patto Atlantico, alla quale tutti gli oratori del suo Partito ci hanno da tempo abituato, ma, francamente, pretendevamo da Lei qualcosa di più. L'affermare che i popoli dell'occidente ed i loro lacchè (leggi: Governo Italiano) vogliono la guerra perchè l'Unione occidentale non può avere che uno scopo: l'aggressione alla Russia Sovietica, e che i popoli dell'oriente hanno soltanto intenzioni pacifiche nel costituire quel pu' po' di blocco economico-strategico che collega tutte le Nazioni situate ad est della linea Stettino-Trieste, può essere frutto di una sua opinione personale (rispettabile del resto come tutte le opinioni) ma, ne convenga on. Pertini, non ci ha fornito molti argomenti per una seria difesa di questa tesi.

Si potrebbero spulciare assieme alcune frasi del discorso pronunciato da Stalin il 6 novembre 1943 in occasione dell'anniversario della Rivoluzione nel quale si accenna che « *Il Giappone come nazione aggressiva, si è mostrato più preparato che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti fautori di una politica di pace* » e « *Che le nazioni amanti della pace possono essere d'improvviso sorprese da una aggressione, a meno che non elaborino fino da adesso delle speciali misure capaci di prevenire tale aggressione* ». Non crediamo però che queste frasi Le siano di grande aiuto per sostenere il suo punto di vista, on. Pertini.

D'altra parte l'affermare che il popolo lavoratore italiano non prenderà mai le armi contro l'U.R.S.S. (ci scusi ma da « veri » amanti della pace avremmo preferito sentirla dire contro chicchessia) se non è cosa nuova dopo le recenti dichiarazioni dell'on. Nenni e di altri suoi compagni ci fa sorgere un dubbio sulla genuinità della sua fobia per le unioni in genere mentre ci conferma che non nella natura della società, ma nelle persone dei soci sta la causa della sua ostilità.

Scusi on. Pertini, Sforza, « la cui vanità personale è superata soltanto dal suo servilismo verso lo straniero », non sarebbe forse il fedele interprete delle aspirazioni del popolo italiano qualora trattasse con la Russia e magari con la « libera » Repubblica Cecoslovacca, un patto di mutua assistenza dal quale fossero escluse l'America e l'Inghilterra?

Quel suo richiamarsi poi all'appoggio dato dai liberali di tutto il mondo alla Rivoluzione Francese dell'89 per giustificare una ribellione di forze popolari italiane contro l'attuale governo della Repubblica Italiana? O che forse il risorgimento per lei non è ancor compiuto e dobbiamo aspettare a compierlo che venga un nuovo Garibaldi con la stella rossa sul berretto e magari un marcato accento cosaco?

Questo della ribellione è proprio il suo cavallo di battaglia, ma ci consenta un dubbio: non le sembra un po' strano quel fare appello alla Carta Costituzionale (ne ha citati, se non erriamo, ben quattro o cinque articoli) mentre ne nega gli stessi fondamenti.

L'articolo primo che comincia con: *l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro* » non continua forse così: « *la sovranità appartiene al popolo* (popolo = 28 milioni delle Repubbliche Sovietiche, francamente non lo abbiamo capito.

Ci vorrà concedere, on. Pertini, che in materia di aiuti ai popoli in lotta per loro libertà (quella vera) i repubblicani abbiano una certa esperienza; Domokos, le Argonne, la Spagna, anche se non diceva molto a Lei che dichiara con tanta facilità che l'on. Pacciardi non era degno di indossare la camicia rossa da garibaldino, trovano nondimeno ancora qualcuno per ricordarli.

Quali rapporti vi possano essere fra un popolo che con le unghie e i denti, senza un esercito organizzato, con una struttura interna in via di formazione, si difendeva contro le cinque più potenti nazioni d'Europa, ed una delle più colossali potenze del mondo moderno che svolge (nè più nè meno degli altri stati) una propria politica nazionale, se non nazionalistica, inquadrandola in una politica estera ispirata a propri interessi internazionali, On. Pertini non siamo proprio riusciti a capirlo.

Non le sembra d'altronde un tantino azzardato il paragonare i governi contro i quali si ribellarono i liberali dell'89 con l'attuale governo della Repubblica Italiana? O che forse il risorgimento per lei non è ancor compiuto e dobbiamo aspettare a compierlo che venga un nuovo Garibaldi con la stella rossa sul berretto e magari un marcato accento cosaco?

Questo della ribellione è proprio il suo cavallo di battaglia, ma ci consenta un dubbio; non le sembra un po' strano quel fare appello alla Carta Costituzionale (ne ha citati, se non erriamo, ben quattro o cinque articoli) mentre ne nega gli stessi fondamenti.

L'articolo primo che comincia con: *l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro* » non continua forse così: « *la sovranità appartiene al popolo* (popolo = 28 milioni di elettori, On. Pertini) *che esercita il suo potere a mezzo di rappresentanti che si eleggono con voto segreto?* ». Quale altro sistema ci vuole suggerire per rappresentare la volontà popolare? Forse l'insurrezione, la forza degli 8 milioni e mezzo, amanti della pace, che sanno scendere in piazza (con mitra e bombe a mano) per sfondare quelle porte del governo che non siano loro prontamente spalancate dagli altri 16 milioni che, pure essendo notoriamente amanti della guerra, non vogliono fare le schioppettate?

Ci auguriamo che le sue parole abbiano tradito il suo pensiero, perchè senza andare a tirare in ballo un presunto ricatto dell'America, Lei avrebbe con questo chiaramente spiegato il perchè 13 milioni di italiani abbiano votato per la Democrazia Cristiana. Non le sembra infatti che se un terzo del popolo italiano rivendica a nome della propria forza il diritto a governare l'Italia (anche Bismark diceva, del resto che la forza genera il diritto), questa pretesa sarebbe logicamente cresciuta con il diminuire della differenza fra forza di opposizione e forza di governo?

E quel suo accenno al ricatto dell'America che, come lei ha voluto ricordare, avrebbe affermato che se vinceva il Fronte Democratico Popolare l'Italia sarebbe stata priva di aiuti, non le sembra in leggero contrasto con la sua condanna « dei nostri governanti, servitori ignobili delle potenze di oltre Oceano e di oltre Manica, che hanno bussato come pezzenti alle porte dell'Unione Occidentale per mendicare gli aiuti fornitici tramite l'E.R.P., insidia contro il popolo italiano »? Di due cose una, On. Pertini, o il popolo italiano non condivideva il parere dei propri governanti e disprezzava quegli aiuti e allora il ricatto dell'America era un'arma destinata in partenza a fare ci-

(Continua sulla terza pagina)

Risultati delle incongruenze

Nel numero precedente, col tamburo dal titolo « Incongruenze », esprimevamo succintamente il nostro parere e formulavamo delle previsioni sull'agitazione in corso dei dipendenti degli Enti Locali.

Ad una settimana di distanza, - mentre dura ancora l'agitazione e mentre i dirigenti sindacali della categoria stanno interessandosi in tutti i modi per trovare una ragione che, almeno apparentemente, possa giustificare di fronte ai lavoratori ed all'opinione pubblica la cessazione dello sciopero -, possiamo affermare che le nostre previsioni erano molto vicine alla realtà.

Quanto sarebbe stato meglio sotto ogni aspetto sindacale agire con maggior senso di responsabilità e con maggior cautela!

Ma i Socialcomunisti in fatto di scioperi sono, intenzionalmente, di una faciloneria, la quale dimostra ben chiaramente, come già dicevamo, che essi si preoccupano più di creare degli ostacoli al normale svolgersi della vita del Paese che di conseguire degli effettivi risultati a favore dei lavoratori.

Siamo dell'opinione però che anche ciò serva a ridurre sempre più la schiera di coloro che ancora credono negli effetti benigni di un simile gioco; siamo dell'opinione che, nonostante tutti i sabotaggi, la Democrazia resisterà e si imporrà nell'interesse di tutti gli italiani

E per questo siamo tranquilli più di coloro che scusi soltanto nelle grosse parole trovano lo sfogo rabbioso della loro impossibilità di raggiungere quel fine politico che è motivo di ogni loro azione: il potere.

quarto potere

ANNO II - N. 1 | Spedizione in abbonamento postale Gruppo II | * Settimanale del Mezzogiorno * | Costa venti lire | BARI 13 GENNAIO 1949

"CREDENZIALI" del Banco di Napoli

Piaccia o non piaccia, conviene ci ancora a scrivere dell'industrializzazione del Mezzogiorno. Il prof. Tridente in fondo si ritiene dei "Bonati" prima dell'irrigazione, poi dell'industrializzazione... Ma è il suo articolo, apparso sulla Gazzetta del 29 dicembre u. s., che rende necessarie alcune precisazioni.

Il prof. Tridente, statistiche alla mano, rileva che le masse operaie industriali del Nord vivono meglio di quelle del Sud, come vivono meglio i ceti rurali del Nord a paragone di quelli del Sud. D'accordo. Ma questo significa che la carenza d'industrie nel Sud è, nello stesso tempo, effetto della depressione economica del Mezzogiorno e causa di generale aggravamento di-

Per distribuire unicamente i miliardi del Tesoro la Sezione di Credito Industriale istituita di recente non è necessaria

mia. Onde occorrono pel Mezzogiorno: *un piano organico, tenacemente perseguito* soprattutto con interventi massicci da parte dello Stato, *per la trasformazione fondiaria* ed il conseguente potenziamento dell'agricoltura; *una direttiva costante con mezzi adeguati pel rinnovamento e per la creazione di industrie*, essenzialmente collegate con l'agricoltura trasformata; *e un complesso di opere pubbliche*, dai trasporti agli acquedotti, ai borghi rurali, per il raggiungimento dell'uno e dell'altro obiettivo, che non si può bonificare senza le strade, senza l'elettricità, senza le case contadine; e le industrie non possono essere create a casaccio, nel vuoto.

Il Mezzogiorno — non ci stancheremo di ripeterlo — è un'area depressa, la maggiore d'Italia, una delle maggiori di Europa. Ma la scienza economica moderna sa come affrontare siffatte situazioni: basti ricordare la grandiosa esperienza americana della Valle del Tennessee. La scienza economica stessa insegna che nella correlazione tra aree depresse e aree economicamente più progredite, è inevitabile la prevalenza sempre maggiore delle seconde sulle prime, sì che la depressione va aumentando sempre di più. *Si sa, dunque, come agire, e si deve essere consapevoli dell'urgenza di agire.*

Si tratta di invertire la tendenza economica in atto. Bisogna superare la depressione, quali che ne siano le cause storiche, geografiche, politiche, economiche e sociali. Così, per esempio, non si tratta di affidarsi al normale incremento del traffico nelle regioni meridionali, ma *di elaborare ed attuare una politica "meridionalistica" dei trasporti*, basata sul presupposto che gli investimenti per la costruzione di nuovi impianti e pel potenziamento dei già esistenti sono effettivamente non solo doverosi, ma per l'avvenire i più fruttuosi, quali presupposti dell'incremento economico non solo dell'area depressa, ma di tutto il Paese. Questo discorso vale per le ferrovie, pei lavori pubblici in genere, per le bonifiche, per l'industrializzazione separata.

Ha scritto il prof. Tridente, esaminando il problema creditizio dell'industrializzazione, che bisogna distinguere tra "credito di esercizio" e "credito di finanziamento". Quanto al primo, non difettano le banche e, secondo l'articolista, "ingiustamente le accusiamo talvolta d'incettare denaro nel Sud per investirlo nel Nord, in quanto le banche [illegible] i capitali come tutte le altre e i capitali si muovono verso i mercati che assicurano rendimenti più elevati". Abbiamo le nostre riserve su questo punto. E' logico che, mentre decine di miliardi di depositi, a considerare solo la provincia di Bari, affluiscono alle casse dei vari istituti bancari, sia tutt'altro che agevole, poi, per le nostre aziende l'ottenere crediti? E pure il Banco di Napoli, storica istituzione del Mezzogiorno e per il Mezzogiorno, che non ha privati azionisti, in quanto è una fondazione ed ha tavole statutarie ben precise, deve comportarsi come le altre banche ed aprire sportelli nel Nord, col denaro dei depositanti meridionali, invece di far di tutto per stimolare le nostre iniziative, dando credito adeguato alle aziende del Sud? O dobbiamo affrettarci a dar vita a solide Casse di Risparmio, come giustamente propugna per Bari il Consiglio Comunale?

Ma il problema più grave è quello del credito di finanziamento. Il prof. Tridente scrive che esiste già in Italia un'organizzazione bancaria specializzata (IMI, IRI, Sezioni Speciali del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia, della Banca Nazionale del Lavoro, Mediobanca), la quale costituisce un'attrezzatura poderosa, onde si tratta di ottenere capitali, non di creare nuove istituzioni. Il prof. Tridente aggiunge che esistono già provvidenze legislative adeguate, quali il d. l. 15/10/1946 n. 144 concernente la creazione della Sezione di Credito Industriale presso il Banco di Napoli, il d. l. 14/12/1947 n. 1598 per l'industrializzazione dell'Italia meridionale e insulare, e il d. l. 15/12/1947 n. 1419 per il credito alle piccole e medie imprese industriali; ma non vi sono assegnazioni sufficienti da parte dello Stato. E' vano sperare — conclude il prof. Tridente — qualcosa di più dei 2 miliardi destinati dal Tesoro dello Stato per il credito alle medie e piccole industrie, e dei 10 miliardi messi a disposizione per la industrializzazione del Mezzogiorno, e siccome il Tesoro dello Stato è pressato da tante altre richieste, è vano farsi illusioni fino a quando i meridionali non avranno la forza di imporsi in sede politica, di ottenere nuovi fondi per nuove nostre iniziative, bisogna rivolgersi al capitale privato e dobbiamo noi meridionali far da noi se vogliamo industrializzarci.

Andiamo piano, prof. Tridente! Come è assurdo concepire l'impianto di un'industria ad esempio in una zona latifondistica arretrata, così è assurdo concepire una industrializzazione basata sulla *sola forza del capitale privato*, quale è oggi nel Mezzogiorno. Fare appello all'iniziativa privata? D'accordo. E' il problema dei problemi, il grande problema morale e politico del Mezzogiorno: ma bisogna sapere suscitarla e sostenerla siffatta iniziativa privata. *Perchè rassegnarsi all'IRI che pompa ed assorbe le riserve del Tesoro dello Stato?* Nell'ottobre scorso alla Commissione del Congresso "ERP e Mezzogiorno", il Ministro Pella disse che non avrebbe dato un soldo di più dei promessi (e non ancora versati!) 10 miliardi per l'industrializzazione nel Mezzogiorno, in quanto, eccetto la sistemazione in corso della Carbonarda, il Governo d'ora in avanti seguirebbe le direttive di non dare più alcuna sovvenzione alle industrie, comprese o meno dell'IRI, col denaro del Tesoro. Gli rispondemmo che, se veramente posta in opera, tale direttiva sarebbe stata da giudicare come sostanzialmente antimeridionalista. *Ma noi del Mezzogiorno conosciamo purtroppo certa storia del nostro Paese, e il peso capitalistico e operaistico* [illegible] *della Fiat, della Caproni, della Breda*, ecc., onde inevitabilmente e sotto una qualsiasi etichetta, dal Tesoro finiscono per andare milioni e miliardi alle industrie della Valle Padana, non foss'altro per ragioni di ordine pubblico!... *Dunque abbiamo il diritto di chiedere anche noi*, e ciò anche nel vero interesse nazionale, *che fondi siano stanziati*, e non soltanto i famosi 10 miliardi del decreto Togni, per suscitare attività industriali nel Mezzogiorno.

Fare appello al capitale privato? Sì, prof. Tridente. Ma allora *perchè ci si oppone alla creazione di un IRI meridionale, di un trust di finanziamento per l'industria del Mezzogiorno?* Perchè non volere per le nostre industrie una unitaria guida propulsiva, la quale, utilizzando assegnazioni del Tesoro, capitali meridionali e capitali nazionali, funga da centrale veramente capace e rappresentativa sia per prestiti esteri, sia per importazioni di macchinario ERP, sia per l'inalveamento dei risparmi degli emigranti verso le attività industriali del Mezzogiorno?

Quando una proposta del genere fu ventilata al Congresso "ERP e Mezzogiorno", [illegible] si oppose a spada tratta il Banco di Napoli con i suoi consiglieri e direttori e con la "Gazzetta del Mezzogiorno", che non offrì certo chiaramente ed opportunamente ai pubblici i termini ed il tenore della discussione. Si dica: la "Gazzetta" è proprietà del Banco ed è spiegabile che non faccia che presentare e difendere le tesi del Banco. Ma allora, che fa di suo, di effettivo il Banco di Napoli (col Banco di Sicilia se la prendano i siciliani, se ne hanno le ragioni) per l'industrializzazione del Mezzogiorno? Si legga il comunicato pubblicato dalla Gazzetta il 31 dicembre 1948. In virtù del d. l. 15/12/1947 n. 1419 pel credito alle medie e piccole industrie, risultano ormai collocati i complessivi 2 miliardi di lire affidati dal Tesoro alla Sezione di Credito Industriale del Banco di Napoli. Erano state presentate 541 domande per circa 4 miliardi e 860 milioni, interessanti tutte le regioni meridionali e la Sardegna; è stata soddisfatta la richiesta complessiva solo nella misura del 42,33%. Affluiscono — comunica il Banco — altre domande oltre quelle non soddisfatte "ma non possono trovare accoglimento in mancanza della relativa disponibilità". E allora: è da supporre che il Banco di Napoli faccia fronte con i suoi depositi? che lanci un prestito per le medie e piccole industrie del Mezzogiorno? che si dia da fare per ottenere che il risparmio meridionale affluisca verso investimenti diversi dai tradizionali titoli di Stato, e così via? Manco per sogno: il Banco di Napoli non fa che "augurarsi" che intervenga sollecitamente un ulteriore stanziamento di fondi da parte del Tesoro dello Stato. *Ma per far questo non è necessaria una Sezione di Credito Industriale del Banco di Napoli!*... Però il Banco c'informa altresì di "impieghi già effettuati o deliberati con mezzi propri per circa 6 miliardi, in base al d. l. l. 1/11/1944 n. 367 per la ricostruzione e riconversione industriale". Non vogliamo fare gli ipercritici: ma come "appoggiare" *l'avvenimento in oltre quattro anni e per tutto il Mezzogiorno, di soli sei miliardi?* Sei miliardi, si noti, delle lire attuali! E come sono andati ripartiti tra il complesso delle industrie napoletane e tutto il resto delle regioni meridionali? Si valutino le cifre dei depositi delle varie provincie, si facciano le proporzioni, e si potrà formulare un giudizio.

Concludendo: *Industrializzare il Mezzogiorno*, sì: ma puntando sulla base di una moderna agricoltura intensiva. *Finanziare le industrie che trasformano e che sorgono nel Mezzogiorno*, [illegible] una politica creditizia [illegible] da parte dello Stato e degli Istituti specializzati. *Creare un organismo ad hoc per l'industrializzazione del Mezzogiorno*, sì: soprattutto al fine di mobilitare adeguate [illegible] risparmio nazionale e ottenere benefici apporti dall'estero. *Indirizzare verso le industrie del Mezzogiorno i capitali meridionali* sì, ma con un'intelligente opera [illegible] della quale finora non v'è traccia. *E, per industrializzare, creare l'ambiente economico* adatto attraverso una politica delle comunicazioni e dei trasporti, delle opere pubbliche, delle bonifiche, dell'istruzione professionale e dei tributi, che consapevolmente e di urgenza miri a sollevare il Mezzogiorno dalla sua depressione.

MICHELE CIFARELLI

Batticuore

Con un ritorno, che può ormai definirsi stagionale, le agitazioni pugliesi tornano in vita. Le Murge, come al solito, ne danno il segnale, ma l'individuarne geograficamente, e politicamente soltanto, la causa sarebbe un errore. Ed intanto il governo, sotto la pressione degli avvenimenti, muove quell'interesse che è fatto pronto a scordare nella stagione buona e che d'inverno, quando le condizioni della nostra povera gente si fanno più dure, richiama con bella disinvoltura, alla stessa guisa di promesse [illegible].

Interventi sospetti, [illegible] di seconda mano, [illegible] tutti [illegible] della presente [illegible] (come in quelle passate ed in quelle venture).

Ne tanto chi vuol mostrarsi nelle agitazioni [illegible] che i suoi [illegible] sopra le nostre [illegible] dei campi [illegible].

Quando, [illegible] della fame, si [illegible], a Roma il governo ha il batticuore.

[illegible] l'anno.

Uomo del Sud!

Per 80 anni i governi d'Italia hanno giocato con la tua miseria.

E' venuto adesso il momento di scuoterti e difenderti.

Leggi e diffondi questo giornale; nelle tue mani sarà un'arma temibile!

Le spontanee elargizioni

SOTTO LA BANDIERA DEL LIBERO SCAMBIO

L'INSIDIA DELLE TARIFFE DOGANALI fa la sua prima vittima nel Mezzogiorno d'Italia

Inutilità di un'esperienza - Ritorna l'espediente di Giolitti

Io non so se i meridionali, e debbo malauguratamente ancor scrivere i meridionali, in genere, si siano preparati alle commemorazioni ed alle cerimonie, quasi si trattasse di un nobile culto. Si ricorda infatti a Bari quella figura veramente unica che fu De Viti De Marco ed intanto negli ambulacri ministeriali si sviluppa la manovra per il varo [illegible] di una nuova tariffa generale delle dogane, senza che uno solo dei loghi meridionali abbia levato l'allarme per l'approssimarsi di questo flagello, principe e re fra quanti flagelli contendono un livello di vita decente al nostro doloroso paese.

Dinanzi a realtà di questo genere insorge l'amara constatazione che da noi, in Italia, non si riesce a muovere nessun passo avanti verso la strada della verità e della giustizia. I nostri vecchi combatterono lunghe lotte per la difesa del consumatore. Il che vale quanto dire per la tutela della collettività contro il privilegio dei gruppi parassitari. Questa battaglia fu l'onore di una piccola pattuglia in regime demo-liberale: e quali nomi! De Viti, Einaudi, Giretti, Salvemini, Pantaleoni, Papafava. Furono travolti con l'avvento del fascismo, che, ripudiate di buon'ora certe velleità libero-scambiste, concluse addirittura per l'autarchia, e cioè per la soppressione della libertà del commercio internazionale. Oggi, in regime di nuova democrazia, si parla di "adeguamento" delle tariffe; vale a dire — intendiamoci a parte — si tenta ribadire quelle catene, che si erano appesantite man mano che ci si allontanava dalla prima tariffa del 1887, la quale parve, [illegible] della storia, spietatamente protezionistica ai nostri vecchi! Così le forme passano: demoliberalismo — fascismo — nuova democrazia, e la sostanza — le strutture dell'economia e della vita italiana — permane. [illegible] "adeguamento" [illegible] non possono mutare". Sembra che [illegible] per noi gli animi vogliano "mutare" [illegible] dobbiamo riprendere [illegible] le questioni fondamentali della nostra vita collettiva.

* * *

Nel giugno 1921, il vecchio Giolitti, prima di abbandonare il potere per l'ultima volta, varava di sorpresa, ed in modo del tutto incostituzionale, quella riforma delle tariffe, che era stata sempre avversata, nei vari tentativi che se n'erano fatti, dalla vigilanza sospettosa di pochi parlamentari, guidati da Edoardo Giretti.

L'espediente a cui ricorse allora l'on. Giolitti, fu quello del "decreto legge".

Così su di una materia che per eccellenza è di pertinenza del Parlamento, questo veniva, d'iniziativa ed arbitrio del Governo, privato di deliberare. Ed il governo, sebbene moribondo, poteva fare onore alla cambiale che aveva rilasciato agli industriali siderurgici e della meccanica pesante, in occasione della occupazione delle fabbriche. I nuovi dazi protettivi ricompensarono a costo, ad interessi moltiplicati, dei danni sofferti.

Oggi, mentre la stampa che esprime gli interessi protetti e la protegge, invoca la rapida conclusione dei lavori della Commissione incaricata dell'adeguamento delle tariffe, il Ministero delle Finanze [illegible] affari. Nè della Costituzione che prevede la facoltà della "delega" al Governo da parte del Parlamento. E' vero che lo stesso articolo è circondato di cautele (la delega non può essere data se non [illegible] *determinazione di principi e criteri direttivi*) ed anche è vero che, per accordi intercorsi, è prevista la costituzione di una Commissione composta da membri dei due rami del Parlamento con il compito di deliberare la materia doganale, avvenuta che sia la discussione di principio. Ma non c'è chi non veda che sotto tale tecnicismo costituzionale si nasconde l'insidia di quel che non vorremmo fosse il fatto compiuto.

Tanto più che c'è una scadenza internazionale che preme: a metà gennaio l'Italia dovrebbe deporre a Ginevra il suo piano tariffario per la Conferenza, che, su iniziativa degli Stati Uniti, si aprirà a metà aprile. Il che potrebbe costituire un ottimo pretesto per precipitare le cose e varare nell'indifferenza generale, uno strumento di rovina generale, anche se di vantaggio enorme per alcuni pochi, i soliti privilegiati della nazione.

Quale fondamento, a voler esaminare la questione di merito, hanno le pretese di rinnovamento della tariffa? Noi possediamo una tariffa a base di dazi specifici; sostanzialmente è quella del 1921 con tutti gli inasprimenti successivi dal '25 in poi. Contemporaneamente è in funzione l'altro sistema di dazi, quello *ad valorem*: tutte le merci di importazione pagano una tassa pel 10 per cento del loro valore (deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 luglio 1947).

Il sistema del dazio ad valorem colpisce indiscriminatamente tutte le merci e quindi presenta il vantaggio di non creare condizioni di favore per questo o quel ramo d'industria; compito dei dazi specifici è invece la protezione di un dato settore, che a giudizio del legislatore, merita un temporaneo incoraggiamento.

Ora, dicono da noi, [illegible] due i sistemi, la [illegible] di una nuova tariffa potrebbe significare soltanto ulteriore inasprimento della protezione doganale attualmente esistente. E che si tratti di questo e non di altro lo dimostrano gli appetiti che si sono manifestati più recentemente: gli zuccherieri pare pretendano una maggiorazione del 140 per cento sullo zucchero d'importazione; i cartai hanno chiesto ufficialmente al Ministero del Commercio Estero una maggiorazione da 10 a 28 lire per ogni cento lire di carta importata. Le 28 lire — *exempli-gratia* — andrebbero come dazio ad valorem di nazionalizzazione: se ne pagano già di dazio specifico 29,60 per ogni cento lire; così se non andiamo errati, ove le richieste dei signori cartai dovessero essere accolte, per ogni cento lire di carta estera il consumatore italiano dovrebbe sborsare 57,60 lire.

Tutto ciò in parole disadorne, altro non significa che zuccherieri e cartai, con quella scusa dell'adeguamento, pretendono dallo Stato [illegible] ad esercitare, attraverso il monopolio, lo strozzamento del consumatore. Quanto ai siderurgici, che costi all'Italia la protezione di questi suoi industriali, "grassatori della pubblica finanza", — come ebbe a definirli Guido Dorso — sta a dimostrarlo la cosiddetta legge [illegible] sulle costruzioni navali: lo Stato e cioè il contribuente questa volta, ad es. anche l'innocente contadino di Basilicata o di Puglia, si accolla la differenza del terzo dei costi di produzione dei nostri cantieri, perchè di un terzo si stima che i nostri costi siano superiori ai costi internazionali!

Lo Stato dovrebbe, insomma, per compiacere i gruppi protetti, decretare con le sue stesse mani il caro costo della vita! Ma gli stati, non soltanto quello italiano, hanno fatto peggio che questo.

Ma oggi v'è di più: i nostri vecchi liberisti si battevano per un'economia sana ed in difesa dei consumi popolari. Ma non avevano potuto prevedere nè clearings, nè coefficienti di maggiorazione, nè contingentamenti, nè manovre valutarie, nè divieti assoluti d'importazione. Eppure di siffatta realtà si è vissuto in Italia e nel mondo dal primo dopoguerra in poi. Fu questa la follia dell'autarchia, a cui i fascisti, poveri untorelli, dettero poco o meno che il nome, ma che costituì una colpa ed una responsabilità internazionali.

E' ragionevole opinare, che, dopo tale terremoto economico, vi siano ancora rami di industria specificamente bisognosi di protezione? O piuttosto non è vero il contrario, che i rami d'industria che non si sono fatti una solida ossatura in questo lunghissimo periodo, non hanno affidamento di poterla conseguire mai? Allora risulta di tutta evidenza che oggi ogni qualsiasi maggiorazione di dazi specifici si ridurrebbe ad una [illegible] legalizzazione in danno della collettività.

Fin qui [illegible] sulla lira dell'autarchia: ma tocchiamo decisamente il grottesco quando si pensi alla nostra posizione internazionale. Allorchè fu annunziato il piano Marshall, noi a Parigi proponemmo il completamento indispensabile per la riuscita del piano [illegible] unione doganale fra i paesi beneficiari e sollevammo la bandiera della libertà di commercio. Intanto gli Stati Uniti, a loro volta, guariti dalla lezione durissima dell'altro dopoguerra (in cui essi pretendevano il pagamento dei loro crediti all'estero e contemporaneamente impedivano le esportazioni, in America dei paesi debitori, distruggendo così le sole possibilità di pagamento di questi ultimi), hanno deciso di promuovere una riduzione generale delle tariffe doganali, dando essi per primi l'esempio. Ebbene, con una contraddizione veramente italiana fra il dire ed il fare, noi rischiamo di smentire coi fatti a Ginevra, quanto a parole abbiamo affermato a Parigi!

Ancora una volta, gli interessi del Mezzogiorno coincidono con la causa della giustizia e dell'Europa. Il Mezzogiorno è generalmente un mercato di consumo di manufatti e prodotti industriali. Come produttore, il Mezzogiorno, una volta, ottenne, come contropartita della [illegible] ed altri, la protezione granaria per i suoi più grossi agrari. E così a succhiare il sangue dei meridionali, si mettevano in due: la grossa industria protetta del Nord ed il latifondista del Sud. Non è qui la sede per ribadire il giudizio sulla classe politica meridionale che contro gli interessi vitali del paese, si prestò ad attuare codeste [illegible].

Adesso, caduta la protezione sul grano, noi non abbiamo da tutelare nemmeno le fortune dei grossi agrari superstiti. Sarebbe veramente l'ora per la redenzione di tutto il popolo meridionale sotto la sua vera bandiera, che è quella del libero scambio.

Come consumatori, le tariffe, le elevate ci condannano a subire il monopolio dell'industria nostrana, reduce dai trionfi dell'autarchia. Sarebbe l'inferiorità economica e sociale ribadita per secoli, a meno di totali rivolgimenti tecnici e geografici.

Come produttori, poichè i nostri prodotti agricoli d'esportazione non costituiscono generi di prima necessità, abbiamo bisogno di porte spalancate in casa altrui.

I nostri amici di Bari affermano che il Mezzogiorno si difende. Vedremo se questa volta i suoi rappresentanti politici mancheranno ancora una volta all'appuntamento.

GUIDO MACERA

I rappresentanti politici del meridione mancheranno di nuovo all'appuntamento?

CONTINUA...

9 *La facile soluzione del problema della industrializzazione, offerta da un organo di stampa meridionale e sostenuta nelle discese del Nord da un congruo numero di « Maestri » della industria e dei capitali, si rivela sempre più ingenua, alla luce di una attenta analisi ed esperienza* [illegible]

[illegible]

10 *Lo Stato, si dice, (e anche questo è divenuto un motivo della questione del Sud) lo Stato fa poco,* [illegible]

11 *Dovremmo in argomento* [illegible]

[illegible]

QUASI UN'AVVENTURA

LA CORRIERA DELLA FORESTA

Questo non è un racconto di avventure.

Vuoi andare a Umbra? C'è una corriera che partendo da Monte S. Angelo, per raggiungere Vico del Gargano, attraversa Umbra, la più bella foresta del Sud, il posto più suggestivo di questa nostra terra di Puglia.

Umbra è sulla spina del Promontorio, nel punto più inaccessibile, un tempo rifugio di briganti, dove vive ancora il lupo ed il capriolo, il cinghiale e una policroma falange di pennuti che nidifica ovunque.

Non è foresta tropicale così nota per l'opulenza opprimente della sua vegetazione e per le sue proverbiali barriere di liane.

Umbra è una realtà fiabesca che pare dissepolta e ti circonda di silenzio, una realtà che ha una voce sola, quella dei pini che, in folla, hanno sempre da mormorarti parole inconfondibili e quella degli abeti che slargano le loro braccia frondute.

Quando la notte sboccia dal cielo col carico delle sue [illegible] e vibra col murmure delle sue voci e s'insena nei due orizzonti come una volta magica, Umbra schiude gli occhi dei suoi lupi, mobilissimi tra le ombre degli alberi e i lumi del suo rifugio che ti invitano a sostare.

A volte sono fantasie che [illegible] costanti sul galoppo [illegible] delle ombre.

Eppure molti non credono di trovare tanta superba e suggestiva bellezza nel cuore del Gargano.

Ora, è la volta dei privati, perchè si sveglino e attuino [illegible] iniziative. Per godersi Umbra, bisogna attrezzare convenientemente Monte S. Angelo e Vico Garganico.

Un'attrezzatura consiste nella sistemazione di piccole e buone pensioni, nel provvedere di opportuni presidi igienici i pochissimi alberghi, nel costruire di nuovi, nell'approntare per il turista quella somma di conforti e di piccole comodità tanto necessarie.

Perchè correre al Nord e lasciarvi fior di quattrini e sentirsi magari dire alle spalle che siamo *terroni*? Veramente la Puglia non offre al turista, al villeggiante di che soddisfare le sue esigenze spirituali e materiali? Chi dice Puglia, dice Storia. Chi dice Gargano, dice aspra e suggestiva bellezza.

Quella corriera della foresta che parte da Monte e raggiunge Vico, attraverso il bosco d'Umbra, allaccia due rive del Gargano, due orizzonti superbi e immensi.

Se da S. Menaio, distesa su una strada di sogno, dove ben volentieri lasceresti cadere nella rete delle meraviglie e delle mille voci della pineta e del mare il tuo cuore affaticato e stanco, tu vedi lontanare le Tremiti in uno scenario d'opale, a Monte S. Angelo tu ti affacci su uno dei più famosi panorami d'Italia.

Una volta, correndo con l'occhio lungo tutta la costa del Barese fino a Manfredonia, un pellegrino del Sannio, vide le sue montagne. Quindi per un bel pezzo con l'estasi sul volto, poi col più amabile e più ingenuo dei sorrisi, mormorò:

— Sacranzia! mi par di vedere casa mia!

E v'era nel cielo una gloria di sole.

V. PAL.

Il Sud si difende

n. 1 e 2 1949

quarto potere

ANNO II - N. 3 | Spedizione in abbonamento postale Gruppo II | " Settimanale del Mezzogiorno " | Costa lire 15 | BARI 27 GENNAIO 1949

LA POLEMICA DEL "RAGAZZINO LASCIAMI LAVORARE,,

Il BANCO di NAPOLI deve svolgere azione meridionalista

[illegible]

MICHELE CIFARELLI

(Continua in seconda pagina)

Ci dispiace che così avvenga...

Perchè il risparmio attuale del Mezzogiorno non è sviluppato e utilizzato?

[illegible]

Nuovi istituti di credito

[illegible]

La banca del Mezzogiorno

[illegible]

Una seria politica creditizia

[illegible]

QUANDO LA CORDA SI SPEZZA

PROIBITO VIVERE per i marittimi di Molfetta

La guerra non è finita per i marittimi dell'Adriatico, se essi continuano a sopportare la condanna delle clausole ingiuste di un assurdo trattato di pace. Cosa ha fatto il governo?

Molfetta, gennaio.

[illegible]

P.

VOGLIAMO PROVARE?

MUSEI DEL FOLKLORE per la valorizzazione dei nostri artigiani

Fasano ha gli arazzi da mostrare; e le altre città di Puglia?

[illegible]

GIUSEPPE ATTOMA

CONTINUA...

15 [illegible]

16 [illegible]

NON VOGLIONO CAPIRE

L'OPERA MATERNITA' non ha mezzi

Abbiamo Comuni di 30.000 anime in cui le gestanti povere sono affidate alla carità del prossimo. E dobbiamo distruggere questa vergogna assicurando all'Opera i mezzi di vita e di espansione.

[illegible]

Colonna infame

[illegible]

L'Italia o sarà una, come è detto nelle tavole dei plebisciti, tutta ricomposta in unico stampo, o non sarà.

GIUSTINO FORTUNATO

[illegible]

ZOILO

QUARTO POTERE

Dal LIBRO DI BORDO

A[illegible] di solito, una manifestazione di simpatia ed approvazione delle sue idee e contenuto. Talvolta è il risultato di inviti e pressioni di amici, parenti, conoscenti, col non si può dire di no. [illegible]

Al principio di ogni anno i giornali iniziano la campagna degli abbonamenti [illegible]

[illegible]

Ci scrivono per domandarci se è possibile che [illegible]

[illegible] verità che un giorno o l'altro bisogna pur dirle.

NON BASTA acquistare questo giornale, parlarne agli amici, diffonderlo, per combattere con noi la battaglia per il Mezzogiorno. Bisogna fare di più, bisogna informarci, documentarci, procurarci armi per la nostra difesa.

Gli "uomini del Sud", che dalle loro lontane città, dai loro dimenticati paesi, ci stanno seguendo con simpatia, ci mandino il loro preciso indirizzo: abbiamo bisogno di corrispondenti.

VETRINA

PRUNELLO *Fiorentino*

Se questo libro di Paolo Reynaudo non si fosse caro per le sue limpide doti di nobiltà, di efficaci stimoli di virtù, di forse rappresentative (Prunello, ragazzo fiorentino; Casa Editrice "Marzocco", Firenze) per la ricreazione felicissima di alcuni tipi di birichini fiorentini arguti ed onesti, ... [illegible]

Il 23 settembre 1943, quando già il peso delle tragiche vicende della nostra patria gravava su di noi, [illegible]

[illegible]

Qualche cosa di simile ricorda Paolo Reynaudo.

Prunello è il figlio di un mutilato della guerra del 1915-'18, un ragazzo nato all'improvviso, ma passato ai militari, con i cani, a Firenze; è un ragazzo ricco d'animo e d'ingegno. [illegible]

[illegible]

Si sente, con immediatezza eloquente, in questa squisita opera dell'efficace narratore piemontese, fiorentino d'elezione, [illegible]

Con tutte le doti già dette, altre, in questo volume del Reynaudo, un sicuro ed equilibrato sentimento della patria; [illegible]

Paolo Reynaudo, scrittore ben noto, specialmente per il suo libro Vita di Pierre, [illegible]

CLAUDIO ALLORI

Nu pòvere rattappliate, pensionate, patrune de nu muorte de sottane, [illegible]

[illegible]

VITO BARRACANO

LA POLEMICA sul BANCO di NAPOLI

[illegible] circolazione cartelle del Banco di Napoli per 161 milioni, alla fine del 1945 ammontavano a 145 milioni. [illegible]

Una banca allegra

Vogliamo considerare i dati sul credito agrario? [illegible]

[illegible]

Ancora un punto sull'industrializzazione. [illegible]

Per conseguenza: che significa industrializzare?

Il dott. Pirelli, [illegible]

[illegible] massima produttività. [illegible]

Non affidarsi allo stellone d'Italia

Porre il problema dell'industrializzazione significa già [illegible]

[illegible]

MICHELE CIFARELLI

LETTERE

Cari Amici di "Quarto Potere", [illegible]

L'AVVENTURA DEL POLICLINICO

[illegible]

Infatti il disposto della concessione per il Policlinico in data 4 agosto 1932, [illegible]

La istituzione di tali reparti è una richiesta di giustizia distributiva, [illegible]

Per tali motivi opportunamente Comune e Provincia hanno concesso l'Amministrazione del Policlinico al Consorzio, [illegible]

Non ho trascurato — le diverse riprese — di prospettare alle Autorità di Governo e agli Organi competenti, la necessità e l'urgenza di riparazione [illegible]

Grazie dell'ospitalità e cordiali saluti.

F. NITTI VALENTINI
Pres. dell'Ospedale Consorziale

L'ASSEMBLEA dei concessionari di autolinee

Come è noto, l'11 u. s. si è tenuta in Bari l'annunziata assemblea dei Concessionari di autolinee del Compartimento di Bari.

[illegible]

DILIGENZA DEL SUD

Niente di nuovo, gente, oltre questo giornale. Il Consorzio di bonifica [illegible]

Ministro Tupini

è sceso tra noi, grazie a Dio, ed ha compiuto un giro. [illegible]

Laterza e Ginosa

[illegible]

De Gasperi

che si occupa dei problemi [illegible]

Taliano

che va riesaminata. Ed è una "nociva" questione [illegible]

Gargano

non ci sono più banditi dopo l'arresto di Carlo Sacco detto il "Giuliano del Gargano", [illegible]

La ripartizione di questo primo pezzo di E.R.P. va suscitando un pandemonio di proteste [illegible]

In gamba, gente, perchè siamo del Sud. [illegible]

IL MASTRO DI POSTA

"La borghesia meridionale non aveva dentro di sè grandi energie; composta nelle città di rentiers, curiali, professionisti liberali, nelle campagne, torbida e prepotente, preferiva compensi immediati ad un grande programma avvenire. Una croce di cavaliere, un favore personale erano preferiti ad un programma di realizzazione. La costruzione di una ferrovia anche locale interessava più di un programma di riforme economiche. Dati questi caratteri si comprende come i deputati meridionali siano stati i principali artefici del mantenimento del Mezzogiorno in condizioni arretrate".

F. S. NITTI

LANA PER TUTTI!
soltanto alla NECCHI
Via Piccinni 33
avete la possibilità di acquistare
A PREZZO DI FABBRICA
L. 440 la matassa
la lana più pregiata per i vostri capi di maglieria
BARI Via Piccinni 33 - NECCHI - MACCHINE PER CUCIRE
LECCE — Via Federico D'Aragona 23

Perfezione Garanzia Eleganza
Maglificio S.I.L.A.
Via Rosmini, 11 MOLFETTA

SETTIMANALE
QUARTO POTERE
Il Sud si difende
COMITATO DI DIREZIONE
R. CARBONE - F. CIRICO
M. CIFARELLI - L. DEL ROSSO
G. DE FILIPPIS - V. PANSINI
C. RUSSO-FRATTASI
SI PUBBLICA A BARI OGNI DOMENICA UNA COPIA LIRE 15
DIREZ. REDAZ. AMM. [illegible]
ARTI GRAFICHE V. CICCOLELLA & C. BARI
Resp.: Francesco Cirico
Registr. n. 18 del Tribunale di Bari [illegible]

CONCORSO
PREMIO MENSILE
indetto dalla
PROFUMERIA
Sorrentino
Fra tutti i propri acquirenti
12 RICCHI PREMI
di fine mese
Bambole - Trousses
Servizio da toeletta, da gioco - Profumi
Bijoutteria fine
e cento altri articoli potrete vincere alla fine di ciascun mese acquistando dalla
Profumeria SORRENTINO
BARI
VIA CALEFATI, 77
Leggete le norme del concorso e ammirate il premio nelle vostre vetrine

[illegible]
MICHELE RANIERI
TESSUTI - DRAPPERIE - LANERIE - ABBIGLIAMENTO
IMPERMEABILI SAN GIORGIO
[illegible]
Molfetta

AUTOLINEE MAROZZI
BARI Tel. 12.441
ORARIO PARTENZE BARI
[illegible]
* Sospesi nei giorni festivi.
Gli autotrasporti
MAROZZI
sono
i più comodi
ed i più veloci

La più brillante crema per calzature:
SUPERLUX
È un prodotto ONORINO ANTONIO Molfetta (Bari)

Il più premiato in Francia fin dal 1893
[illegible]
Cognac de Cillis
Industria Italiana - [illegible]
Ditta M. de Cillis fu C.
Bari
Via Napoli, [illegible]

Buone facilitazioni di pagamento vengono concesse nei Magazzini
ITALMODA
Tessuti - Confezioni - Biancheria
MOLFETTA
Piazza Vittorio Emanuele, 46

G. S. L'ABBATE
OLEIFICIO E SAPONIFICIO Fasano di Puglia

Consorzio Agrario Provinciale
BARI
Stabilimento di meccanica agraria
Via G. Petroni, 80 (ex Ciaccarella)
RIPARAZIONI E REVISIONI DI MACCHINE E MOTORI AGRICOLI
REVISIONI E TARATURE POMPE DI INIEZIONI ED INIETTORI

EUROPA

93

Il Congresso di Westminster per l'Unione Economica Europea

(20-25 APRILE 1949)

ALCIDE DE GASPERI . . Agli Italiani perchè ricerchino le vie dell'Europa.

PIER FAUSTO PALUMBO. Il Congresso di Westminster (con una nota sulla partecipazione italiana al Congresso).

I discorsi inaugurali: CHURCHILL, VAN ZEELAND, BUTLER, TOGNI.

Le risoluzioni: Monetaria e finanziaria, Sociale e commerciale, Industrie di base, Agricoltura, Territori d'Oltremare, Istituzionale (con premesse di C. RUINI, p. f. p., E. FALCK, I. M. SACCO, R. ASTUTO, V. ANGELONI).

Risoluzioni aggiuntive: Turistica, Legislativa, Statistica.

Relazioni e schemi di relazioni italiane a Westminster:

ENRICO SCARETTI. . . . . Per l'unione economica europea.

ASBITE E. NEPI. . . . . Per la soluzione del problema della mano d'opera.

GIUSEPPE DI NARDI. . . . . Piena occupazione e scambi internazionali nell'Unione europea.

ERNESTO D'ALBERGO . . . . . Dazi doganali e oneri fiscali e loro tendenziale armonizzazione per l'unificazione economica europea.

RAFFAELE CIASCA . . . . . Il fattore demografico nell'agricoltura.

PIER FAUSTO PALUMBO . . . . Rieducazione al lavoro e liberazione dalla miseria.

GIOVANNI DI RAIMONDO . . . . Trasporti intereuropei.

CARLO MARTINATO . . . . . Telecomunicazioni intereuropee.

RICCARDO ASTUTO DI LUCCHESI. L'Africa in funzione dell'economia europea.

Anno V - Fasc. V-VI

ROMA
LE EDIZIONI DEL LAVORO

Maggio-Giugno 1949

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

Votate

PRI

PRI

PER RIMANERE ITALIANI

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

CENT'ANNI DI LOTTE PER L'UNITA D'ITALIA

PRI

ASSR

PRI

TRIESTE

ISTRIA

ITALIA

CENT'ANNI DI LOTTE PER L'EMANCIPAZIONE DEI LAVORATORI

STUDIO VALENTI

EDITORIALE LIBRARIA S. A. - TRIESTE

9663

TRIESTE ITALIA ISTRIA
ITALIA ISTRIA TRIESTE
ISTRIA TRIESTE ITALIA
PRI
ITALIA ISTRIA TRIESTE
ISTRIA TRIESTE ITALIA

98

ASSR

P.S.I. - FOLIGNO

L'Assemblea Generale Straordinaria

degli iscritti alla Sezione di Foligno è convocata per le ore **20.30** del **3 Novembre c. a.** (Palazzo Massenzi).

ORDINE DEL GIORNO:

1) - Esame dell'indirizzo politico del Partito in relazione della convocazione del Consiglio Nazionale;
2) - Nomina dei delegati al Consiglio Nazionale;
3) - Varie.

Foligno, 31 Ottobre 1949.

IL CONSIGLIO GENERALE

ASSR

MAZZINI

100
1945

Orario dal febbraio 1929

Lunedì: 7-8,30 Lettura — 9-13 Tribunale — 15-18 Corso di Add.to — 18-23 Diritto.

Martedì: 7-8,30 Lettura — 9-13 Tribunale — 15-20 Corso e Inglese — 20-23 Lettura e varie —

Mercoledì: 7-8,30 Lettura — 9-13 Tribunale — 15-18 Corso di Add.to — 18-23 Studi storico-politici.

Giovedì: 7-8,30 Lettura — 9-13 Tribunale — 15-18 Corso di ~~Inglese~~ Add.to — 18-23 ~~Lettura e varie~~ Diritto.

Venerdì: 7-8,30 Lettura — 9-13 Tribunale — 15-20 Corso e Inglese — 20-23 Lettura e varie.

Sabato: 7-8,30 Lettura — 9-12 Tribunale — 15-18 Corso di Add.to — 18-21 Studi letterari.

Domenica: 7-8,30 Lettura — 9-12 Diritto — 16-20 Studi storico-politici.

N.B.) 1) "Tribunale" = lavoro di ufficio – lavoro giudiziario a casa – ricerche per la tesi di laurea.

2) "Lettura" = libri vari, giornali, riviste – almeno un'ora ogni mattina infallibilmente

3) "Diritto" = lavoro di questioni affioranti al corso o in ufficio – lavori giudiziari più gravi – studio sulla prevenzione – Studi di Diritto Penale –

4) Studi storico politici = lettura di opere con appunti organici e rielaborazione mia secondo il programma generale, che conferemo –

5) Studi letterari = ripresa di studi in vista della mia laurea a Pavia –

Bisogna riprendersi! Siamo tenuti ad una tenacissima fermezza.

Nenfinelli

Bari, 7 febbraio 1949